B

Barba piu nascita p.a p.te cap.° 3: b: 143: b

Bocca impiagata p.a p.te cap.° : 28: h: 46: h

Bocca ch'habbia fistola p.a p.te cap.°: 47: f:

Bocca riscaldata p.o p.te cap.°: 25: c:

Bocca apostemata p.a p.te cap.°: 189: l: 103: l:

Fegato, F

Fegato oppilato p̃a parte cap° 2: a: 12: 6: 17: 6: 22:
28: e: 35: a: 37: e: 40: c: e l: 41: a: e g: 42: 43
45: b: 45: b: 47: e: 56: c: 57: a: 62: c: f: 67:
89: d: 91: a: 95: d: 102: l: 135: b: 136: f: 14
150: p: 151: e: 155: k: 156: d: 5: a: 9: c: 143:

Fegato riscaldato p̃a parte cap° 17: b: 62: a: 88: f:
156: a: dolor di Fegato: 75: c: Fegato caldo 30
136: i:

Febre acuta p̃a parte cap° 47: f: 150: m: e p:

Febre terzana p̃a parte cap° 17: o: 42: b: 57: b: e: 62: a: c
96: h: 127: a:

Febre cotidiana p̃a parte cap° 48: b: 58: b: c: 63: b: 96:
108: l: 128: c: 127: a:

Febre quartana p̃a parte cap° 17: p: 24: c: d: 66: b: 84
91: a: 114: b: 117: g: 16: h:

Febre p oppilazione p̃a parte cap° 15: h: 16: i:

Febre longa a tutte p̃a parte cap° 60: e: 67: l: 46: m: 158: a:

Febre inpolata p̃a parte cap°: 104: e:

Freddo di febre ca: 40: e: 143: h:

Febre etica cap°: 121: d:

Flusso di corpo cõ sangue e senza sãgue cap°: 5: f: 29: b:
30: a: 31: c: 44: e: 71: d: 76: e: 84: a: 89: f: 95: g:
96: i: 103: i: 117: c: 134: a: 156: q: g: 167: e:

G

Gotti pa parte capo: 35: d: 48: c: 59: g: 65: b: 132: k:
133: b: 136: l: 147: e: 58: b:

Gennaro pa parte capo: 22: 1: 161: e: 167: 1: 33: d: 158:

Gabr pragate pa pte capo: 32: c: 50: f:

· 1 ·

Idropisia prīcā si cum pᵃ pᵗ capᵒ: 12: g: 18: b: 20: c: 21: f: 22: c: 50: b: 56: c: 58: c: 60: b: 65: d: 66: b: 68: a: 69: b: 83: b: 88: b: 89: b: 93: c: 130: e: 132: b: 149: c:

Naso pª pte capº: 15: g: 19: 1: 28. 1 14: a: 83: e

O

Oppilazione del fegato e della milza [illegible] cap. 2: a:

P

Pietra andapri p.a p.te cap.o 3:i: 4:a: 5:e: 9:d: 18:b:
26:a: 40:h: 42:f: 46:a: 56:e: 65:m: 70:c:
7:a: 72:a: 76:c: 84:f: 96:d: 107:e: 113:c: 120:a
130:a: 151:a: 152:d: 12:d: 55:b: 148:b:

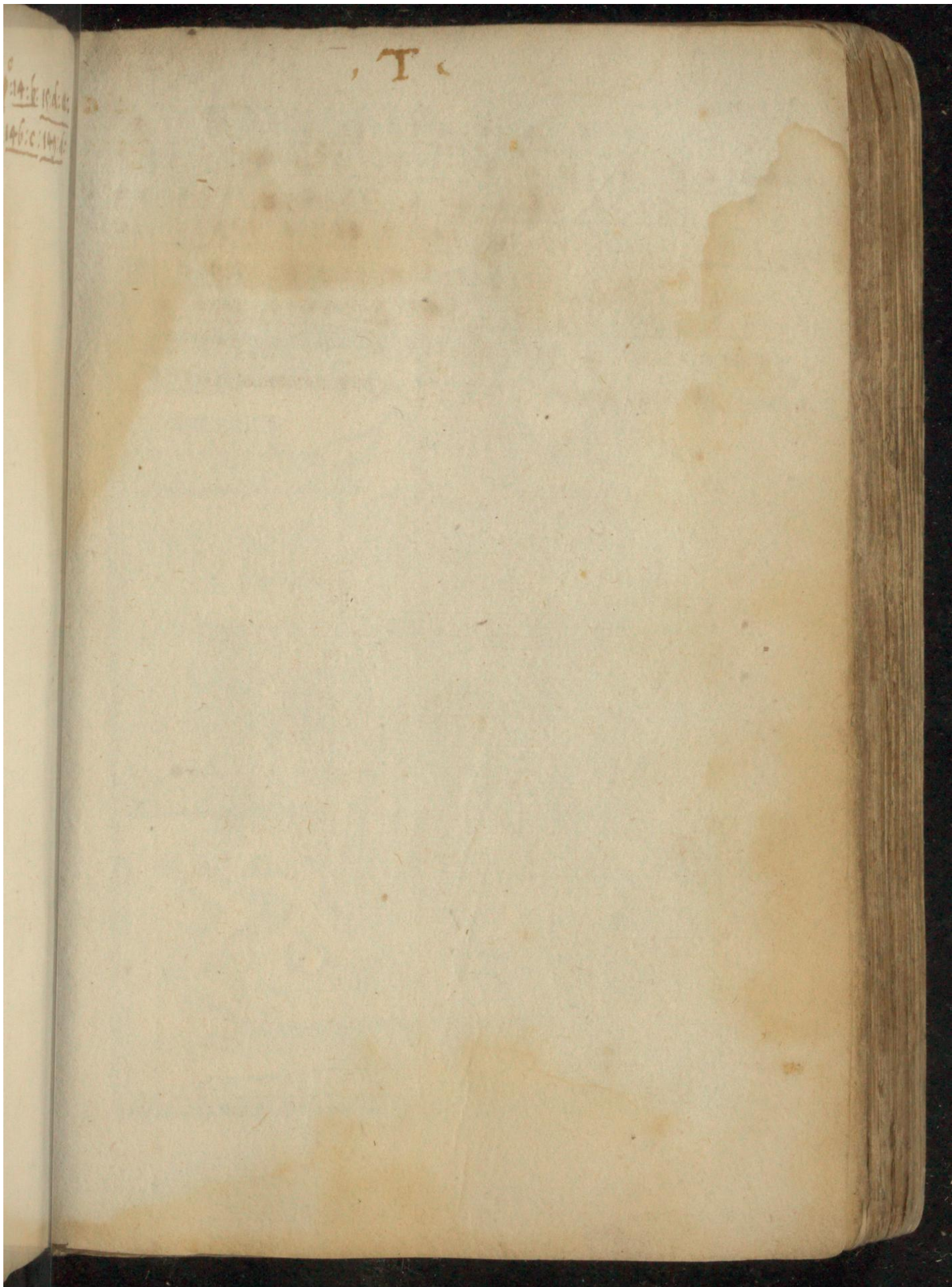
Polmone p.a parte cap.o: 39:d: 83:a: 137:b:

Petto di disposizione calda e fredda p.a parte cap.o: 2:h:
9:c: 10:k: 27:b: 83:a: 87:e: 130:b: 26:n: 11:g:

Parto pericoli, voglie, el fetto o vivo o morto p.a p.te cap.o: 12:f:
13:d: 14:b: 15:d: e e: 26:p: 40:b: i h: 37:f: 57:d:
75:b: 131:l: 135:d: 32:i: 154:h: 107:h:

S

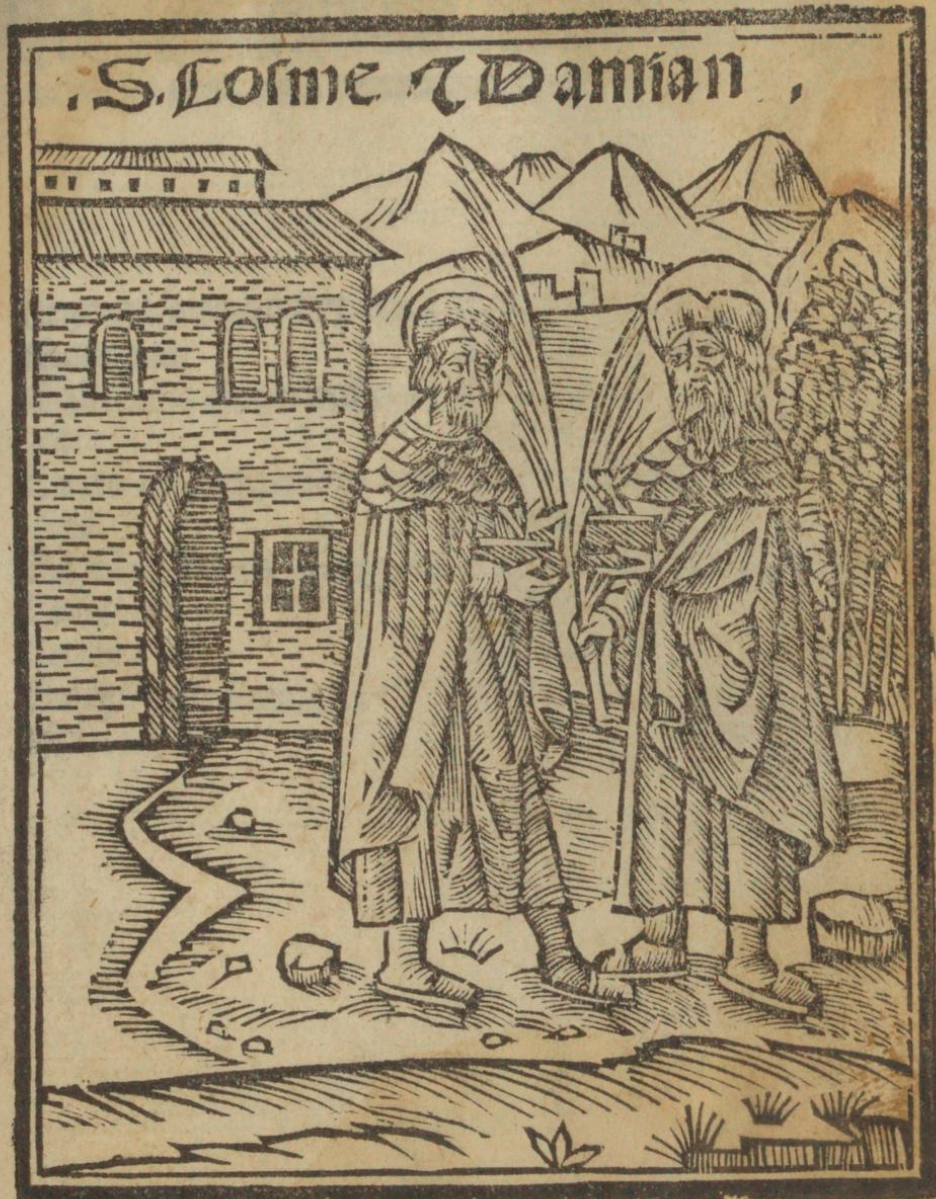
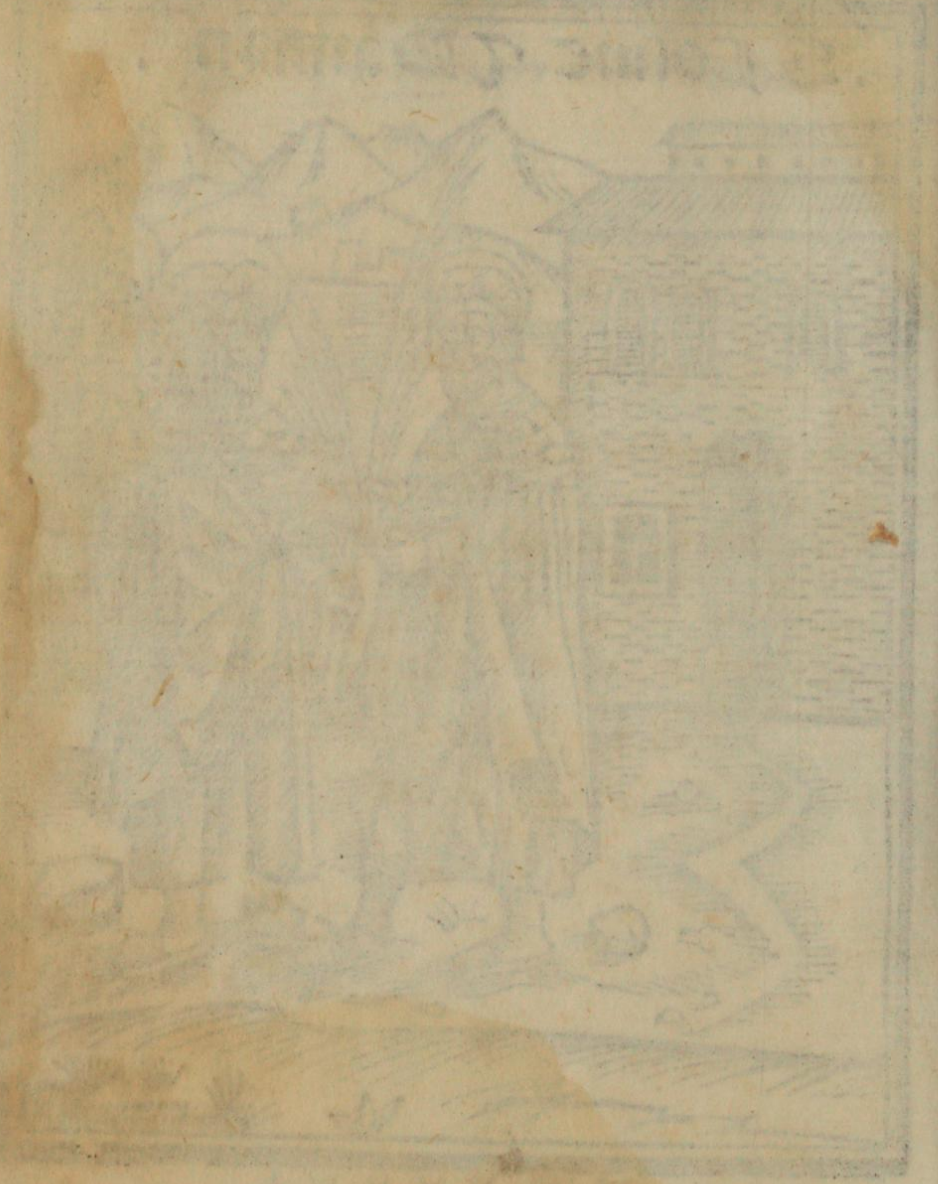
Secondina p. c. s. uenga fuor p.a p.te cap.o :14:b: 15:d:a:

32:1: 57:d: 75:b: 131:f: 135:d: 146:c: 149:a:

V

:4:a:7K:

Vrina prrcis si prouochi p̊ plr cap.° :3:1: 9:d:
21:a K 32:f: 5:d: 10:a:cd: 12:h: 16:a: 37:g:
32:f: K40:6:h: 41:6:d: 42:g: 46:a:6: 49:h: 50:c:
d: 56:e: 57:f: 68:d: 69:c: 72:a:6: 77:c: 84:b:
83:a 93:c: 96:d: 102:e: 106:n: 107:e: 108:f: 110:f:
112:d: 113:g: 115:6: 117:n: 120:6: 129:c: 131:h:
132:f: 133:h: 135:K: 138:c: 143:g: 145:c: 146:6: 151:a
154:e: 155:a: 156:d: 161:d: 166:h: 168:6:d:e:
vrina cō dolá ardore :27:f: a prouocarla :165:K:

HERBOLARIO VOLGARE,

Nelquale se dimostra a conoscer le herbe, & le sue virtu, & il modo di operarle, cõ molti altri simplici, di nouo venute in luce, & di latino in volgare tradutte, Con gli suoi Repertorii da ritrouar le herbe, & li remedii alle infirmita in esso contenute. Nouamẽte stampato.

MDXXXVI.

Quanto sia necessaria la cognitione delle herbe cussi a conseruare la sanita come a recuperarla quando he persa. Certamente notissima cosa he: non solamente alli huomini litterati: ma anchora communemēte a tutte le cōditione de huomini: per laqual cosa questo io cognoscendo ho voluto a questo Herbolario aggiongerui alcune herbe di nouo ritrouate ꝛ vtile allo vso della medicina con le sue virtu: ꝛ proprieta come chiaramente quelle leggendo intender potrai. Il nome ꝛ numero dellequale he questo.

Argentina ouero serpētina
Bonifacia
Balsemina ouero momordica
Cardo bñdetto ouero carlina
Cardūcello ouer speluzosa
Coralina
Citrac
Galega ouer lauaman
Gratiola
Imperatoria
Lunaria grassula
Herba paris
Pelosella
Palmachristi
Stellaria
Serpentina ouer luciola
Trinitas
Terzolla
Turca ouer tunici.

¶ Alli lettori salute.

NOn si puote o mio lettore le cose de nostri antiqui senza grandissima fatica diligentemente vedere: & viste transcriuere: molto maggiore: adonque e quelle da luna lingua a laltra fidelmente tradutte. Hora hauendo con ogni diligentia a priegi de vno diligente ipressore huomo veramente degno de ogni laude: nõ solamente al proprio bene: ma molto piu al cõmune inclinato: come veder si puote lui sempre cercar de imprimer cose necessarie & vtile: onde hauendo visto sua dimanda vtile & buona: con ogni diligentia q̃sta bellissima opera & non con poca fatica fidelmente ho tradutta da la latina lingua alla materna & volgare: & verissimamente in se e buona & vtile: perche niuna cosa a ogni conditione de huomini essere puote piu bella & vtile quanto e la sanita senza laquale nulla perfetta operatione puo essere. Hauer ai adonque lettore mio vno tesauro non solamente a poueri: ma anchora a ricchissimi gratissimo. Et accio piu facilmente bisognando si possi quello che si cercara trouare. A questo aggiõger mi e piazuto vna tabula ordinbta per alfabetto: per laqual secondo lordine de le littere nomi de esse egritudine potrai tutte medicine che in questo si contiene conuegneuole a esse egritudine trouare. Hora perch ditto ti ho questo essere vno grãdissimo thesauro & conoscendo molti bisognosi a cõmune vtilita & massime de li poueri del mio redentore Jesu Christo: molto piu volẽtieri queste fatiche fidelmẽte traducendo ho fatte: accio anchora quelli che non hãno la lingua latina possino saper li secreti de la natura intendere: liquali a noi da antiqui lassati a nostra vtilita sono & a buona fine operare li dobiamo. Non restaro adonque admonirti essendo inserte in questo molte grande & nobile cose quelle operar vogli con ogni consideration & prima bene intendere quello far bisogna: suttilissimamẽ-

te z a buono fine: perche io ti auiso che le cose medicina le regolatamente datte sono diuine: z anchora se non regolatamente sono datte sono diaboliche z mortale: io niente dimeno ti pono auanti alli occhi il iudicio di dio vero z la sua iustitia: laquale a ognuno secondo le sue opere daralli el premio: dico questo accio non ti lassi tentare quelle senza conosimento ouero in mala parte operare. Ma se pure si maluagio serai che de la mia admonitione malamente operando non te curasti. Lo fuocho dal cielo caschi sopra di te z la iustitia di Dio ti ponisca: laqual nõ si puo fugere: quelli veramente che a buono fine questo operara priego in premio de mie fatiche pregino el signo re per me accio a magior cose estender mi possa. Come lui mediante in tempo da me hauerai.

Prologo de lo Auttore.

MOsso da priegi de molti poueri quali per incõmodita di danari restano de andare alla bottega: z questo perche le cose necessarie al corpo infermo: z cosi le simplice come composite se comprano con molti denari. La presente opera scrissi il nome di laquale dissotto diremo: impero al presente alle ditte non mi estendo: ma a quelli che si atrouano nelli particular lochi: orti: prati: z silue: per lequal si potra redure il corpo humano infermo ouero neutro: alla dispositione del corpo sano: come dice Arnaldo de Villa noua ne gli suoi aphorismi: se alchuno potra con medicine simplice medicare: in vano z senza vtilita cercara le composite: z Auicenna dice nel secõdo libro: le medicine simplice hãno particulare operatione z virtu. Et perche al corpo humano sono piu modi di essere: cioe vno esser ilquale perfettamente e sano: qual solo si conserua: z quando manifestamente sente lesione: bisogna a questo curando remouere essa lesione: z quando non sente manifestamente

nocumento: ꝛ ha bisogno questo di perseueratione oue-
ro releuatione. Adonque hauendo il corpo infermo bi-
sogno di curarsi laqualcosa si fa per lo atto pratico: per
tal cagione la presente opera tolse il suo nome qual ag-
gregatorio pratico d̄ simplici e ditto: nelquale ogniuno
huomo si potra per se medesimo con puoca spesa soue-
nire contra ogni egritudine del corpo humano dal ca-
po alli piedi dentro ꝛ fora: secondo il modo de molti so-
lertissimi medici iquali i de simplici confusamente han-
no ditto: lequal cose si reduceno alla esperimentata pra-
tica. Come in figura: Auicenna principe nel suo secondo
libro deli simplic: ꝛ anchora Serapione deli simplici: si-
melmente il Pandettario ꝛ Plateario. Adōque in que
sta opera sera leuata ogni confusione: impero che le prime
cose a principio sono formate con ordine numero ꝛ ragio
ne come bene cognobbe Boetio nella sua aritmethica.
Si diuide adonque el presente in sette parte. La prima
narra la virtu de le herbe qual bisogna alla botega: lequa
le si distribuisse in modo de medicine. La seconda parte
dice de li simplici lassatiui: mollificatiui: ouero labrificati
ui: liquali deserueno alli remedii de la prima parte. La
terza parte manifesta li simplici confortatiui ouero le spe
cie odorifere. La quarta parte dechiara li frutti: semence:
ꝛ radice. La quinta le gomme ouero simili cose. La sesta
de le nature del sale: minere ꝛ pietre. La settima ꝛ vltima
parte tratta de li animali ꝛ altre cose qual procedeno da
essi: lequale tutte cose serueno alle opere de q̄sta pratica.

NOta che li gradi de le medicine sono quattro cosi
detti da li medici: ꝛ quando si dice che la medici-
na e calda ne lo primo grado: si dice che e poco
calda: ꝛ quando e calda ne lo secondo: e calda tempera-
tamente: ꝛ quando e calda nel terzo e molto calda ꝛ ne
lo quarto e calda ꝛ e venenosa: ꝛ cosi del freddo ꝛ humi-
do ꝛ secco.

A Prima parte.

Seconda parte.

Quarta parte.

Sesta parte.

Settima parte.

B. Prima parte.

D. Prima parte.

Quinta parte.

E. Prima parte.

Seconda parte.

F. Prima parte.

Quarta parte.

G. Prima parte.

Terza parte.

Quinta parte.

Finis

Nota che accio piu presto venghi a trovare ri medij secondo si dimostra la tavola affronte descritta, debbi trovato el capitolo secondo si dimostra el numero, avvertir, a le lettere che sono in margine poste, et non vogliano dimostrar altro, seno che quante lettere sono, tante sono ministrazioni diverse, et virtu; et perche presto vadi co l'occhio al remedio che cerchi avvertisce che sopra el numero del Cap.° come si dimostra affronte, et come segue, sara segnata la lettera posta affronte al remedio, nel cap.° alquale sarai mandato

¶ Tabula nellaquale per ordine de alfabeto ouero littere si puo trouare ogni remedio a ogni egritudine nella presente opera contenuti & comincia dala littera A & segue le altre: poi per ordine in questo modo: se vorai trouare (mettiamo per caso) remedio a vna apostema ricerca ne la littera A & trouerai: & nota perche essendo diuiso questo libro in piu parte & capitoli quando trouerai prima parte vol dire ne la prima parte: & cosi seconda vol dir ne la seconda: & quanto numero sera a tanti capitoli cercherai & trouerai quello che cerchi. E cosi anchora ne la littera B seguendo per ordine quanti numeri sera in tanti capitoli a quella egritudine potrai trouare remedio.

De la littera. A.

De la littera B.

De la littera C.

De la littera D.

De la littera.E.

De la littera.F.

De la littera.G.

De la littera.I.

De la littera.L.

Do la littera.M.

De la littera.R.

De la littera.S.

De la littera. T.

De la littera. V.

Laus Deo.

Delo Aaron .ouero Serpentaria. Cap. I.

LO Aaron oureo Serpentaria sie calda & secca nel primo/secondo il Pandetario: ma secondo il Plateario e calda & secca nel terzo: & e de virtu dissolutiua/lassatiua/suttilisatiua/ & astersiua. Et e buona in prouocar li mestrui/si serra fatto supposito/rio con laudano; mirtha; & succo di Serpentaria.

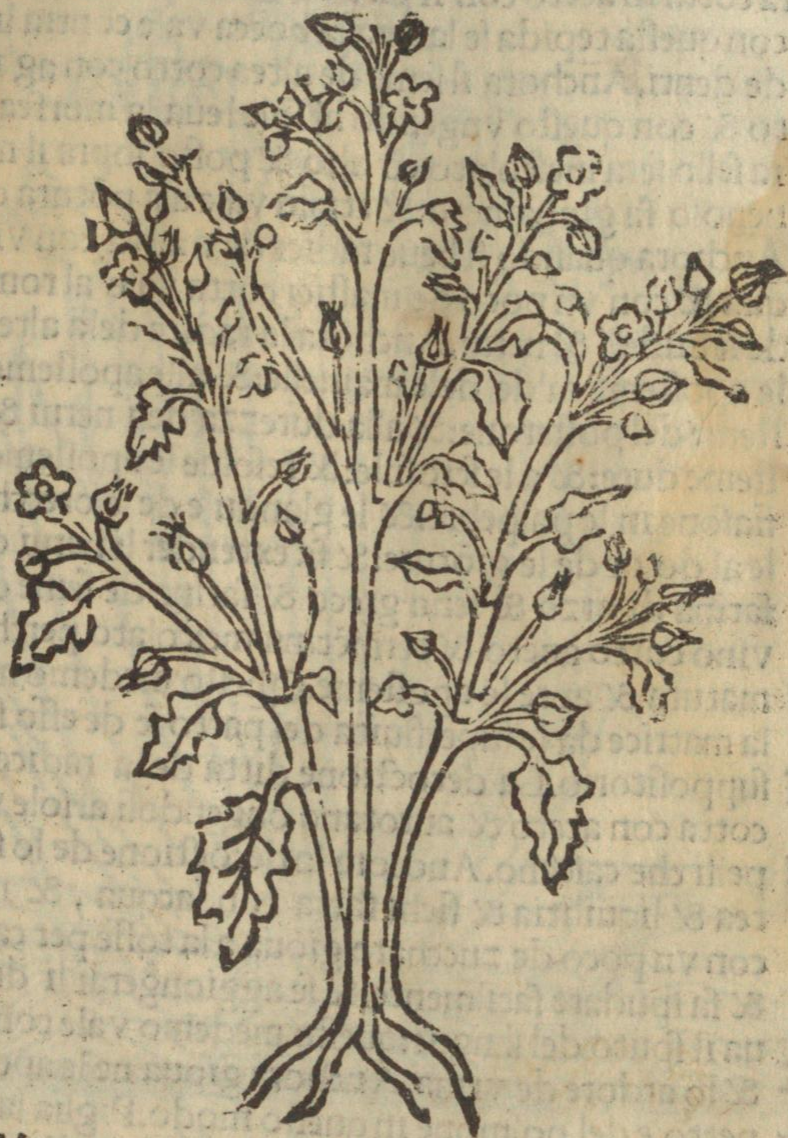
B Vale anchora alla infiasone de le orecchie facendo em/
piastro con essa cimino boglito con vn puocho de vino
C & olio cõmune. Vale anchora contra le emorroide pren
di tutta la serpentaria con tasso barbasso & bogli cõ vi
no & acqua & sopra fa fomentatione & questo vale con
D tra el ficho del posterone. Anchora vale questa herba cõ/
tra le aposteme fredde pistandola cõ songia anticha met
E tendola sopra calda. Anchora vale contra le scrofule &
F altre aposteme dure. Piglia la ditta herba & squilla &
G songia anticha & metti sopra. A mondificar la faccia &
subtiliarla: fa poluere suttile dela radice dela serpentaria
& de osii de sepie & biaca & incorpora con acqua rosa/
H ta & con questo laua la faccia: Diascorides nel capitulo
de Aaron. La sua virtu sie ne la semenza. Le sue foglie
I & la radice mista cõ sterco bouino medica quelli che hã
no le podagre. La radice cosi dentro come di fuora tol/
ta fa molto smagrire li membri grasii. Si debba donque
mescolare con tartaro & zuccharo quando si tora den/
tro: & di fuora con tartaro & olio commune. per laqual
cosa a cauare gli humori grossi del petto & viscosi e buo
na tutta questa herba cotte ne li cibi o vero prendi la her
ba cotta ne lacqua & vn pocho di melle & vsala per fare
K spudare li humori viscosi del petto & de la gola. Ancho
ra la poluere de la radice posta sopra le piaghe corrode
la carne cattiua & superflua. Et in questo modo ha gran
de efficacia per le foglie & per lo seme & molto piu per
la radice dice il Plateario & il pandetario.

LO assentio e caldo nel primo grado & sicco nel se/condo: il sapore delquale e amarissimo: debbasi ricoglier nela fine dela primauera siccarlo ne lom/bra: & seruasi per vno anno: trouasi in esso proprieta cō/trarie: cioe lassatiua per la sua calidita & amaritudine: & cōstritiua per sue parte grosse: & p questo lo assentio A

fa contrarie operationi /perho non bisogna che alcuno la prendi se prima li humori non serano digesti: perche in tal modo per la sua calidita solue: & p la sua acredine strī ge. Apre le opilatiōe del figato & dela spiengia: & perho guarisse le egritudine che vengono per le opilatione cōe itttericia e idropesia come dice Auicenna nel secōdo de li canoni: se alcuno per diece mattine a degiuno beuera. ʒ. iii. ouer. onze. 5. de succo de assentio cura queste egritudine: ma mesliata cō tanto zuccharo che sia sufficiente a farlo dolce: Ouero sia boglido el succo con lacqua del latte de capra aggiongendone vn poco de zuccharo: ouero in tal modo piglia le cime de lo assentio. m. 5. fiori de cētaurea: fiori de viole, fiori de boragini, fiori de tamarasi. ana. ʒ. ii. radice de reubarbaro: liquilitia: añ. ʒ. i. vua passa. ʒ. 5. e ogni cosa sia messo in moia ne la acqua & boglia p fino che cōsumi la terza parte: dapoi colala & questa idolcirai cō zucchoro & fane syropo: delquale sia tolto mezo bichiero la sera & mattina. Ma prīa toglia pillole de reubarbaro: & vltimo del cōfortatiuo de diarodon abbatis. Anchora val ala alopicia ouer alli capilli che cascano: & ala tigna: Piglia lo assentio & spica celtica: añ. & fa boglir nel vino & con questo laua el capo. Vale lo assentio ala negrezza atorno li occhi ouero in altra parte fatta p percussione. Vale el succo con vno poco de poluere de lūbrici & melle misto contra li vermi. Vale sello sera posto ne li occhi ala rosseza & panno. Lo assentio cotto ne lacqua & messo dentro la orecchia vale alla sordita & sbusinamento. Vale el succo admisto con olio de amigdole de perseghi per occider li vermi ne la orecchia. El vino nel qual sera cotto assentio & scorza de citro vale al fetore dela bocca sel sera per materie putride nel stomacho. Vale el succo de lo assentio insieme con melle allo imbriagezo. Anchora se con assentio artemisia & olio commune sera fatti suppositorii prouoca li menstrui.

LO Aurotano e caldo nel primo & secco nel secon- do. Vale a q̃lli che cascano li capelli: e alla tigna co me e ditto di sopra de lo assentio. Bono per fare nascere la barba & p̃sto ĩ q̃sto mõ: Pig'ia succo de Aurota no olio anetino ouero olio de sgnãto & messida & cõ q̃- sto ongi la barba ouero in altro loco chñ nõ siano peli. La

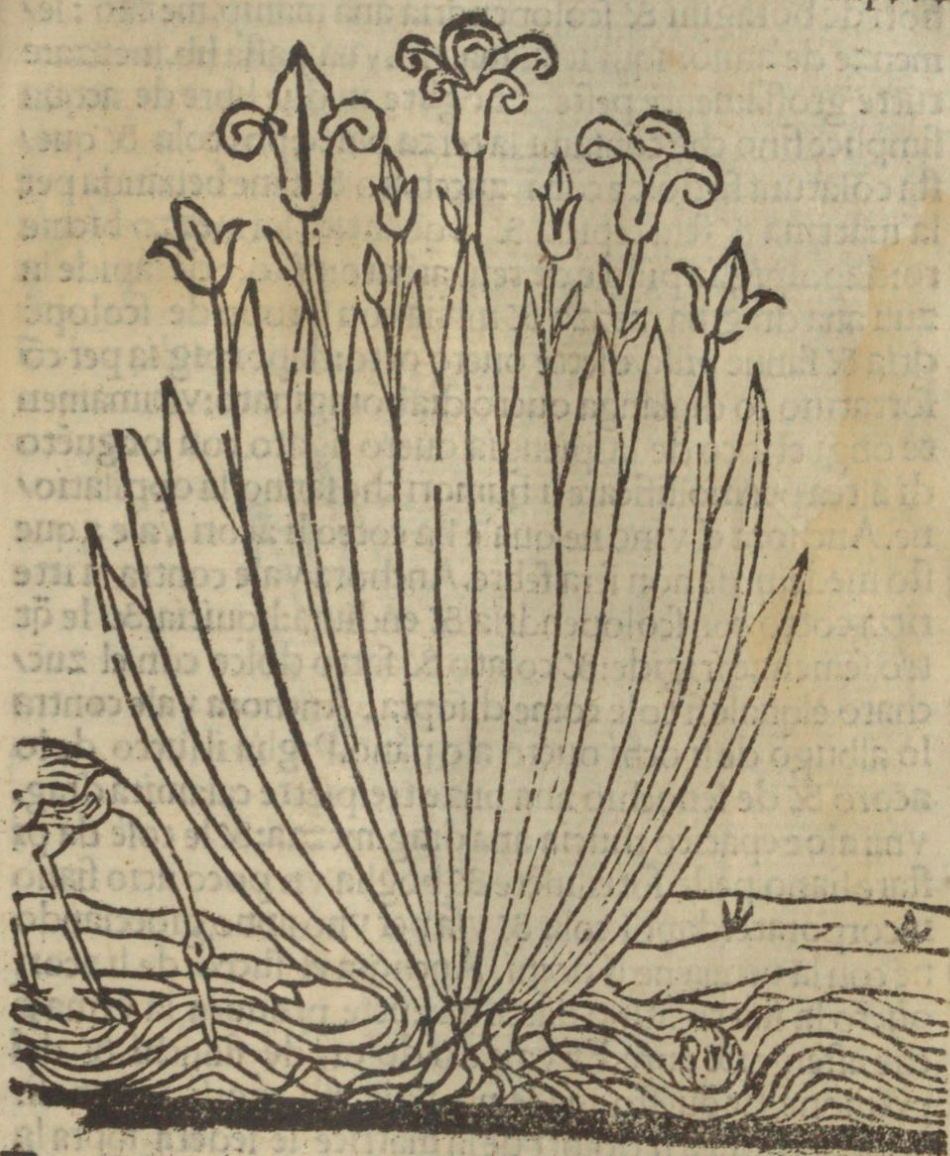
A — B — C

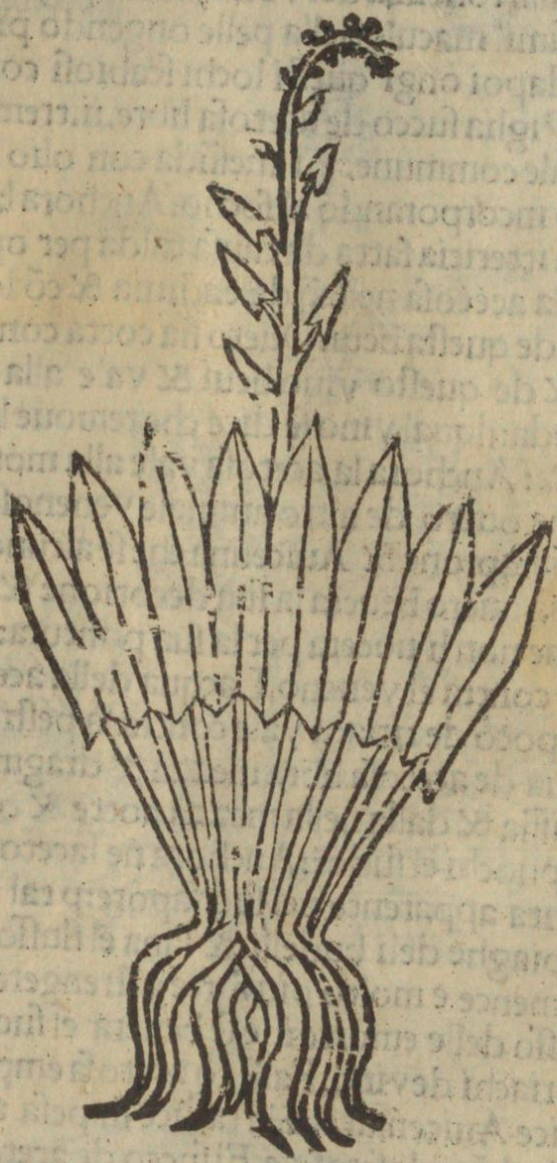
decoctione delo aurotano & hyssopo con liquilitia bo/
glida ne lacqua & indolcida cō zuccharo & penedi mol
to gioua a la mala dispositione fredda del petto sel sera
tolto per boccha: & poi le parte de fuora del petto siano
onte con butiro del mese di Mazo ouero cō vnguēto de
dialtea acio che li humori che sono catiui dētro al petto
meglio siano mollificati: dapoi sia tolto pillole de agari
co per vno euacuatiuo cōmune dapoi piglia el diayreos
D. ouero salomon ouero el diapenidium p̄ confortare. An
chora e buono cōtra li vermi lumbrici & ascaridi. Piglia
aurotano pisto & poluere de lupini ana onze. meza e me
sida con fele de qualche animale ouer olio de assentio &
vngene sopra lo intestino. Et a questo medesimo vale sel
se beuera el succo de lo aurotano & assentio con el latte.
E Anchora el succo misto cō mirra & posto ī modo di sup
positorio prouoca li menstrui & la secondina & mena fo
ra lo faciullo morto & apre la vulua & sana le aposteme
F flegmatice che dentro nasceno. Piglia aurotano sauina ar
themisia añ. manip. ii. pulegio origão teaceto añ. manip.
i. baccara apio manip. mezo: & siano tutte īsuse & fatto
profumo perche fortamente p̄uoca li menstrui: & ancho
ra resolue le aposteme flegmatici & dure da resoluere se
sera misto el succo de lo aurotano con farina de orzo &
mele & fatti suppositorii: questo medesimo remoue le al
G teratione delli fianchi. Anchora lo aurotano scaccia gli
animali venenosi se lo sera posto neli anguli de la casa o
uero se la casa sera bagnata de la sua decoctione ouero let
H to. Etiam boglito nel vino vale contra lo veneno. Et pi
sto cō sale & olio cōmune se colui che ha la febre se vn/
gera li polsi de li piedi & mane auāti a lo parossismo leua
I li rigori ouero fredo. Anchora coto cō apio & vino &
indolcito con zuccharo gioua a quelli che nonpossono
vrinare & rōpere la pietra. Et se vngera il capo con auro
tano pisto con olio gioua ala vertigine & scotomia.

LA Altea e calda & secca eq̄lmēte: la sua operatione & proprieta sie lenir mollificar maturar resoluer & asterger. lo seme & la radice & maxime la radice ver de. La decoctione de la radice & lo seme de la altea con aurotano & beuta con el vino vale a la difficulta de la vrina: & la pietra: & a le superfluita crude: a la sciatica

A difficulta d'orina, a A petra, A superfluita crude, A sciatica

Amerui ul cerati, A dolor di B denti C A morfea A morso uen enosi, e di Api, D A ropimento di budelli E nerui, A aposteme calde di poppe Il posterone F A durezza di nerui,

& alle vlcere de li nerui:& quando la radice de la altea se ra cotta in aceto con il piretro e vno poco de mastice se con questa tepida se lauera la bocca vale contra li dolori de denti. Anchora il seme de altea cotto con aglio & ace to & con questo vngendo al sole leua la morfea. Ancho ra sello sera mescolato cō olio & posto sopra il morso ve nenoso fa giouamēto: & etiam vale a la pōtura dele ape. Anchora quando si beue radice de la altea con vino & ac qua & con vn poco de mastici cotta vale al rompimēto de li budeli & nerui. Anchora la radice dela altea vale al le aposteme calde dele mamelle: & alle aposteme del po steme del posterone: & alla durezza deli nerui & a le apo steme dure: & a le scrofule: & resolue le aposteme: & la in fiasone in le palpebre: & le glandule de le orecchie. Et va le al dolor de le giōture: & fa extender li nerui cotta con farina di orzo & feno greco & farina de seme de lino cō vino cotto aneto & termētina mescolato perche resolue G matura & apre le aposteme. Questo medemo mondifica la matrice da le superfluita del patto se de esso sera fatto H suppositorio. La decoctione ditta de la radice de altea cotta con aceto & aurotano ongendosi al sole vale ali ca I pelli che cascano. Anchora la decoctione de lo seme de al tea & liquilitia & fichi fatta con lacqua, & indolcida con vn poco de zucchato gioua a la tosse per causa freda & fa spudare facilmente. & se aggiongerai li draganti le ua il sputo del sangue: questo medemo vale contra la sete K & lo ardore de vrina. Anchora gioua ne le aposteme del L petto e del polmone in questo modo. Piglia la radice de la altea dra. vna: liquiritia onza mezza: radice de cicorea orzo: le quatro seme frigide: seme de endiuia: de portula ca: ana drag. do: fiori de viole: vua passa: ana onza mez za & ogni cosa boglie & vsalo come e ditto di sopra ne lo capitulo de lo assentio.

¶ De lo Acoro. Cap. V.

LO Acoro e caldo & secco ĩ sc̃do grado. La sua vir/tu e penetratiua: dissolutiua & aperitiua. Lo acoro vale p̄ dissoluere la durezza dela spiengia & vale contra la oppilatione dela spiengia & figato quãdo p̄cedẽo da causa freda ĩ q̃sto mõ. Piglia radice d̄ acori pistati onze tre e sião moiade le radice p̄ tre giorni cõ lo aceto a

lequale aggiongerai la radice de reupontico dragme dos fiori de boragini & scolopendria ana manip.mezzo: se/menze de aniso:liquilitia:ana.ʒ.ii.vua passa lib.mezza:e tutte grossamente peste & boglite in due libre de acqua simplice fino che consumi la terza parte:poi cola & que/sta colatura fa dolce con il zuccharo & fane beuanda per la mattina & sera tepida & la quantita sia mezzo bichie ro:dapoipiglia pillole de reubarbaro:pillole de lapide la zuli ana dragma mezza & missia con syropo de scolopē dria & fanne pillole sette ouero otto:dapoi piglia per cō fortatiuo lo dialanga ouero diaboraginato:vltimamen te ongi el loco de la spiengia ouero figato con onguēto di altea per mollificare li humori che fanno la oppilatio/
A ne.Anchora el vino nelquale sia cotto li acori vale a que
B sto medemo se non sera febre.Anchora vale contra la itte ritia cotto con scolopendria & endiuia:liquitia:& le q̃t tro semenze frigide:& colato & fatto dolce con el zuc/
C charo elquale si tole come disopra. Anchora vale contra lo albugo de li ochi ouero alo pāno.Piglia il succo de lo acoro & de fenochio ana onze tre:pietre calamita drag. vna aloe epatico thucia ana drag.mezza:& le cose da pi stare siano peste sottilmēte & boglia vn poco acio siano incorporate:dapoi cola & vsa per vno anno giocciando
D ne con la penna ne li occhi. Anchora el succo de li acori
E ouero la sua colatura datta a beuere prouoca la vrina p che asterge:& apre.Et vale a li dolori de fianchi & del polmone.Et questo medemo vale alli morsi venenosi. Vale anchora a li dolori de la matrice se sedera sopra la
F sua decoctione.Quello che porta seco lo acoro non li viene flusso de sangue ne anche spasemo & questo dice le Pandette.

De la Acetosa. Cap. VI.

A Cetosa vna e domestica e vna saluatica. La sua natura e fredda nel primo & secca nel secon/do: in essa sie stipticita & acetosita & supera la colera: la humidita de la Acetosa sie laudabile. La ra/dice de la Acetosa cotta con aceto vale a la scabia im/piagata: & a la excotticatione de le vngue: questo mede

A

B

mo vale alla rossezza del volto, alle serpigine ouero vola
C tiche: & simil macule della pelle ongendo piu volte que/
sti lochi dapoi ongi questi lochi scabiosi con questo on/
guento: Piglia succo de acetosa libre. ii. trementina libra
mezza: sale commune. ℥. i messida con olio laurino & fa
D onguẽto incorporando al focho. Anchora la acetosa vale
contra la itteritia fatta da causa calda per oppilatione: fa
cuocere la acetosa nellaq̃ de endiuia & cõ le q̃tro semẽce
frede: & de questa beui. Ouero sia cotta con vino biãcho
sottile: & de questo vino beui & vale alla itteritia per
causa freda: ilqual vino se dice che remoue la volunta de
E vomitare: Anchora la acetosa vale alla morsegadura del
scorpione ouero de altro animale venenoso: p laqual co
sa dice Serapione & Auicenna che se alcuno manzara de
la acetosa ouero beuera la sua decotione & sera põto dal
scorpione non li nocera per la sua pontura: & in q̃sto mo
F do vale contra el veneno. Lacqua della acetosa missiata
con vn poco de tiriaca vale contra la pestilentia: Piglia
de lacqua de acetosa libra mezza & dragma vna de tiria
ca & missia & dalla nella mezza notte & copri el patiẽte
G acio si ꝓuochi el sudor: Anchora ne lacetosa: e acetosita
& stiticita apparente nel suo sapore: p tal modo: che la
cura le piaghe deli budelli: & sana el flusso: & la virtu de
le sue semence e molto piu forte a strengere el ventre. Va
H le al flusso delle emorroide se beuera el suo suco: & vale
I alli enbriachi de vino. Fassi cõ acetosa empiastro alle scro
K fule. Dice Auicenna che la radice suspesa al collo vale a
L quelli che hãno le scrofu'e. El succo de acetosa ouero la de
coctione con el vino vale al dolore de denti se si lauera
la boccha. La radice sua pista & bog'ita in vino vale al
flusso della matrice: & rompe la pietra ne le rene. Questo
medemo vale alle rassadure de budelli.

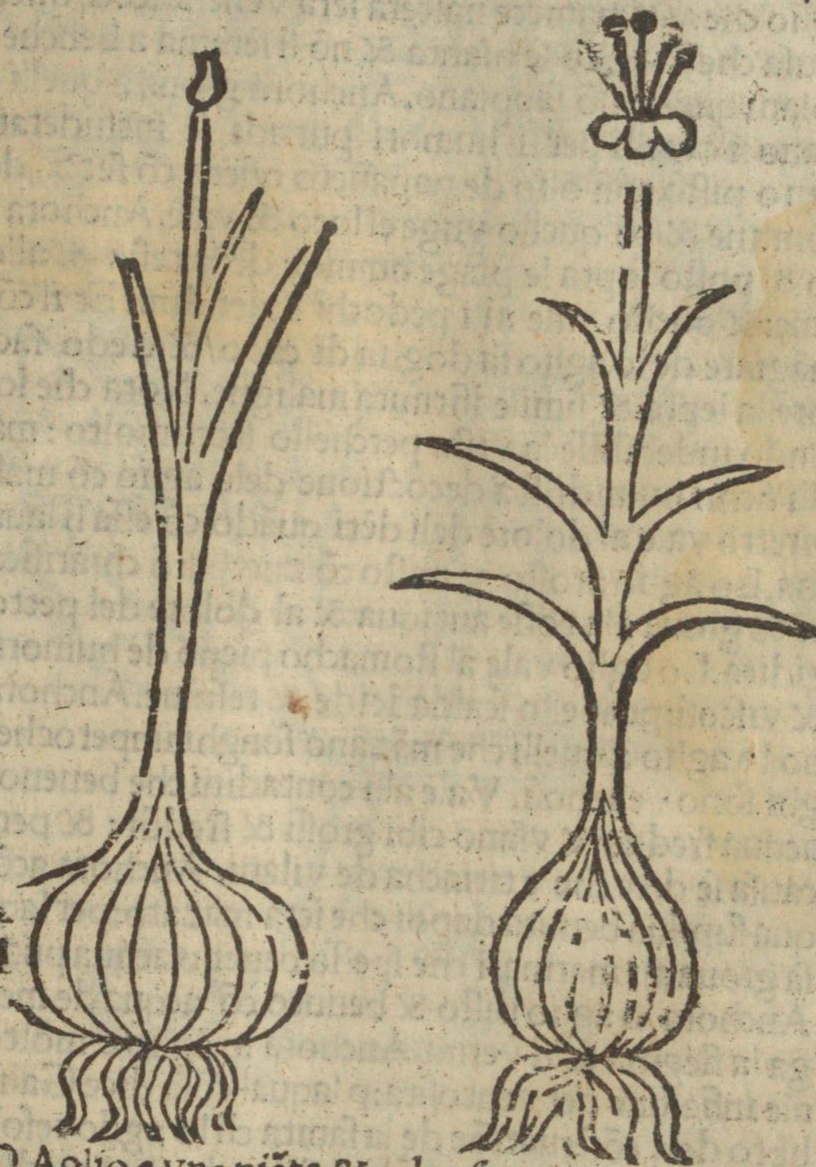
¶ De la Agrimonia. Cap. VII.

LA agrimonia e calda & ſecca nel ſecōdo. La deco/
ctiene de la ſua radice con la ſaluia & primula ve/
ris & maxime li fiori bogliti con vino vecchio A
vale alli paralitici facendo ſyropo in queſto modo. Pi/
glia radice de agrimonia: de ſaluia: de primula veris an.
manip. i. radice de peonia: catapucia ana manip. mezzo:

castoreo elleboro, cinnamomo: añ. ℥. ii. siano pistate grossamente & boglite in due libre de vino vecchio per fino che consumi la terza parte & co la laqual colatura indolcisse con melle quanto basta spiumando bene, delquale piglia ogni mattina, & sera la quantita de mezzo bicchiero tepido: & quando sera consumato tutto piglia e infra scritte pillole la sera quando andara a dormire. Piglia pillole de euforbio/pillole fetide ana dragma meza: missia & fanno pillole cinque ouer sette cō syropo de sticados: dapoi piglia per confortare diacastoreo: ouero diamusco la mattina & la sera: et ongi la nucha ouero la parte rietro el collo & li lochi paraliticati con questo onguento caldo. Piglia succo de agrimonia: senapo, le polpe de le seme de peonia ana dragma vna: castoreo: pitetro ana dragma meza, zafrano scrupulo mezo siano pistati & con olio de castoreo & vno pocho di cera e incorpora al fuocho & fanne onguento molle. Anchora il

B succo di agrimonia chiarificato nelquale sia mogliato vn puocho di tucia poluerizata & incorporata al fuocho lento: & quando le repossato vale a chiarificare li occhi sel sera posto fredo. Anchora el succo de agrimonia con

C farina de fen greco & boloarmeno con songia di porco messedata. Vale alli dolori & enfiasone de li membri. Anchora se alcuno vsara le agrimonia ne li cibi & herbe

D scome spinacie & simil herbe vale ali dolori del ventre & piengia. Anchora la agrimonia sie molto aperitiua & pistata verde con lacqua de acetosa vale alli carboni cioe ale aposteme maligne. Et anchora alli morsi de serpenti & de cani rabiosi, & huomini, & cosi vale applicandola di fuora.

LO Aglio e vna piãta & e due ſorte: vno domeſtico & laſtro ſaluatico elq̃l ſe dimãda ſcordeõ elq̃l e calido & ſecco nel terzo grado p fina alq̃to: ma lo ſal/uatico e molto piu del domeſtico: p laq̃lcoſa facilmẽte ſi po diſpõerlo e q̃ſto ſi fa ĩ q̃ſto mõ ſe p̃nde/il ſeme d̃l aglio e ſemiaſi & poi prẽde le ſemẽze ch̃ q̃ſto ꝑduce & vnaltra

volta semina & questo fa per cinq; ouer piu volte. Et lo aglio che vltimamēte nascera sera venenoso: & questa e la causa che lo aglio se pianta & nō si semina a benche li hor

A tolani questo nō sappiano. Anchora gioua a quelli che ca scano li capelli per li humori putridi se mesiideranno lo aglio pisto con olio de papauero ouero cō fezza de olio

B comune & cō quello vnge el loco & vale. Anchora taglia to & posto sopra le piage humide della testa & alle raffe vale: & questo vale alli pedochi & lendini. Et il cōtinuo māgiare de lo aglio fa doglia di capo/& credo faccia ve nire la lepra & simile īfirmita maligne. Nota che lo aglio crudo indebilisse la vista perchello secca molto: ma noze

C alli ochii humidi. La decoctione delo aglio cō mastici & piretro vale al dolore deli dēti quādo cō essa si laua la bo

D cha. Lo aglio arosto & misto cō zuccharo chiarifica la vo ce & gioua ala tosse antiqua & al dolore del petto p fri/

E gidita. Lo aglio vale al stomacho pieno de humori grossi

F & viscosi: pche ello scalda īcide & resolue. Anchora e bo/ no lo aglio a quelli che māzano fonghi imperoche li fun/

G ghi sono venenosi. Vale alli contadini che beueno molta acqua fredda & vsano cibi grossi & freddi: & per questa

H causa se dice che e tiriacha de vilani. Anchora acōcia lac qua supflua beuuta dapoi che sera māzato: per laqual co/ sa gioua ali marinari che spesso beueno acqua puzolente.

I Anchora lo aglio pisto & beuuto cō acqua de melle pur/

K ga la flegma & li vermi. Anchora lo aglio e molto bono ale infiasone per ventosita: p laqual cosa dice Galieno nel libro dela cōseruatiōe de la sanita chē lo aglio resolue mol to meglio le ventosita che nō fanno le altre medicine che

L risolue le ventosita. Anchora il suo succo e optimo per re mouer la rossezza de la fazza ouero morfea vngendola: ma prima sia con qualche instrumēto sanguinata. Ancho ra ala puza de quelli che manzano aglio val la radice del giglio celeste a chi la manza.

LO Alkakengio e vna specie de solatro qual e fred do & seccho verso il secondo grado. E ha la fo/ glia simile alla foglia del solatro: & ha il frutto in cista rotondo, & e in similitudine de vna vesica, & el grano del frutto e rosso simile alla vua. Et la sua virtu e quasi come quella de la vua lupina, Lo Alkaken gio sa/

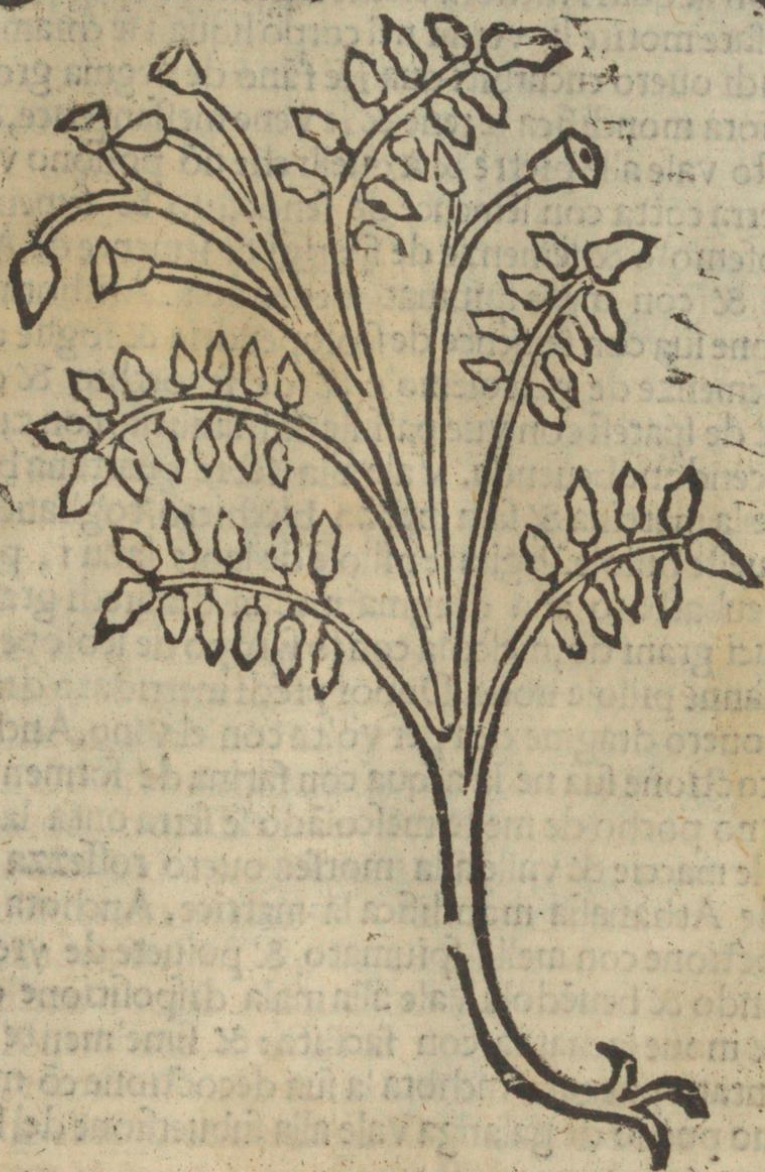
na la fistula, el succo suo misto con succo de celidonia & vitriolo Romano in poluere mettendolo per piu volte ne la fistula per spacio de tempo. Laua la fistula con melle rosato per fino chella sera mortificata & questo co gnoscerai quando non gettara piu virulentia ma sera la

B sanie biancha & allhora sera appresso la sanitade. Vale anchora alle piaghe antique de le orecchie & enfiate se tutta questa herba con gli rami pistada con lo acceto me

C terai in modo de empiastro. Vale anchora alla difficul

D ta del fiato, & alla enfiasone del figato, alla itteritia. A quelli che non possono vrinar perche la prouoca la vri na & dissolue la pietra ne le rene ouero ne la vesicha sella

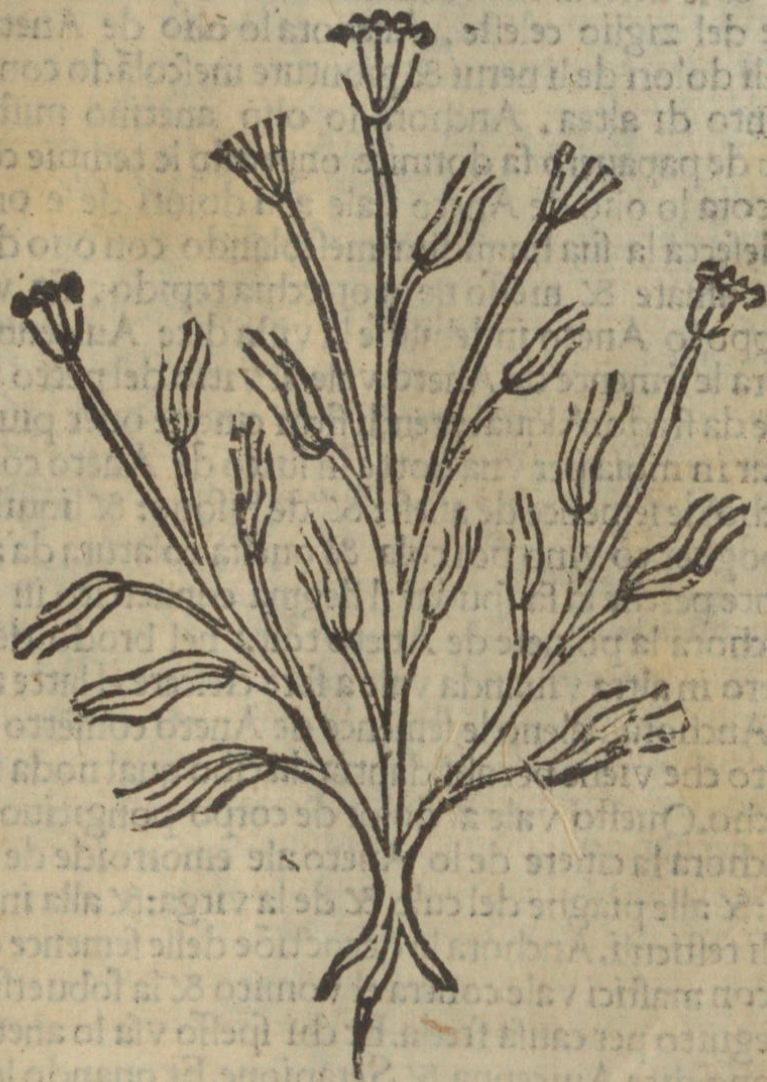
E sera tolta in modo de beuanda, Piglia succo de Alkakengio, succo de petrosellino. ana libre. 5. semence de fenocchio semence de apio, semence de lattuce, semence de sassifragia ouero milium solis. ana onze. iii. vua passa, fiori de viole. ana onze. 5. bogli ogni cosa in acqua & vno poco de vino biancho per fino che consumi la terza parte: poi cola & fallo dolce con zucharo biancho quanto basta & fane syropo elqual vale come e ditto di sopra togliandolo la mattina & sera tepido mezo bichiero: & quando lo hauera beuto tutto: piglia le seguente pillole circa alla meza notte: Piglia pillole setide scropoli. ii. de mezereon scropolo vno mislia & con syropo acetoso de due radici e fane pillole. ix. & laltro giorno prendi lo electuario del duca ouero la dialaca per confortare. A

F questo vale el succo de Alkakengio beuuto: Alle aposteme dētro: alle vlcere delle rene & della vesica & maxime li suoi granelli de lo Alkakengio.

LA Athanasia ouero Ameos è vna pianta el seme de la quale vsemo nele medecine, et e calda e secca in terzo grado. Vale alli dolori del corpo fatti per ventositade, & fa vrianre: & fa venire gli menstrui. A tutte queste cose vale la decoctione sua fatta con vino in causa fredda, & in causa

A

B

C ctione con acqua. Anchora el succo de ameos con melle vale a fare morire li vermi nel corpo liquali se chiamano ascaridi ouero cucurbiti quali se fãno de flegma grosso. Anchora mondifica le rene & le vene messanterice, &
D per questo vale alle pietre & a quelli che nõ possono vrinare se serra cotta con semence de fenocchio & semence de petrosemolo & semenze de sparigi & semence de Alkakengi & con melle spiumato beuendola. Anchora la
E decoctione sua con semence de scolopendria & foglie de sena & semenze de petrosemolo & de fenocchio & de brusci & de sparesi con vue passule & liquilitia con zuccharo facendone beuenda. Vale alla febre quartana beuendone la mattina & sara mezzo bicchiero/togliando
F dapoi queste pillole. Piglia le pillole de lapis lazuli, pillole de reubarbaro ana dragma mezza diagredi grani
G tre, mastici grani do, mescola con lo syropo de scolopendria & fanne pillole noue. Dapoi prẽdi metridato dragma vna ouero dragme doi per volta con el vino. Ancho
H ra la decoctione sua ne la acqua con farina de formento & con vno pocho de melle mescolãdo se serra onta la facia leua le maccie & valle alla morfea ouero rossezza &
I succo de Athanasia mondifica la mattice. Anchora la
K sua decoctione con melle spiumato. & poluere de yreos mescolando & beuẽdola vale alla mala dispositione del petto: & moue la marza con facilita: & simelmente fa per spontar e purgar. Anchora la sua decoctione cõ menta & vno pocho de galanga vale alla subuersione del sto
L macho

¶Dello Anetto. Cap. XI.

LO Aneto e caldo tra lo ſecondo & terzo grado & ſecco tra lo primo & ſecondo: & quando ſi bruſto/ la ſi fa ſecco nel ſecondo: elqule e reſolutiuo & ma/ A turatiuo: maturatiuo maniſeſtamente dele vlcere & apo ſteme. Nota che ſe debba intendere le ſemence dello Ane to qual debbaſi piſtar cõ radice de altea & ſongia di por

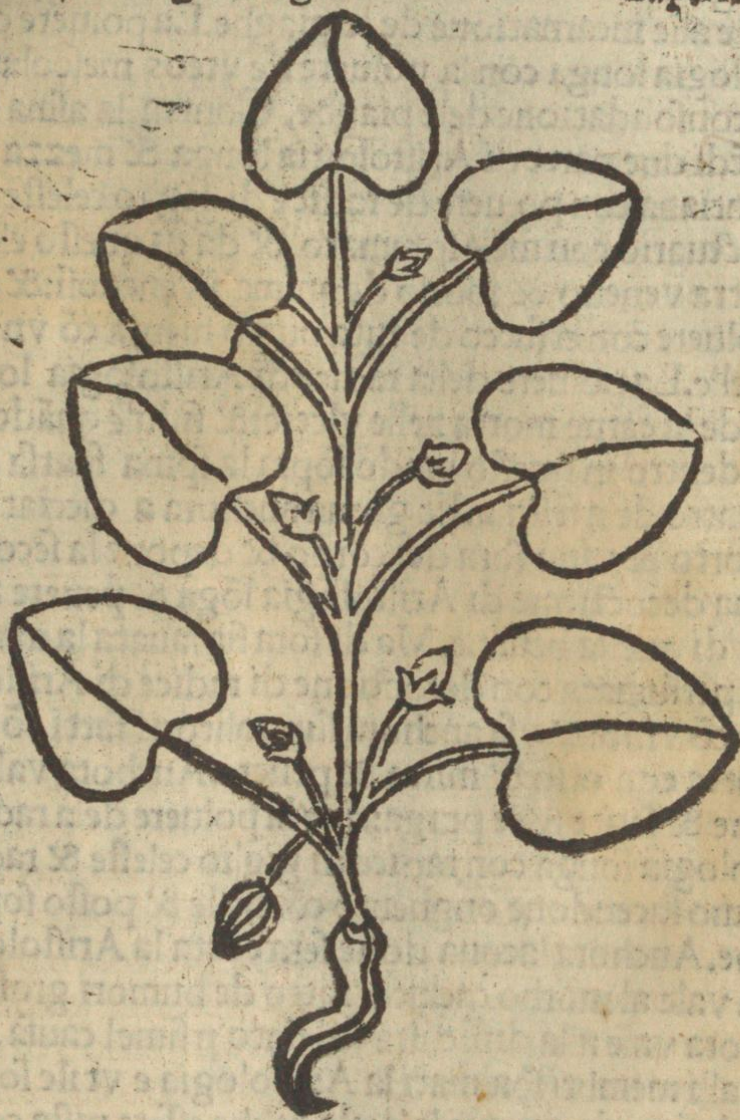
B co. Et vale a maturare le aposteme flegmatice & gene-
C ra marza: & la cenere dello Aneto brusato valle alle pia
ghe & le desecca mescolandola con la poluere de la ra-
D dice del ziglio celeste. Anchora lo olio de Aneto va-
le alli dolori de li nerui & gionture mescolãdo con lo on
E guento di altea. Anchora lo olio anetino misto con
olio de papauero fa dormire ongendo le tempie cõ esso.
F Ancora lo olio de Aneto vale a lli dolori de le orecchie
& desecca la sua humidita mescolando con olio de man
dole amare & messo ne la orecchia tepido. Et vsando
G troppo lo Aneto indebilisse la vista dice Auicenna. An-
chora le semence de Aneto vale al vitio del petto sel pro
H cede da fredo: Alqual prendi fichi cinque ouer piu & fal
li star in moia per vna notte in succo de Aneto con vno
pocho de semence de anesi: & de hisopo: & liquilitia &
fa boglier cõ vino poi cola & questa colatura da allo pa
ciente perche la fa spudar il flegma conuertito in marza
I Anchora la poluere de Aneto tolta nel brodo de carne
ouero in altra viuanda vale a fare crescere el latte alle dõ
K ne. Anchora valeno le semence de Aneto confetto al sen-
gulto che viene per abũdantia da cibo qual noda nel sto
L macho. Questo vale al dolor de corpo pongitiuo. Vale
Anchora la cinere de lo Aneto ale emorroide de le nati
M che: & alle piaghe del culo & de la virga: & alla infiasone
de li testiculi. Anchora la decoctiõe delle semence de ane
N to con mastici vale contra el vomito & la sobuersione &
O al seguito per causa freda. Et chi spesso vsa lo aneto non
e bono dice Auicenna & Serapione. Et quando le dõne
sederanno ne la decoctione de lo Aneto questo vale alli
P dolori de la matrice. Anchora le semence de Aneto pol-
uerizato vale alle piaghe con marza & le incarna & resol
ue: Auicenna: Serapione & el Pandetario.

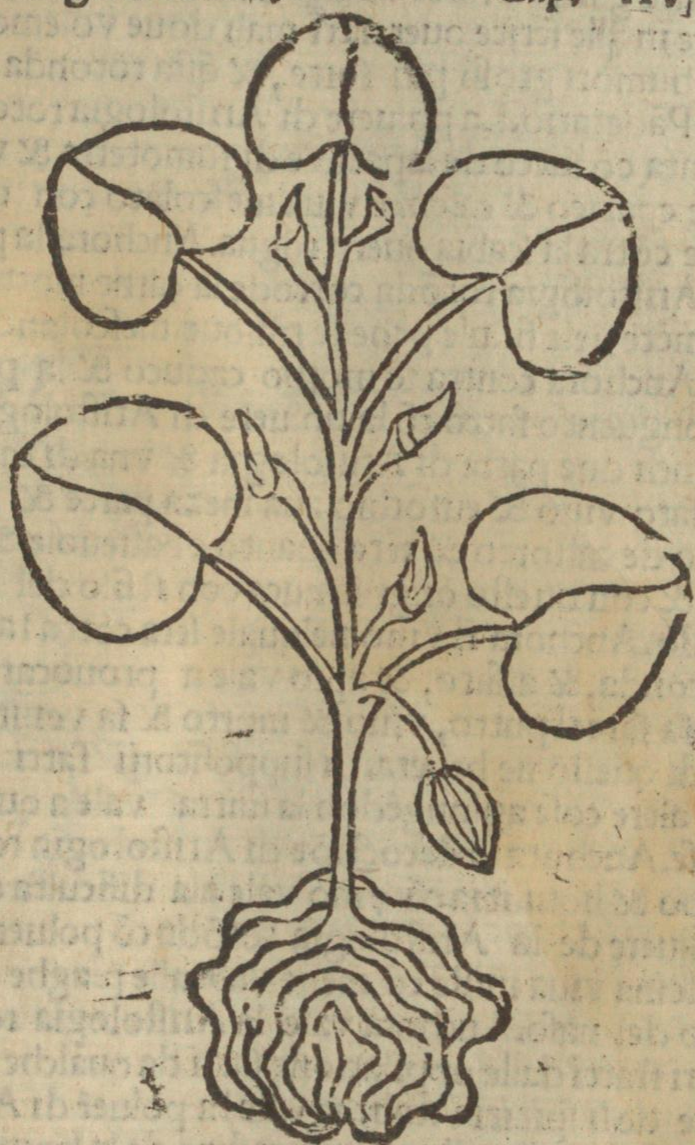
LO Apio sie caldo nel primo & secco nel secondo dice Auicenna: ma secondo il Pandetario e caldo circa al terzo grado & secco el mezo del terzo questo e resolutiuo dele īfiatione/ & aperitiuo dele opp

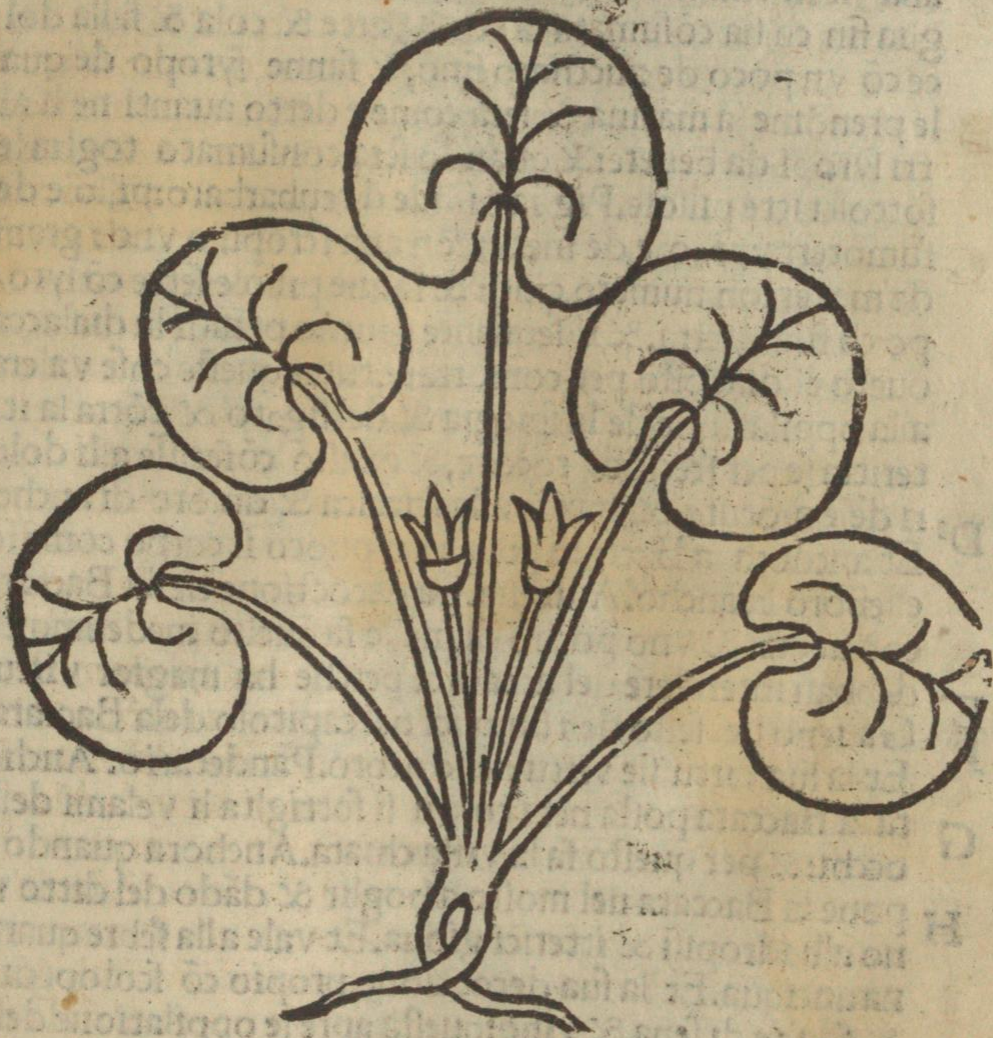
latiõe: & remoue li dolori: & sono piu specie đ apio c'oe domestico: saluatico, & vno altro qual nasce ne lacqua.
A Et si vsi el seme ne le medicine impoche in esso e magio
B virtu. Et masticato vale al fetore dela bocca. Vale a la oppilatione della spiengia & del figato: se la causa sara fred da prendi succo de Apio onze tre: scolopendria: boragine ana manip. mezzo: radice de accori: brusci: sparegi: ana. dragme. ii. semence de fenocchio: semence de petrosemo/lo ana dragme vna & cuccina nellacqua per fino che cõ sumi la mita & poi cola & falla dolce con el zuccharo & vsala come e ditto di sopra nel capitulo decimo cõ le sue
C pillole da tore & confortatiui. Et lo empiastro fatto cõ succo de Apio & semẽte de aneto & radice de altea añ. manipulo mezo con vn pocho di butyro mescolato con elquale vngendo el loco della spiengia & figato vale p che leua le oppilatione. Anchora el succo dello apio con
D milio solis & sassifragia & semẽce de Alkakengi: & de questi fanne syropo con vino & zuccharo e bona p rom
E pere la pietra quando de questo se beuera. Anchora lo Apio vale a quelli che cascano li capelli quãdo ello serra boglito con lo Aurotano dentro la lisiia nellaquale se la
F ua el capo. Lo Apio anchora moue el morbo caduco per laqual cosa dice Galeno che le donne grauide nõ lo debbano vsare perche el moue li retegni della creatura: & fa nascer nel corpo de essa creatura aposteme putride & scabie. Et quelli che lattano li putti se debbano astenire dal
G lo Apio: accio che lo puto non si facci stolido & etiã nõ li vegni el morbo caduco. Anchora la decoctione dela radice dello Apio & del fenochio nel succo de fumoterra & de aristologia facendola dolce cõ vno pocho de zuccharo vale cõtra li idropici flegmatici: q̃sto anchora va/
H le alla itteritia che si fa p'oppilatione. Anchora cotto cõ vino & cõ semẽce de fenochio: de petrosemolo: & melio solis vale alla difficulta de vrina: & puoca li menstrui.

ℭDela Arthemisia. Cap. XIII.

LA Arthemisia e calda & secca nel terzo: secondo il Plateario: & chiamasi madre de le herbe: le fo/glie dellaqual sono de maggior efficatia & piu le verde che le secche. LaArthemisia sie molto apitiua: & per questo vale nele oppilatione de la spiengia & del

B figato che sono per causa fredda in questo modo: fa vna decoctione de la ditta con vino & scolopendria & vno pocho de assentio & falla dolce con vn puocho de zuc/
C charo: questo medesimo vale alla itteritia che procede da la spiengia. Alaquale aggionge vn pocho de fiori de centaurea: & le altre herbe che romãgono poneli tepide
D sopra la spiẽgia: questo medesimo vale alla infiasone del la spiengia. Anchora el bagno fatto con acqua ne laqua/ le sia cotta larthemisia & foglie de lauro: & de athanasia se la donna sedera in esso ouero se si bagnara vale molto a far venire li menstrui: & far venir fuora il puto morto.
E Et la arthemisia cotta cõ foglie de lauro & olio de oliua ouero de noce vale a prouocare li menstrui schizando cõ
F questo in la matrice: Contra la volonta de andar del cor po chẽ e per causa freda: receua il fumo de la colofonia po sta sopra li carboni ardenti: dapoi fa scaldare la arthemi/ sia nel vino & messa sopra vna pietra molare & lo patiẽ/
G te senti di sopra & e prouato. Vale la arthemisia poluerí zata con rasura de auorio & corno di ceruo & noce mu scata mescolata con melle & beuuta con vino nelquale sia cotta la arthemisia dico vale alle donne che nõ posso nõ hauere figlioli pche vale alla sterilitia che da causa hu/
H mida procede: Pandetario & Plateario. Et se nõ potesse hauere figlioli p siccita li noceria: laqual cosa si po sapere per la complessione della donna sella sera grassa ouero magra: e vsi questo la mattina & sera in modo di electua rio dapoi lauassi la natura e schizzi dẽtro come hauemo
I ditto di sopra. Anchora vale la poluere de Arthemisia & di marubio contra le glandule che nascono ĩtorno al po/ sterone & dietro le orecchie: in prima siano scarificate da poi poni la sua poluere. La arthemisia scazza li demonii
K sella sera in casa & sel si perfumera. Anchora pestata con
L songia & posta sopra li piedi leua li dolori che vieneno per locaminare.

LA Aristologia si ha due specie cioe longa & ro
tonda & tutte due sono calde nel primo grado
& secche nel secōdo. Secondo alcuni sono calde
nel terzo & secche nel secondo, La aristologia

longa sie astersiua & ha virtu de scaldare: & per questo
A vale alle incarnatione de le piaghe. La poluere della ari/
stologia longa con la poluere de yreos mescolati vale al
la consolidatione dele piaghe. Contra la asma humida.
Prēdi due parte di Aristologia longa & mezza parte de
gentiana con poluere de radice di giglio celeste & fanne
electuario con mele spiumato & da di questo electuario
cōtra veneno & morso de animali venenosi: & dala sua
poluere con el succo de ruta ouero menta cō vn poco di
B melle. La poluere della radice di Aristologia longa cor/
rode la carne morta nelle vlcere: & fistule quādo sera mes
sa dentro in questo modo sopra la spina sparsa & messa
dentro dela fistula. Et gioua anchora a cacciar il putto
morto & viuo fora del corpo & depone la secondina: fa
C vna decoctione di Aristologia lōga & peuere & mirra:
& di questa beuane. Ma di fora sia lauata la matrice oue
D ro perfumata con decoctione di radice di Aristologia lō
ga cō vino: & vsa anchora suppositorii fatti cō la radice
E cotta con olio & mirra & peuere. Anchora vale alle pia
ghe & ferite & le purga: cioe la poluere dela radice di ari
stologia longa con radice di giglio celeste & radice di di
tamo facendone onguento cō melle & posto sopra le pia
F ghe. Anchora lacqua doue sera cotta la Aristologia lon/
ga vale al morbo caduco fatto de humori grossi. E an/
chora vale alla difficulta del fiato p simel causa. Ancho/
ra alli membri spalmati la Aristologia e vtile sopra tutti
li altri medicamenti laquale debbe essere pista con radice
di altea cō olio & assongia di porco: vngēdo il loco. La
G aristologia secca perfumando la casa caccia li demonii:
dice il Pādetario. Anchora la Aristologia cotta nelacqua
& beuendo la vale alle gotte.

LA Aristologia rotonda sie de q̃lla medesima calidi
ta & siccita come e la longa. La rotonda e piu con
uenie͂te nele medecine & maxime la sua radice. La
sua virtu sie p dissoluer consumar & scacciar . Et si deb/
ba cogliere la radice auanti che li fiori siano produtti. La
radice dela Aristologia rotonda e piu vtile nele cure per

che suttiglia piu forte, adūq; in tutto la rotōda e piu ef/ficace in qlle ferite ouer altri mali doue volemo suttiglia re li humori grossi piu forte, & q̄sta rotonda e piu secu/ra il Pādetario. La poluere di Aristologia rotonda incor porata cō succo de lapatio e di fumoterra & vn poco di aloe epatico & calcina viua mescolato con olio laurino vale cōtra la scabia ouero rogna. Anchora la poluere de/la Aristologia rotōda corrode la carne morta & mani fe stamēte nele fistule pche le rimoue mescolandola cō mel/le. Anchora contra lo morbo caduco & la paralisia vale lo onguento fatto cō la poluere di Aristologia rotonda, prendi due parte di Aristologia & vna di castoreo & di solfaro viuo & euforbio ana meza parte & mescola con olio de castoreo & cera quanto e basteuole & fa onguen to & con questo ongi la nuca con il filo del dorso sina a basso. Anchora il vino nelquale sera cotta la Aristologia rotonda, & assaro, & apio vale a prouocare li menstrui & fa fare il putto, viuo & morto & fa venire la secōdina se di questo ne beuera. Li suppositorii fatti cō melle e q̄/ste altre cose agiongēdoli la mirra vale a queste medeme cose. Anchora la decoctiōe di Aristologia rotōda & his/sopo & liquilitia cō vino vale ala dificulta del fiato. La poluere de la Aristologia rotōda cō poluere di Aloe, & calcina viua miste cō melle vale alle piaghe cancrose den tro del naso. Anchora vale la Aristologia rotōda alli do lori fatti dalle oppilatione fatti da qualche humore nele vie de li spiriti vitali. et vale la poluer̄ di Aristologia ro tonda con il melle alla putredine de la bocca & de la car/ne de li denti & gengiue. Anchora la poluere di Aristolo gia rotonda missa cō poluere di radice di ditamo & mel le in modo di onguento trahe le spine, & e molto piu bo na la rotonda che la longa a benche e piu nobile la longa nele aposteme & feride puttride perche, meglio, mōdifica Pandetario, Serapione Plateario.

LO Assaro, ouero Baccara e calda & secca nel terzo grado, apre & risolue, & asterge, & scalda gli mē/bri freddi, & mitiga tutti gli dolori che sono den/tro. Adonque prouoca gli menstrui & la vrina che e re tenuta da flegma grosso. Vale adonque alli idropici liquali li purga per la vrina in questo modo: Piglia Bac/ A B C

cara:ameos:radice de acori an.manip.mezo:brusca:spa/
ragi:semenze di fenocchio:petrosemolo:milio solis ana
onze.ii.& ogni cosa pistate fa boglier con vino & acqua
ana libra vna:aceto de vino biancho onza vna & bo/
glia fin ch sia cōsumata la terza parte & cola & falla dol
ce cō vn poco de zuccharo fino,& fanne syropo delqua
le prendine la matina & sera come e detto auanti nelli al
tri syropi da beuere:& quando sera consumato toglia le
sottoscritte pillole.Piglia pillole d reubarbaro:pillole de
fumoterra:pillole de mezereon ana scropulo vno: grani
de mezereon numero cinq; & fanne pillole sette cō syro/
po di fumoterra,& il sequente giorno prendi la dialacca
ouero el diacosto per confortare,tutte queste cose valera
alla oppilatione de la spiēgia & del figato & cōtra la it/
teritia se per freddo procede,& questo cōferisse alli dolo
ri dele giōture & max ie alla sciatica & dolore di anche.

D Et anchora la Baccara purga vn puoco il corpo come lo
elleboro biancho.Auicena.La decoctione della Baccara
con acqua & vno pocho di melle fa questo medesimo:&
debbasi intendere della radice perche ha magior virtu:

E Galieno nel sesto deli simplici nel capitolo dela Baccara.

F Et la sua virtu sie virtu dello acoro.Pandetario. Ancho

G ra la Baccara posta nelli colirii si sottiglia li velami delli
occhi:& per questo fa la vista chiara.Anchora quando si

H pone la Baccara nel mosto a boglir & dādo del ditto vi
no alli idropisi & itterici gioua.Et vale alla febre quarta
na antiqua.Et la sua decoctione propio cō scolopēdria

I & foglie di sena & vino:questa apre le oppilatione della
spiēgia & del figato & vale alle sue durezze.Et anchora
la sua decoctione fatta con vino fa crescere il sperma.Ma
quando si vol che la moua il corpo meglio e agiongerli
lacqua de caso con spica & acqua de melle:Ioāne mesue.
Lo olio suo con laudano ongendo la schena gioua alla
febre per oppilatione.

LO Atriplice e herba che e humida nel secondo & freda nel primo: & anchora risolue ma puocho, & vale alle aposteme calde cioe erisipille nel suo principio ouero nel suo fine: & quando elle se in durano & vengono frede lo atriplice saluatico molto piu li gioua. Et la decoctione de lo atriplice cioe de le

semence & de endiuia & scolopendria con acqua, & vno puocho de zuccharo vale a la ittericia qual vene
B per vitio de la spiengia & figato per causa calda. Et quando si cuoce ne le herbe insieme con mercuriale mollifica il corpo. Et quando si fa empiastro con questo & radice di altea cotta ne lacqua & posto sopra le aposteme
C calde le risolue. Anchora lo seme de lo atriplice cō acqua de raffano & vn puocho di zaffrano mescolato, delquale toglendone vna bona quantita tepida & stare sobrio prouoca il vomito: & non solamente il vomito: ma anchora fa andare & moue il corpo, immo togliendo solamente il succo de atriplice la quantita de due dragme o
D uero tre fa mouere & andare del corpo, Serapione dice, lo atriplice pisto sempre con la viua vale contra il fuoco
E saluatico ouero fuoco sacro. Lo atriplice pesto con il mel
F le cura li dolori de le gotte. Et le sue foglie cotte nel brodo di carne & mãzade leua il dolore de la vesica. Et mã zandone con la bleta & con mercuriale leua la febre acu
G ta. Et fa fare gli vermi mescolando succo di atriplice con lumbrici terrestri. Et manzandone anchora vale al flusso
H nelquale e scorticate le budelle. Lo atriplice pisto con radice di altea & posto ne la matrice mitiga gli dolori de
I essa. Anchora lo atriplice crudo ouer cotto sana ogni du rezza se gli sara gionto radice di altea semence de fen greco, semence de lino con vn pocho di butiro mescolando.
K Anchora lo succo de lo atriplice mescolado con melle va
L le ali dolori de le ongie ouero ale piaghe. Lo atriplice do mestico e molto piu freddo de lo saluatico, per laqual co
M sa vale ala flegma pisto con aceto & posto sopra. Lo atri plice posto ne le herbe che lo manza nutrisse bene, & gio ua ali itterici & a quelli che hanno il figato caldo.

¶ De lo Aurechio del muro. Cap. XVIII.

LO Aurechio del mure e quella che scalda poco & desecca senza mordicatione & asterge molto forte & attrahe. Lo empiastro fatto con questa & serpentaria & tasso barbasso cotti nel vino vale ala enfiasone del posterone, & lo succo de la ditta con lacqua de celidonia vale a la scurita de li occhi. Et gioua a li idropici

A

B

& al mal de pietra, & a li figadosi si fa di questa vna beuāda con essa et laureola fumoterra endiuia ne lacqua & vno poco di aceto et vua passa semence de fenochio, semence de petrosemolo, bogliendo & cola & falla indolcire con vn poco di zucchãro et beuene la mattina & sera tepida, dapoi piglia queste pillole. Prendi pillole de mezereon, de reubarbaro ana dragma meza, polpe de grani de mezereon numero cinque missia & con syropo de fumoterre fanne pillole numero .ix. dapoi prendi per confortare lo electuario del duca: ouero la dialaccha.

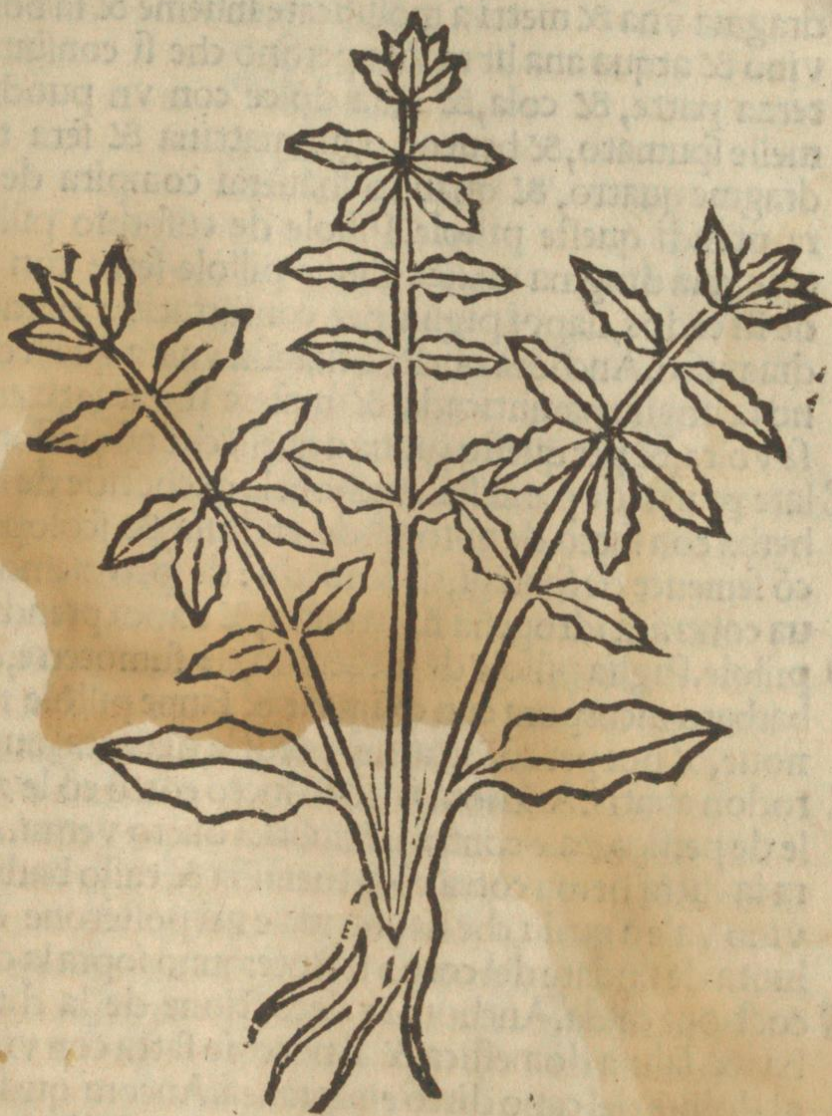
C

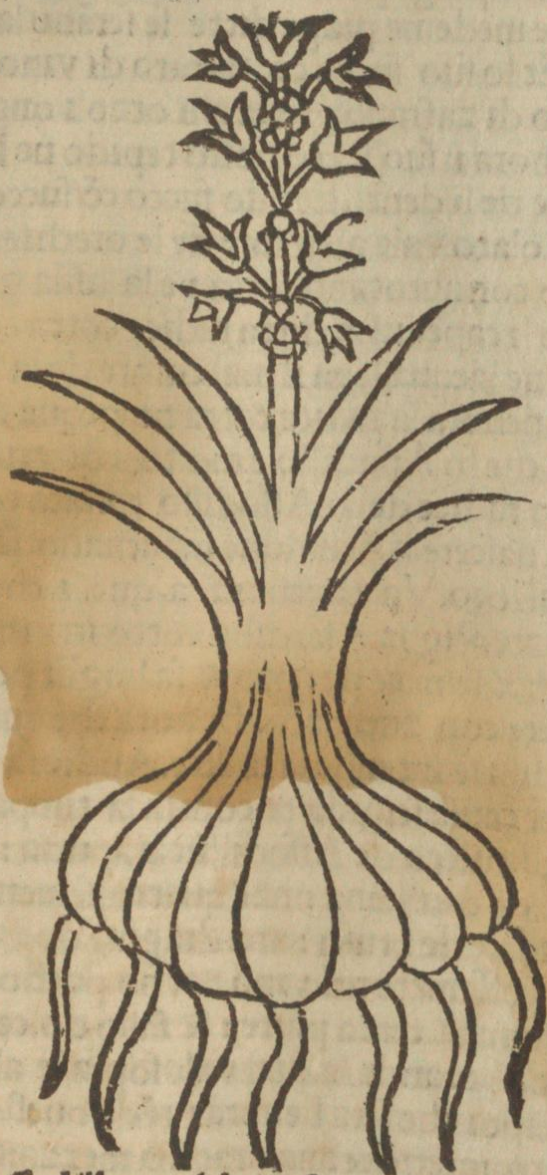
D Ancora questa herba pistata cō radice de dittamo trahe gli ferri fuora de le ferute notabilmente & non lassa inflare la ferita: & remoue li dolori de li denti facendo in questo modo, prendi succo de la detta herba con succo de hedera terrestre et tira suso per el naso. Anchora el detto succo mescolato con melle gioua a la scurita de li occhi. Et chi e morsicato da animale venenoso se beue el detto succo e liberato. El succo de la auricula muris messo nel naso purga il capo da li humori puttridi. Et el suo succo scalda le ferite & mollifica il ventre a chi ne beue. Anchora questo succo cotto con tasso barbasso et vino gioua a quelli liquali ense lo budello se sera fumentado con questo. Et vale al morbo caduco beuandolo con el vino. Et la sua poluere mista con zenzero fa sternutare & per questo modo purga il capo. Anchora la detta herba con catapucia & cimino cotto nel vino vale ali dolori colici & iliaci beuendo de questa potione. Anchora il suo succo con bolo armeno vale a quelli che spudano sangue. Et vale contra la vertigine mettendo la sua poluere nel naso perche euacua la flegma. Vale etiam ala suffocatione de la matrice dando del suo succo con acqua de arthemisia.

E F G H I K L M N O P

LA Piantagine fredda & secca nel secondo grado & sono due specie: cioe mazore & minore: & e vtile per exiccar le ferite & mondificare la sua putredine: & a q̃sto vale mescolãdo nel suo succo aloe epatico poluerizato. Cõforta il figato bogliẽdola cõ lacq̃. de endiuia

& colata & la ditta colatura sia indolcida con zuccharo
& beuuta pche vale in causa calida: & anchora cõ el suo
C succo & acq̄ de endiuia bagna il loco del figato. Et vale
al foco sacro mescolãdo succo de piãtagine: de sempre vi/
D ua & aceto: & ãcora el suo suco mescolado cõ poluere d̄
radice de serpẽtaria refrigera ogni carne brusata dal fo/
E co. Vale anchora al flusso cõ scorticatione: & al flusso de
F li mẽstrui. Vale a q̄lli che spudano il sangue & ale piage
del polmone facẽdo in q̄sto modo. Piglia succo de arna/
glossa con le sue semence & boloarmeno & coralli rossi
G poluerizati & mescola & de questo beui. Anchora la sua
radice cotta in acqua con piretro lauandosi la boccha cõ
essa acqua vale al dolore de denti come dice el Pandetta
H rio & Serapione. El suo succo con vno puocho de aceto
I caccia le macule negre dal volto. Anchora il suo succo va
K le a le piaghe che sonno atorno el naso & gliocchi. Anco
ra se nel ditto succo sera dissolto vno pocho di triaca &
datto a beuere a quello ch̄ patisse la quartana per due ho
L re auanti el male lo guarisse. El suo succo mescolato con
songia di porco guarisse le piage noue pche el salda mol
to. Anchora questo succo mescolado cõ cerusa cioe biac/
cha & vn pocho di aceto vale ale pustule & ala bocca pu
trefatta: & questo medesimo vale contra la crisipilla: e pe
ro vale ale piage formichate, & per questo gioua a le pia
M ge de li budelli, & incarna le fistule & altre piage antiq̄.
N Et le sue semance & le foglie & la sua radice sie aperitiua
O de le oppilatione del figato & de li rognoni, & vale a le
P febre tertiane & quartane quando si beue el succo auanti
che le vengano. Anchora il suo succo vale ale piage humi
de & ali morsi de cani & cura li idropici & gioua a li tisi
ci come dice il Pandettario & Plateario.

Della saluia saluatica ouer Ambrosiana. Cap. XX.

LA Ambrosiana si chiama Saluia siluestre, & e calda & secca nel secondo grado. Dice Diascorides che la ambrosiana fie vna specie đ Arthemisia q̃l se chiama tanacete e questo affirma el Pandettario. Vale cõtra la paralisia vniuersale & particolare, Piglia saluia silue/ A

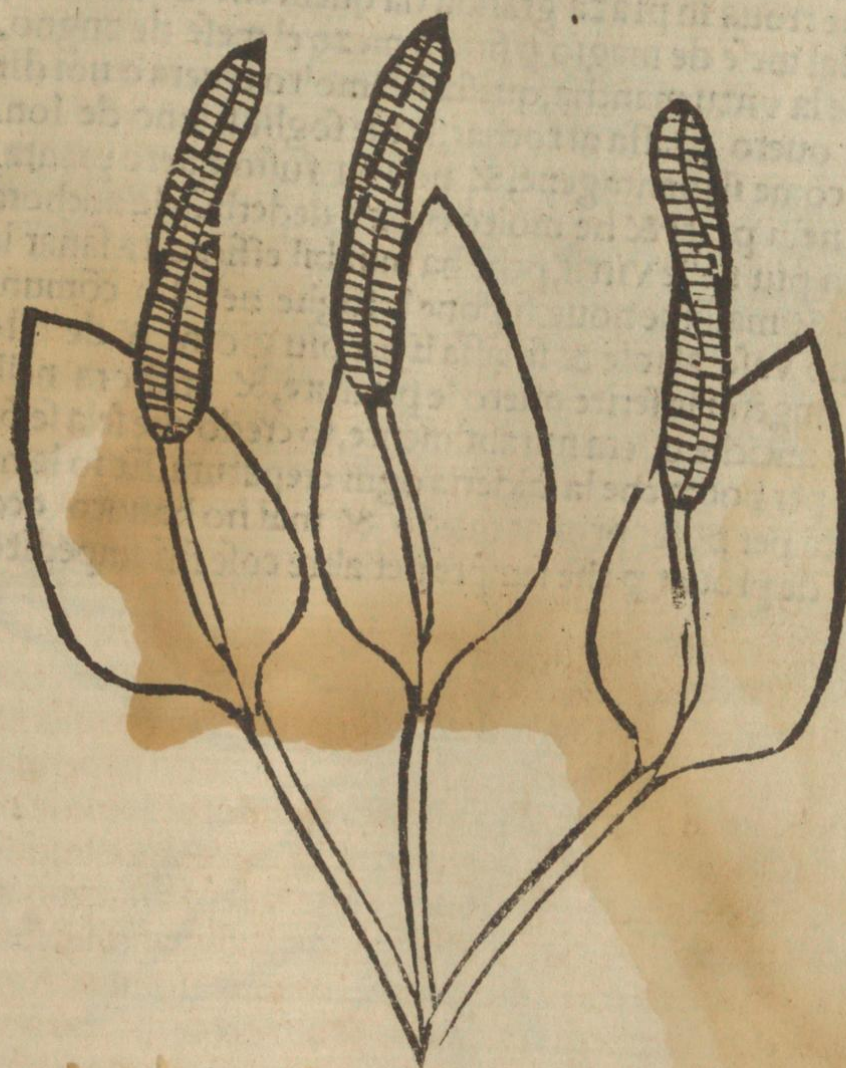
stre:herba paralisi:catap ucia,ana manipulo vno,centau/
rea manipulo mezzo: sinapo,ana onza mezza,cubebe
dragma vna & metti a mollificare insieme & fa boglir in
vino & acqua ana libra vna persino che si consumera la
terza parte, & cola,& falla dolce con vn puocho de
melle spumato,& beuene ogni mattina & sera tepido
dragme quatro, & quando lhauerai compita de beue/
re prendi queste pillole. Pillole de euforbio pillole fe/
tide,ana dragma vna,& fanne pillole sette con siropo
de sti cados,dapoi piglia per confortatiuo diacastoreo
B diamusco. Anchora questa beuanda vale a quelli che han
no la lingua paraliticada & male se si gargarizera spes/
se volte,& per questo gioua a quelli che nō possono par/
C lare pvitio de paralisia. Anchora la decoctiōe de la ditta
herba con succo de apio & de endiuia,& scolopendria:
cō semence de sparegi,de fenocchi: de petrosemolo gio/
ua contra la idropesia & itteritia,& dapoi prendi queste
D pillole. Piglia pillole de mezereon,de fumoterre,de reu/
barbato incorpora con oximelle & fanne pillole numero
noue,& poi per cōfortatiuo prēdi la dialacca ouero dia
E rodon abatis. Anchora il ditto succo cotto cō le amigda
F le de persico vale contra li lumbrici ouero vermi. Ancho/
ra la ditta herba cotta cō arthemisia & tasso barbasso in
vino vale a quelli,che hanno male nel posterone con vo/
lunta de andare del corpo se senteranno sopra la ditta de
G coctione calda. Anchora la decoctione de la ditta her/
ba & saluia domestica & fenocchio fatta con vino vale
al dolore del capo ditto emigranea. Ancora questa deco
ctione vale contra li dolori de nerui & de li piedi.

LO Affodillo e caldo & ſecco nel terzo grado & pro
uoca la vrina, & moue li menſtrui, & leua li dolori
de fianchi che vengono da molto ſtrachezzo. El A
ſuo ſuco cõ apio, & athanaſia cõ radice de bruſci, & ſpara
gi & ſemẽce di fenocchio, de petroſemolo, cuocẽdoli cõ
vino vale alle p̃dicte coſe, Anchora la poluere de la ſua B

C radice vale nelle piage putride: & cocẽdo li Affodilli in vino vale alle medeme piage ditte ſe ſerãno lauate cõ el
D ditto vino. Et lo ſuo ſucco cõ tartaro di vino & mirra & vno pocho di zafrano gioua alli orzoli ongẽdo circa
E locchio. Anchora il ſuo ſucco poſto tepido ne le orecchie vale al dolore de li denti. Et q̃ſto ſucco cõ ſucco de edera
F terreſtre meſcolato vale al dolore de le orechie. La radice del Affodillo con aurotano cotta ne la liſſia gioua a q̃lli
G che li caſcano li capelli. La ditta radice cotta con ſemola de formento ne lacqua leua il mal colore de la faccia fat-
H to dal ſole. Anchora la radice cotta ne lacqua mollifica il ventre. Nota che lo Affodillo e molto cõtrario alli ſerpẽ-
I ti. Anchora la radice dello Affodillo piſtata con olio o uero melle fa naſcere li peli doue manchano ſe ſerra con
K queſto onto il loco. Vale anchora a quelli che ſtentano molto a vrinare. Piglia Affodillo cotto in vino cõ grani de milio ſolis: & ſemẽce de apio & fa boglir per mitta &
L dãne ha beuere con zuccharo. Et nota che quãdo ſi dice prendi Affodilli ſe intende la radice. Anchora vale cõtra li idropici per cauſa frigida & contra la timpanite & la
M ipoſarca. Piglia ſucco de Affodilli: catapucia: ſcorcia de ſambucho: & de ebuli: ana onze quatro, ſemence de apio de ſparagi: radice de bruſci: ana dragme do: boglia ogni coſa piſtate groſſamẽte nel vino & vno pocho di aceto p fino che conſumi la terza parte: & fallo dolce con el zuccharo & fanne beuanda laqual vale ſopra le altre beuande, laquale dapoi che ſera beuuta prẽda queſte pillole, pillole de mezereon: fetide: ana dragma mezza: turbit ſcropulo mezzo: zenzero grano vno: meſcola con oſſimelle ſquilitico & fanne pillole noue dapoi per cõfortare pren di dialacca ouero diacurcuma ouero diacoſto.

De lo agnocasto. Cap. XXII.

LO Agnocasto sie arbore calda & secca nel terzo dice Serapione: & ha virtu sottiliatiua & ressolutiua: & anchora ha virtu de prohibir al coito & ma simeamente quando si manza lo suo seme ne gli cibi, & quello che di questo arbore se vsa ne le medicine sie le foglie: li fiori & le semence & la sua decoctione prouocha li mestr

B strui. Anchora quelli che manzano molta quantita de
C q̄ste semēze li fa doglia de testa con molto sonno. An-
chora lo Agnocasto vale nelle oppilationi della spiēgia
& del figato facēdola boglir cō scolopendria: assentio: et
liglitia ī vino et colato fallo dolce cō vn poco de zucha
ro & de q̄sta beui: q̄sto vale alli idropici sel beuerāno con
D ossimelle. Anchora lo agnocasto vale alla durezza della
spiengia & del ventre facendo in q̄sto mō. Piglia semēce
de Agnocasto poluerizate dragme do: radice de altea pe
state mescola cō fezza de olio & vno poco de vino & fa
onguēto cō elq̄l ongi sopra la spiēgia ouero corpo duro.
E Anchora lo empiastro fatto de li soi fiori & foglie & ca-
storeo & aceto mettēdolo sopra li mēbri genitali vale a
q̄lli che hanno gomorrea & mandano el sperma fuora in
F sonno. Anchora vale lo Agnocasto a retenir la libidine
& dasse del succo ī elq̄le debasi cuocer vn pocho di casto
G reo. Anchora q̄lli che se fumentarāno con lacq̄ ne laquale
sia cotto lo Agnocasto vale come di sopra e ditto. Alcuni
si fanno letto de foglie de Agnocasto per refrenar la lussu
ria. Alcuni extingueno la lussuria ī spissando il sperma cō
seme di latuche, de psilio & de citron: de melloni: de cucu
meri de cucurbita: de portulacha cō aceto: agresta: cāfora
&c. & beueno la opilatione de q̄ste ouero si laueno li ge
H nitali membri. Alcuni se affaticano consumando li spiriti
& il sperma cō cose calide: come ruta: magiorana. Agno-
casto: cimino: aneto: calamēto & altre cose q̄l sono aperi-
I tiue & cōsumano le vētosita. Anchora el pfumo fatto cō
lacq̄ nelaq̄l sia cotto Agnocasto: ortulana: arthemisia de
secca le supfluita della matrice & strige lo orificio & lo p̄
K para alla generatiōe. Anchora cōtra le aposteme del cere-
bro fredde per lequal nō si po vigilar. Piglia Agnocasto:
castoreo, apio & saluia & cuocile ne lacqua marina & po
ne ne le parte posteriore del capo.

De la Argentina. Cap. XXIII.

LA Argentina he herba da alcuni luciola chiamata & da alcuni e detta serpentina. Et anchora volgar-mente dalli huomeni de uilla se dimanda herba sen za costa, perche non ha costa cioe quella parte elleuata qual e in mezo per lõgo della foglia, in q̃ste parte questa

he assai cognossut a & massime a Milano doue ogni gior
no sene troua in piaza granda da quelli che la vendono,
cioe dal mese de magio p fino a mezo el mese de zugno,
perche la virtu mancha, questa he molto tenera o uoi dir
molle ouero grassa al tochar, le sue foglie si sono de lon-
geza come il piantagene, & non ha fusto ouero pianta,
nasse nelli prati & he molto bella a uederla. Ma anchora
molto piu nelle virtu, pche ha mirabil efficacia a sanar le
ferite & massime noue, si pone le foglie nel olio cōmune
in vno vaso al sole & se lassa li per piu giorni & de q̄sto
olio ongerai le ferite ouero le ponture, & anchora nelle
B piage antiche opera mirabilmente. io credo che sela se p̄n
desse per bocca che la salderia ogni crepatura. Et io la ho
ricolta per poter prouar questo & mai ho hauuto occa
sione de prouar p che sempre per altre cose fui impedito.

ℂ De lo Boragine. Cap. XXIII.

LA Boragine sie calda & humida nel primo gra/
do: quando le sue foglie sono verde sono bo/
ne ne le medicine, ma secche non sono bone &
poi le semence. La sua virtu sie a generar bon A
sangue: per laqual cosa la sua decoctione vale a quelli
che leuano de la malatia, Vale anchora a quelli che pa/ B

tiscono al core ouero ale angonie:& ala malenchonia
sella sera cotta con la carne ouero manzata in locho de
B herbette. Alla angonia fa vna beuanda in questo mo/
do. Prendi succo di boragine libra vna: vino nelquale sia
cotto citri quart. vno. osso del core di ceruo dragma vna
mescola & fa beuanda con zucchar o biancho de laqual
C si prende la matina & sera & quanto si vole. Anchora va
le ale opilationi dela spiengia & a la malenconia ouero
D febre quartana in questo modo. Piglia succo di boragine
libra vna scolopendria: cuscuta: ana manipulo mezzo: fo
glie de sena: radice de brusci, de sparagi, semence de feno
chio: de petrosemolo, anisi, liquilitia, ana onza mezza fa
boglir ogni cosa in acqua & vino ana libra vna & fa con
sumar la terza parte, & cola, & questa colatura fa indol/
cir con zuccharo, de laqual beui la mattina & la sera la
quantita de mezzo bicchiero, & quando lhauerai tolto
prēdi queste pillole, Prendi pillole de reubarbaro. pillole
de lapide lazuli ana dragma mezza, pulpe de semence de
catapucia numero sette mescola con siropo de scolopen/
dria & fanne pillole noue dapoi prendi tyriaca dragma
vna con vn pocho de vino, ouero piglia diacori & que/
E sto fa per confortare. Nota che la radice de boragine nō
se vsano nelle medicine questa herba cruda chi la manza
F con la buglosa genera bono sangue. El succo de questa e
bona ala itteritia ouero la sua herba con atriplice cotta
G cō la carne, & lo brodo di questa molto vale. Anchora el
manzar di herbe fatto con boragine, bleta, petrosemolo
H nel brodo dela carne fa bono nutrimento. Anchora lo bo
ragini a cōfortar il core ha proprieta, per laqual cosa lac/
qua de boragine e molto cordiale & vale in molte passio
ne & quando si coce la sena ne la ditta acqua & fasse si/
ropo con zuccharo gioua a quelli che sonno molto debe
li, dice Auicena.

De la Buglossa. Cap.XXV.

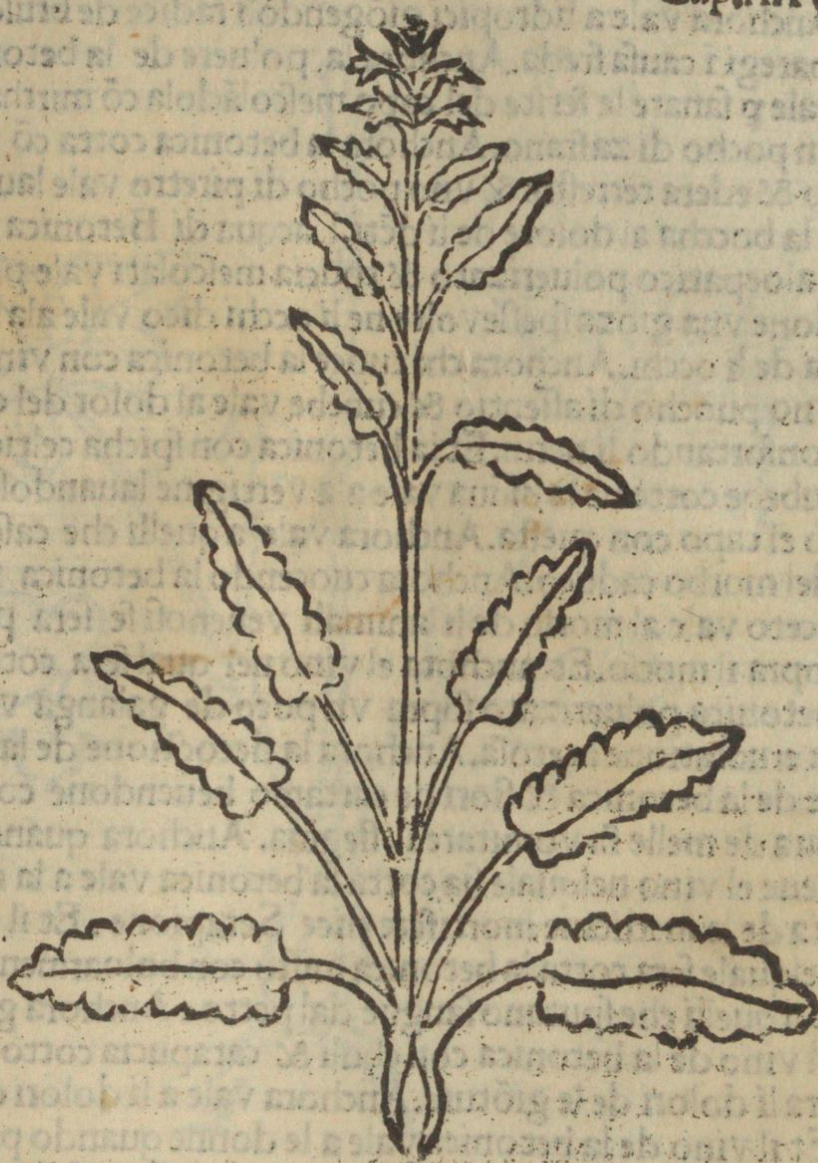
LA Buglossa ouero lingua bouina qual e vna medema impero che la si assimiglia in figura ala lingua de boue. La sua prima virtu sie calda & humida, la seconda sie perche la gioua a quelli che tosseno per asperita de polmone facendo beuanda in questo modo, Piglia succo di Buglossa libra vna, melissa: hyssopo: ana mani/

A

pulo mezzo:liquilitia: radice de ziglio celeste: de enula ana dragma mezza fichi secchi numero sette fa boglire ogni cosa con libre do di acqua per fina che consumi la mitta & cola & falla dolce con melle spumato: & di questa beuanda beui la mattina & sera tepida la quantita de onze sei & beuuta che sera prendi queste pillole: Piglia pillole de agarico dragma vna agarico scropulo mezo:sal gemma grano vno, fanne pillole numero noue con syropo de liquilitia: e prendi per confortare el penidion ouero diaris solomonis: dapoi ongi el petto con

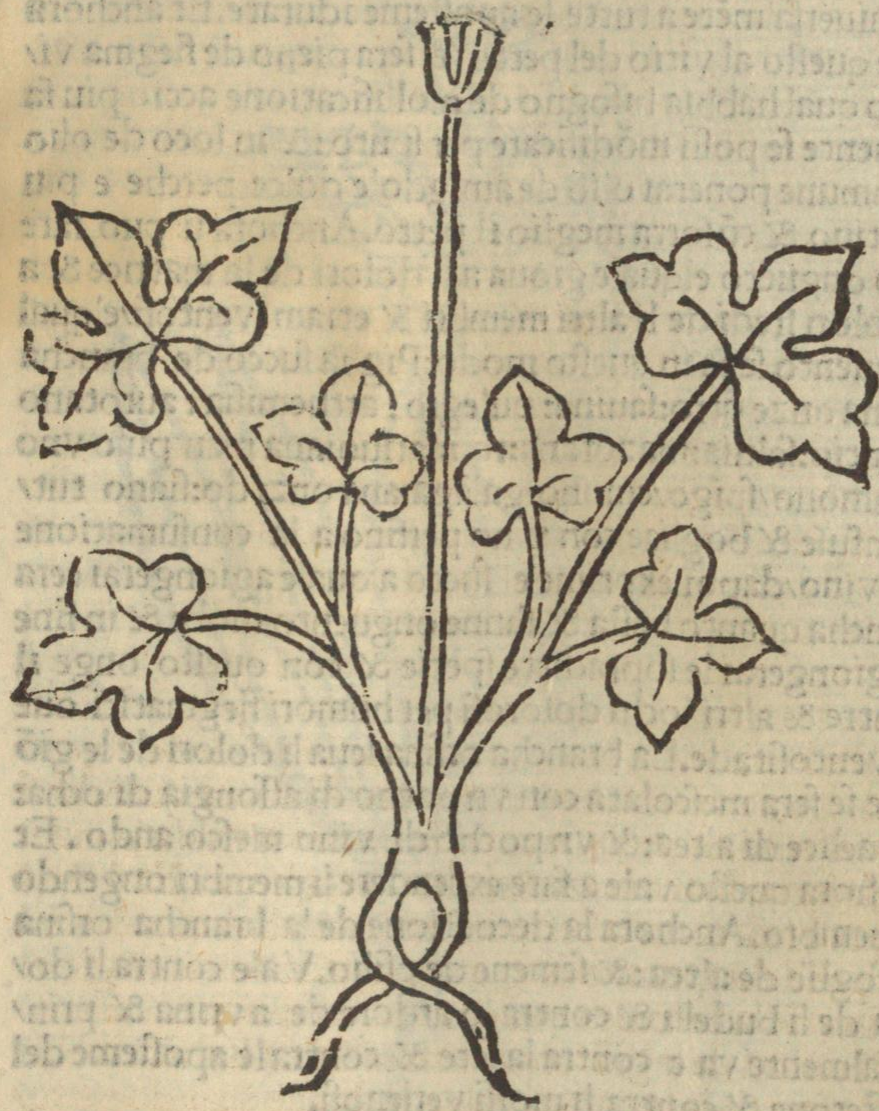
B onguento di altea & oleo de amigdole dolce. La terza virtu sie perche la allegra il core cioe cuocendola ne la carne ouero con altre herbe fatte di Buglossa: boragine e bletta:cotte nel brodo di carne fresca: ouero cotte nel vino elqual simelmente opera come dice Serapione, & quando se brusa le sue foglie e bono alli denti molli &

C alle gengiue. Anchora questo medesimo vale alo palato de la bocca de li putti infiato per calidita de la bocca: & la sua proprieta sie de purgare la cholera & la malencho/nia: & che la vol prendere el suo succo con sena poluerizata con vno pocho di zẽzero & zuccharo come dice Mesue:et alla passione di cuore. Piglia el succo di questa con bollo armento & mescola con vno pocho di mellecrata cioe de mello boglito ne lacqua.

ℂ De la Betonicha. Cap.XXVI.

LA Betonica sie calda & secca nel terzo: & ha virtu de asterger & suttiliar li humori grossi/ & per questo e buona a rumpere le pietre de li rognoni & de la vesicha et fa venir li menstrui / & vale a li dolori de fianchi. Et vale a la oppilatione de la spiengia/ & a tutte queste cose vale la sua decoctione con la sco/

A

lopēdria & radice de fenocchio cō vino de laq̄l se beua.
B Anchora vale a lidropici giōgendoli radice de brusci & sparegi ī causa freda. Anchora la poluere de la betonica
C vale p̄ sanare le ferite del capo mescolādola cō mirrha & vn pocho di zafrano. Anchora la betonica cotta cō ace/
D to & edera terrestre & vno pocho di piretro vale lauādo si la boccha al dolore de li dēti. Lacqua di Betonica con
E e aloepatico poluerizato & thucia mescolati vale ponē/ done vna gioza spessevolte ne li occhi dico vale ala scuri
F ta de li occhi. Anchora chi cuoce la betonica con vino & vno puocho di assentio & cubebe vale al dolor del capo
G confortando li nerui. Et la betonica con spicha celtica & cubebe cotte ne la lisiiua vale ala vertigine lauandosi spes
H so el capo con questa. Anchora vale a quelli che cascano
I del morbo caduco. Anchora cuocendo la betonica ne lo aceto vale al morso de li animali venenosi se sera posto
K sopra il morso. Et anchora el vino nel qual sera cotta la betonica poluerizato sopra vn poco de galanga vale a
L la eructatione acetosa. Anchora la decoctione de la radi ce de la betonica & fiori de cartamo beuendone con ac/
M qua de melle fa vomitare il flegma. Anchora quando si beue el vino nelquale sia cotta la betonica vale a la mali/
N cia de le medicine mortifere dice Serapione. Et il vino nelquale sera cotta la betonica misto con boloarmeno va
O le a quelli che sputano sangue dal petto. Anchora gioua el vino de la betonica con ebuli & catapucia cotto con/ tra li dolori de le giōture. Anchora vale a li dolori colici
P Et il vino de la betonica vale a le donne quando partu/
Q riscono se non hanno febre, & quando hāno febre dalli de lacqua de betonica.

¶ De la Brancha orsina. Cap. XXVII.

LA Brancha orsina sie herba calda & humida nel se
condo grado: & la sua virtu sie de mollificare &
lenir: & vale contra la siccita de li nerui & de li mē
bri & ale aposteme indurate: Et contra la durezza de la A
spiengia: fa onguento de la branca orsina & radice de al
cea: e semēce de fen greco & semēce de lino cō olio cōmu

ne siano boglite poi cola/et in q̃sta colatura agiogerai tã to di cera quãto sia basteuole & fanne ongẽto elquale va
B le vniuersalmẽte a tutte le aposteme idurate. Et anchora vale questo al vitio del petto sel sera pieno de flegma vi/ scoso qual habbia bisogno de mollificatione accio piu fa cilmente se possi mõdificare per sputo: & in loco de olio commune ponerai olio de amigdole dolce perche e piu
C lenitiuo & cõforta meglio il petto. Anchora si puo fare vno onguẽto elquale gioua a li dolori de la matrice & a li dolori fredi de li altri membri & etiam ventosi/elqual
D onguento se fa in questo modo: Piglia succo de brancha orsina onze q̃tro: sauina: pulegio: arthemisia: aurotano assentio: saluia: mazorana: rosmariuo: ana manipulo vno cinamono/spigo/cimino/galãga: ana onzi do: siano tut/ te infuse & boglize con vino perfino a la consumatione del vino/dapoi exprime el succo alquale agiongerai cera biancha quanto basta &, fanne onguento molle & in fine li agiongerai le sopradicte specie & con questo onge il ventre & altri lochi dolorosi per humori flegmatici oue ro ventositade. La brancha orsina leua li dolori de le giõ ture se sera mescolata con vn pocho di assongia di ocha:
E & radice di altea: & vn pocho di vino mescolando. Et anchora questo vale a fare extendere li membri ongendo il membro. Anchora la decoctione de la brancha orsina
F & foglie de altea: & semene de psilio. Vale contra li do/ lori de li budelli & contra lo ardore de la vrina & prin/
G cipalmente vale contra la sete & contra le aposteme del posterone & contra li morsi venenosi.

De la Bleta. Cap.XVIII.

LA Bleta e di complessione fredda et humida et ne sono due specie vna biancha et vna negra. La biancha ha virtu de asterger lenir humectar et in/frigidar. Ma la negra ha vn pocho de stiticita / et per questo la negra strenge el ventre / ma la biancha per la sua humidita fa il ventre molle cuocendola con la car/

A ne. Vale anchora a purgar le supfluita del capo facendo vno sternutatorio de succo de bleta & melle & vno poco
B di zenzero & poni nel naso: Ma il suo succo con sempre-
C uiua prohibisse la generatiõe dele aposteme. Questo me-
demo vale al focho siluestre ouero sacro, & a la erisipilla
D mescolãdola cõ aceto: Ma chĩ tropo vsa laceto li fa dolori
de stomaco et del vẽtre p la sua nitrosita: et ambedue spe
E cie sono di pocho nutrimẽtro. Ma la bleta apre le oppila
tioni de la spiẽgia et del figato dẽtro togliẽdo la sua de
F coctione cõ scolopẽdria ĩ loco de cibo. Anchora a le pa-
iole del capo pedocchi et giẽdeni vale la decoctione de
G le radice de la bleta et aurotano cõ laq̃l si laua il capo. An
chora fa mistura de succo de bleta & salnitro con la qual
H laua la morfea & vale: Questo medemo vale ale piage
marze maligne lauando la sua carne, & questo vale a le
I piage de la boccha. Questo vale a le impetigine ouero
K volatiche, & guarisse le piage del naso: Anchora a quel-
li che li cascano li capelli ongi el capo con succo de bleta
L & aurotano fa nascer li peli. Anchora la decoctione de la
bleta vale contra la sete & la tosse. Et la decoctione de la
M bleta cõ sinapo & aceto manzandone gioua & e medici-
na ala spiengia & piu e medicina che cibo ouer nutrimen
N to. Dice Diascorides nel capitulo dla bleta che q̃lli che v-
sano la bleta a mãzar con senapo gioua molto a quelli chĩ
O hanno mal ne la spiengia & figato. Anchora la bleta
mista con biancho de ouo restringe il focho sacro ouero
P siluatico & ogni cosa reduce a sanita. Anchora el succo
de la bleta mettendone tepido ne la orechia leua el dolo
Q re. Et chi onge li segni de le piage con questo succo leua
il colore negro.
R ¶ Additiõ, Dice Galieno che el succo de la radice de la
ditta herba misto con mele mondifica el capo con starmu
tation.

De la sanguinaria ouer borsa de pastor, Cap. XXIX,

LA Sanguinaria ouero borsa de pastore sie di complessione freda et ha virtu de stipticar: Et sono due specie, vna ha le sue foglie in modo del pino & si dimãda borsa de pastore: Ma laltra e ditta cẽto nodi & e vna herba q̃l si extẽde sopra la terra & ha la foglia cõe la ruta: &

anchora a le semence apresso le foglie et si chiama ancho
A ra la lingua passerina: Questa herba vale molto a le apo/
steme calde cioe a la erisipilla & lo flegmone ouero a li fo
ronculi et a le pustule molto rubicōde per il calore/et per
q̄sto la borsa de pastore cō aceto pista & posta ne le apo/
steme le dissa/se repcuote li humori liq̄li nō possono piu
B correre nel loco apostemato. Et e grandissimo rimedio a
quelli che hanno flusso de corpo cō le scortigatione ne li
C budelli. Et a quelli che hanno flusso di sangue prendi la
borsa de pastore/piantagine/& boloarmeno & fa boglir
ne lacqua pluuiale de laquale beuane perfino che cessa el
ditto flusso:ma di fora sopra il ventre fa vno empiastro
con questa herba et piantagine & boloarmeno et bian/
chi de oui cotti ne lacqua piuuiale et in tal caso questo
sie vno grande giouamēto. Anchora lo succo de la ditta
D herba salda le ferite che sono sanguinose. Anchora gioua
E a le piage de le orecchie che sono piene de marza questa
li desecca la marza dentro. Anchora la ditta herba vale a
F li corsi de li menstrui facendo in questo modo, Prendi la
decoctione de la ditta herba et de persicaria quale e her/
ba con certe macule nigre et fale boglir ne laqua pluuia/
le & con questo fa perfumo ne le parte naturale di sotto.
G Anchora con il succo di questa si aiuta quelli che hanno
H flusso di sangue et che non possono orinare: Et anchora
gioua a li morsi venenosi beuendola con vino / et vale
I al dolore de le orecchie. Et la decoctione de questa con
sempreuiua ne lo aceto et messa sopra il locō affocato va
le al foco sacro ouer saluatico.

LO Berbero e fredo & secco nel secondo: ma lo siluestre sie freddo in fine dello terzo grado & e pianta spinosa & il suo frutto e stitico forte & extingue la cholera. El succo de questo frutto con ac/ A qua de piantagine vale al flusso del corpo molto inue/ terato. E guarisse anchora le humidita che correno da B

la matrice. Et quando si fara empiastro cō frutto de Ber-
bero pistato con succo de dittamo ouero de la aurecchia
del mure retrhae li ferri de le saette che sono fissi ne la car-
B ne & spine & altre simil cose. Et il succo de li frutti de lo
berbero remoue la sete calda & fortifica il stomacho & il
figato riscaldati per vitio de colera. Et il succo del Berbe
ro con acqua rosata vale ale aposteme calde mescolādolo
C con il biancho de ouo & messo sopra. Vale anchora mol
to al flusso de sangue fatto per scorticatione fatta ne li
budelli mescolando el succo del frutto de li berberi cō ac-
D qua di piantagine & vn pocho de mastici, Vale anchora
ala calidita del figato metēdoli spesse volte questo sopra
E il figato per fino chel sentira la sua frigidita. Piglia succo
de berberi & acqua de endiuia & vn pocho de sandali
F rossi & mescola insieme ogni cosa. Vale anchora molto a
la grande calidita de la febre tertiana facendo in questo
G modo. Piglia succo de berberi: succo de endiuia ana libra
mezza fiori de viole manipolo vno: le quatto semēce fre-
de dragme do: pruni damaschini numero sette boglia o-
gni cosa in libre quindeci de acqua per fino che si consu-
mi la terza parte & poi cola & fala dolce cō el zuccharo
in modo de syropo el qual si tora cōe e ditto de sopra ne
li altri capitoli & compito che harai de tore piglia le sot
H to scritte pillole: Prendi pillole de reubarbaro scropoli
do: pillole de fumoterre scropoli do, diagredii grani tre:
mescola & cō syropo de endiuia fa pillole noue & el gior
no sequente prendi per confortare el diarodon abbatis
ouero el triasandali: & dapoi epitimando il figato fa co
me e ditto di sopra.

LI Basiliconi sono due specie vna sie garoffolata la/quale ha odore de garofoli et e calda nel primo grado & secca nel secondo & e de magiore virtu come dice el Pandettario de autorita de Constantino. Ma lo citri/no sie caldo & secho nel prio. Et quando se troua Basili/con ne le recette si debba intēdere ne le medicine le semē/ce & ne li empiastri si prēde lherba. Et p lo suo bono odore ha virtu de cōfortar & dissoluer & consumar & aster

ger & mondificar/come dice el Pandetario de autorita de Diascoride ch la virtu sua tra li medici non e conossu ta et dicono che noce al stomacho et a li occhi:et genera marza.Ma quando il basilicon se marcira nel sole si po/ tra generar vermi de quella herba. Et alcuni se pensano che quello che hauera mãzato Basilicon e sera morsicato da scarpione non si potra saluare.Ma cotesta opinione e falsa dice il Pandetario/ma piu presto in questa cosa gio uera al stomacho perche risolue la sua infiasone & vale ale angonie et passione di core se de la sua decoctione fat ta nelacqua ouer vino cõ citro nelqual stia per vna notte

A i moia. Anchora questa herba vale ala fredura del stoma cho facendo in questo modo. Sia cotta nel vino con mẽ

B ta et galanga. Et cosi vale anchora a quelli che nõ padis/

C cono per fredura. Vale anchora al flusso del corpo per fre dura et principalmente el flusso cibale. Piglia semence de

D Basilicon con vno pocho de achatia cioe succo de pruni siluestri & dali alo patiente con vno pocho di acqua pio

E uana et valera. Vale anchora a mondificare la matrice et a prouocare li menstrui facendo decoctione con esso & arthemisia et foglie de lauro et perfuma la matrice et de questa fanne suppositorii nele natural parte:et questo me desimo vale a fare parturire. El Basalicon et tasso barbas

F so cotto nel vino et misto con olio bagnando le anch va le ale aposteme del posterone. Lo basalicon che lo manza

G ne le herbe fa buon fiato. Et la sua decoctione vale beuẽ

H dola al dolore de li occhi/come dice el Pandetario et Pla teario.

LA Brionia e calda & secca de complessione cioe tutta lherba foglie frutto & radice: & ha virtu di asterger suttiliar & dissoluer. Et per questo vale ala durezza de la spiengia facendo empiastro con essa & radice di altea & siche cuocendole ne lacqua & mescolando con songia di porco & poni sopra la durezza de A

B la spiengia ouero altro membro indurato. Anchora con el succo de la brionia si leua li peli de li corami. Et il succo de la brionia con sale commune vale ne le vlcere fraudolente lauandole con esso. Et questo vale a curare le fissure de li piedi & gambe. Anchora la sua radice pista con fen greco & orobo & aceto: & con questo leua la pelle questo mondifica & netezza & leua le machie & li segni de le piaghe qual sono negri: & leua il liuor sotto li occhi. Et il succo de brionia mescolato con olio & vn poco di cera facendone onguēto vale ale fistule del posterone & leua il dolore. Et le extremita de questa herba nel principio de la sua natiuita si cuoce con fenocchio & petrosemolo si beue & fa vrinare & moue el ventre. Et quando si fa empiastro con la decoctione de Brionia con vino leua el dolor de li panarici & rissolue anchora la apostema & la apre & tira le osse de le piage & leua la carne marza.

H Lo onguento fatto de lo suo succo & anchora verderame & fatto anchora con vn poco di olio & cera. Et el vino nel quale e cotta va'e ala apoplesia & al morbo caducho: & perche e molto periculoso debbasene tuor pocho perche tolendone assai quantita fa permutatione ne lo intellecto & zauariano: & la quātita sia dragme do: & vale ali morsi. Et quando si fa suppositorio de questa ale dōne fa far il fante & fa venire la secondina. Et quādo si beue la sua decoctione fatta cō vino moue la vrina & li mēstrui & quando la donna senta sopra questa decoctione mondifica la matrice & gioua anchora ale aposteme saniose rompendole fanno empiastro con brionia & altea & songia de porco & cuoci insieme come dice Serapione Auicena & Pandettario.

¶ Della Momordica ouero Balsamina. Ca.XXXIII.

LA Momordica sie herba dalli volgari ditta Balsamina p laql cosa manifestamēte ha errato lo corettore delle pādette, elqle disse la momordica esser millemorbio cōciosia chi il millemorbio sia herba laql si chiama scrofularia. Al presente il nostro parlar sia della momordica ouer balsamina. Le virtu et proprieta dellaql e mirabile, & sen

za numero habbiamo cognossuto, ⁊ per questo non puoco mi soglio marauigliare non hauerla trouata mai nelle Pandette, essendo tanto estimata appresso delli esperimentatori delle cose; ⁊ delle herbe, sana ogni ferita, ⁊ simelmente li nerui talgliati, Et se alcuno la pigliera ogni matina con buon vino non sentira li dolori del corpo. Et pigliata in questo

A medemo modo accresse le forze. Lo succo de questa quando si tene sotto al dente che duole, leua il dolore. Et se ponerai la poluere de questa sparsa sopra al capo de alcuno fa intrar in suauissimo somno. Lo oglio delli

B frutti de questa herba gioua a tutte le ferite, ⁊ anchora alli dolori, ouero

C piaghe delle mamelle, ⁊ anchora alli dolori della matrice vngendo con questo, similmente vale alle piaghe ⁊ aposteme della matrice mettendo dentro vn puoco di questo oglio. Et se con questo vngerai il luoco doloroso delle emorroide, ⁊ etiam alli dolori delle donne che parturisseno giouera molto ⁊ he cosa prouata oltra di questo leua li segni delle piaghe saldate, vale anchora alle scotadure fatte da lacqua calda, ouero dal

D fuoco, ⁊ da ferro seccado, ⁊ gioua a tutte le ponture. Ma sel fusse alcuna donna che non potesse far figlioli intraga nel bagno fatto de Artemisia, Aneto, ⁊ Canapo siluatico. Laqual dapoi el bagno ouer lauanda se vnzi con lo ditto oglio la matrice, ⁊ dapoi si conzonza con il suo marito nel coito, se ingrauedera immediate, perche sopra tutte le altre cose rettifica ⁊ mirabilmente conforta la matrice. Jo cognosco vna donna laquale ha vna piagha nella matrice, laquale nō si ha mai potuto liberar da niuno medicamento, ⁊ messo dentro de questo oglio fu liberata. Et molte altre piaghe vecchie ho visto a sanarsi cō questo, ⁊ li dolori del

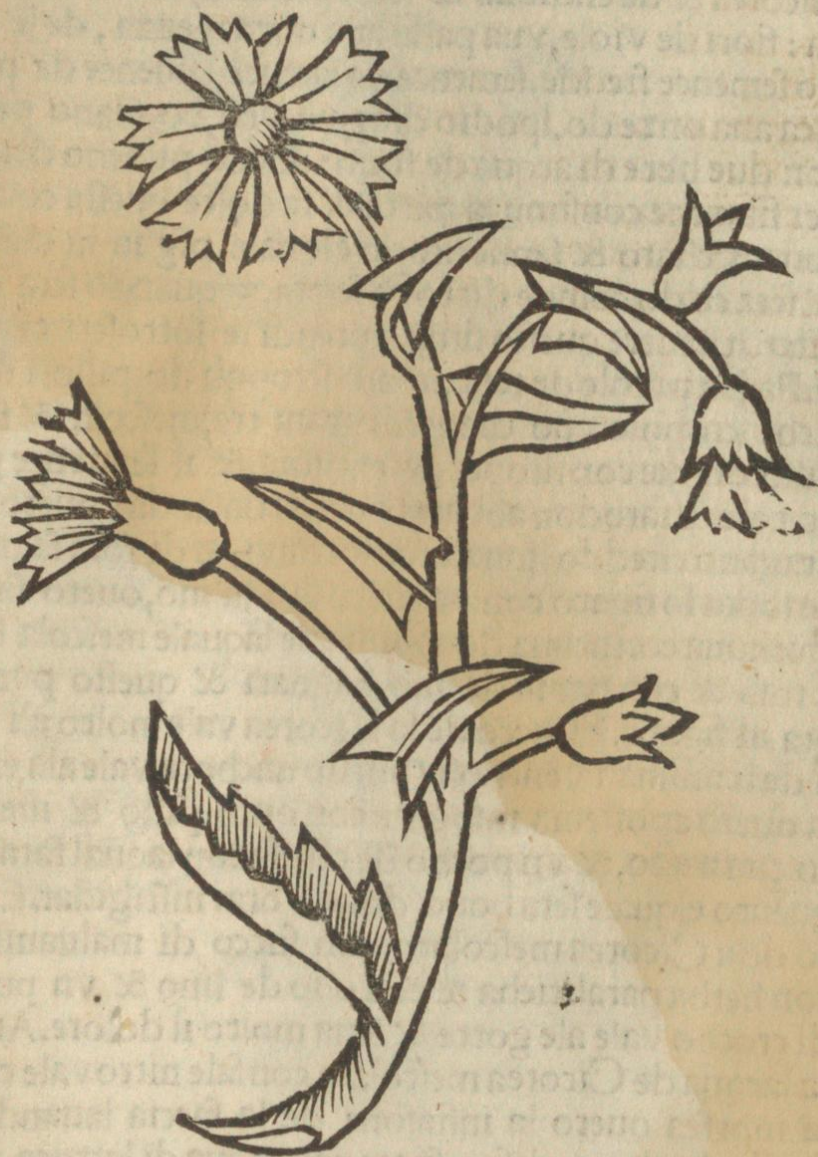
E le morroide in poco spacio de tempo leuar via. Gioua anchora grandemente alli crepati vngendo molto bene il luoco della crepatura, ⁊ tollendo vn puoco della poluere delle foglie per bocca la mattina. E mi disse vno amico mio dottore delle arte ⁊ di medicina huomo di molta

F fede, che sel sera alchuno ferito nelle budelle. Anchora se la ferita passasse dallaltra parte, dandoli a beuere vno chuchiaro de poluere della herba Balsamina con acqua de Plantagine, vna volta sola veramente sera liberato. Et io cognosco quello che e stato liberato de questa ferita, ilquale anchora viue. Disse anchora che sel si dara de el poluere soprascritto a quello che patisse li dolori Colici, ouero dolori de budelli subito guarira.

BOnifacia herba cosi chiamata, & da molti si chiama lĩgua pagana p chĩ ha vna foglia posta nel mezo del la foglia mazore in forma de vna lingua picola, & per questo se dice che molto zoua alli barbosanti, questa nas

se nelli monti di Genoa & anchora nelli monti del duca di vrbino. Alcuni voleno che questa herba sia il sigillo di Salamone ma io ho inteso da vno herbolario molto espe rimentato, che questo non he vero, Ma che bene selli asso meglia ha essa, & ha le foglie minore. Vale come valeno le foglie delli rusci, & quelle che a quella si assomegliano

A che hãno quella lingua piccola di sopra. La virtu de que sta herba bonifacia auanza tutte le altre medicine alle in fermita della matrice, & massime nella ꝓfocatione de ma trice, perche tolendo vno chuchiaro piccolo de poluere della herba ouer radice, subitamẽte libera la donna dalla

B profucation della matrice. Anchora he vltimo remedio & quasi diuino alli crepati continuando della poluere zoe della radice vno chuchiaro piccolo ogni mattina cõ brodo de carne. Ma nelli primi giorni pare che voglia mandar fora le budelle per el loco della crepatura Ma da poi congionge & salda, & per tanto al principio he buo no metterui vno piumazolo ouero vno bragiero. Et q̃sto basti della bonifacia. Ancora tu intendi che cosa e il si gillo di Salamone appresso de questi, perche lo auttore delle Pandette vole che il sia la laureola come nella littera poi vedere, laqual cosa con verita a me non piace.

LA Cicorea sie fredda & humida in secondo: & ne sono due specie vna siluestre & laltra ortulana laquale piu infrigida che la siluestre. Et lo suo succo vale contra la oppilatione del figato & al suo rescalda/

A mento: tolendolo in questo modo. Prendi succo de la Cicorea & de endiuia: & scolopendria, ana libra mez-za: fiori de viole, vua passa ana onza mezza, de le qua-tro semence fredde, semence de lattuce, semence de portu laca ana onze do, spodio dragma vna, bogliano pestate con due libre di acqua de fonti: & vno puocho di aceto per fino che consumi la mitta & fa dolce questa colatura con zucchato & fanne siropo elquale piglia la mattina & sera caldo come e ditto di sopra, & quando sera com-pito di beuere questo siropo prendi le sottoscritte pillo-

B le. Piglia pillole de reubarbaro scropoli do, pillole stoma tiche scropolo vno diagredi grani tre, mescola & fanne pillole noue con siropo de endiuia, & il sequente gior-no torai diarodon abbatis ouero triasandali ouero dia-draganto freddo liquali confortano, & di fora fa ontio-ne sopra lo figato con onguēto sandalino, ouero fa vna epithima con acqua de endiuia ne laquale mescola sanda li rosii & con panni de lino bagnati & questo poni so-pra al figato. El succo de la Cicorea vale molto ali mor-

C si de li animali venenosi. Questo anchora vale ala erisipil la ouero apostema infogata con orzo pisto & mescola-to con aceto, & vn pocho de cerusa con laqual farai on-

D guento elquale sera bono doue vorai infrigidar. El suc-co dela Cicorea mescolato con succo di maluauisco & con herba paraliticha & con olio de lino & vn puocho

E di crocho vale ale gotte & leua molto il dolore. Ancho-ra lacqua de Cicorea mescolata con sale nitro vale contra la morfea ouero la infiasone de la faccia lauandosene

F spesso. Anchora el suo succo con acqua di lattuca vale a confortare il core come dice Auicenna nel libro de le vir-tu del core.

LO Calamento sie caldo & secco nel terzo grado: & ne sono tre specie, vna de laquale e simile al polegio ne lo odore, sapore, & ne le foglie, lequale sono maggiore, & alcuni dimanda questo polegio siluatico. La seconda specie e chiamato nepita. La terza specie e

simile ala menta siluatica ma solo le foglie di questa sono
A piu longe de le foglie de la menta. Dice il Pandettario
& Serapione di autorita di Galeno che quando si beue
B el suo succo con acqua di mele moue el sudore. Et lo
calamento pistato con olio & vn pocho di sale & vn
pocho di aceto con el qual ongendo li polsi de le mane
& de li piedi vale al freddo de la febre: & al tempo nel/
qual la torna debbasi ongere vna hora auanti che la ven/
C ga. Et questo medemo vale a la sciatica ongendo la do/
D glia. Et lo succo del calamento ouer la sua decoctione
beuuta con vino prouoca molto li menstrui: & quando
el calamento si prende nele medicine che giouano a li le
E prosi gioua molto perche resolue fortemente. Et fatto
empiastro con vino ongendo sotto li occhii leua la ne/
F grezza. Et quando si beue il suo succo ouer si mette ne li
G cresteri fa morir li vermi & ascaridi. Occide ancora li ver
mi liquali nascono ne le orecchie & ne lepiage ꝓfonde.
H Et quando si fa suppositorii di calamento pestato cõ vn
I poco di vino occide & fa parturir il putto. Adonque in
questa e virtu incisiua ꝑ la sua calidita, e sutiliatiua dele
K sue parte & ancora per la sua amaritudine. Et questa her/
ba quando la si da a beuere gioua a quelli che hanno as/
L ma. Et vale a li itterici per la sua amaritudine: perche la
apre le oppilationi del figato, per laqual cosa quando si
beue la sua decoctione ꝓuocha la vrina: & gioua a li mor
si venenosi se con el suo succo si ongera la codega offesa:
M & gioua a la torcione & conquassatione de membri. Et
quelli che beueno el calamento cõ vino scacia il veneno.
N Et gioua al stomacho manzandolo & beuendolo & il
fumo scacia li serpenti de la casa: per laqual cosa fu degna
cosa a notarlo tra le nobilissime medicine, & li medici ho
dierni laudano il diacalamento.

LA Centaurea ſie calda & ſecca nel terzo grado, & ne ſono due ſpecie cioe la magiore & la menore: & e ſolo per conſolidar : per che chi pone la radice dela cẽtaurea magiore ne la pignata doue ſiano mol

A ti pezzi de carne che bogliano li congiūgera insieme. Et
ponendola verde sopra le ferite lalda fortemente & fa an
chora q̄sta medesima operatiō̄e se la ponera seca in polue
B re. Anchora la radice de la cētaurea magiore beuandola
C con la liquilicia vale a quelli che sputano sangue. Ancho
ra la decoctione de la centaurea magiore ouero minore
cō scolopendria & vua passa & liquilitia colato & fatto
dolce cō el zuccharo vale a quelli che hāno la febre. Dice
D il Plateario di autorita di Galeno, che la cētaurea per ti/
mouer le opilationi de la spiengia sie de le nobilissime
E medicine. Et anchora vale a le oppilationi del figato: &
quando el nocumento causa itteritia vale la sopra scritta
F decoctione. Anchora la sua decoctione con el vino fa ve
nire li menstrui & fa nascere il putto morto, & non si deb
G ba dare a le donne grauide. Anchora questa decoctione
fatta con seme di fenocchio & di petrosemolo fa vrinare
H Et anchora la decoctione de la centaturea cotta cō vino
& zuccharo vale ale oppilationi de la spiengia & figato
de le rene, & vesica: vale contra la stranguria & dissuria.
I Et la centaurea cotta con el vino & olio & messa sopra
le rene et sopra il pettene et sopra la spiengia vale come
K e ditto di sopra. Anchora lo onguento fatto con lo suo
succo et poluere cō olio et vn poco di cera vale ponēdo
L lo sopra la spiengia. Anchora ne la durezza de la spiēgia
figato, et itteritia principalmente vale questo siropo. Pi/
glia succo di centaurea libra vna acqua di scolopendria
libra mezza: radice di fenocchio, di petrosemolo, di apio
di quatro semence frigide p chadauna sorte onza mezza
et quando la sera boglita la terza parte cola et indolcisse
lo con zuccharo et fanne beuanda et de questa piglia co/
me e ditto di sopra. Ma prima prendi pillole de reubar//
M baro: et per cōfortar piglia diacalamēto. Anchora questa
medesima beuāda vale cōtra li dolori iliaci ouero colici.
N Anchora a schiarir li occhi vale el suo succo cō acq̄ rosata.

LO Cartamo e caldo in primo grado & secco nel secondo, & la meglior parte de questa pianta sie la semenza: dapoi di questo e il suo fiore. Adunque el cartamo sie aperitiuo astersiuo & conturbatiuo & fa nausea, & per questo in lui e vittu de fare vomitare & mouere el ventre: & noce molto al stomacho, facendo fastidio, ma solue debilmente & per que/ A

sto si agionge a questo vn pocho di zenzero per fortifica
re, & perche esso noce al stomacho si emenda con galan/
ga ouero macis. La semenza de cartamo datta con vn po
cho di mele spumato, & vn pocho de galanga purga il
B ventre. Anchora il fior de lo cartamo mescolato con ace/
to & messo sopra la carne molla ouero sopra le volatiche
C ouero insepigene le rimoue. Et questo di autorita de Me
sue: vale posto a li putti sopra la ligua scorticata & la bo
D cha. Li fiori de cartamo cotti nel vino & poste di fuora
fa dissoluer il latte congelato & lo dissolto lo fa cōgelar,
& muoue li humori flegmatici & li adusti con vn poco
E di zēzero mescolato. Si cuoce anchora la medolla del car
tamo cō le soprascritte specie nel brodo de gallo & valera
molto per la flegma che pecca nel petto ouero nel stoma
F cho cosi per il vomito come per il ventre. Questo mede/
G simo vale ne li dolori colici facendone crestieri. La deco/
ctione de li fiori de cartamo si leua la itttericia: & vale an
H chora contra li morsi de scorpioni. A questo medesimo el
latte de mandole dolce con succo de semenze de cartamo
& acqua di orzo ouer di psilio cō anesi & vno pocho di
mele cotto insieme & colato: laquale colatura vale anco/
ra nel flusso doue sono le budelle scorticate: & diconova
I le molto: la quantita debbe essere dragme sette. Ancho/
ra lo fiore de cartamo pisto con lo aceto vale a le pontu/
re de scorpione ponendone sopra: & alcuni credeno che
se vno che sia ponto da scorpione tenira la radice de lo
cartamo non sentira dolore, & quando la lassara sentira
K il dolore. Anchora vno gallo anticho battuto cō vna vir
ga & de subito morto & pelato & ponēdoli nel suo ven
tre del cartamo & polipodio & aniso & calamento & ci
namomo & cotto ne lacqua, elquale brodo valera molto
a le sopraditte imfirmita come dice Pandettario & Pla/
teario.

LA Cinoglossa cioe lingua de cane, & si dice daci/ nos che significa cane, & glossos elql significa lin/ gua. Et e herba simile a la arnoglossa eccetto che

A le sue lingue appareno ne la foglia. El suo succo misto cō aceto e medicina per le piage de la bocca et altre piage fraudolente, et la sua complessione sie fredda et secca. El succo suo con il succo di piantagine et di radice de ziglie celesti con vno poco di melle vale a la cola ouero a le apo

B steme de la bocca qual sono piagate. Et il bagno fatto nel qual sera cotta cinaglossa: plantagine, bursa di pastore vale a la gomorrea, et dapoi el bagno si deba bagnare li mē bri de la generatione con acqua ne laquale sia cotto agno casto et vno pocho di castore et aceto: ouero fa vna beuā da con seme de latuca, de psilio, de citrulli de cucumeri: de meloni: de portulaca, de storiale: et beualo con aceto et agresta laqual beuāda amorza la lussuria pche la igros

C sa il sperma. Sono altre cose lequale euacuano li spiriti et consuma il sperma con le ventosita. Como e lo agnoca-sto: la ruta la magiorana il calamēto, il cinamomo: lo ane

D to, perche li sono aperitiui et risolueno. Dice Plateario nel capitu. delo agnocasto. Vale la decoctione de la cino glossa a la viscosita del stomacho et contra la mala dispo sitione del polmone se procedera da causa calida dando-

E la con acqua di mele. Ancora piglia la cinoglossa et il co re de la raneta e la sua matrice et ponila doue tu vorai, et dapoi pocho tempo in quel loco venira tutti gli cani de la contratta, et se questa cosa tenirai sotto il detto po-lice de li piedi gli cani nō te potrāno bagliare. Ma se que sta ponerai al collo di vno cane talmente che non la possi pigliare cō la boccha sempre si voltera in torno in modo de vna rota per fina tanto chel cadera in terra come mor to, et laquale cosa e stata prouata ne li nostri tempi, et lo dice Alberto magno ne la virtu de le herbe.

De la Camomilla. Cap. XL.

LA Camomilla sie calda & secca nel primo, & ha vir tu de mondificar & dissoluer : le foglie & li fior hanno virtu equalmente. Lacqua ne laquale e cot/ A ta la ditta con arthemisia bagnando la matrice gioua a

B prouocare li menstrui. Questo medesimo vale a le don/
ne che parturisseno con faricha, & etiam la decoctione
de li fiori de Camomilla, & de le estremita de assentio:
& radice de fenocchio: de petrosemolo: & le quatro semē
ce fredde fatta con el vino biancho & indolcita con zuc
charo laquale si debba beuere perche la prouocha an/
chora la vrina & manda fuora le pietre, remoue la en/
fiasone de la spiengia & il dolore del figato & cura la
C ittericia. Anchora la decoctione de la camomilla fatta ne
lacqua con fiori de viole: & le quatro semence fredde: &
semence de lattuca & de endiuia con liquilitia & fichi &
vn pocho di zucchato vale ale aposteme del polmone &
D del figato. Anchora li fiori de camomilla con aceto & vn
puocho di sale commune & del suo olio mescolandolo
E equalmente insieme. Vale a le febre che ritornano a tem/
po se con questo se ongera gli polsi de le mane & de li pie
di auanti lhora del male. Ma quando si onge la schena a
F quelli che hanno la febre tertiana vale a lo fredo. Et quan
G do alcuno sera stancho per la faticha ongesi la schena la
sera & mattina con olio de Camomilla, & de aneto &
H nō sentira nocimēto alcuno. Et quando si cuocera con ar
themisia e con vino & bagnando de sotto fa venire il mē
struo & fa parturire & rompe le pietre: & pouoca la vri/
I na e gioua ale tortione & enfiasone. Adonque questa e
desiccatiua & questa sie diuretica: & relassa: & ispissa & e
K carminatiua & questa molto vale ne li dolori. Anchora a
li dolori de li fianchi ongendo con olio doue siano cotti
L li fiori de Camomilla molto vale. Anchora leua il dolore
M del capo & de li occhi & del figatc, Quando si da la sua
beuanda con acqua de Camomilla vale a quelli che han/
N no la febre & gioua molto. La Camomilla leua li do
lori de le aposteme & mollifica & risolue,

LO Camepiteos e caldo & secco nel secondo grado & si dimanda camedro maggiore. Et ha virtu aperitiua, mondificatiua: lassatiua: et risolue le ventosita: et suttilia i humori grossi: & per questa rasone vale contra la oppilatione de la spiengia & figato & de la matrice, prouoca la vrina et li mestrui: & cura la ittericia, giouaa

A

B

li frenetici & purga li budelli facẽdo beuãda in q̃sto mo/
C do. Piglia Came piteos, arthemisia, scolopẽdria, ana ma/
nipulo vno, radice de brusci, de sparegi, semence de fenoc
chio, de petrosemolo, an̄. dragme do boglia nel vino &
acqua per fino che cõsumi la terza parte & cola & indol
cisselo & fanne beuanda laquale vale a tutte le sopradit/
D te cose, ma lo succo de Camepiteos con melle & acqua
E beuẽdolo vale a quelli che nõ possono vrinar. Et lo suco
di camepiteos sana le piage putride molto grande & feri
te: & resolue la durezza de le mamelle mescolando il suo
succo cõ farina de fen greco con succo de radice di altea.
F Et quando se beue del succo de Camepiteos con acqua
G de melle per quaranta giorni cura la itt ericia. Et beuẽdo/
la vale ale egritudine del figato & alla difficulta de la vri
H na: & a li dolori de le rene & ponture de budelli. Ancho/
ra il succo de camepiteos con el succo de le caule mescola/
ti cõ mele vale per fare vnire le ferite e remoue la coro//
I sione de la formicha ouero altre aposteme corosiue. An/
K chora la poluere del Camepiteos datta cõ melle vale ali
vermi missiato cõ succo di cẽtaurea. Anchora el suo succo
con succo de primulauera ouero con succo de herba para
liticha cotta nel vino mescolandoli castoreo: con elquale
ongẽdo el loco paraliticato molto gioua. Et la decoctio
L ne de Camepiteos & aurotano con vino & zucchato be
uendola scalda la matrice instedata & la mondifica da le
superfluita flegmatice.

LO Capiluenere altremente nominato audito, &
mesue nel capitulo de capiluenere le dice pil deli fō
ti, & secondo alcuni le dice coriandro de li poci: & e her
ba le foglie de la q̄l si somiglia ale foglie deli coriandri: et
secōdo Diascorides e ditto poleticon, liqual nomi tutti
significa vna cosa: & nasce in lochi vmbrosi & aquosi &

ne'i muri humidi & apresso li fonti: & di freda & secca temperata complessione. La sua virtu e diureticha: & quando e fresco e di molta operatione: & siccato ha pocha virtu: la herba si adopera ma non la radice. Vale contra il rescaldamento del figato & ala febre terzana facendo syropo con questo. Piglia de lacqua ne laquale sia cotto capiluenere: endiuia: scolopendria: con le quatro semence frede: & le semence di portulacha & latucha & con questa fanne syropo con zuccharo delquale vsane la mattina & la sera mezzo bicchiero per volta. Dapoi prendi pillole de reubarbaro fortificate con tre grani de diagridio: o vero in loco de queste pillole prendi electuario di succo de rose diasena: ana dragme do fiori de cassia dragme tre: missida & fanne vno bocchone: dapoi piglia triasandali ouer diadraganti per confortatiui. Lo capiluenere fa nascere li capelli quando li cascano. Et anchora dissolue le scrofule mescolando il succo con succo di aurotano & vno pocho di melle con il quale ongi el loco quando vorai far nascere li capelli ouero ponilo in prima ne la lissiua con laquale calda laua bē il loco poi ongi come e ditto doue non e peli. Anchora il succo de capiluenere con succo di fenocchio de milio solis cotto con vino rompe la pietra & gioua a spudare li humori flegmatici qual sono nel petto mescolando con succo de yreos & vno puocho di zucharo dice Serapione. Anchora la decoctione del capiluenere & scolopendria in vino vale ala oppilatione de la spiengia & del figato & fa vrinare & remoue il flusso del sangue.

A B C D E F G

LE Cepolle sono calde in quarto grado con vna certa humidita: ma le cepolle longhe & rosse di colore sono piu achute de le rotonde & bianche: & he aperitiua perche la apre li orificii de le vene che sono nel posterone Et per questo quando si pone le cepolle sopra le morroide le apreno, & quando si pone in modo di suppositorio

A fa venire li mẽstrui. Anchora la cepolla infiãma & e dif/
ficile da padire & forte cruda: ma le cepolle cotte scalda
il corpo & fa suttili li homori grossi & flegmatici & p q̃/
sto noce ali homini cholerici: & gioua ali flegmatici & a
quelli che abandonano in molte flegme perch̃ le Cepolle
taglia li humori viscosi grossi: & per questo e bono cibo
B a questi tali. Anchora le cepolle genera sete & morde &
genera ventosita & mollifica il ventre: & si fa con esse sup
positorii. Et il succo de cepolle mescolato con poluere de
C maiorana & vno pocho di zenzero soppiandone nel na/
D so purga el capo & si dimanda purgatorio del capo. Et
la cepolla pista con acqua & ruta vale alli morsi venenosi
E de cane rabioso. Et la cepolla pista con nido de irondine
F & melle vale ala squinantia metendole di fuora. Ancho
ra la cepolla pistada con aceto ongendo al sole con que/
G sto le macule rosse ne la faccia gioua molto. Et quando
mescolarai il succo de cepolla con tucia & ponirai sopra
li occhi gioua a lo prurito de li occhi causato da flegma
H salso. Et quando se missia con sale & pone sopra li porri
I ouero verre li leua via. Et quando mescolarai il succo cõ
assongia de gallina ponendone sopra li calli de li piedi li
K leua via. Et el succo de le cepolle messo ne la orechia vale
ala debelezza de la aldita & al sbusinamento & a lacqua
L qual descende da essa. Et quando ongerai doue cascano
li capelli con questo succo & succo di aurotano fa nasce/
M re li peli. Et che se onge la barba la fa crescere presto: per
ch̃ la fregasone fatta con cepolle apre le porositade doue
vengono li humori che fanno li peli: & questo habbi per
N cosa certa. Anchora le cepolle vale per fare vomitare: &
che ne manza troppo noce ala vista & fanno venire son/
no perche empiono lo capo de vapori.

LO Coriandro e vna pianta la ſemenza de la quale communamēte vſano ne le medicine: elqua'e e freddo nel primo, & ſecco nel ſecondo, ſecondo Auicena, Ma' ſerapione dice che la dec'ina per calidita & anchora Galeno: ma Diaſcorides li dice cōtra & vole chel

A lo sia freddo. Nota che el suo succo vale ale aposteme cal/
B de con aceto & succo de sempreuiua mescolato. Anchora
lo succo de coriandri cō farina de faue & semola de formē
to & rose & aceto mescolato remoue la infiasone deli te/
C sticoli ponendola sopra. Anchora li coriandri prepara/
li cō aceto manzandone dappoi li altri cibi prohibisse li
humori che andariano a lo capo: & per questo si cura la
apoplesiia per li vapori che ascendeno al capo fatta cō li
D coriandri. Anchora li coriandri preparati & poluerizati
beuendoli con succo de piantagine gioua al flusso del san
E gue. Anchora beuendo la sua semenza con acqua de pian/
tagine strenze subito li menstrui a le donne & il flusso del
F corpo: & questa e manifesta experientia. Lo coriādro fre/
sco e fredo stupefattiuo & causa sincopi & stupore pche
odorandolo congela li vapori & fumi che ascendeno al
capo: & questo vale nel dolore del capo: & vale a lo em/
briaghezo: & p tal causa si pone ne li cibi di quelli che han
no il morbo caduco ouero epilensia per la causa de tale
egritudine perche sono vapori che descēdeno dal stoma/
G cho. Et lacqua ne laquale se infunde li coriandri cō el zuc/
H charo desecca il sperma & non lassa drizar la virga. An/
I chora soffiando il succo de coriandri nel naso restrenze il
sangue. A questo vale a odorare. Anchora lo succo del co
riandro con succo de sempreuiua & de hebeto mescolan/
dolo con el pane ponendolo sopra la erisipilla vale mol/
K to & etiam in le altre aposteme calde. O veramente me/
scolando lo succo de coriandro cō latte ouero cerusa cioe
biaccha con aceto ouero olio rosato & gioua al foco sal/
L uatico. Anchora lo coriandro preparato vale cōtra la ver
tigine laqual causa per vapori caldi ouero flegmatici: &
M mettendo questo succo ne liocchi leua la infiamatione. Lo
coriandro vale nel tremore del core beuendo la sua polue
re con acqua de boragine.

De la Cuſcuta. Cap. XLV.

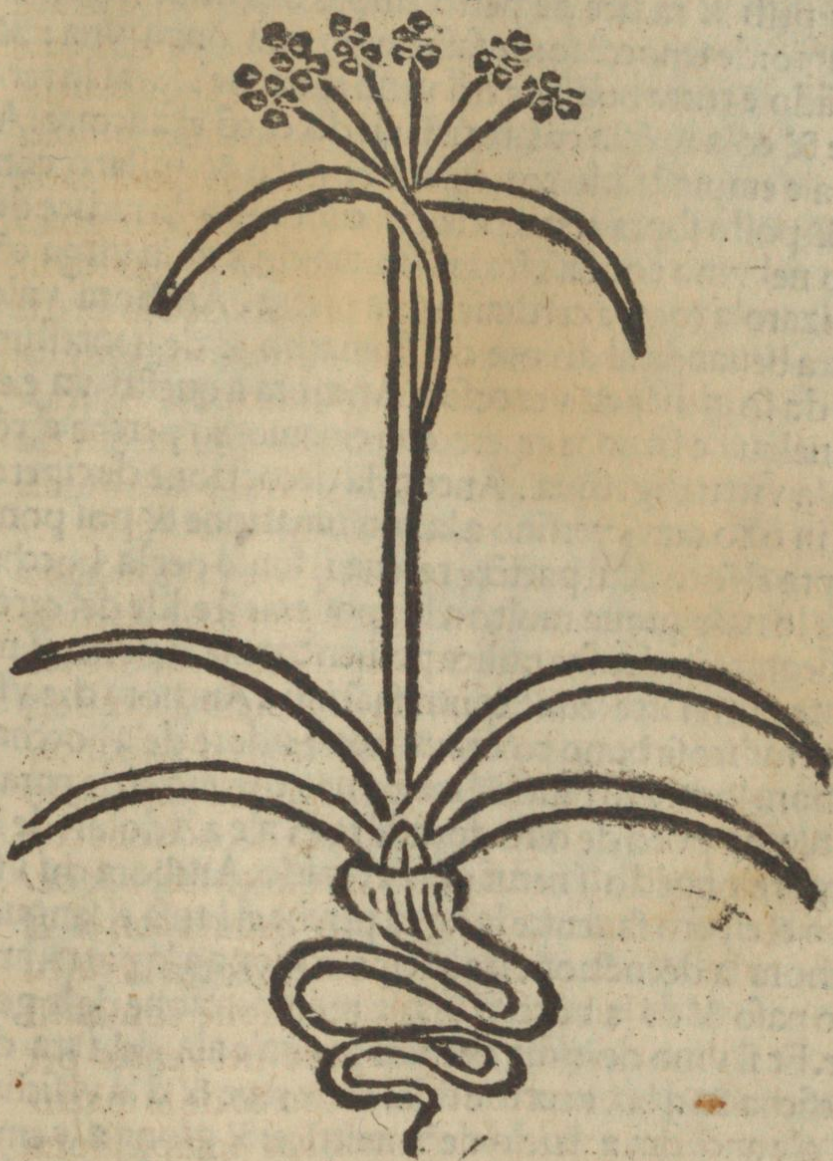
LA Cuſcuta e vna coſa inuoluta ſopra el lino: & e calda nel primo, & ſecca nel ſecondo. Et e mondi/ficatiua, & purga la malenconia primamente & ſe/condariamente purga il flegma in queſto modo. Piglia cuſcuta ſcolopendria ana manipulo vno: polipodio:

A

radice de esula, foglie de sena, ana onza vna, fiori de viole: de boragini: ana manipulo mezzo: bogli ogni cosa nel vino & acqua de cadauno libra vna & vno pocho di acetto & fa che consumi la terza parte & cola & questa colatura falla dolce con el zucharo de laqual beuanda beuene come e ditto de sopra, dapoi prendi le sequente pillole. Pilia pillole de lapis lazuli stomaticheana, ouero d cada una dragma meza, turbith scropulo vno zenzero grani quatro, missida con syropo de scolopendria & fanne pillole noue, ouero prendi diasena onza mezza cō la predicta decoctione in loco de le pillole: Vltimamente piglia

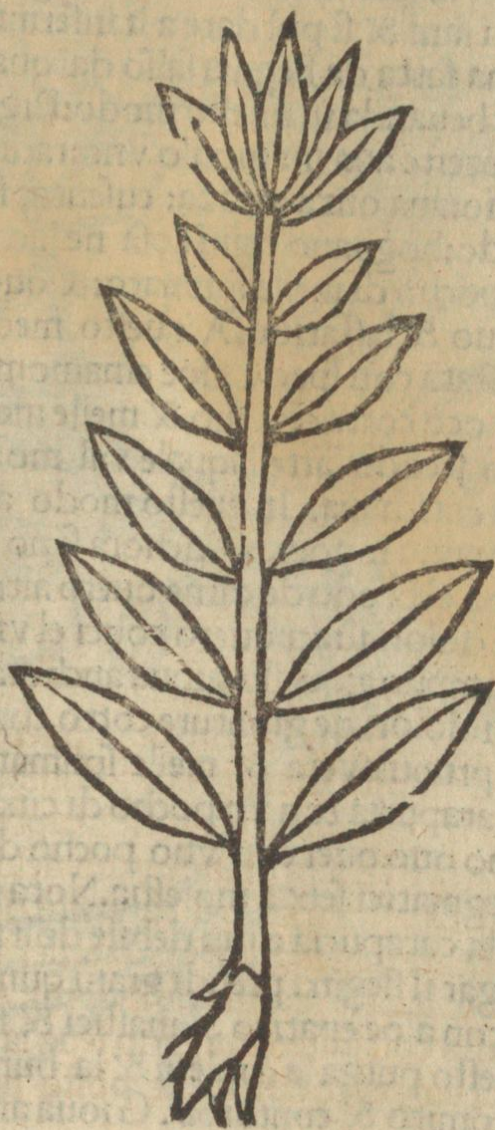
B par confortare il diacalamento ouero diacapari. Anchora vale questo syropo aperitiuo contra la oppilatione de

C la spiēgia & del figato & de le rene. A questo medesimo vale la decoctione de la cuscuta con scolopendria & semence aperitiue: semence de fenochio: de petrosemolo nel vino, & questo prouoca la vrina & gioua ala ittericia qual procede per opilatione de la spiengia & del figato & questa decoctione vale ale febre de li putti facendola

D dolce con zuccharo. Anchora la decoctione de la cuscuta vale al stomacho & masiime agiongendoli anesi apio & galanga secondo Serapione. La ditta decoctione conforta il stomacho & mondifica le superfluita fisse: & beuendola con aceto vale a lo singulto, & beuuta con el vino apre le oppilationi, & lacqua doue sera cotta la cuscuta e mirabile a la ittericia. Et la sua decoctione con anesi & scabiosa vale a li dolori che pongeno nel ventre per che la mondifica le coruptione del corpo & de la matrice & intestini & de le rene. Anchora la sua complessione si fa come quella con laquale e missidata perche la diuenta calda per la admistione de le calde, & freda p le frede.

LO Cipero e caldo & secco in secondo grado & e herba triangulare & la sua radice, si vsa ne le medicine. La sua virtu sie diuretica ouero aperitiua & per que A

sto vale a quelli che vrinano con difficulta & a quelli che
B hanno la pietra & si vsa in questo modo: Piglia radice de
cipi bē pesti & radice de petrosemolo ana onze sei: semē-
ce de apio: de fenocchio: de sassifragia ana onza vna: &
mogliādole tutte boglele nel vino tāto che ɔsumi la ter-
C za pte & cola & q̄sta colatura farai dolce cō el zuccaro: A
q̄sto vale empiastrādo con cipero boglito & pistato con
olio & posto sopra el pettine. Et cuocendo la radice de
cipero nel vino con sassifragia schizandola ne la virga cō
D la schizarola rompe certamente la pietra. Anchora vale
la ditta beuanda al dolore del stomacho & de li intestini
E fatto da frigidita & ventosita. Anchora a questo vale el
vino nelquale si cuoce cipero con cinamomo perche el cō
F forta la virtu digestiua. Ancora la decoctione de cipero
fatta in olio quasi perfino a la consumatione & poi poni
lo sopra el foco & il paciēte receua il fumo per la boccha
& per lo naso gioua molto a le aposteme fredde del cere-
bro flegmatice. Le sue radice poluerizate se le ponerai ne
G le ferite putrefatte leua la putrefactione. Anchora che vsa
questa radice fa bono colore: & bono odore de la boccha.
H Anchora lo cipero pisto & mescolato con succo de parali
tica & vno poco de olio de castoreo vale a li dolori de le
I gionture ongēdo li nerui debili tepido. Anchora chi vsa
tropo el cipero fa venire la lepra perche el brusa el sangue.
K Anchora la decoctione de lo cipero gioua a la putredine
de lo naso & de la boccha & a la mollificatione de le gen
L giue. Et il vino de la sua decoctione vale ala debilita de
la vesicha & a la vrina che stilla de le rene & d la vesicha.
M Et vale anchora al fredo de la matrice: & gioua a le emo
roide empiastrandole: Et la sopra dicta decoctione vale
a le febre longe flegmatice.

LA Celidonia e calda & secca nel q̃rto grado: et ne sono due specie cioe vna magiore et laltra minore: niẽte dimeno si pol ponere vna per laltra: et sela si troua scritta ne le recete si debe intendere la radice & nõ

lherba pch la radice e de magior virtu. La sua virtu sie de
A dissoluere cõsumare et attrahere. Vale a li dolori de dẽti
ch procedono da frigidita mettẽdo la radice vn poco pe/
B sta a torno il dẽte. Vale ãchora p purgare il capo da li hu
mori fredi, & secca li humori flegmatici de la vulua de le
dõne facẽdo ĩ q̃sto modo: prẽdi radice de celidonia trita
& boglila & lo patiẽte receue el fumo p la boccha: dapoi
facia vno gargarismo de vino nelq̃le sia cota la celidonia
& quando la sera colata li agiõgerai vno pocho di zẽze
C ro & piretro & melle & vno pocho di aceto & vale. An/
chora la celidonia pista & boglita nel vino se bagnerai
vna spongia & caldo ponirai sopra il corpo vale a li do/
D lori colici. Vale anchora per prouocare li menstrui & mõ
dificar la matrice facendo spesse volte persumar la matri/
E ce cõ lacqua ne laquale sia cotta la celidonia. Anchora la
ditta decoctione con melle vale al cancro de la boccha la
uando spesso con questo agiongendoli poluere de rose
F secche in modo de empiastro. Anchora la poluere de la ra
dice de celidonia mescolata con melle vale a le fistule de
G la boccha. Et lo succo de la celidonia ouero la sua acqua
ne la quale sia dissolta tucia giouа a confortar la vista &
masime doue si vede qualche grosseza apresso la pupilla.
H Alcuni contra la ittericia prende vino nelquale e cotta ce
lidonia. Dice Diascorides nel capitulo de la celidonia.
I Lo succo de celidonia magiore cotto nel melle & posto
K sopra li carboni leua le macule de li occhi. Anchora el suc/
co de celidonia con solfere ongẽdo leua la scabie & le on
L gie tineose. El suo succo con melle posto nel naso purga
il capo.

LA Catapucia sie calda nel terzo & humida nel se//condo grado. Ma quando si troua ne le recette si debba ponere il frutto nō la herba & leuare il scor/cio di sopra: La catapucia verde ha virtu ī prima de pur gare il flegma & secondo purga la malēconia & chrosera

A

B

Anchora per la sua leuita & ontuosita ha virtu de purga re de sopra:per la qual cosa molte volte gioua a conserua re la sanita a li sani & si pol dare a li infermi contra la fe/ bre quotidiana fatta da flegma salso dal qual si genera la rogna & si fa beuanda in questo modo:Piglia catapucia: scabiosa:fumoterre ana manipulo vno:radice de esula mi nore:polipolio:ana onza mezza: cuscuta, foglie de sena ana dragme do:bogliano ogni cosa ne lacqua & cola & agionge vn pocho di melle spumato:& questo sie vno sy ropo digestiuo & lassatiuo.A questo medesimo prendi catapucia pistata con specie cioe cinamomo galãga &c. & siano vn poco cotte cõ vino & melle messedãdo & co la per el sacco secõdo larte laquale val molto a li delicati

C che hanno la cotidiana. In questo modo anchora gioua

D a quelli che hanno le gotte: Anchora si po messedar que/

E sto chiaro con el brodo de carne ouero altri cibi. Ancho/ ra gioua a li dolori iliaci ouero colici el vino nel qual se/

F ra cotta la catapucia,questo gioua anchora molto ali pa/ ralitici & a li dolori de gionture cotto con radice di esu/ la & herba primulavera & melle spumato. Anchora la

G poluere de catapucia con vn pocho di cinamomo togliẽ dolo con vno ouo ouer con vno pocho di brodo purga li humori flegmatici senza molestia.Nota che la virtu de

H le foglie de la catapucia e piu debile de li suoi grani. An/

I chora a purgar il flegma prendi grani quindeci scorticati & mescola con aloe epatico & mastici & fanne pillole,& anchora questo purga la cholera & la humidita acquosa e moue il vomito & conturba. Gioua anchora a beuere

K questa decoctione de catapucia contra la rogna e scabie & gioua ali leprosi & mena li vermi.

LO Cucumero e freddo & secco nel secondo gra/
do. Ma ne le recette si prende lo seme. Et anchora A
le semence de li citri & de zucche & de meloni & cucu/
meri sono quasi de vna medesima virtu. Queste semence B
refrigera la calidita & la cholera: ma li cucumeri & li ci/
tri fanno malo chimo qual e preparata a putrefare li hu

A mori & generar febre. Ma le semẽce de li cucumeri sono megliori che q̃lli deli citri. El citro sie piu lõgo da padire
B & chi lo vsa genera febre longe. Ma li anesi remoue lo suo
C nocumẽto da la molta inflamatione delo stomacho. Anchora q̃lli cħ hãno angonia calida odorando q̃sto reuẽgano. Anchora il succo de li cucumeri ouero citri remoue la sete. Et chi beue dela radice de q̃sti cõ acq̃ mellata fa vomitare li humori sottili & mazormẽte q̃do cõ q̃sta mesco
D larai catapucia cioe la sua decoctione. El succo de questi vale alo dolore deli testiculi & dela vesicha. Et le ditte semence sono aperitiue & per questo principalmente vale
E no ala medicina. Et valeno queste semence contra la oppilatione de la spiengia & del figato & de le rene & de la vesicha: & contra le aposteme del petto mondata da le scorze che sono disopra lequale si debano pistare & cocinare nelacqua di orzo & la colatura mescola con vn pocho
F cho di zucchero & vale ale predite egritudine. Anchora ne le febre acute & masiime nele terzane ouero continue ouero interpollate vale questo siropo fatto in que
G sto modo. Prendi la decoctione dele quatro semẽce commune frede & succo de endiuia: ana libre do, fiori de viole: vua passa: ana onza mezza: semence di lattucha: orzo: de portulaca: iuiube ouero gigole: sebesten: ana dragme do: prune damascene numero sette boglia tutto cõ li ditti succi & vn pocho di aceto pfino cħ cõsumi la terza parte: & la colatura farai dolce con zucchero fino & fanne siropo da prendere come di sopra ne li altri capitoli e dito: dapoi piglia elettuario di succo di rose onza mezza con vno pocho de cassia fistula mescolato elquale operara: dapoi prendi per confortare lo diarodõ & triasandali.
H Anchora questo siropo vale ale febre acute & a li figadosi & a li ethichi & purga equalmente per la vrina: & lassa il ventre.

LO Calamo siluatico e ar[illegible]atico de complessione calda & secca, & la sua v[illegible]tu suttilia & fortifica p el suo odore bono, & prouoca la vrina li mēstrui a le don A ne molto bene beuendo el vino nelq̄le sia cotto calamen

to:baccara: aurotano : con vn pocho de melle spumato: delq̄le pigliasi la mattina & sera mezzo bichiero:& q̄ste herbe in questo modo boglite ponile calde sopra ī po/
B sterone & sopra la schena nel loco ditto la coda. Ancho/ ra a questo medesimo vale il vino cotto con Calamo & graminia & semēce de apio: & q̄sto vale anchora ali idro pici p causa freda:ma agiongi alla colatura vn pocho di
C zucchαro. Et questo medemo vale a q̄lli che nō possono vrinare & ale infirmita de le rene: & q̄do si fa pessario o/ uero suppositorio de queste herbe cotte sopra la matrice
D fa venire li menstrui, & vale ali dolori de matrice. A q̄sto medesimo vale facendo stuffa ouero bagno de queste her
E be leua li dolori dela matrice. Anchora facendo empia/ stro de questa radice & de sal armonico & radice de dit/
F tamo pistate con olio gioua molto, & vale anchora ne le machadure & rompiture de le gambe & per questo si dimanda dali vulgari el nome tolto dala suo virtu pche la sua virtu sie a sanare le gambe rotte come appare per
G esperientia. La radice delo Calamo siluatico sie molto aromaticha & someglíasi alo Calamo aromaticho. Vale ali dolori del stomacho & de li budelli per causa fredda: El vino nelquale sia cotto questo con cinamomo & ga/ langa confotta la digestione:ouero fa trezea dela polue re con zucchato.

De lo Canapo. Cap. LI.

LO Canapo e caldo & se[illegible]ndo grado. La sua semenza e de ma[illegible]a herba, perche la secca fortemente. La sue radice de[illegible] resoluer le infiaso/ne & le ventosita, & p[illegible] qsto giouą a li idropici p causa fredda. Et che māza troppo del suo succo desecchā il sperma. Alchuni cauano el suo succo e ponelo ne le orecchie A

A e gioua molto alli suoi dolori. Ma facendo empiastro de questa radice con radice de malua & solatro gioua molto a le aposteme calde. Le sue scorze sonno bone da fare
B fune ouero corde. Et la sua proprieta sie a desiccare le humidita de le orecchie ponendoli dentro de lo oglio de
C Canapo. Et quando alcuno vsa lo succo fatto de le sue semence induce male ne lo capo. Le foglie de Canapo, con
D aurotano boglito ne la lissiua leua li furfuri ouero paioli & fa crescere li capelli: ma perche questo e duro da padire
E non e bono per lo stomacho. Anchora questo seme mena
F fora la ventositade. Et quando ne le ferite sera dolore grāde pistando questa herba & posta di sopra leua il dolore. Et a quelli che noce lo vso del Canapo impero che el mena molti vapori al capo & cerebro & genera nocumēto & dolore de capo. Prenda el siropo acetoso de zucchara
G elquale leua questo nocumento. Anchora si fa empiastro ale aposteme calde & a la erisipilla con la decoctione de la radice del Canapo & semence con cerusa & olio rosato.
H Anchora quando se manza el succo de Canapo da quelli che hanno el stomacho dolente genera mali humori & doglie & male eructatione: a questo vale lo diacimino elquale remoue le ventositade resoluendole.

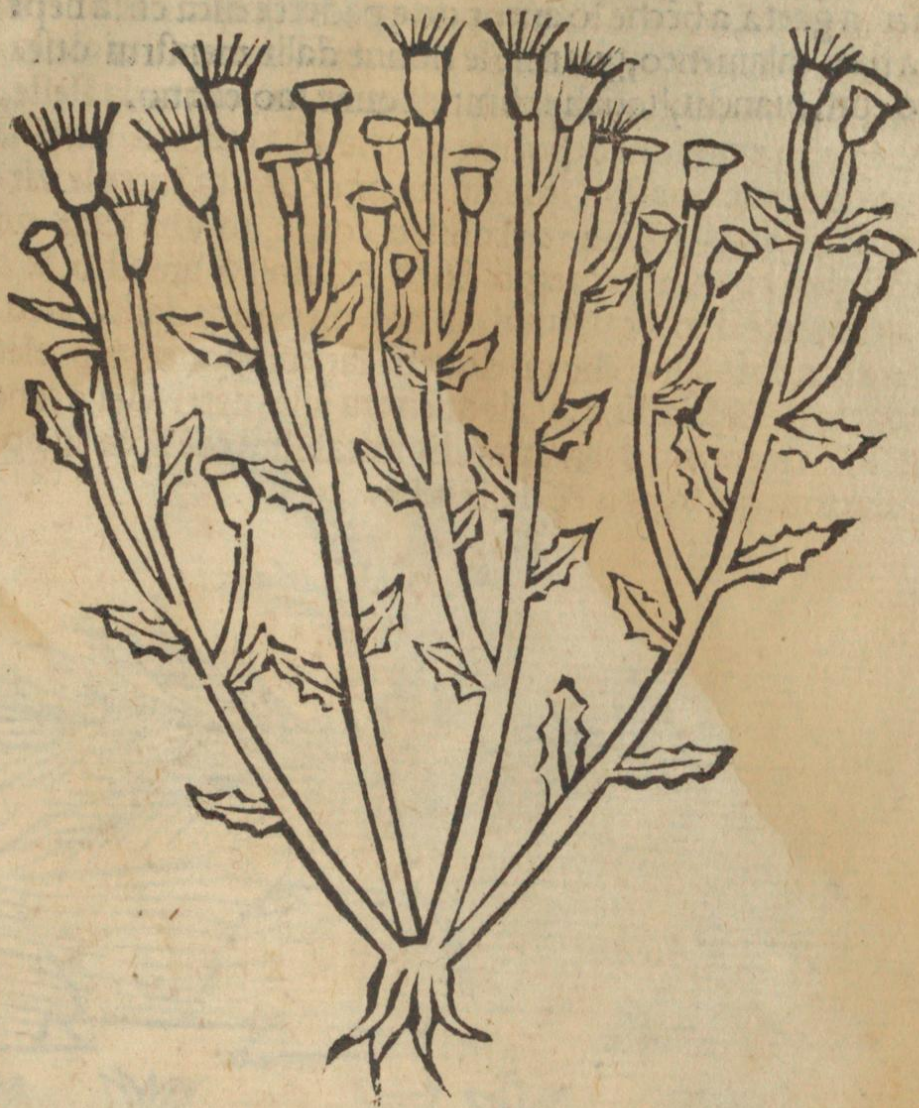
De lo Cardo benedetto ouer carlina. Cap. LII,

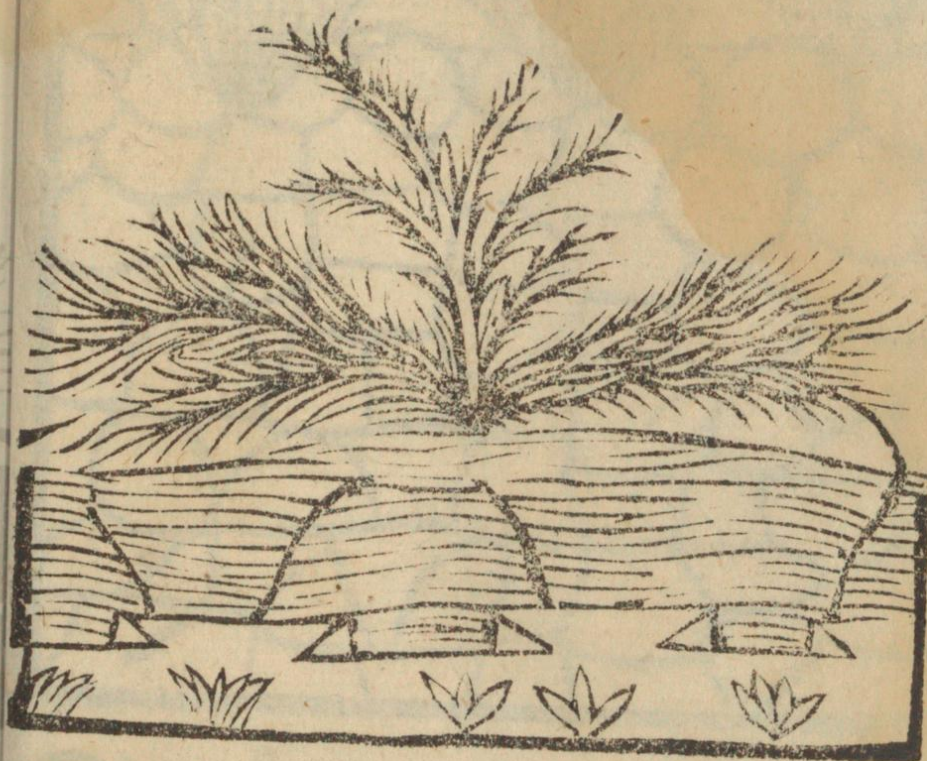
LO Cardo benedetto sie radice de vna herba laquale da tutti sie chiamata carlina, nasse ne li monti & fa li fiori di color de viole liquali nel tempo nebuloso si con/ stringono, & quando il tempo he sereno si apreno. Et nel

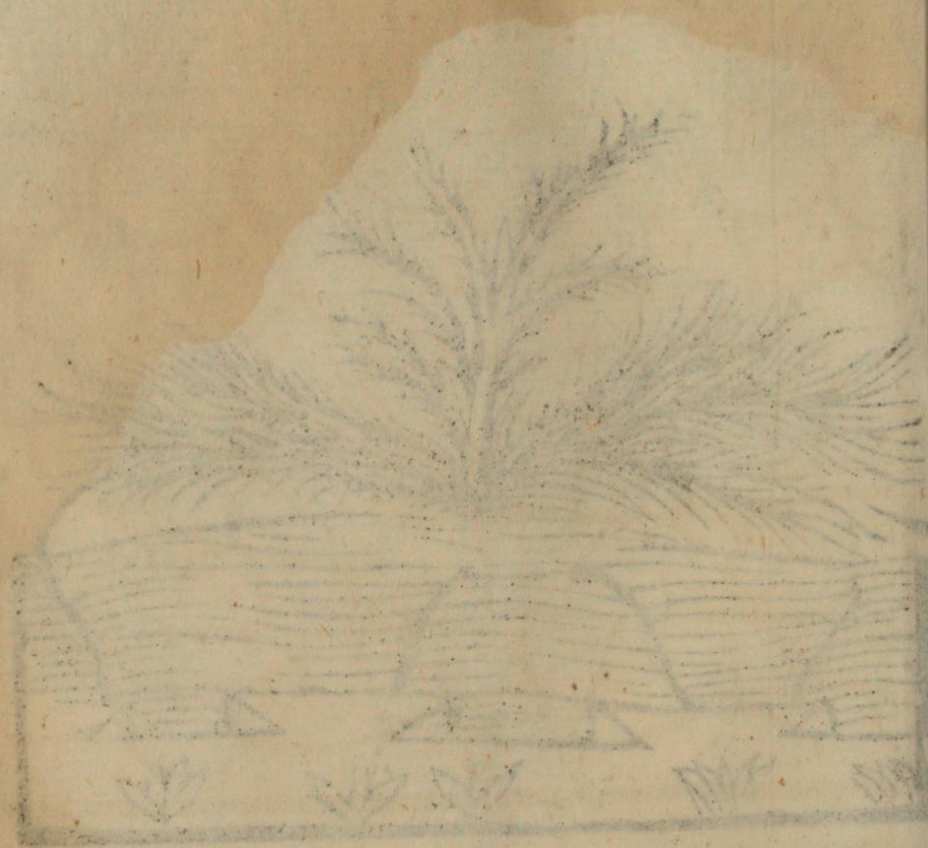
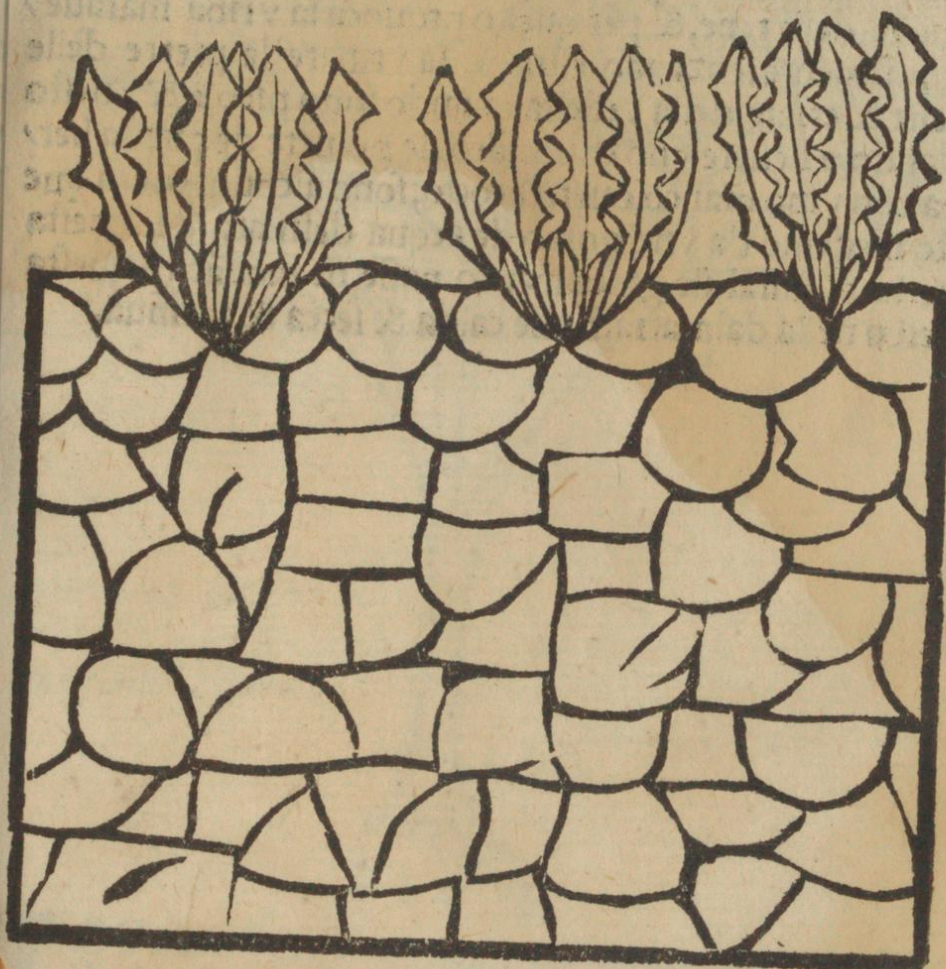
principio della radice cioe nella parte superiore si vede como vno segno de ferita de sagitta. Et dicono che lo angelo de Dio trasse vno dardo dal cielo in questa radice per manifestarla a Carlo impatore. Et questo per liberar lo suo essercito da la peste laquale grãdemente il molestaua. Et per tanto la sua principal virtu sie contra la Peste, & questo e ragioneuelmente perche la conforta tutti li membri principali, & sequentemente cõforta tutte le virtu & li spiriti che sono nel nostro corpo, io vna fiata mi cõsegliai con vno egregio fisico & molto anticho, & a confortare il color natural, io non mi portai dallui alcuna altra cosa saluo che mi douesse far componer vno electuario della Carlina. Vale anchora alle pietre delle rene & alla retention della vrina. Et mirabilmente apre le oppilationi del figato & delle rene.

A

B

¶ Dello Carduncello ouero speluzosa. Cap. LIII.

CArduncello he herba che da molti volgarmente he chiamata spezulosa, io ho visto questa sopra li muri della citta de Pauia, laqual he de altezza de vno palmo & mezo & ha el fiore in modo di lana quale declina allo

citrino & fa il fusto & le foglie spinose ouero quasi spino
se la sua virtu he, se la si manzara auanti allo cibo in sala/
tina ogni mattina cum nepita, laqual nui dimandiamo
herba gatta, a bēche lo autor dele pādette dica cħ la nepi
A ta sia il calamento, guarisse le donne dalli menstrui oue/
ro corsi bianchi, liquali infinite donne molestano.

LA Cora'ina he herba marina, & per non esser molto longo de essa diro poche cose, perche la sua virtu sie assai nota contra li vermi, la decoction de questa fatta A

B nel vino libera dalli dolori de ſtomacho & delli budelli. Et la decoction de queſta fatta nellacqua vale alle pietre C delle rene. Et vale contra li veneni, ma nota che la coralina non ſi debba tor per li vermi con le acque come ſi fa cōmunamente perche le acque deſtilate anchora remoueno del tutto la ſua virtu. Ma ſi deba tor con vino ouero liſſia non molto forte.

Citrac he herba laquale nasse nelle ripe delli mōti in lochi ombrosi, & e simile molto allo politrico cosi nelle foglie come nelle altre cose saluo che lo Citrac ha le foglie da una parte lanuginose ouoi dir pillose & questo

pello he di colore come fusse dorate, ma vno poco scuro.
Ma lo pollitrico ha verde tutte le foglie ma io assai vol/
te o visto lo pollitrico hauer le foglie pillose & per que/
sto iudico esser vna medema specie dicono alchuni lo ci/
trac esser veramēte la scolopēdria, & q̄lla che comunamē
te vsa li medici p scolopēdria nō eēr scolopēdria, la virtu
A delo citrac sie de apire le opilatiōi dei figato & dela spiē
gia & delle rene, & per questo prouoca la vrina maraue/
B gliosamente senza molestia, & fa vrinare le pietre delle
rene & etiam della vesicha quando sono picole & questo
dando a beuere vno chuchiaro de poluere de questa her/
ba con vino bianco ouero brodo, sono alchuni che a que
sto medemo da vno gotto de acqua destilata de questa
herba & mirabile giouamento nasse, ne inquātita questa
herba nella dalmatia. Et he calda & secca & incisiua.

De lo Dauco. Cap. LVI

LO Dauco sie caldo & secco nel terzo grado li fiori delqual sono piu conuenienti nel vso de le medicine che le foglie, & le radice non se vsano. Et ne sono due spe cie cioe dauco cretico ouer chandiotto el quale e de ma gior virtu: & laltro e lo dauco asinino elq̃le e cibo deli asi ni, q se parla de lo dauco de creta. La sua virtu e de dissol A

uere & cõsumare & de smagrire & e aperitiuo perchè gio ua ala tosse & asma qual prouiene da causa freda, si da el vino nelqua e sera cotto le ditte semēce & fiche secche & liquilitia se q̃sto deffetto sera senza febre. Ma cõ febre debbasi dar acqua ne laqual sia cotte cose aperitiue & fichi

B secchi & liquilitia: & dasi anchora diaprasio con vino doue questa sera cotta in causa freda: ma se la sera per causa calda sia cotta ne lacqua. Contra la idropesia per cau/

C sa freda darai questo siropo. Piglia fiori de dauco manipulo vno, semence de apio, de fenocchio: de petrosemo/ lo ana onza mezza brusci, sparagi, ana dragme do, bogli nel vino & acqua ana libra vna per fino che consumi la mita & cola & fallo dolce con melle spumata & beui co me e ditto di sopra & quando lo hauerai consumato prē di pillole de mezereon: & infino prendi diacca ouer dia/ coro per confortare, questa beuanda gioua anchora a le

D oppilationi del figato & apre le vie de la vrina. Et an/ chora mondifica la matrice da molte superfluita mesco/ lando con questa trifera magna de Nicolao, ouero fa sup positorio con trifera & mescola insieme poluere de dau/ ci & vn pocho di mirrha bogliendolo nel olio poi ponj

E ne la matrice. Anchora el vino doue sia cotto lo Dauco vale a la pietra & a quelli che non possono vrinare, & a quelli che vrina pocho.

LO Dittamo sie caldo & secco in terzo grado, si troua primeramente ne gli luochi caldi & sassosi: la radice de lo Dittamo e de magiore possanza che la sua herba. Et la radice si troua ne le recette: si deba tor la radice che sia dura dentro & non perforata. La sua virtu sie de dissoluer & consumar & attraher il veneno

per laqual cosa primeramente vale al morso de li anima/
li venenosi: & questa herba pistata con succo de cepolle
posta sopra il loco doue sara morsicato gioua mirabilmē
A te. Ancora facendo beuāda de lo dittamo: & arthemisia
& sal armonica: & orecchia de muro boglido con vino:
B vale a le ferite che sono dētro beuēdo, questa beuanda &
q̄sto apresso a li volgari e vno secreto grande perche el sa
na li membri feriti che sono dentro come appare per expe
C rientia. Ma la poluere de lo dittamo con biaccha & ter/
mentina fatto in modo de onguento val a le ferite de so/
D ra: & le consolida. Anchora a far far il putto morto & a
far venir li menstrui: & a far far la secondina vale la beuan
da fatta de vino dittamo arthemisia & aurotano con vn
E pocho de mele spumato. A questo vale poluere de ditta/
mo con mirra & succo de arthemisia mescolati & fatti in
modo de suppositorii: & poni ne la matrice perche mira
F belmente opera ne le sopraditte. La ditta beuanda aucho
ta a quelli che non possono vrinare ouer che vrina giozā
do: ouer prendi el vino nelquale e cotto dittamo con suc
co de assentio & vale al dolor de stomacho per vsare fun
G gi mescolati. Anchora a la asma fredda fa cuocer li sichi
secchi con vino & poi cola & in questa colatura agiongi
H poluere de dittamo. A li idropesi per causa fredda cuori
dittamo ebulo & apio in acqua con vn pocho de melle.
I A li itterici frega il corpo nel bagno de dittamo. Et quā/
do si pone q̄sta herba ne la casa caza li animali venenosi.

LA Esula e calda & secca nel terzo grado, la radice de la quale si vsa nel'e medicine. La sua virtu sie de purgare il flegma primo & anchora la melanconia A

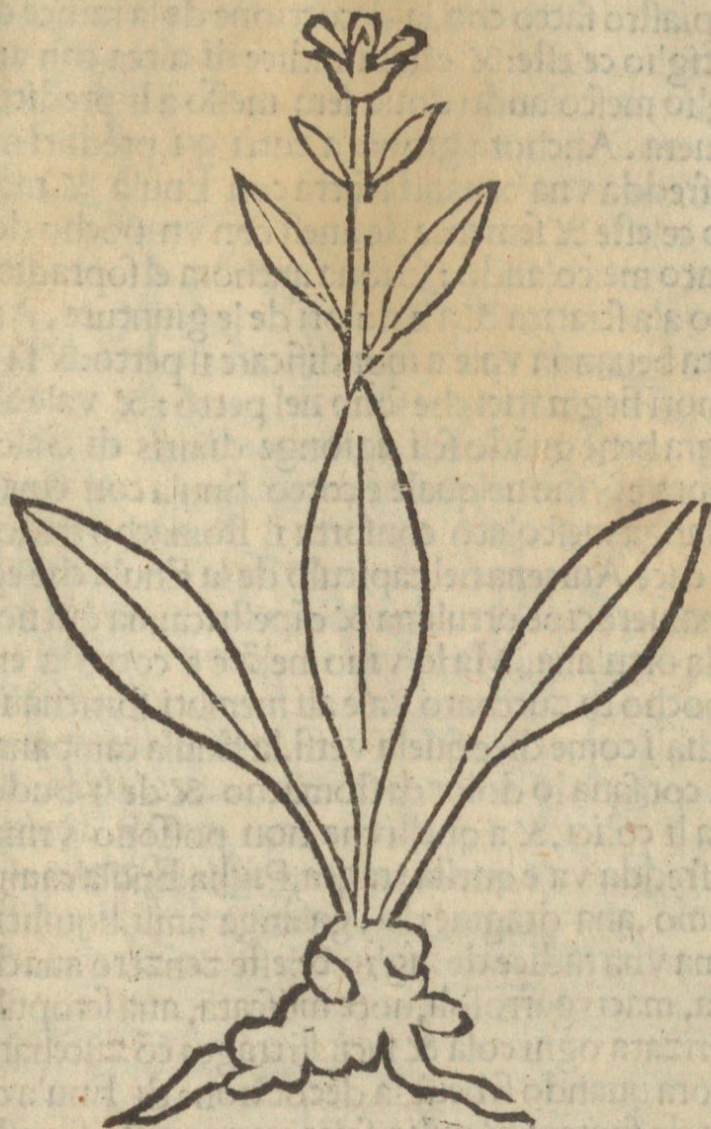
B vale la esu'a contra la febre cotidiana: Et anchora vale al li dolori de le gionture cioe contra le gotte de li piedi
C & de le mani: Vale anchora a li paralitici: li dolori colici ouer iliaci: & cõtra la idropesia per causa freda in questo modo. Piglia radice de esula: de petrosemolo: de ebuli: de acoro: ana onze vna: semence de fenocchio: e de apio: de anisi ana dragme do: mastici: cinamomo: ana onza: v-na: fa boglir con libre do de acqua & cola & questa cola-tura fanne syropo come de sopra e ditto cioe digestiuo
D & lasatiuo: Ma se questa beuanda dispiace ne li delicati cuoci le radice de esula con carne fresca vua passa & ane-si. Piglia questo brodo & valera a li ditti mali: ouero fa vn chiaro de la poluere dela radice de la esula & altre spe cie cioe cinamomo galanga anisio mastici &c. laqual non
E sera cosii dispiaceuole ma delletera: Ma la esula tra le altre fa venire febre a quelli che sono caldi di complessione & si troua molti nocumenti beuendola & operandola & noce principalmente a quelli che hanno le emoroide per-che la apre le vene del postirone & fa flusso di sangue de emoroide perche de quelle vene da se medesimo corre il
F sangue: Et anchora sera le vene lequale per essa sono aper te & questo perche secca & stitica in fine, & in questo fa sgonfiar le vene de le marouelle: & questo viene da tutte le medicine lequale mena il vẽtre con acuita e stiticita co
G me sono esula & mezereon: & questo Serapione dice. An chora ne lo latte de la Esula non e niuna bonta ma nuoce a quelli che lo piglia, & li medici viandanti cioe li cerata ni con questo latte fanno morire molti homini & questo perche non cognosceno la sua natura, & quando sono sta ti dimandati toleano latte di esula con ollo sisamino mi-sto & a qualche vno li menaua el ventre per sino a la mor te.

LA Endiuia e freda & secca nel prio grado: Le semē/ce & le fog'ie valeno ne le medicine & la fog'ia si v/sa ne li cibi & massime verde & sono de grāde efficacia ma sicca niente vale: La sua virtu sie aperitiua & con/ A fortatiua & per la sua frigidita opera: & per questo vale a la oppilatione de la spiengia & figato quādo la causa e calda: & vale ancora cōtra la ittericia & cōtra la tertiana B

C simplice: & anchora contra la dopia: & vale a la rescalda-
D tione del figato & a le aposteme calde: & a tutte qste cose
E vale a questa beuanda: Piglia succo de endiuia libra vna
scolopendria, cicorea, lattuca, ana manipulo mezzo, fiori
di viole, vua passa, le qtro semece fredde ana dragme do.
bogli ogni cosa in acqua libra vna per fino che consumi
il terzo & cola & fallo dolce con el zuccharo & vsalo piu
volte come e ditto di sopra, Dapoi prendi reubarbaro
dragme do, & infondilo con acqua de endiuia, & quado
lo hauerai exprimesto forte agiogeli diafinicon, cassia fi-
stula ana dragme do, & fanne beuanda lassatiua, Dapoi
piglia triasandali ouer conserua de viole per confortati-
uo. Ma de fora si rimoue questa distemperacia epitiman
do il figato con acqua de endiuia ne laqual sia posto vn
pocho de sandali rossi, ne li soi cibi & beuete tra il gior-
no prenda cibi che siano freddi di virtu come sono sorbi
cione di orzo & zuccharo: ouero poltie fatte de farina di
orzo con zuccharo & vn pocho di aceto mescolando: &
vsare li cancri de fiume cocti ne lo aceto gioua: & lacqua
de orzo cotta con zuccharo fino vale in loco de beuere
F & in questo modo pseruerai da le ditte infirmitate, An-
chora a li membri molto scaldati molto gioua lacqua de
G endiuia con cerusa & aceto bagnando: Anchora lacqua
de endiuia con succo de altea con vno pocho de croco
H gioua molto a le podagre ongendole: Anchora vn certo
latte de endiuia mescolato con thucia sterge le bianche
I machie de li occhii. Anchora si fa con acqua de endiuia &
farina de orzo & vno pocho de zafrano empiastro al tre
more di core & vale dice Auicena.

LO Eupatorio e caldo nel primo & secco nel secon do & sie vna medema cosa con la saluia agreste o/ uer siluatica: & vale ali paralitici vniuesali & ꝑticulari: Cōtra li vniuersali gioua tale beuanda. Prendi succo de

A

Eupatorio saluia ana libra vna:primulauera:origano:ma
iorana:ana manipulo mezo: castoreo, cinamomo, ana
dragme do:fa vna decoctione e falla dolce con zuccharo
fino, de laqual piglia la mattina & la sera tepida per cada
una volta la mitta de vno bicchiero, & quando hauerai
consumata questa beuanda prendi queste pillole cioe. Pi/
glia pillole de euforbio scropoli do, fetide scropolo vno,
turbit scropolo mezzo, zenzero grani tre fanne pillole
sette ouero noue con syroppo de sticados. Lequal pillo/
le tolte che le hauerai prendi Diacastoreo ouer diantos
B per confortatiui. Anchora a la idropesia & itterícia per
causa freda sela sera per oppilatione de la spiengia ouer
figato questa sera bona beuanda. Prendi Eupatorio, sal/
uia, ebuli, ana manipulo vno, semence de apio, de fenoc/
chio de petrosemolo, ana onza mezza, fa boglire ogni co
sa nel vino & con zuccharo fa syropo da tore come e dit/
to di sopra. Dapoi piglia pillole de mezereon, & vltima
mente prendi dialacca ouer lo electuario del duca per cō
C fortare. Anchora la decoctione de Eupatorio & aurota/
no vale a quelli che cascano li capelli & etiam con scorti/
D camenti de la pelle se con questa si laueranno il capo. An/
chora il succo de Eupatorio con succo de lapacio acuto
& de fumoterra con oximelle mescolati gioua ala scabia
& alo prurito beuendone cō acqua de scabiosa. Et lo suc/
co de Eupatorio & de lapacio acuto con la songia vec/
chia di porcho & vn pocho di sale commune & vn po/
cho di solfaro mescolando in modo de onguēto del qua/
E le ongendo la scabia gioua molto. Anchora el vino nel/
quale sera cotto lo Eupatorio con assentio & vn pocho
di zuccharo gioua ale febre longe, & se li azonzerai lo as/
F saro valera molto meglio. Anchora gioua in loco de be/
uere il vino doue sera cotto lo Eupatorio & anisi ali do/
lori & piaghe de li budelli.

LA Enula (la radice de laqle gioua ne le medicine) e calda & sicca nel secondo grado: & in questa si ha alquanto de humidita superflua, & per questo non scalda il corpo in principio che la receue: Vale a tut A

A ti li nocumenti & dolori freddi & ale inflatione de le vē
tosita: gioua anchora ali dolori liquali vengono per con
tusione de li muscoli magiori: A tutti questi si corre con
lo empiastro fatto con la decottione de la radice de Enu
la & ziglio celeste: & etiam radice di altea con vn poco
de oglio mescolando doue sera messo a li preditti ma//
B li giouera. Anchora gioua a tutti gli prediliti mali de
causa fredda vna beuanda fatta con Enula & radice de
ziglio celeste & semence de anesi con vn pocho de melle
C spumato mescolando: Gioua anchora el sopraditto em/
D piastro ala sciatica & a li dolori de le giunture. Anchora
la ditta beuanda vale a mondificare il petto: & fa spudar
li humori flegmatici che sono nel petto: & vale ala tosse
& opera bene quādo seli agionge diairis di Salomone.
E Anchora el vino nelquale e cotto Enula con cinamomo
& galanga mescolato conforta il stomacho freddo & il
core: dice Auicena nel capitulo de la Enula che eglie de
due maniere cioe ortulana & cāpestrica: ma qui non si di/
F ce de la ortulana, Ma lo vino nelq̄le e cotto la enula cō
vno pocho di zuccharo vale ali membri spirituali ouero
G li cordiali come dice quelli versi, la Enula campana le par
te del cor sana lo dolor di stomacho & de li budelli: &
contra li colici, & a quelli che non possono vrinare per
causa fredda vale questa tragea, Piglia Enula campana, ci
namomo, ana dragme do, galanga anisi, liquilitia, ana
dragma vna radice de ziglio celeste zenzero ana dragma
mezza, macis garrofoli, noce muscata, ana scropulo vno
poluerizata ogni cosa & faciassi tragea cō zuccharo fino.
Anchora quando si beue la decoctione di Enula con se//
mence de sparegi & milio solis ouer meglio siluestre pro
uoca la vrina & li menstrui.

LA Epatica sie fredda & secca nel primo grado & he herba laqual nasce apresso lacqua nele pietre humide: & gioua al male del figato: per questo e ditto Epatica: Et vale contra il scaldamento del figato: & contra la ittericia: & darai laqua nelqua'e sera cotta la epatica, & endiuia messedando con zucchato, Et anchora vale ala

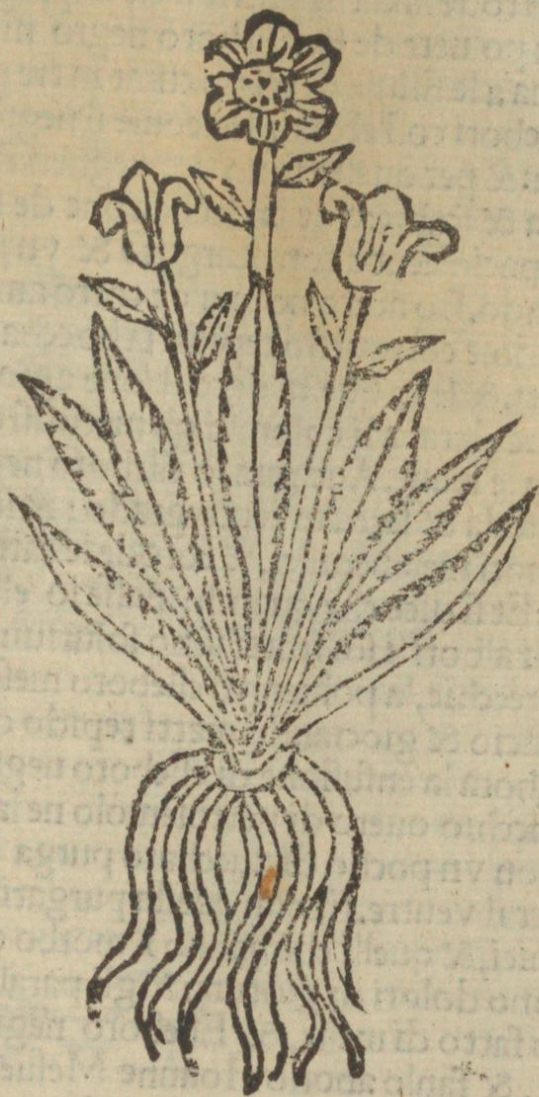
A

febre terciana continua & non continua se la sera per def
C fetto de lo figato tropo scaldato, ouero apostemato. Ma
fa questo syropo elquale con maggior secura se pol dare
a gli sopraditti mali: prendi succo de epatica, de endiuia
de lattuca ana libra vna fiori de viole, vua passa ana on/
za mezza: pruni damaschini numero sette fa boglir ogni
cosa perfino che consumi la terza parte: & cola, & questa
colatura farai dolce con sufficiente quantita di zuccharo,
& fanne syropo elquale torrai la mattina, & la sera, la quā
tita di onze quattro: & consumato che hauerai questo
D piglia questa medicina. Prendi electuario de succo di ro/
se onza mezza, reubarbaro scropolo vno spico, grani tre,
cassia extratta dragme tre, pisto lo reubarbaro & la spica
& mescola con el soprascritto syropo onze tre, & prendi
la tepida, dapoi piglia triasandali ouero conserua di vio
le per cōfortare, ma di fora epitimerai li lochi del figato
con acqua de endiuia ne laquale mescolarai poluere de
sandali rossi dragme do, & dragma meza de spodio pol/
uerizato & bagna vno panno di lino & ponilo sopra al
E figato piu volte. Anchora la epatica scolopendria & en
diuia cotte ne lacqua & fatta dolce con vn pocho di zuc
charo vale contra le oppilationi de la spiengia & figado
F per causa calida. Vale anchora contra tutte le egritudi/
ne del figato & vale ale sue aposteme calde. Et questa her
ba pistata & posta sopra al figato vale a principio de le
aposteme calde repercotendo, & questo medemo posto
sopra la matrice retiene li menstrui, & simelmente ponen
dola calda sopra le aposteme remoue la sua calidita.

¶ De lo Elleboro biancho. Cap. LXIII.

LO Elleboro bianco sie caldo & secco nel terzo gra/
do: Delquale ne sono due specie cioe biancho & ne
gro, si dice biancho imperoche la sua radice e bian/
cha, ouero perche purga lo humore biancho cioe flegma/
ticho & dicesi negro perche purga lo humore negro cioe

malenconico: & quando si troua ne le medicine si inten//
de la sua radice. Et ponemo queste proprieta de lo Elle//
boro biancho, gli antiqui vsauano lo Elleboro biancho
ne le purgatione si come noi al presente vsemo la scamo/
nea perche allhora gli corpi erano piu forti & poteuano
suportare la sua violentia. Al presente li corpi de li huomi
ni sono piu debili & non possono sustenire lo Elleboro
biancho per la sua violentia: per laqual cosa con summa
cautella si debba dare ali nostri tempi medicina ellebora/
ta, per laqual cosa primieramente non si deba dar tal me/
dicina a li debili & machri: & a quelli che hanno il petto
stretto, perche la prouoca il vomito con violentia, & an/
A cora dabasso purga violentemẽte: Ma a li flegmatici liq̃/
B li hãno il vomito senza difficulta si po dare. Anchora la
enfusione de lo Elleboro biãcho fatta ne lacqua de fenoc
chio con vn puoco di oximelle per vna notte valera mol
C to a la febre cotidiana de flegma vitreo. Anchora vale a
dolori de le gionture de li piedi & de le mane, & ali para
litici lo oximelle sie aceto & melle insieme cotti vale an/
chora a aplicar de fora decoctione di Elleboro biancho
con origano empiastrãdo il loco paralitico ouero li mem
bri doue dole con vn puocho di almuora ouero acqua sa
lata & agiõgi vn puocho di acqua de mare ouer de quel
la tolta da li pessi salati come quella de li cefali. Anchora
D la poluere de lo Elleboro biancho mescolata con succo
de persicho ouero olio de amigdole amare metendone
ne le orrecchie vale ali vermi che nasceno ne le orecchie:
E Anchora lo Eleboro biancho bogliendolo ne la lissia a//
mazza li pedochi: & gioua alla paiola lauando con que/
F sta il capo: Anchora contra la scabie vale lo onguento fat
to de Elleboro biancho & litargirio & olio commune
& aceto.

¶De lo Elleboro negro. Cap. LXIIII.

LO Elleboro negro sie de complessione calda & sec/cha: & quando e bene preparato retifica tutto il corpo & fa bono colore: fa bono il sangue: perche el solue li humori malanconici se retifica mettendolo dentro a la galina & boglia con quella & azonzi fenochio & questo brodo sera de grande giouamento: Anchora

A

B

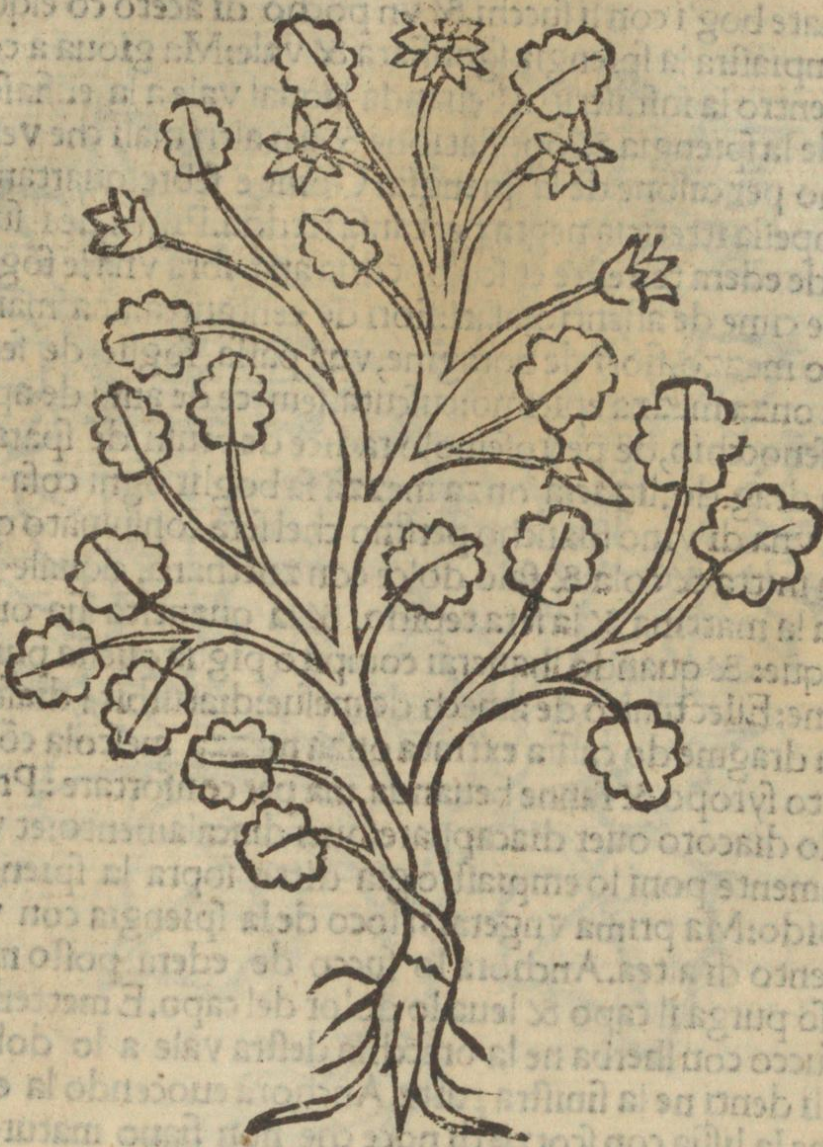
la decoctione de lo Ellebero negro vale ale macule de la
C codega. Anchora la poluere de lo Elleboro cosi biancho
come negro rode la carne putrida ne le piaghe putride.
D Anchora la poluere de lo Elleboro negro mescolata con
melle e bona a le fistule & gli po curar in tre giorni: tutti
E doi gli Ellebori cosi el biancho come il negro hanno vir/
tu astersiua: & per questo sono conuegneuoli ne la mor/
fea: & lepra & scabie: cioe la decoctione de tutti doi nel
succo di lapacio acuto con litargirio & vn pocho di mel
F le mescolando. Lo aceto nelquale e cotto ambe dui li elle
bori lauandose con questo tepido la boccha vale a lo do/
lor de denti. & se in questa decoctione agiongi bisi ouer
formento & darai a li colombi gli maturisi che gli potrai
G pigliar con le mane. Anchora lo elleboro negro e di com/
plessione calda & secca in terzo grado: & sottiglia & sol
ue gli humori melanconici, & corode le carne putride ne
H le piaghe: Et si dice che quando nasse lo elleboro negro
I apresso a li albori li soi frutti sono solutiui: Contra li ver
mi de le orecchie, la poluere di elleboro mescolato con suc
co de assencio & giociando metti tepido dentro la orec/
K chia. Anchora la enfusione di elleboro negro con semen/
ce de fenocchio ouero di petrosemolo ne lacqua di scolo
pendria con vn pocho di zucchato purga la colera & il
L flegma per il ventre. Et con questa purgatione si purga li
melanconici, & quelli che hanno il morbo caduco: et quel
M li che hanno dolori di giõture: & gli paralitici. Et lo sup
positorio fatto di melle, & Elleboro negro fa venir gli
N menstrui, & fanlo aborso: Ioanne Mesue dice che biso/
gna schifar lo Elleboro biancho perche e veneno suffuca/
tiuo al corpo.

ℂ De lo Ebulo. Cap. LXV.

LO Ebulo ſie di compleſſione calda & ſecca perche la ſua virtu ſi deſecca & incarna & riſolue tempe//ratamente: ne le medicine ſi adopera la radice & le foglie. Anchora q̃ſta riſolue molto & apre & ꝑ q̃ſto pro/uocha li mẽſtrui. Et ſi perfuma la mattrice cõ vino nelqual ſia boglito ebuli arthemiſia & aurotano. Anchora li ebui

A

B

vale contra le gotte ouer podagre essendo enfiate & con
tra gli altri membri enfiati de materia flegmatica & si fa
in questo mod o: Prendi ebuli: fiori di camomilla de mel/
liloto ana manipulo vno: Semole di Formento mani/
poli do: bogliano ne la lissia & con questa lauasi tre oue
C ro quatro volte al giorno. Anchora lo succo de ebuli con
acqua salsa vale a le gotte de li piedi & de le mane ponen
D do di fora. Anchora lo vino nelqual sia cotte le radice de
ebuli: de fenocchio: de petrosemolo & de apio vale a li
idropici per causa fredda: & questo male sie remedio mi/
E rabile scdo el Pandettario in capitulo del ebulo. Ancora
lo succo posto ne le orechie vale a lo sbusinamẽto: & me/
scolato con succo de assentio occide li vermi de le orec//
F chie. Lo succo de ebuli vale ale morsegature venenose: &
dissolue il sangue & latte congelato & occide la sangue/
G suca. Anchora lo succo del ebulo & lo vino, nelquale sera
H cotto lo ebulo & liquilitia vale ala tosse anticha. A quel
li che hãno squinantia gioua molto lo succo di ebulo cõ
acqua di piantagine con vn pocho di piretro & vn po/
cho di melle rosato mescolando & farai gargarismo: El//
I quale anchora prohibisse la reuma che descende ne la go/
K la. Vale anchora a li dolori de li denti lauando la bocca:
L & questo vale quando descende la viula ne la gola. An//
chora lacqua ne la qual sera cotte le radice de ebuli cõ sco
M lopendria vale molto a li splenetici, Et lo vino doue sera
cotto con apio vale a la pietra.

LA Edera terrestre si opera ne le medicine le sue foglie. Et le sue foglie cotte ne lo aceto con foglie di altea & radice de acori leua le enfiatione de la spiengia facendo in questo modo. Piglia succo di Edera terrestre, succo de scolopendria ana libra vna: altea: farina A

de faue radice de acori ana onza vna: & tutte queste cose moiate bogli con li succhi & vn pocho di aceto cō elquale empiastra la spiengia sgonfiata & vale: Ma gioua a core dentro la infrascritta beuanda laqual vale a la enfiasone de la spiengia & oppilatione & a li altri mali che vengono per casone de la spiengia: Come e febre quartana, idropesia ittericia negra per causa fredda. Piglia de il succhi de edera terrestre et scolopēdria ana libra vna le foglie de le cime de assentio: asari: fiori de centaurea: ana manipulo mezzo, fiori de boragine, vua passa, foglie de sena ana onza mezza epitimo: cuscuta, semēce de anisi de apio de fenocchio, de petrosemolo radice de brusli de sparagi ana drag. do, liglicia onza mezza fa boglir ogni cosa i libra vna di vino biancho perfino chel sera consumato quasi la mitta & cola & falo dolce con zuccharo, elquale piglia la mattina & la sera tepido, & la quantita sia onze cinque: & quando lhauerai compito piglia questa purgatione: Electuario de amech de mesue: diaturbit: diasena ana dragme do cassia extrata onza mezza mescola cō lo ditto syropo & fanne beuanda, ma per confortare: Prendi lo diacoro ouer diacappare: ouer diacalamento: et vltimamente poni lo empiastro gia ditto sopra la spiengia tepido: Ma prima vngerai il loco de la spiengia con vnguento di altea. Anchora lo succo de edera posto ne lo naso purga il capo & leua lo dolor del capo. E mettendo el succo con lherba ne la orecchia destra vale a lo dolore de li denti ne la sinistra parte. Anchora cuocendo la edera ne la lissia con scorzo di noce che non siano mature fa li capelli negri.

LA Edera arborea se dice perche la va per li arbori ouer perche le capre la mangiano & li fa moltiplicar il latte: la sua radice e de natura fredda & fa creder che la terra doue la cresse sia fredda, conserua la

ſua verdezza longo tempo: & lo ſuo ſapor ſie amaro & ſtitico, & ſono due ſpecie cioe biancha & negra ouer maſchio & femina: La edera biancha fa li frutri bianchi & la negra li fa negri: Et ſoleuaſſi coronar li poeti de edera inſegno de ingegno viuace & ſotile: per laqual coſa Alberto dice che Aleſſandro coronaua li ſoi ſoldati: Adonque la edera come dice Plinio ſie albore elquale molto alto ſi extende: & per tanto quanto la troua albore ouer muro per li quali ſi extende va piu ſu & e piena de rami con le foglie & ſono ſtrataiate cō anguli & di odor graue & di ſapor amaro: allato la ombra de laqual ſtanno vermi aſ

A coſti. La edera abenche la ſia amara e medicina vtile perche la ſua virtu ſie ſtitica & conſtretiua & cō queſta ſi me

B dica lo fluſſo con ſcorticamento de budelli. Anchora lo ſuo ſucco meſcolato con olio de amigdale amare meſſo

C ne le orecchie vale a la ſordita. Anchora lo ſucco poſto nel naſo purga il capo & tole il ſuo dolore. E perche ella e compoſta de contrarii impeto opera effetti cōtrarii per laqual coſa la ſua virtu e maturatiua: attratiua: mondificatiua, mitigatiua del dolore, Et quando lo becco ſi nutriſſe de edera arborea lo ſuo ſangue acquiſta proprieta aperitiua & a rompere le pietre de le rene & de la veſicha

D Anchora e vna ſpecie de edera ſopra leq̄l foglie la roſata ſe induriſſe & ſe conuertiſſe in laudano. La grande virtu de laqual li medici experti ladopera perche lo ſuo fumo prouocha li menſtrui: & caua la ſecondina.

LO Fumoterra sie caldo & secco nel secondo grado: & si dice fumoterra perche si genera de la fumosita grossa resoluta da la terra laqual si acosta a la superficie de la terra: ma verde e de magiore virtu: & secca

A non vale in alcuna cosa: Prima purga la malenconia: secō dariamente lo flegma salso & la colera: & la sua virtu e diuretica per laqual cosa la sua decoctione con le altre cose apropriate come qui te diro vale ali lebrosi & idropici

B per causa fredda: Piglia succo de fumoterra libra vna: le extremita de assentio: fiori de centaurea de boragine, ana manipulo mezzo, radice de esula, de polipodio: de ebuli ana onza vna, cuscuta, timo foglie di sena: ana onza mezza semence de Fenocchio: de petrosemolo, de apio, de leuistico, mirabolani: chebuli indi: ana dragme do: liquilitia dragma vna: pista ogni cosa grossamente & mogliate boglile i libra vna & meza de acqua simplice per fino che consumi la mita, & cola & falo dolce cō zuccharo & fanne siropo delquale prendi la mattina & la sera la mita de vno bichiero, & quando hauerai tolto li detti siropi prē de queste pillole: piglia pillole de mezereon scropoli do: de fumoterre scropulo vno, turbit scropulo mezzo: grani de conidio numero cinque zenzero grani tre mescola & con siropo de fumoterra farai pillole noue, dapoi pren

C di dialacca ouer diacosto ouer diacoro p confortar, Gioua anchora alle ditte passione lo succo de fumoterra con

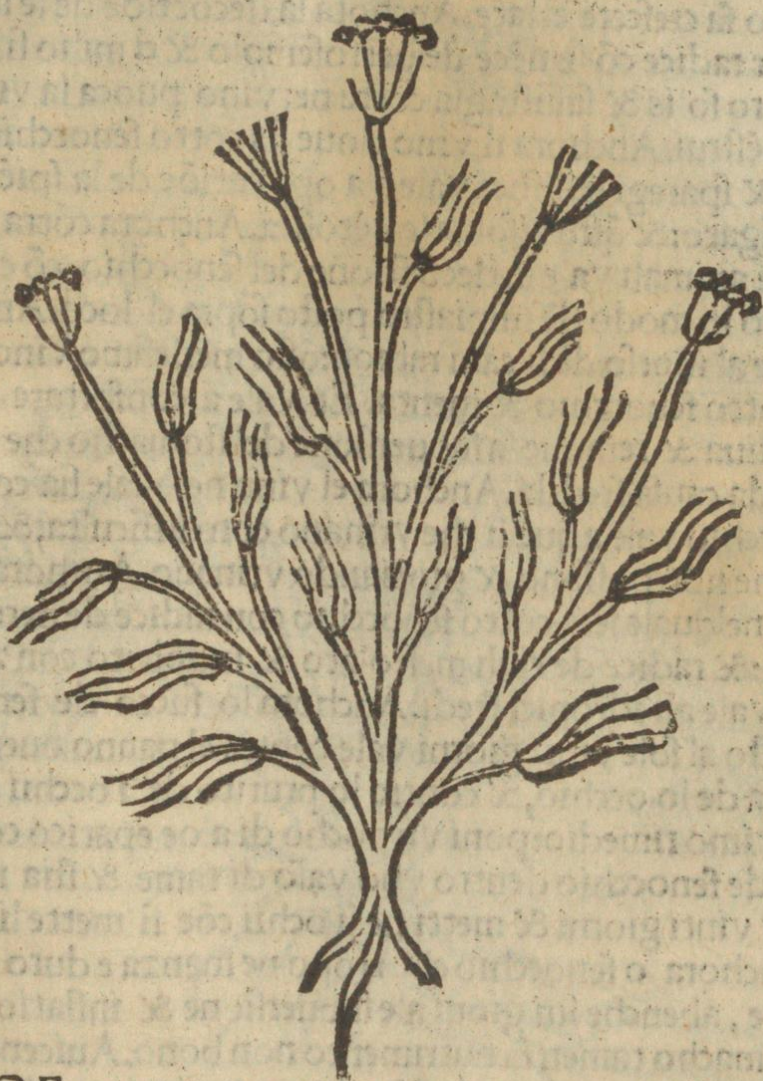
D scolo de latte de capra mescolato con mirabolani. Anchora lo succo de fumoterra mescolato cō poluere de milio silueStro ouer milio solis ouero de sassifragia vale a far vri

E nare. Anchora lo succo de fumoterra vale lauando la boc

F ca ale gengiue putrefatte & ala bocca. Anchora lo succo de fumoterra cō zuccharo vale ala oppilatione de la spiē

G gia & del figato per causa fredda. Anchora lo succo de fumoterra con solfaro & olio laurino vale contra la scabie.

H ¶ Addition Contra la scabie, el suo succo con zuccharo & acqua calda se da tre fiade la settimana cioe vn di si & vn di no, & perfectamente purga lo humor che fa venir la scabie. Et el suo succo conforta mirabilmente el stomacho.

¶ De lo Fenocchio. Cap. LXIX.

LO Fenocchio ſie cado & ſecco nel ſecondo gra//do: & ha virtu aperitiua, la ſemenza le fog ie & le radice ſi opera nelle medicine. Anchora lacqua de A fenocchio con tucia ſi ha proprieta a clarificar li occhii agiongendoli pietra calaminar ouero calamita: Et i ſerpenti ouer biſſe: & vipere quando enſeno de le ſue

cauerne & hanno li occhii chatiui trouano il Fenocchio
B & cō esso se fregano li occhii. Anchora lo suo succo de fe-
nocchio ouer la radice ouero le foglie q̄ndo le dōne le mā
C zano fa crescere el late. Anchora la decoctiōe de le semēce
ouer radice cō semēce de petrosemolo & d̄ milio siluestre
ouero solis & sassifragia cotte nel vino ꝓuoca la vrina et
D li mēstrui. Anchora il vino doue sia cotto fenocchio bru-
sci & sparegi leuistici vale ala oppilatiōe de la spiēgia &
E d̄l figato: & q̄sto resolue le vētosita. Anchora cōtra li mor-
si de animali vale la decoctione del fenocchio cō cepolle
F fatto in modo de impiastro posto sopra el loco. Anchora
vale al morso de li cani rabiosi: q̄sto medesimo vino doue
e cotto fenocchio & menta. Et vale a confortare la di-
gestiua & remoue la subuersione del stomacho che proce
G de da causa fredda. Anchora el vino nelquale sia cotto fe
nocchio vale a quelli che vrinano con difficulta, & a quel
H li che non possono & giociando vrinano. Anchora lo vi-
no nelquale sera cotto fenocchio con radice de hermoda-
tali: & radice de esuli mescolato & indolcito con zuccha
I ro vale ali idropici fredi. Anchora lo succo de fenochio
posto al sole vinti giorni vale contra el panno ouer la ma
chia de lo occhio, & contra lo prurito de li occhii e certo
optimo rimedio: poni vn pocho di aloe epatico con suc-
co de fenocchio dentro vno vaso di rame & stia nel sole
per vinti giorni & metti ne li ochii cōe si mette li coliri.
K Anchora lo fenocchio che tropo ne manza e duro da pa-
dire, abenche lui gioui ale subuersione & inflatione del
L stomacho tamen fa nutrimento non bono. Auicena del fe
nocchio: & questo ne le febre longe ouero inuecchiade va
le acqua doue sera cotto fenocchio, petrosemolo, radice
de esula con vn pocho di zuccharo.
M ¶ Additio, Dice Oribasio che beue el succo de la radice
& seme del fenocchio saluatico guarisse la menia & que-
sto etiam fa la sua acqua,

LA Fragaria e de complessione fredda, vale alle apo/steme de la golla in questo modo: Piglia succho de Fragaria, acqua di piantagine, ana onza quatro, melle ro sato onza vna succo de more celse ouer siluestre onza me/za, balaustie, pice greca, ana dragma vna fa con q̃sto vno gargarismo cõ vn pocho di aceto. Anchora lacq̃ nelq̃l sia

A

B

cotta Fragaria vale contra il sudore & el calore, & se in q̃sta decoctione sera dissoluto draganto vale contra la sete. Anchora vale el vino doue sera cotta la Fragaria, et semence de petrosemolo, & sassifragia, beuendo questo dico vale a la pietra. Anchora el succo de fragaria con mele rosato vale ale piage de la bocca. Et la Fragaria cotta con boragine ne li cibi genera bono sangue. Anchora il succo di Fragaria tolto con cinamomo vale al puzor de la bocca, questo vale contra il dolor del capo & del core. Anchora le herbette fatte con foglie di Fragaria di bleta & di boragine con vue passule vale contra la ethica. Et lo succo de la Fragaria con foglie de frassino cotti insieme & fatto empiastro vale ale fratture de le gambe perche le saldano. Anchora lo ditto empiastro incorporato con foglie de altea vale molto ale cõtusione fatte per battiture o per cascamento. Anchora el succo de Fragaria salda ogni ferita bagnandola con esso: & se alcuno sera nosesto dentro per quanto aspeta li membri enteriori el succo de Fragaria con succo de consolida magiore sana ogni ferita beuando questo: Gioua anchora alle donne restringendo li suoi menstrui sello sera mescolato con succo de plantagine.

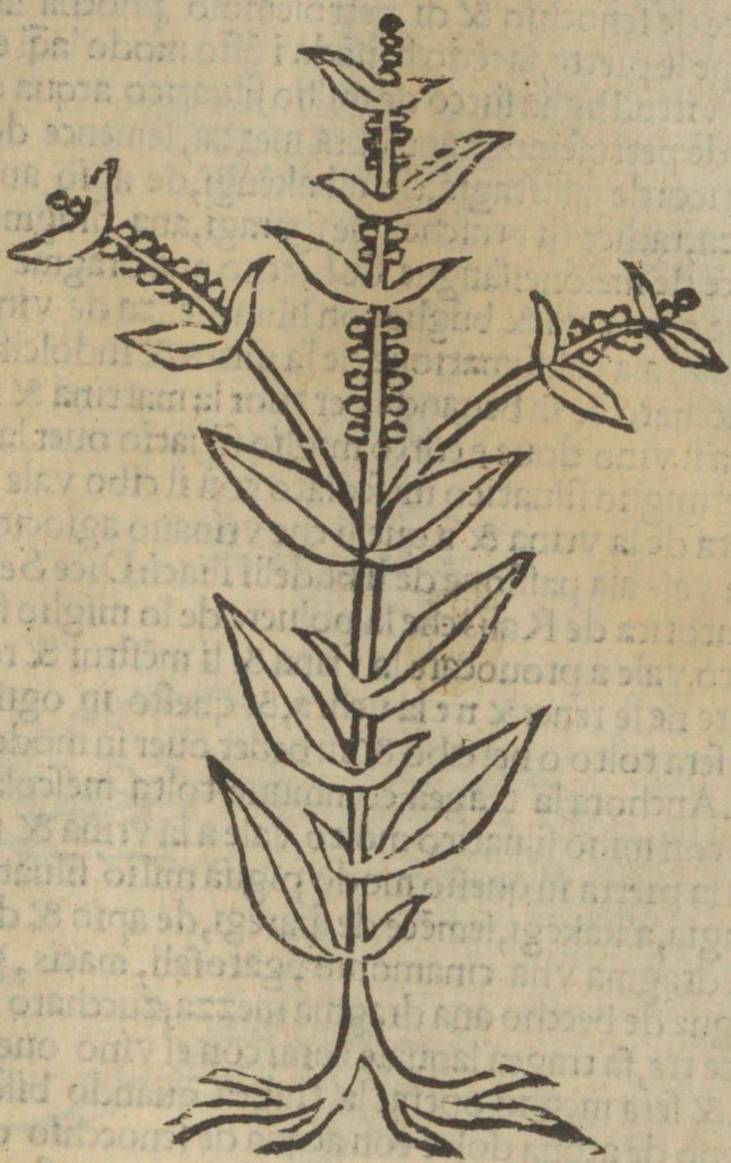
C D E F G H I K (marginal letters)

¶ Addition. Item la Fragaria tolta con boragine & buglossa spesse fiade in li cibi genera perfectissimo sangue. L

¶De lo Frassino. Cap. LXXI.

LO Frassino sie freddo & secco in secondo grado. La sua virtu sie che quando sera verde el concluti// A
na le ferite. Et lacqua ne laqual sera cotte le foglie & B
le radice di frassino & fatto in modo de empiastro vale al
le fratture de le gambe pche el consolida & cõclutinãdo.
Anchora el vino nel quale e cotto li scorci de Fassino & C

scorci di tamariso dato a beuere sēza fallo fa piccola la spi
engia p che e cosa puata che dādola a beuere al porcello
p molti giorni & māzando lo ditto porcello si troua po/
chissima spiēgia come dice Pandettario nel capitulo del
D frasino. Anchora vale contra la disinteria & linteria &
a ogni altro flusso di corpo lacqua ne laquale sia cotto
scorci de Frassino & semence de plantagine & con que//
E sta decoctione sia fatto fomento sopra li budelli. Vale an
chora contra de ditti mali: questo medesimo posto con
vna spongia sopra al stomacho & agiongendo vn poco
F di aceto vale al vomito per debilita di retentiua. Ancho
ra contra la scabie vale la cinere de li scorci de Frassino &
succo di lapacio acuto con olio laurino & argento viuo
G & fanne onguento con elqual si vnga la scabie. Anchora
mescolando dragma vna e mezza di poluere de scorce di
H frassino con vino purga il flegma, come dice Serapione.
Anchora se piglierai la humidita che si troua ne le cime
giouine quando comenciano a nascere & con questa on
gerai la faccia caua le macule brutte dela faccia & mondi
fica & questa humidita seca genera animali liquali some/
I iano alli cimesi. Anchora li frassini sono vtili al veneno
perche cauando il succo & datto a bere vale contra li ser
K penti & contra il veneno mirabilmente. Et ha tanta vir
tu che li serpenti nō se achostara a la sua ombra da matti/
na ouer da sera. Ma se ponerai vno serpente tra il foco &
il frasino prima andera il serpente nel focho che nel Fras/
sino & questo dice Bartholameo angelico ne le proprie//
ta de le cose.

De lo Milio solis ouer Grano solis. Cap. LXXII.

LO grano del sole ouer miglio siluatico sie caldo & secho nel terzo grado. La sua semenza e di magior virtu: & e biãca rotõda & retrosa: nasce ne li lochi asperi

& alti. La virtu de le sue semẽce ꝓuoca la vrina & rõpe le pietre, & ꝑ q̃sto il vino doue sera cotto milio siluerstre & semẽce de fenochio & di petrosemolo ꝓuocha la vrina & rõpe le pietre, facẽdo beuãda ĩ q̃sto modo laq̃l e de meglior virtu. Piglia succo de millio filuatico, acqua de fenochio de petrosemolo ana libra mezza, semence de milio siluatico: de sassifragia, de alkakengi, de apio ana onza mezza, radice di brusche: de sparagi, ana dragme do, semence de melone: sangue de beccho ana dragme vna, infonde ogni cosa & buglie con libra mezza de vino persino quasi ala consumatione de la mitta & indolcissilo con

B el zuccharo & fa beuanda per tuor la mattina & sera. Anchora il vino doue e cotto miglio siluatio ouer la poluere del miglio siluatico mescolato con il cibo vale a la difficulta de la vrina & a quelli che vrinano agiocio, agio-

C cio e vale ala passione de li budelli iliaci: Dice Serapione di autorita de Rasis che la poluere de lo miglio siluatico molto vale a prouocare la vrina & li mẽstrui & rompe le pietre ne le rene: & ne la vesica, & questo in ogni modo chel sera tolto o nel cibo & in beuer ouer in modo de tragea. Anchora la tragea commune tolta mescolata ne li

D cibi con milio siluatico molto vale a la vrina & menstrui & a la pietra in questo modo piglia milio siluaticho: sassifragia, alkakẽgi, semẽce de sparẽgi, de apio & de melõe ana dragma vna cinamomo, garofali, macis, galanga, sangue de beccho ana dragma mezza, zucchato biancho onze tre, fa tragea laquale torai con el vino ouero per cibo, & sera meglio operar la tragea quando bisogna nel bagno de acqua dolce con acqua de fenocchio ouero de rafano magiore, & ne lo bagno sia cotte queste herbe, assencio, fenocchio, petrosemolo, tenaceto, & fiori di camomilla.

LO Gallitrico e per altro nome il mezzo del gallo sie caldo & secco, la sua proprieta sie facendo be/uanda purga la matrice. Piglia succo de gallitri/co de arthemisia ana libra vna, aurotano, semence de se/

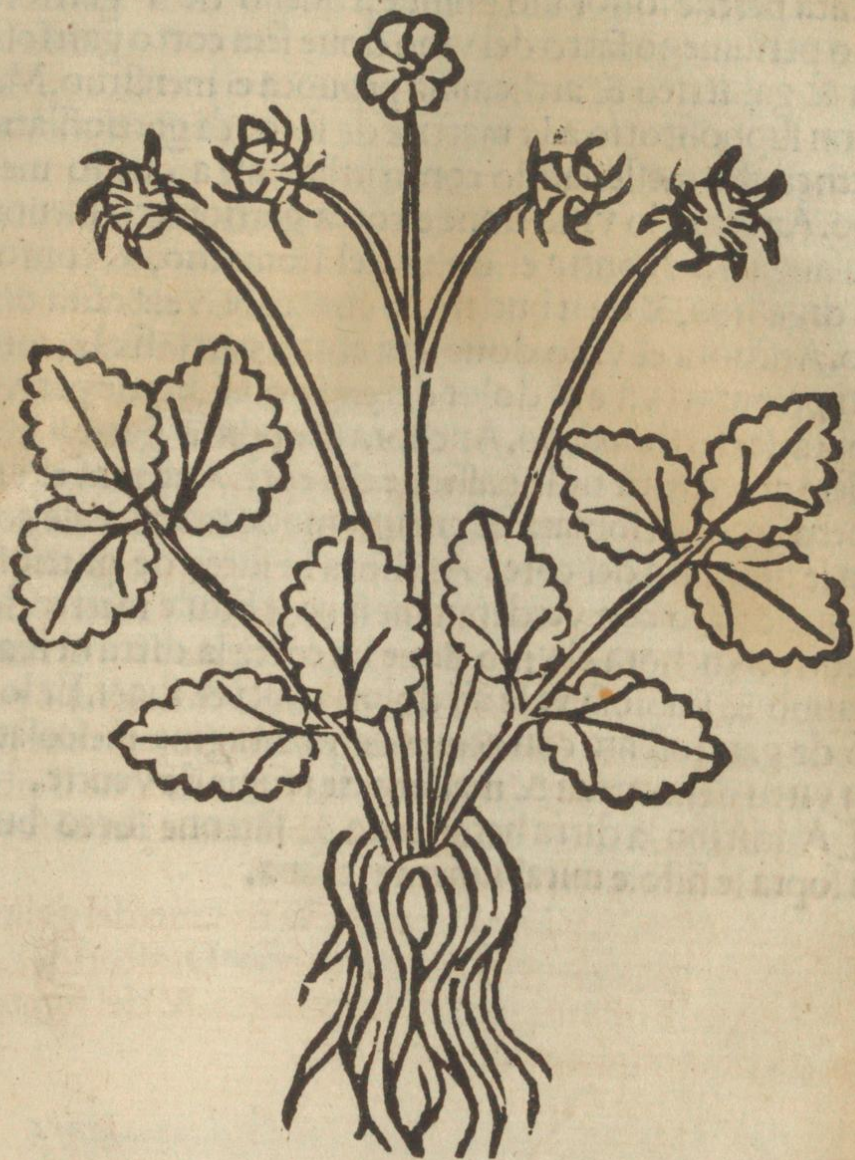
A

nocchio: di anisi: de petrosilino ana manipulo mezzo: cinamomo:galāga:ana dragma vna:bogli ogni cosa nel vino sufficientemente per fino che consumera la mitta:& cola & fallo dolce con melle spumato & fa beuanda da tore quanto ti piace la matina & la sera:& quando lo hauerai tolto tutto: torai la sotto scritta medicina. Piglia ierapigra di Galieno dragme tre: diafinicone dragme vna cassia extratta dragme quatro e mezza & messeda con la ditta beuanda & fanne potione:dapoi piglia per confortare diambra ouero electuario de gēme ouer zuc/charo regale. Anchora gioua vltimamēte il bagno di ac/qua dolce con le sue herbe appropriate alla matrice mon/dificata da le sue fece & mazormente la preparata a conci pere. Le herbe qual sono conueniente a la matrice nel ba/gno sie melissa: matricaria: arthemisia:gallitrico: ysopo: origano:mēta: & altre. Anchora dapoi il bagno. Piglia dragme vna de metridato con acqua de arthemisia:& vale molto nel ditto caso: & li altri giorni sia fatto persu/mo cō decoctione de gallitrico:& arthemisia:& matricaria & altre lequal siano cotte nel vino con elquale persu/ma la matrice:& q̄sto farai spesse volte impero che preparerai meglio la matrice freda a far figlioli:& ne li cibi mescola zucharo regale & tragea commune per cōfortar il stomacho:& li altri membri.

B

C

D ¶ Addition. La decoctione facta in vino del gallitrico saluatico gioua a ogni febre secondo Diascoride. Apre etiā tutte le oppilationi de la spiengia & del figato. Et conferisse mirabilmente ad Asma.

¶ De la Gariofilata. Cap. LXXIIII.

LA Gariofilata sie calda & secca nel secondo grado: & questa herba si ha maggior virtu ne le foglie che ne la radice: per laqual cosa se debbe poner

la foglia & non la radice ne le medicine, & quelle che so/
no verde sono megliore de le secche. La sua virtu sie de
dissoluere & consumare & aperire, & si dimanda garrio
filata perche lodor suo e simile a quello de li garriofali.

A Lo persumego fatto del vino doue sera cotto garriofila/
ta & gallitrico & arthemisia prouoca el menstruo. Ma se
farai suppositorio a la matrice de succo di garriofilata &
arthemisia messedando con mirrha vale a questo mede/

B mo. Anchora lo vino doue e cotta garriofilata: menta cō
galanga vale contra el dolor del stomacho, & conforta
la digestiua, & de li budelli, & contra le ventosita & fre

C do. Anchora el vino doue sera cotto garriofilata, corian
dri preparati vale al dolor del capo qual ꝑcede per ven/

D tositade del stomacho. Anchora si lauda la gariofilata ꝑ

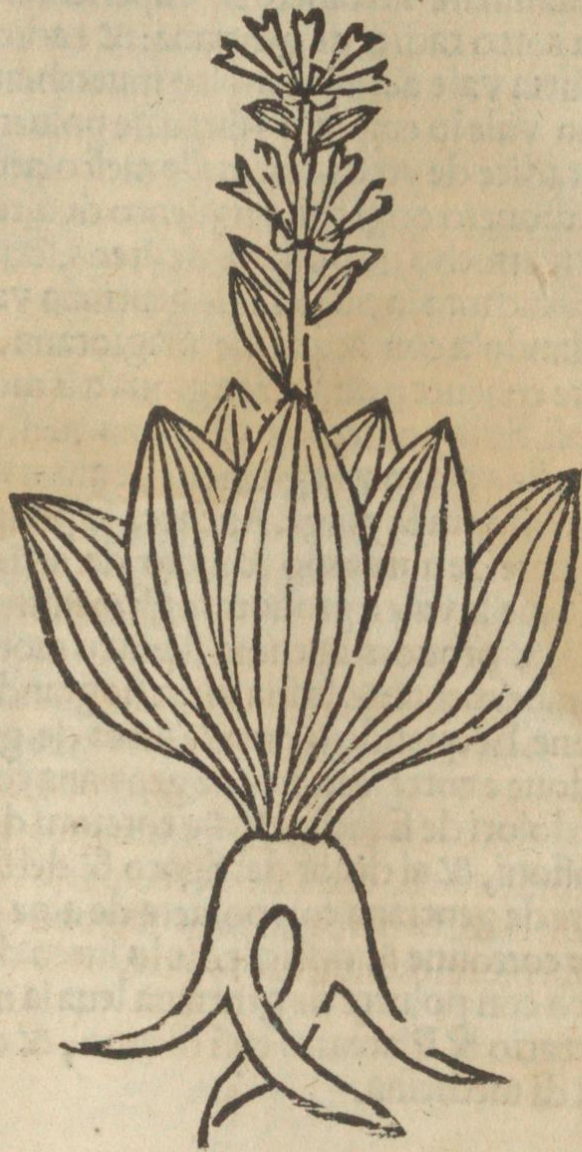
E essere aromatica ne le passione del core. Anchora el vino
cotto con garriofilata & cinamomo & macis vale con//

F tra le infirmita del core. Anchora lo succo de garriofila/
ta mescolato con verderamme sana le fistule mettendolo

G dentro. Anchora el vino doue sia cotta la ditta herba, &

H cimino & scabiosa vale ali dolori colici & iliaci. Et lo suc
co de garriofilata con acqua de piantagine mescolato si
ha virtu desiccatiua & massime de reume de ventre.

I ¶ Addition la ditta herba trita & fattone succo butta
ta sopra le fistole mirabilmente le sana.

De la Gentiana. Cap. LXXV.

LA Gentiana ſie calda & ſecca nel ſecondo grado: La herba de laqual ſi domãda in queſto medeſimo nome, & la ſua radice vale ne le medicine, per laqual coſa ſi pone la radice ne le medicine & non le foglie. Et la gentiana laqual e piu amara ſie bona & quella

che e mancho amara ſi debba laſſar, la ſua virtu ſie a
diſſoluere conſumare attrahere & e aperitiua. Lo vino
nelquale ſera cotto radice de gentiana: & radice de yre-
os con liquilitia vale ala aſina molto inuecchiata: A que
ſto medeſimo vale lo empiaſtro fatto de poluere de gen-
tiana, & de radice de yreos con melle meſcolato & poni
ſopra il petto: ouero ongi con vnguento di altea alqua-
le agiongi vno pocho de poluere de yreos, loquale gio-
A uera molto. Anchora la poluere de gentiana vale al mor
bo caduco dandola con acqua de magiorana. Et dan-
do la poluere con ſucco de menta gioua a li morſi de ani
mali venenoſi. Et la poluere de gentiana meſcolata con
ſucco de cepolle vale contra gli morſi de animali che tira
B no mettendola ſopra la piaga. Anchora la poluere de gẽ
tiana, & poluere de aurotano & ſucco de arthemiſia &
vn pocho de melle vale a prouocare gli menſtrui facendo
ſuppoſitorio, & prouoca anchora il putto morto & la ſe
condina mirabelmente: & la ſua virtu ſie grande in aprir
C le oppilatione. Et quando ſi prende ſucco de gentiana o
uer lacqua doue e cotte le radice de gentiana con cinamo
mo vale ali dolori de fiancho & ale torcioni de neruí &
a le ſue coroſioni, & al dolor del figato & del ſtomacho.
D Et la poluere de gentiana con poluere de aloe epatico ſa
E na le piaghe corroſiue & difficile. Et lo ſucco de aurota-
no meſcolato con poluere de gentiana leua la morfea biã
cha. Pandettario & Plateario coſi dicono, & quaſi tutti
gli dottori di medicina.

ℂ De la Geneſtra. Cap. LXXVI.

LA Geneſtra ſie piãta calida & ſecca de compleſſio
ne nel ſecõdo grado: & fa li fiori di colore citrino
ſimigliãti ala figura de la luna & la ſua ſemẽza ſie
calda & nel ſuo fiore ſie ſtiticita & humidita ſuperabon-
dante cõ virtu inciſiua: per laqual coſa la fa creſcer il vo-

mito & tutte le sue parte sono cõturbatiue incisiue & sot
tiliatiue & prouocatiue:nuoce al stomacho & al core &
si leua il suo nocumento con el melle rosato: & anchora
con li mastici, la sua semenza si debbe dare con acqua de
melle rosato ouer con semẽce de anisi ouer de fenocchio
liquali leuano il nocumento ali fiori & semence de Gene
stra.Ma il fiore de Genestra soporta menore decoctione
& le semẽce magiore:Ma trouasi vnaltra laqual si domã
da genestra laquale e di complessione freda & secca & e
simile a la genestra disopra ma e minore, & li soi rami so-
no minori & piu stretti: & fa li fiori bianchi:questo di-
ce el Pandetario nel capitolo de la genestra: & Diascori
des nel simigliante capitolo dice che beuendo la semẽza
A di genestra ouer li fiori con acqua di melle purga li humo
B ri per uomito:Giouanni mesue dice che purga il flegma
C p vomito & p el vẽtre & educe da le giõture cõ mouimẽ
to molto forte & mõdifica le rene da tutte le sup̃fluita &
prouoca la vrina fortemẽte:& rompe la pietra ne le rene
& ne la vesica & nõ lassa fissar la materia in quelli lochi.
D A tutte queste cose vale la beuanda fatta de fiori & semẽ
ce de genestra in questo modo:Piglia fiori de genestra &
le sue semence:& semenze de anisi de fenocchio ana mani
pulo mezo:radice de sparegi & de petrosemolo:ana õza
mezza:mastici dragma mezza fa cocer ogni cosa in vino
& acqua ana libra vna:per fino che consumi la terza par
te & cotta e falo dolce con melle rosato:& fanne beuãda
per tore come e ditto di sopra:& questo vale ale aposte-
E me dela spiengia. Anchora lacqua doue sera cotto li fiori
& semẽce de questa cõ acqua de plantagine vale alo flus-
so quando sono scortigati li budelli:& facendo perfumo
F con questo vale a strenger li menstrui.Et quando darai li
soi fiori con el mele rosato triti: o ver in vno ouo sorbiti
mirabilmente resolue le scrophule.

De la Gramigna. Cap. LXXVII.

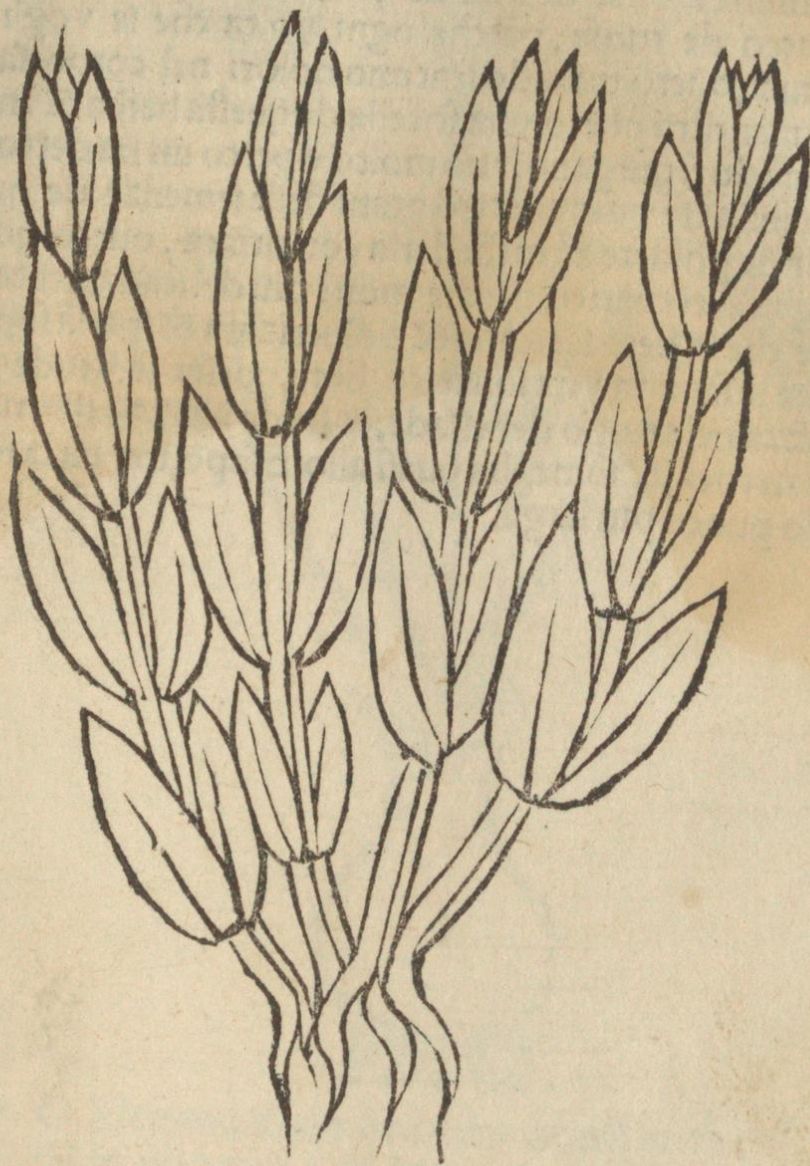
LA Gramigna sie freda & secca in principio del pri/mo grado. Lacqua doue sera cotta questa, & la ra/dice di petrosemolo vale a quelli che non possono vrina re & rompe la pietra & sana le piage de la vesica, & la vrina & conglutin, & cura la reuma de lo ventre. Lo suc co de la gramigna, salda le ferite noue quādo le sono san

A

guinolente. Ma la sua semenza prouoca la vrina: & secca quella humidita che corre al stomacho & ali budelli per/
B che la sua virtu sie desiccatiua senza stiticita. Anchora la sua radice salda le piaghe sanguinose facendo con el suc/
C co & la radice empiastro a questo vale. Anchora la deco/ ctione de gramigna vale ali dolori del ventre & ale pia/ ghe de la vesica & rompe le pietre: & prouoca la vrina.
D Et li cani se purgano manzando questa. Anchora al do/ lor de la spiengia vale el vino doue sera cotta gramigna, scolopendria radice de frassino mescolando con vn puo/ cho de zuccharo. Ma questa decoctione senza lo zuccha/ ro vale ala spiengia de fora fomentando & sente subito
E rimedio. Auicena & il Pandettario dicono che la grami/
F gna inuischa le ferite noue. Et caua la pietra la sua deco/ ctione con dittamo & semence de petrosemolo & sassi/
G fragia fatta nel vino. Et vale ala pietra la decoctione de la gramigna con dittamo & semenza de petrosemolo & sassifragia nel vino fatta. Et la semenza cotta nel vino ouer acqua prouoca fortemente la vrina & retiene el vo mito & il flusso del ventre: dice Pandetrario di autori/
H ta de Galieno. Anchora lo succo de gramigna con vn po cho de aurotano poluerizato & datto a bere con vn po/ co di melle vale contra gli vermi a proprieta: ma di fuora vale el suo succo con fele de tauro mescolata & ongesi il corpo sopra li intestini. Anchora il succo de gramigna cō
I la herba & vn puocho de aceto vale contra il fuocho sa/ cro ouer siluatico.

Della Galega. Cap. LXXVIII.

GAlega he herba cosi da alchuni chiamata. Et da al-chuni fen greco siluestre, & da alchuni herba sarace-na. Et volgarmente dalli huomeni della villa he

A detta lauaman, questa al morbo caduco delli putti e re/
medio molto buono, perche dandoli vno chuchiaro dei
succo de questa herba libera subitamente. Et anchora sen/
za indusiar mandano fuora tutti gli vermi. Gioua con/
tra lo veneno, & principalmente contra la peste se bogli/
rai la ditta herba in aceto, & vi aggiungerai dapoi la ti/
B riaca, & Boloarmeno, quanto ti parera conueniente. Et
ne darai de esso a quelli che sono tocchati dalla peste, in
C le prime dodeci hore se libereranno perfettamente. Alli
vermi delli puti se li non saueranno per alchun modo
ingiottir el succo, prendi questa medesima herba & cuo/
cila in la padella con oglio de lino, & poi mettila sopra
al stomacho & infascia & vederai esser sanati perfetta/
mente.

LA Gratiolla e herba assai cognosciuta dalli volga/
ri & huomeni de villa che stanno nel Ducato de
Millano, & anchora mi maraueglio che questa her

ba non sia sta conosciuta dalli Fisici, questa moue mira/
bilmente il ventre & senza molestia, per laqualcosa gli
huomini de villa non fanno spesa in comprar elettuario
de succo de ruose, perche ogni volta che se vogliono
euacuar, ouero quando sentono dolori nel corpo fanno
vna menestra ouero vna fritella de questa herba & in que
sto modo si purgano, vno molto esperto mi ha detto, che
si prenda tre ouer quattro grani delle semenze de questa
& farne poluere & messedarla con tiriaca, ouero qual si
A voglia elettuario, perche moue piu delicadamente. Et
dice che la herba siccada & poluerizata & sparsa sopra le
ferite le sana in vintiquattro hore, questa se vende nella
piazza nel tempo dellestade, & he de altezza de vno pal
mo in circa, & someglia quasi allo Esopo, ma ha la foglia
vno puoco piu larga.

¶ De lo Hermodattalo. Cap. LXXX.

LO Hermodattalo sie herba laqual cresse nel fine de lo autunno: & ha vno certo fiore biancho qual traze verso la negreza. Vnaltra sorte de Hermodattalo si troua qual ha lo fiore rosso: ma quello che fa il fiore biancho e migliore de li altri, immo gli altri sono come veneni, Et e caldo & secco apresso lo secõdo gra

do:secondo Auicenna nel secondo libro nel capitolo de hermodattalo con solutione mena il flegma dale giontu re:& e medicina laqual gioua ali dolori de le gionture.

A Ma impoche la nuoce al stomacho:& fa subuersiõe al sto macho:& genera vẽtosita:& e buono azõzere con lo her modattolo la radice di zẽzero mastici & cinamomo: & la sua quãtitã sie drag.i.p fina a doi. Dice mesue q̃sta radi ce a q̃lli che la mãza cruda li occide:strãgolãdoli come oc cide il fongo. Dice Serapiõe accioche qualche vno nõ se ingãni mangiando la radice de hermodattalo in locho de cepolla:perche questa sie dolce & il suo sapore deletta.

B Et questa radice vale a quelli che manza fungi de mala

C sorte:& e remedio singulare. Anchora lo biancho vale al le gotte & lo negro occide, questo conferma Serapione

D & mesue. La radice de hermodattalo poluerizata cõ vn pocho di melle mõdifica le piage:& e caldo & secco nel

E terzo grado. Et la radice de lo hermodattalo vale ale va riole:et lo megliore de quelli sie quello che e biancho de fora:il negro & lo rosso tutti doi occideno:et quelli che vsano troppo la radice di hermodattalo se li commoue il sangue:et lo abrusia et nuoce molto, et fa le egritudi/ne come erisipilla nel capo ouer in altri lochi, dice Sera/

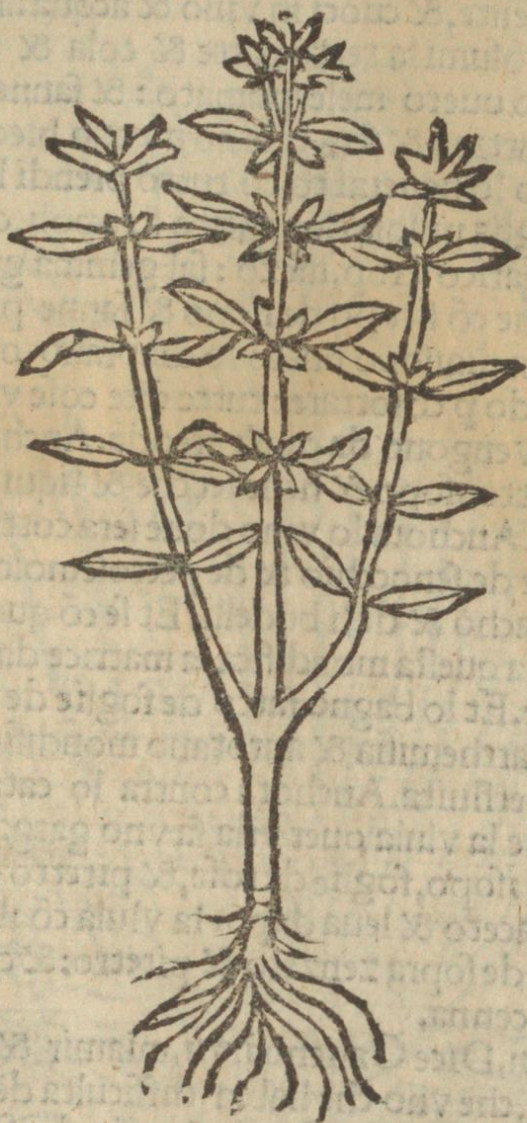
F pione. Anchora questa radice si ha virtu attratiua disso/

G lutiua et consumatiua. Et lacqua de fenocchio nelqual se ra cotto hermodattalo vale ali dolori iliaci et colici:quã do non sera febre acuta, et la sua poluere mescolata con

H benedetta vale a purgar li humori nele gionture, et la sua poluere mescolata con sapone vale ale fistule mettendo la dentro.

De lo iusquiamo. Cap. LXXXI.

LO Iusquiamo sie freddo & secco de complessione & lo piu peggiore & tristo sie lo negro: dapoi e lo rosso, ma il biancho sie piu sano & e quello che si adopera. Ma se non si ritroua il biancho adopera il rosso, altramente il negro sempre. El negro sie freddo e secco in fine del terzo, & il biancho in principio, de questo

A dice Auicenna nel capitolo del iusquiamo. Et e stupefati uo & stagna il flusso de sangue: & con la sua stupefa/ tione leua li dolori ali percossi & li dolori de le apo/ steme calde non naturalmente fatte & per questo vale
B ala erisipilla il suo succo con vn pocho di aceto. Et lo suo succo con le semole de formento & vn pocho di aceto le
C ua li dolori deli testicoli. Anchora lo succo de iusquiamo con succo de herba paralisi con laqual epitimerai il loco doloroso gioua molto ali dolori de le gionture. Et be/ ua scropolo vno de le sue sernence del biancho con idro/
D mele cioe acqua de melle valera molto meglio. Anchora il suo succo ouero lo olio leua li dolori dele orecchie met
E tēdoui tepido. Et lo suo succo con aceto o vino doue se ra cotto el piretro vale ali dolori de denti. Et lo suo suc/
F co posto con acqua rosata sopra il fronte moue il somno & fa dormire. Et quelli che mangiano le sue foglie li con
G turba lo intelletto. Anchora il succo de le sue foglie vngē/ do la frōte leua il dolor deli occhi: & prohibisse il flusso
H deli humori ali occhii. Ma ale aposteme deli petti. Piglia foglie de iusquiamo & fa empiastro cō vn poco di aceto.
I Ancora el suo succo cō le foglie mescolate i modo de sup positorio vale ali dolori de matrice & retiene el flusso de
K li mēstrui. Ma vsandolo questo sie veneno p elqual si tur ba lo intelletto & remoue la memoria & fa venire la ma
L nia. Anchora contra quelli che non possono dormire ne le febre acute vale per far venir il sonno facendo vno ba/ gno con lacqua doue sono cotte le sue foglie ali piedi & ale tempie. Ma ala fronte agiongerai vno pocho di latte de donna & biancho di ouo & vno puocho di aceto.
M ¶ Addition. Mirabile impiastro de iusquiamo alle po/ dagre & dolor de le gionture & he cosa espta. ℞. el se/ me de iusquiamo kist. i. agarico & fen greco an kist. i. bau rach onza. i. cereli. i. rasa decocta li. i. oleo vechio lib. i. me dolla de osso de ceruo ōze. iiii. radice de ziglio onze. iiii. incorpora cribella & repone & administra.

LO Isopo vno sie montano laltro si troua ne li horti & e caldo & secco nel terzo grado. Gioua al petto & a li polmoni & contra la asma: & a la tosse anticha cuocendo Isopo ireos & fiche & liquilitia in questo modo. Piglia foglie de Isopo, milissa ana manipulo vno: radice de ireos & ziglio ana onze do: liquili/ A B

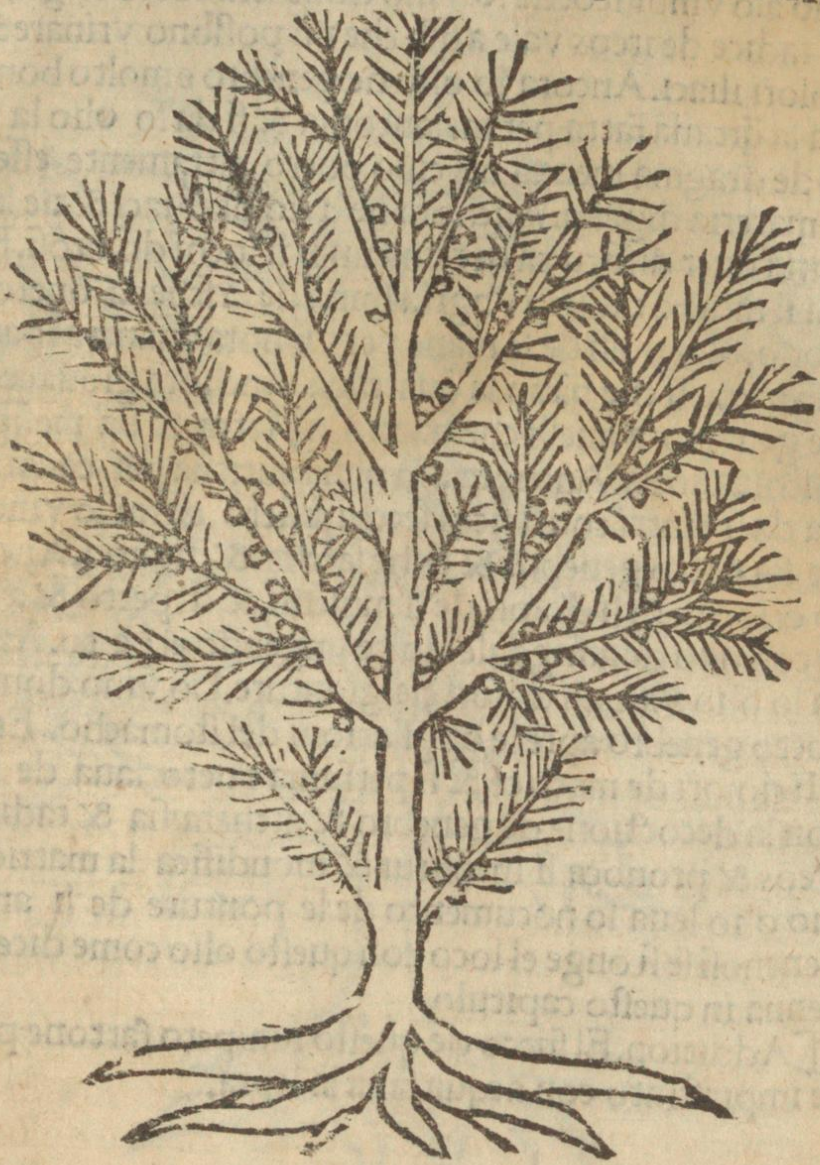
tia enula cãpana: vna onza: fiche numero.ix.taglia ogni cosa grossamente, & cuoci in vino & acqua ana libra vna perfino che cõsumi la terza parte & cola & indolcissela con zuccharo ouero mele spumato: & fanne beueragio da tore la mattina & sera tepido mezzo biechiero p vol ta: & quando lo hauerai tolto tutto prendi le sotto scrit te pillole. Piglia pillole de agarico scropoli do, agregati ue scrop.i.agarico scrop.mezo: sal gemma grani vno & mescola isieme cõ sitopo de isopo & fanne pillole noue. Dapoi piglia diaisopo ouero lo diaprasio ouero lo dia/dragãto calido p cõfortare: tutte qste cose vale a li ditti deffecti che vengono da causa fredda. Anchora lo vino doue sera cotto isopo & fiche secche & liquilitia vale ala tosse fredda. Anchora lo vino doue sera cotta isopo & fichi & semẽce de fenocchio & de petrosemolo vale al do/lor del stomacho & de li budelli. Et se cõ queste agionge rai arthemisia questa mondifica la matrice da le sue super fluita fredde. Et lo bagno fatto de foglie de isopo cotte in vino con arthemisia & aurotano mondifica la matrice da le sue superfluita. Anchora contra lo catarro freddo & al cazer de la vlula ouer vrla fa vno gargarismo cõ de coctione de isopo, foglie de rose, & piretro con vino & vn poco di aceto & leua dapoi la vlula cõ il deto, dapoi poluerizata de sopra zenzero & piretro: & questa e medicina de Auicenna.

C D E F G

H ¶ Addition. Dice Galieno i.vii.miamir & he autorita de Origene, che vno che habia difficulta de anhelito & habia gran tosse vsi questo electuario de isopo. ℞. isopo pulegii ana.ʒ.ii.yreos, semenza de napi cardamomo ana ʒ.i.anisi piper ana.ʒ.i.pista & cribella,, & tolto con melle non cotto vno chochiar la matina & vno la sera.

LO Iris & ireos sono simili ne le foglie & differenti ne li fiori. Dice vno verso. Lo iri ha fiore rosso & lo ireos biancho, ha virtu calda & seccha nel terzo in fine. Et si vsa ne le medicine la radice, & si puo vsar vna radice per laltra. Dice Plateario, La sua vir/ A

tu prouoca la vrina dissolue apre: & per questo vale con tra la oppilatione de la spiēgia & del figato: de le rene & vesica, & contra li vitii del petto & polmone & del sto/macho & de li budelli fatti per vētosita. Et vale ali idro/pici per causa fredda a tutti questi deffetti vale el vino doue sia cotto ireos: isopo, semence de fenocchio: de pe/trosemolo, liquiritia, anisi con vn pocho de mele spuma/to mescolando. Anchora la poluere de la radice de ireos gioua a le piage putride, perche el corrode la carne putri da & superflua. Et la poluere de la radice de ireos & tu/cia con acqua rosata ouero de fenocchio facēdo collirio vale al panno de li ochii. Anchora la sua virtu sie abster/siua & mondificatiua & digestiua. Et per questo il succo de la sua radice con vno puocho di poluere di esula con acqua de mele mescolata purga il flegma grosso. Et lac/qua doue sera cotto la radice de ireos con vn puocho di elleboro biancho & cerusa mondifica le panne de la facia & leua le lentigine. Ancora lo succo de la radice de ireos mescolato con mele rosato ouero la poluere de la radice vale ale piage puzolente & fa nassere la carne nele fistule & ne le altre piaghe. Anchora la poluere de la sua radice cō songia di porcho mollifica le durezze & le aposteme dure & le scroffule. Anchora lo suo olio vale nel spasimo & ne li palitici & ne la sciatica, & ala doglia de li musco li ouer lacerti. Anchora lo apre le vene emoroide: & leua el flusso de la gomorrea de la verga, & prouoca li men/strui con el vino doue questa sera cotta. Anchora lo suo olio con olio rosato & vn pocho di aceto leua il dolor de capo, & la sua poluere fa stranudare, come dice Auicēna.

¶ De lo Genebro ouer Iunipero. Cap. LXXXIIII.

LO Genebro sie caldo & secco nel terzo grado & q̃n do si troua ne le recette si de intender lo frutto. Et ha virtu dissolutiua consumatiua, & gioua al flusso del vẽtre fatto da scamonea ouer altto acuto qual imprime nel stomacho & ne li budeli, & si debba cocer lo genebro A

ne lacq̄ di piouana, & in questa lo paciente debba stare p
B fino alo vmbilico. Et lo vino doue sera cotto lo genebro & radice de ireos vale a q̄lli che nō possono vrinare & ali
C dolori iliaci. Ancora lo olio de genebro e molto bono cō tra la q̄rtana fatta per melanconia & si da lo olio la q̄nti ta de dragma mezza nel cibo ouero altramente essendo
D la materia digesta. Anchora ne li dolori iliaci & ne la strā
E guria ouer difficulta di vrina vngi li lochi dolorosi. Et cō tra il morbo caduco vngi la spina de la schena ouero del dorso, & li polsi de le mane per vn hora auanti al parosis
F mo a quelli che hāno la quartana. Anchora gioua lo olio de genebro a quelli che hanno la pietra, & sia messo con
G la schizzarola. Anchora a la asma anticha per causa fred da da li frutti con li fichi secchi, ouero darai lo vino do
H ue sia cotto genebro & fiche secche & liq̄litia. Anchora lo olio vale a li dolori de li musculi & d̄l petto & a la tos
I se con olio de amigdale dolce vngendo el petto. Ancho ra lo olio vale ali dolori de gionture. Lo vino doue sera
K cotto genebro apre le oppilationi del stomacho. Et vale a li dolori de matrice & si perfuma ouero laua de sotto. con la decoctione de genebro & arthemisia & radice de
L ireos & prouoca li menstrui & mondifica la matrice. Lo suo olio leua lo nocumento de le ponture de li animali venenosi se si onge el loco con questo olio come dice Aui cenna in questo capitulo.

M ℂAddition. El succo de questo iunipero fattone polue re impiastrato con acqua sana la lepra.

LO Iringo sie caldo & humido nel primo grado. Et la sua humidita e magiore de la sua calidita: & quelli che vsano la radice condita cō mele moltiplica il sperma & fa grāde auxilio al coito, & alo drizare de la verga A

& fa bō nutrimento: come Dice Serapione & Auicēna.

A Et le radice de iringo cō vn pocho de ſpetie aromatice ſi mangiano: ouero cō melle o zuccharo & cinamo ſi acōcia

B no. Lo iringo ſie vna ſorte de ſpina le foglie de lo quale ſi agionge ne le herbe & he de meglior nutrimento &c.

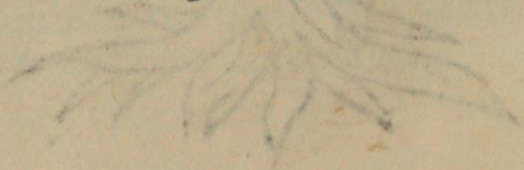
C La virtu de lo irīgo ſie come quella de la paſtenachia do

D meſticha. Anchora la radice de iringo cruda mangiādo/ la cura il fluſſo de la virga ditta gomorrea: come dice Pā

E dettario in queſto medeſimo capitulo. Le foglie de irin/ go & piantagine cotte ne lacqua & aceto valeno ala in/ flatione del ſtomacho & a le apoſteme calde de li occhii. Et alchuni dicono che li fiori de queſta herba che hanno colore de purpura ſe quelli che hanno la ſquinancia beue

F ranno lacqua doue li ſono cotti gioua Et Anchora gio/

G ua al morbo caduco che viene a li putti Anchora vale a le apoſteme calde de li lombi vngendo con el ſucco de queſta & leua il batimento. Et quelli che beueno el ſucco de radice de iringo biancho prouoca la vrina, & moue li mēſtrui & diſſolue la infiaſone & torcione del ſtomacho quando ſe beue con vino de la decoctione de la ſua radi/

H ce. Anchora dice Serapione ch̄ lo iringo vero nel tempo de la prima vera ne le ſue cime ſi ha fiori liquali hanno co lor de viole, ma ſono mazor de queſti, & quando li fiori caze de le ſemence ſono grādi come la cecere pieni de hu midita negri & el ſuo ſapore ſie dolce.

De la Imperatoria. Cap. LXXXVI.

LA Imperatoria he herba calda & secca de comples/sione la radice sie buona nelle medicine & non la herba, si porta dalli monti de belizona apresso alla elemania, io credo per esser pocha overo per la distantia che le A

ſue virtu ſono quaſi diſmenticate, eſſendo di tanto no/
me ſuſtentata dal'imperatorio, & certamente la ſua radi
ce dal vederla & dallo guſto appreſſo de ogniuno ſi iudi
caria de grande virtu, io qualche coſa diro delle ſue laude
lequal ho hauuto da periti herbolarii. Et prima maraue/
glioſamente gioua ale paſſioni della matrice, & maſſime
alla ꝑfucatione tolta ꝑ bocca cō brodo, ouer vino biāco
ſuttile, gioua allo generare maſſime ſe la cauſa ſera la frigi
A dita della matrice. Alla q̄rtana vale mirabilmente tolēdo
mezzo chuchiaro della ſua poluere cō vino de bono odo
re vna hora auanti allo paroſiiſmo, gioua allo ſtomaco fre
do. Purga lo cerebro perche ha virtu molto attratiua, Et
finalmente ſauiene a tutte le paſſion che vegnano da cau
B ſa fredda. Et io ho viſto coſa degna di marauiglia della
ſua operatione perche io ho cognoſſuda vna dōna laqua
le per molti meſi hauea principii de paraliſia nella faccia
con vna grande & frequente palpitatione dalla parte de
ſtra. Laqual fu liberata in pochi giorni ſolamente tolen/
do ogni mattina di q̄ſta poluere cō vino biancho di bo/
no odore.

De lo Ziglio. Cap. LXXXVII.

LO Ziglio sie caldo & humido nel primo grado: & sie domestico con li fiori bianchi. E bono per matu/ A rar le aposteme frede con songia & olio pistato & posto sopra. Anchora la radice de ziglio cō radice de brancha B ursina: & radice de maluauisco cotte insieme cō vino & colate & giōto a la colatura cera & olio ana q̄nto sia ba/

ſtāte per far onguēto vale al vitio de la ſpiēgia & ala ſua

C durezza. Et la radice de ziglio domeſtico con aceto sba‑
tudo inſieme vale al mal morto ouero ala ſcabie mala on

D gēdo eſſa con q̄ſto. Et la vrtu de la radice deſecca tēperata
mēte & aſterge ſimilmente: & la radice mondifica & ma‑

E turiſſe. Anchora la radice del Ziglio & radice de malua‑
uiſco boglita ne lacqua & fatto empiaſtro cō buttiro va
le molto ale paſſioni del petto mettendo tale empiaſtro
ſopra al petto tepido & ſera medicamēto ala aſma & ala
toſſe ſeccha molificando la materia flegmaticha nel pet‑
to & polmone: taliter che piu facilmente la potra ſputa‑

F re. Anchora la radice de ziglio cotta con aceto ouero aro
ſtita gioua molto a quelli che ſono bruſati dal fuocho

G ouero da acqua calda. Anchora lo olio de ziglio vale are
mouer el sbuſinamēto de le orecchie & leua el dolor: per
laqual coſa metti ne la orecchia vn pocho del ditto olio

H tepido & giouera. Anchora la radice del ziglio domeſti‑
co vale p incarnar ogni piaga & molifica le durezze de

I la matrice: & prouocha li mēſtrui. Et lo olio de ziglio re
ſolue ſenza mordicatione & mollifica: & per queſto vale
ala durezza de la matrice vngendo la matrice con lo vn‑
guento ſopraditto da la aſma ouero toſſe ſecca ouer con
la radice de ziglio aroſtita: & fanne ſuppo torio cō olio
de lino ouero buttiro & poni & gioua molto come dice
Serapione, Plateario: & Pandettario.

LO Lupolo sie caldo & secco nel primo grado & ten de verso la frigidita & remoue li dolori caldi & ra/ frena la inflammatione & lenisse, & bisogna retificarlo imperoche lo apre li meati de le vene: per laqual cosa biso gna mescolar draganti & mastici: ma q̃llo che forza la sua operatio ne sie lacqua de latte con spico & mastici come

A

B

A dice Pandettario nel capitolo de li volubili. Lo luppolo mena la colera citrina cõ solutione & mõdifica el sangue da essa & lo chiarifica: & remoue la sua inflammatione.

B Et li gioua molto la infusione de luppoli ne lacqua de lat te. Et lo siropo de luppoli vale ala ittericia: & ali idropi ci per causa calida facendo siropo in questo modo. Piglia succo de luppoli & de endiuia & scolopendria ana libra vna: fiori de viole & de boragine: vua passa ana manipu lo vno semence de anisi: orzo: le quatro semence fredde magiorana onza mezza: aceto: vino biancho ana libra vna: & fa decoctione per fino che consumi la mita poi fa la dolce cõ el zuccharo & fa beuanda laqual vserai la ma tina & sera come bisogna: dapoi piglia queste pillole. Pi glia pillole de reubarbaro scropoli do: de fumoterra scro polo vno: diagredi grani tre: mescola & fanne pillole no ue con siropo de fumoterra: & prendi per confortatiuo

C lo triasandali ouer lo diarodon abbatis. Anchora lo suc co de luppoli con li sugoli de orzo vale a lo dolor de ca po in causa calida: & gioua anchora a lo rescaldamento

D del stomacho & del figato. Lo ditto siropo vale ale febre colerice & sanguinee: & purga la colera adusta soluen do con facilita. & apre le oppilationi del figato & de la

E spiẽgia e de le meseraice. Anchora lo succo de lupoli con acqua de latte ouero de endiuia vale molto ala itteritia

F Et vale ale aposteme del figato calde: come dice Pandet tario capitolo de volubili.

LO Lappacio acuto sie caldo & secco nel terzo grado: secondo Plateario: & ne sono due specie: cioe acuto & rotõdo: & se dice acuto perchi le sue foglie sono acute: & rotondo pche le sue foglie sono rotõde: & quando si pone simplicemente si intẽde lo rotõdo. Lo lapacio vale ala scabie: & ale volatichi & cruste in modo de A

vnguento. Prendi succo de lappacio acuto libra mezza: olio de noce quarto vno: & onza meza de pegola bogli ogni cosa insieme & cola: & a la colatura agionge solfaro poluerizato: tartaro ana onza mezza: mescola & fanne

B onguēto. Ancora a maturir le aposteme. Piglia lappacio acuto cotto nelo olio & mescola con songia di porcho.

C Vale anchora ala durezza de la spiēgia lo succo de lapa/cio acuto cō storace liquida & armoniaco & aceto mesco la & lassa in questo modo per tre giorni dapoi cucina & cola: & a la collatura agiongi cera & olio q̄to basta & fa

D onguēto. Anchora lo vino doue sia cotto lappacio & ra dice de brusci & sparegi desta le oppilationi de la spien/gia & del figato: & q̄sto vale anchora cotto nelacq̄ cōtra le scrofule & nodi ouero durezze p el corpo ouero altre

E infiasoni de la pelle. Vale lo empiastto fatto de radice de lappacio acuto con songia di porcho mescolato insieme.

F La semēza de lappacio li ha certa stipticita manifesta & p questo lo succo de lo lappacio acuto & di piātagine va

G le al flusso cō scorticamento & senza scorticamento. An/chora vale a quelli che non possono vrinare ouer orina agoccio: cuoci lo lappacio acuto & la radice de yreos & de petrosemolo cō vino & olio & poni sopra lo pettine

H & questo fa vrinar in quantita. Ala idropesia che si dimā da leuco flegmaticha fa beuanda de lo succo de lappacio acuto libra vna: vino libra mezza & cuoci con onza vna de esula: & radice de yreos onza mezza con melle spuma to & dalo alo infermo cioe la colatura come dice Pla/teario.

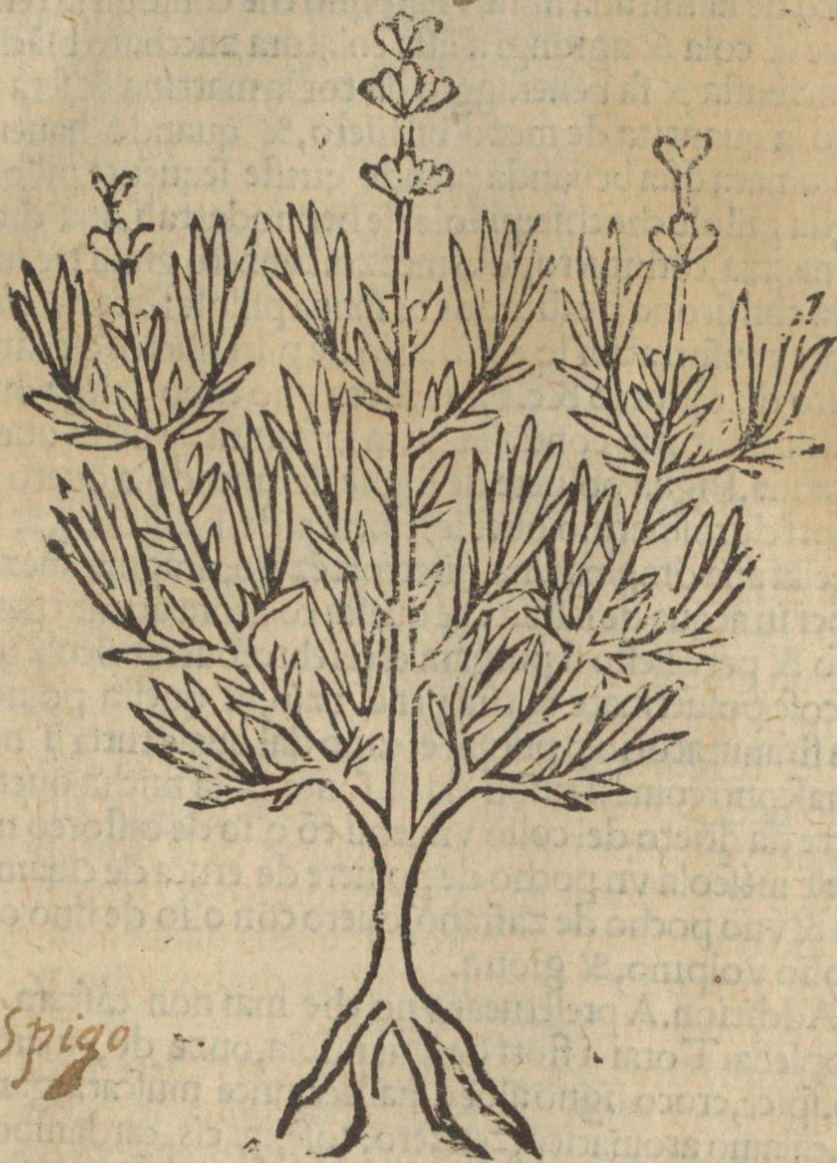
LA Lattuca sie de due sorte: domestica & siluatica: la virtu de la Lattuca domestica sie fredda & humida temperatamente. La decoctione de la Lattuca ne lacqua con vno pocho di aceto vale ale aposteme calde & ale erisipille empiastrãdo sopra quelle. Et togliẽdo la Lattuca per cibo leua la sete & retien lo flusso dela hu A

midita spermatica: & vale ala pollutiō che si fa dormēdo a questo vale le sue semēce beuendole. De le cose che sono contra lo sperma: sie la lattuca & le sue semence q̄ndo se beueno con acqua: & la lattuca sie de meglior nutrimento & fa meglior humori de le altre herbe: pche essa genera ogni sangue buono & assai: & e bono infine de la bōta. Serapione nel capitolo de la lattuca. Io non ritrouo alcūna herba con laquale io posso medicare la vigilia come con questa. Lo humore che si genera de questa sie freddo & humido: & di questa non viene nocumento come dale altre herbe vengono: & non strenge ne ancho mollifica il corpo perche la nō e stiptica ne pontica ne salsa ne acuta: & vniuersalmēte in questa none virtu abstersiua ouer che moue el ventre. Anchora chi empiastra lattuca con el suo succo ale aposteme calde appare la sua frigidita. Anchora la lattuca domestica sie bona al stomacho & infredda el ventre: & fa dormire: & fa latte ale donne. Et quando si cuoce ne li cibi & masime con la carne giouene & frescha sie de bon nutrimento: & manifestamente ne li corpi che sono scaldati accidentalmente & per questo gioua ali colerici. Et la lattuca vale ala febre acuta dandola in cibo con vno pocho de aceto cotta ouero cruda. Et lacqua doue e cotta la lattuca con vno pocho de zuccharo: vale ala oppilatione dela spiengia & del figato. Et fa venir el sonno vngendo el fronte con seme de lattuca mescolato con latte de donna & biancho de ouo.

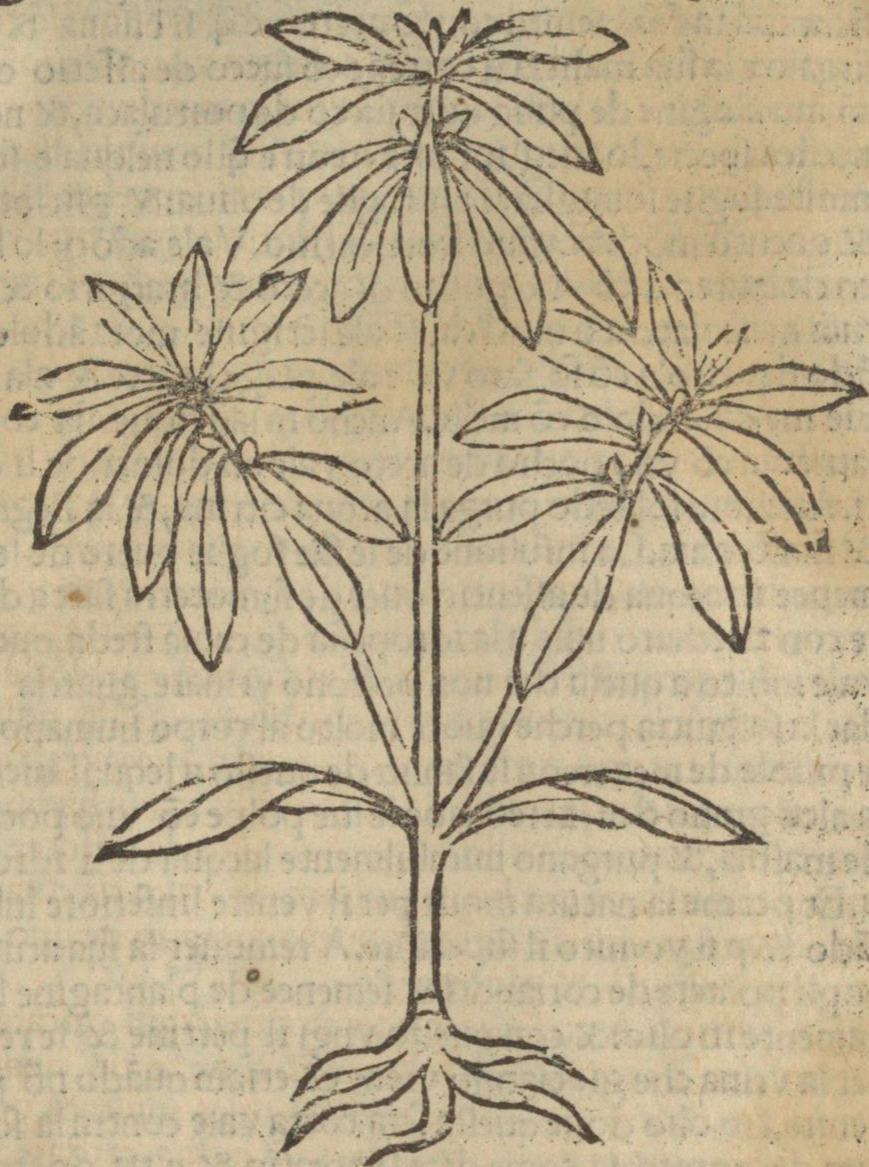
B C D E F

LO Leuistico sie caldo & secho nel secondo grado. La semencia & la radice si pone ne le medicine & non lherba. La sua virtu sie aperitiua de la vrina: & e stenuatiua: per laqual cosa el vino doue se ta cotto leuistico vale ala oppilatione de la spiengia & si A

gato per frigida causa ouero in causa calda cotto ne lac/
qua, ma meglio si dispensa la beuāda in questo modo cō
ueniente a questo. Piglia succo de scolopendria libra vna
succo de assentio quar. vna : fiori de luppoli: de boragini
semence de leuistico fenocchio petrosilino ana manipulo
vno vua passa: radice : de brusci : de sparagi : reupontico
ana onza mezza : liquiritia dragme do, pista ogni cosa
grossamente : & bogli in libre do de acqua con vno po/
cho de aceto perfino che consumi la mitta: & cola & dol
cissela cō zucchato & fanne beueraggio da tore la matti
na & sera cōe ne li altri capitoli e ditto: & quando lhaue
rai compito: prendi queste pillole. Piglia pillole de meze
reon de lapide lazuli ana dragma mezza: turbit scropolo
mezzo, zenzero grani tre mescola con siropo de scolo/
pendria & fanne pillole noue: & per confortatiuo prēdi
lo diairis de salomone ouero diacori ouero diacapari: &
questo puo giouate ala febre quartana che venisse p op/
B pilatione de la spiengia. Anchora lo vino doue e cotto
lo leuistico & radice de galanga & cinamomo vale con/
tra lo dolor de stomacho e de la spiengia & de li intesti/
C ni fatto per ventosita. Anchora la poluere de le semence
de leuistico & de cinamomo & de repontico & de galan
ga facendo tragea con zuccharo e de questa danne auan/
ti li cibi & giouara ali sopraditti dolori de stomacho &
spiengia & intestini, secondo Plateario.
D ¶ Addition. Dice Diascoride che facendo clistere medi
cha mirabilmente la sciatica. Et beuendo la sua decoctio
ne e cosa perfettissima ali menstrui. Et con prestezza &
facilita fa far la creatura morta & mirabilmente rompe
le aposteme.

¶ De la Lauendola, Spigo Cap. XCII.

LA Lauendola ſie de compleſſione calda & ſecchaꝫ laquale conforta li nerui con lo ſuo odore bono aromaticho, & con la ſua calidita conſuma la materia de la paraliſia facendo in queſto modo. Piglia fiori de lauẽdola: magiorana, ſticados ana manipulo mezzo fiori de roſmarino: ſemẽce de coriandri ꝑparati: cubebe: ſemen

ce de ruta castoreo ana dragme do, pista & cuoci in vino & acq̃ de saluia ana libra vna: pfino che consumi la terza parte & cola & agiongi a q̃sta colatura zuccharo biācho quāto basta & fa beueraggio da tor la mattina & sera tepido la quantita de mezo bichiero, & quando hauerai consumata q̃sta beuanda prende queste sequeute pillole. Piglia pillole chochie: pillole de hermodattali, ana dragma mezza, turbit scropolo mezzo: zenzero grani tre mescola con siropo de sticados & fanne pillole sette, & prēdi per confortatiui lo electuario de piiri ouero lo diatos ouero diacastoreo &c. Fa anchora vno capo purga ouero stranutatorio contra la ditta infirmita de nerui ouero paralisia. Piglia poluere de foglie de lauendola ouero de li fiori de rosmarino ouer le semence de basilicone, & de nigella ana dragma vna, piretro: zēzero, dragma mezza cuoci in acqua de saluia: & questa colatura attrazi per el naso & per questo si purgara el cerebro: ouer mescola queste cose poluerizate & tira per el naso, & questa poluere sera stranutatorio p purgar el capo dal quale tntti li nerui nascono come li riuoli da la fonte, & la nucha ouer la parte da drieto del collo vngerai cō olio de castoreo nel quale mescola vn pocho de poluere de eruca de cinamomo & vno pocho de zafrano, ouero con olio de lino ouero olio volpino, & gioua.

B ¶ Addition. A preseruear vno che mai non cascara de apoplesia. Torai li fiori de lauendola, onze do, cinamomo, spice, croco ligno aloes, mastice, nuce muscata, garofali, calamo aromatico, zenzero, rose, macis, cardamomo ana vnza vna, fa boglir con acqua rosa in vna ingistara de vetro i la cenere calda poi colela & ogni mattina spesse fiade la torai vno chochiaro per volta.

LA Laureola sie calda & secca nel quarto grado, li frutti de laquale le semence sono boni ne le medicine. & si dimanda coconidio. Et quando si troua ne le recette laureola ouero mezereon se intende lo suo frutto cioe coconidio. La sua virtu sie a purgare la colera & flegma, per laqual cosa si po dar a li sani & īfermi liquali

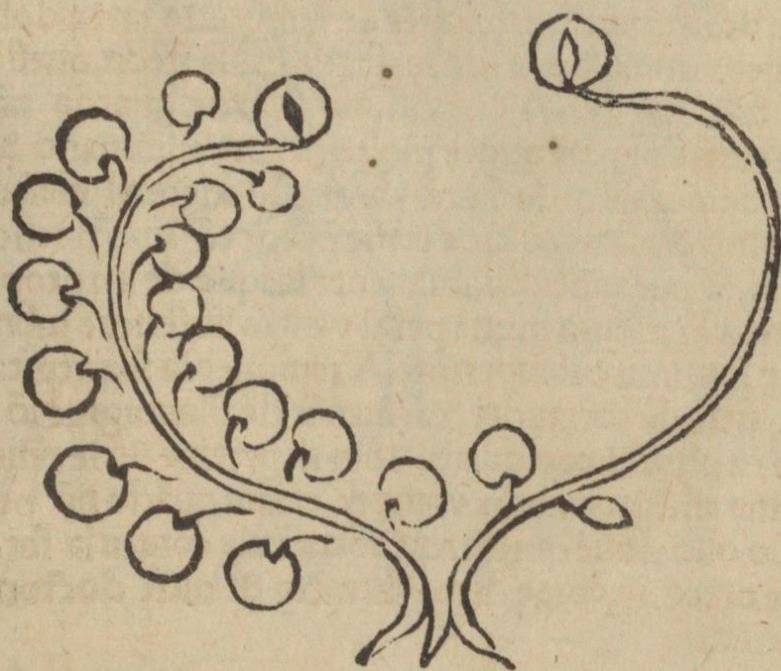
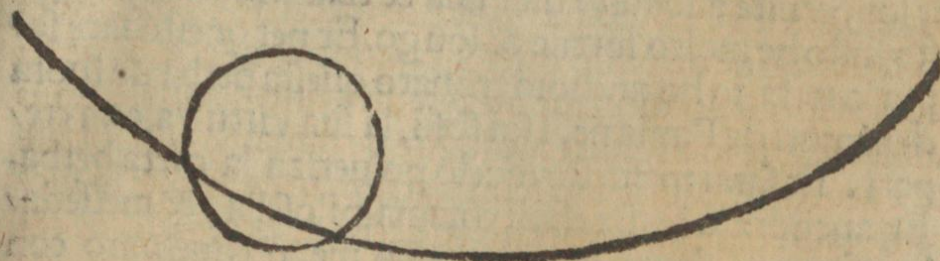
A

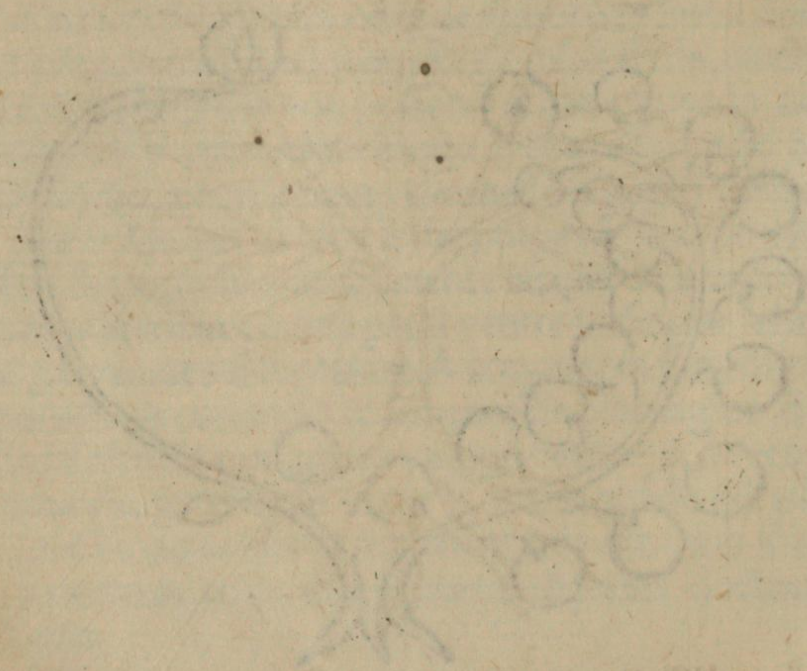
nõ habiano molta febre: & pche lo noce al figato p q̃sto si morza la sua acuita con lo aceto nelq̃l si bagna & poi sugalo e la sua malitia si correge cõ succo de assẽtio ouer cõ mucilagine de psilio ouer succo de portulaca, & ne so no doi specie, lo meglior mezereon e q̃llo nelquale sono molte foglie somigliãte ale foglie de oliua: & piu sottile & e acuto mõdificatiuo scorticatiuo. Vale adõq; lo suc-co de laureola cõ vno pocho di aceto & litargirio & ce-rusa mescolato ala morfea, & ale lẽtigine morzãdole: & q̃do si mescola cõ solfaro vale ale piage brutte & ala sca

B bie mescolandolo cõ melle. Ancho la laq̃ doue sia cotto laureola cõ vno pocho de aceto vale ali dolori de li dẽ-

C ti. Anchora soluẽdo purga la acqua citrina, & la flegma, & malẽconia. La infusione de le sue foglie ouero de le se mence in acqua de assentio ouer de fumoterra fatta dol-ce con zuccharo uale a la idropesia de causa freda, questa vale molto a quelli che non possono vrinare, guarda nõ dar la sustantia perche nuoce molto al corpo humano & le pillole de mezereon se fanno de questo a lequal mesco la alcũ grano đ mezereõ cioe le sue polpe cõ vno pocho de mastici, & purgano mirabilmente lacqua de li idropi

D ci. Et perche la natura moue per il ventre linferiore lubri cãdo & p il vomito il superiore. A remouer la sua acuita bogli poluere de coriandri & semence de plantagine lõ-gamente in olio: & con questo vngi il pettine & le rene per la vrina che gio ciando viene & etiam quãdo nõ po

E venire. Lo olio doue questa sera cotta vale contra la sor-dita de le orecchie, come dice Plateario & altri doctori de medicina.

LVnaria graſſola e herba ĩ q̃sto modo ditta p cognoſ ſerla dall'altra lunaria,perche la ſua foglia he piu / groſſa & piu rotonda,informa devno denaro & ſonole

fiue foglie per ordine dritto cioe vna dapo all'altra, elqua
le sono vnite allo fusto dall'una & dall'ltra parte, & que
sto fusto he molto sottile & longo. Et per questo iace so/
pra la terra, io ho anchora trouato questa herba de fuora
delli muri de Pauia nelli soi fosii, la sua virtu vale a li cre/
A pati. Et farai in questo modo polueriza la ditta herba.
Et anchora la herba che si chiama pilosella, & messeda/
le insieme & danne ogni mattina mezo chuchiaro con
brodo ouero con vino & vederai vno effetto mirabile.

LA melissa sie calda & secca nel secondo grado, ver/
de & secca e de grande efficacia. Prĩa si secca al sole
dapoi a lombra & si serua per vno anno. Ha virtu
de confortare, cõsumare, dissoluere, & extergere & ha ef/

A fetto simile ala maiorana. Anchora la decoctione dela melissa, & de artemesia, matricaria cō vino & vn poco d zucharo idolcida vale molto a puocar li mēstrui & mōdi

B ficar la matrice, & aiuta a ɔcipere. A q̄sto vale a fomētar la matrice con decoctione de melissa matricaria arthe/

C misia nel vino. A questo vale lo suppositorio fatto con le ditte herbe pestade fatto con succo de cepolle. Et lo vino doue sera cotta la melissa & le scorze de citro & vn pocho de cinamomo vale contra la sincopa ouer angonia perche conforta molto el core, come dice Auicenna de le virtu del core, quando la angonia sera p causa fred

D da. Anchora la melissa cotta nel vino cō altea & olio vngendo & empiastrando maturisse le aposteme dure, & questo vale a la durezza de la spiengia & del figato per/

E che la relassa & resolue. Questo vale ale ponture de scorpioni & ali morsi de cani rabiosi empiastrando el loco of

F feso. Anchora la melissa masticata con vno pocho de pi/

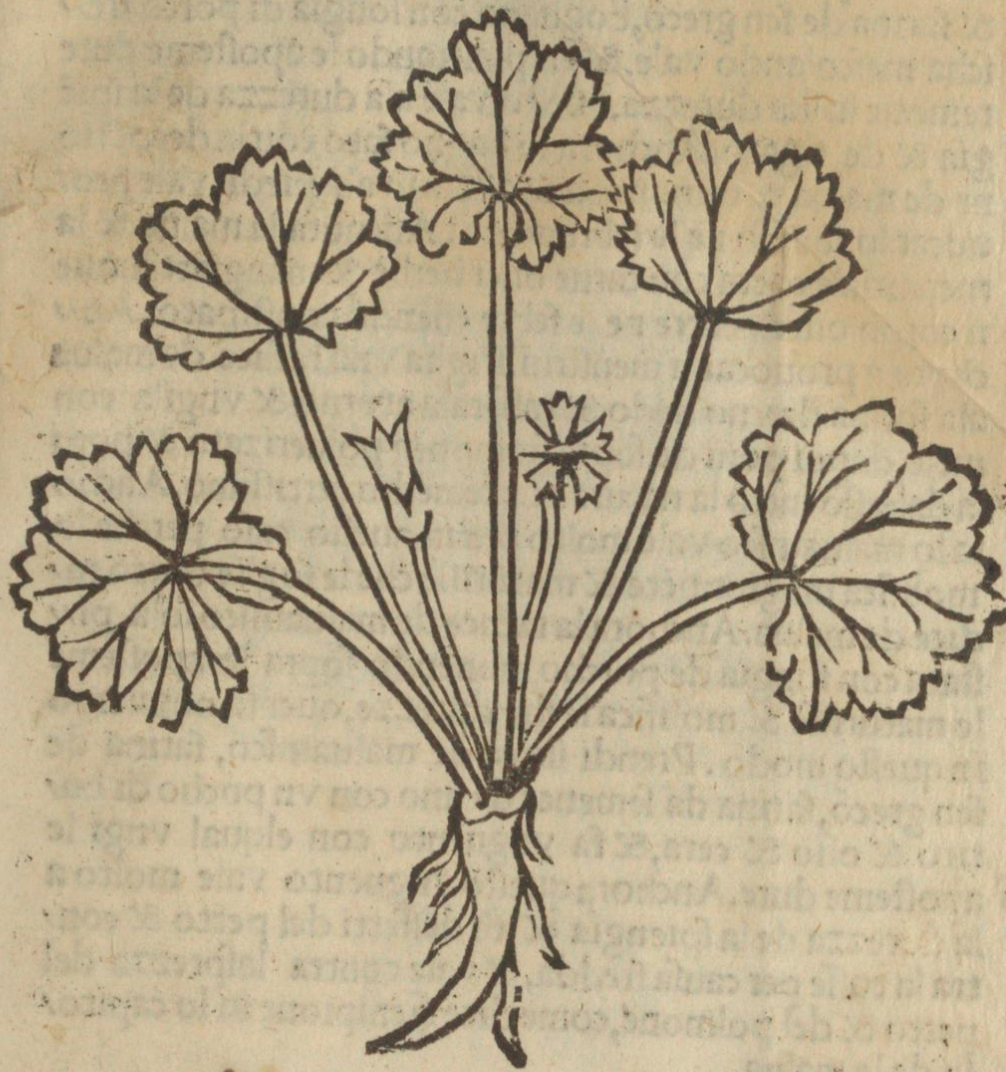
G retro vale ali dolori de li denti. Et lacqua doue sera cotta melissa & semence de plantagine vale a lo flusso del corpo cō scorticatione, & se la sera cotta con acqua plu/

H uiale vale molto meglio. Anchora lo vino doue sera cotta la melissa & radice de ireos & liquilitia con vno pocho de zuccharo vale ala asma, & a quelli che non hanno

I el fiato libero. Ma quando farai empiastro con melissa, & primulauera, ebuli, altea, con olio de castoreo, & de camomilla vale ali dolori de gionture cioe gotte de li pie

K di & de le mane &c. La proprieta de la melissa manzandola ne li cibi letifica el core: & fa padir li cibi grossi apre le oppilationi de lo cerebro: & remoue li accidenti de timidita quali vengono ne la malenconia & humore adusto, come dice Pandettario in questo capitolo. Et tutti li altri.

LO Melifolio sie herba laqual ha le sue foglie come quelli de lo fenocchio & de piu foglie e fornita assai, da lequale ha tolto el nome: la sua complessione A sie fredda & secca. El suo suco salda le ferite & le cõserua B

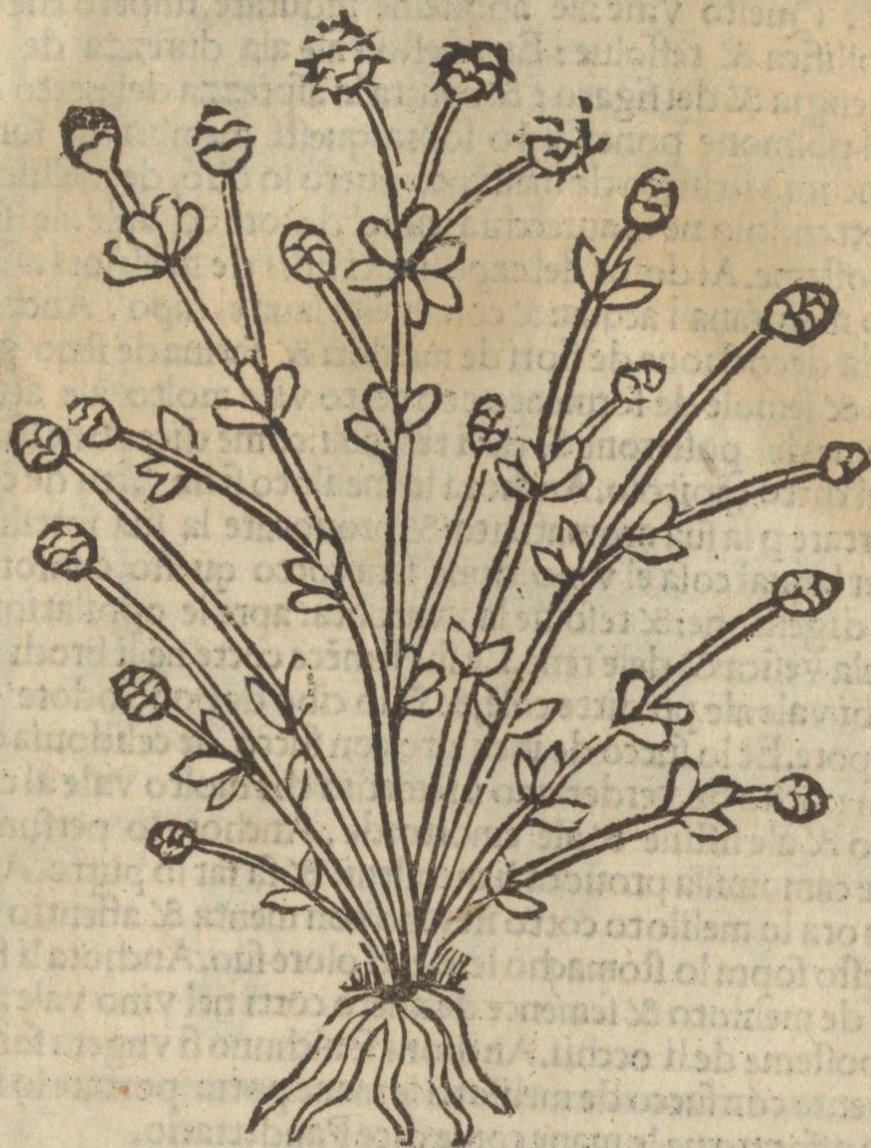
senza inflation. Lo succo de millefolio con decoctione de piretro ne lo aceto mescolato vale alo dolore de li dẽ
C ti p causa calida. Dice Pandettario de autorita de Dias/
D corides nel ditto capitolo. Vale anchora lo suo succo ala difficulta de la vrina & questo vale cõtra la pietra mesco lando cõ lo aceto. Dice Pandettario & Galieno nel setti mo de li simplici nel capi̊o del melifolio: che lo melifolio
E e de tãta virtu siccatiua: chẽ lui solo salda le ferite. Al foco siluatico sie grãde remedio tolẽdo succo de melifolio: de
F sẽpreuiua mescolati cõ aceto & li giouera molto. Et lo fusto delo melifolio secõdo Pli. sie tenero simigliãte allo fenocchio cõ molte foglie da leq̃le ello ha preso el nome: & nasce ne li lochi palustrii: & lo empiastro fatto con meli folio & edera terrestre pistati cõ vn poco di aceto mesco lato cõ piretro pistato: & se ponerai questo sopra la mas/
G sellavale molto al dolore de li denti. Et se de questa mistu
H ra ponerai sopra lo dente vale piu forte. Et se farai em/ piastro con melifolio plantagine vrtica con aceto & sa/ le mescolando: & posto sopra li polsi de le mane & de li piedi per vna hora auanti che vengalo parosismo de la febre come he terzana & quotidiana: cõ quiete & spacio leua la febre. Anchora lacqua doue sera cotto millefolio
I & plantagine & bursa pastoris & rose vale contra lo flus so del sangue ouero a ogni flusso de ventre: ouero empia stra sopra li intestini millefolio pistato con plantagine & bursa pastoris mescolando col biancho de ouo & questo valera molto contra lo flusso de li budelli.

LA Malua ſie fredda nel primo grado & humida nel ſecōdo grado de laq̄l ne ſono due ſorte: vna dome/ſtica laq̄l naſſe ne li horti & q̄ſi ſi troua ī ogni loco: laltra e ſiluatica la q̄l ſi dice maluauiſco oueto biſmalua creſſe piu alto & ha magiore le foglie & a hūidita viſcoſa

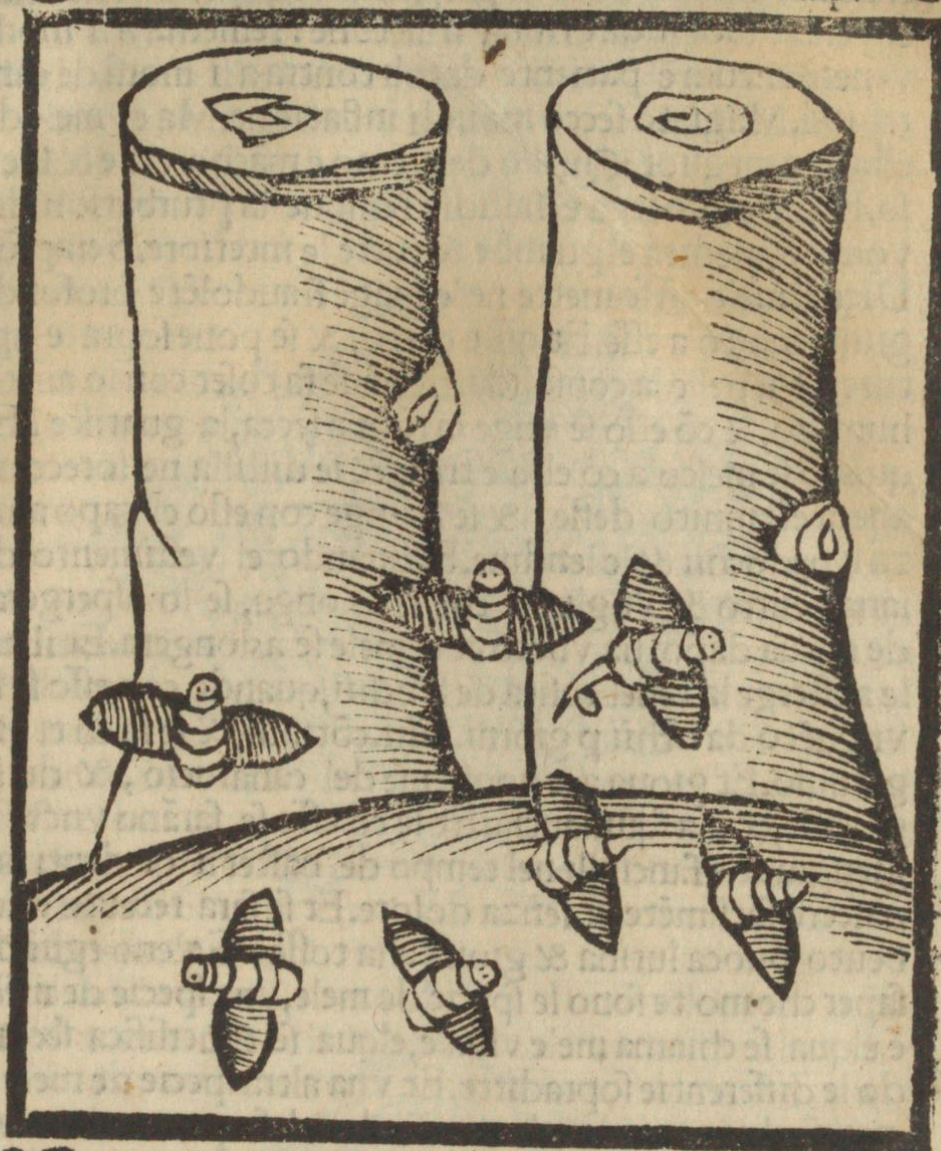
laqual e mancho fredda. La malua cotta con la vermicu/
A lare cō aceto vale ī principio de le aposteme calde. Ama
turir le aposteme, le foglie de malua con radice de altea
& farina de fen greco, bogliano con songia di porco fre//
scha mescolando vale, & empiastrando le aposteme dure
remoue la sua durezza, questo vale ala durezza de la spiē
B gia & del figato. Anchora lo bagno fato con la decoctio
ne de malua & camomilla & assentio ali piedi vale pro/
C uocar lo somno ne le febre acute. Anchora la malua & la
mercuriale cotta con carne ouer herbe & mangiate moue
D il corpo ouer ventre ne le febre essendo constipato. An//
chora a prouocar li menstrui. Piglia vna radice de malua:
ala forma de vno dedo & rasserala atorno & vngila con
mele, dapoi poni de sopra scamonea poluerizata & poni
E la dabasso intro la natura & e remedio certissimo. Ancho
ra lo maluauisco vale molto piu in questo caso perche lo
molifica magiormēte & maturisse che le foglie ouero ra/
F dice de malua. Anchora la radice de maluauisco sola pi//
stata con songia de porcho ponendo sopra le aposteme
le maturisse & molifica le sue durezze, ouer fa onguento
in questo modo. Prendi succo de maluauisco, farina de
sen greco, farina da semence de lino con vn pocho di bu/
tiro & olio & cera, & fa vnguento con elqual vngi le
G aposteme dure. Anchora questo vnguento vale molto a
la durezza de la spiengia & ali deffetti del petto & con/
tra la tosse per causa fredda, & vale contra lasprezza del
petto & del polmone, come dice Serapione in lo capito/
lo de la malua.

De la Menta. Cap. XCVIII.

LA Menta sie calda & secca nel secondo grado de la/ qual ne sono piu specie, vna domestica laql si chia/ ma ortulana, & questa scalda mezanamente & con forta, vna altra e siluatica laqual si chiama mentastro & questa ha magior virtu de scaldar, la mēta domestica ma

A zormēte se vsa nele medicine, & verde, & secca sie de grā de efficacia, si deba seccar ī loco ombroso, & si serua p vno anno ī virtu grāde. Ha virtu de dissoluere: cōsumare, & cō
B fortare p la sua aromaticita. Anchora facēdo salsa cō menta: cinamomo, galanga, & vn poco de pepero mescolando con aceto vale a prouocar lo apetito qual prouenga da materia flegmatica ouero fredda & humida ne la boc-
C cha del stomacho. Anchora lo succo de la menta mescolato con aceto vale al fetor de la boccha & dele gengiue lauando con questo la boccha & poi frega gli den-
D ti con menta secca & tanto meglio sera. Anchora la decoctione de menta con aceto & biancho de ouo vale contra lo vomito messa sopra lo stomacho se lo prouegnira per debelezza de la virtu retentiua del stomacho per cau
E sa fredda. Anchora lo vino doue sera cotta mēta vale cōtra le angonie quando sera senza febre: Con la febre vale el succo de menta con vn pocho de aceto & vn pocho di pane arosto bagnandolo in questo & ponendolo sotto lo naso, & frega anchora cō questo li labri & la lingua: le gingiue & li denti: & le tempie, & ligane sopra li polsi de le tempie & de li brazzi: & lo patiēte mastichi menta
F & ingiotti lo suo humore. A mondificare la matrice bogli foglie de menta: de arthemisia: de aurotano con vino
G & olio & con questo fa bagno ala matrice. Anchora la menta & aneto cotte con vino & poste sopra le mamelle
H vale ala latte indurata. Anchora contra li dolori colici cuoci doi ouer tre branche di menta & scabiosa con vi-
I no & poni sopra la doglia. Anchora lo vino doue sera cotta la menta, scolopendria, assentio, con vn pocho de melle spumato vale contra la oppilatione de la spiengia & del figato causata per lo humore freddo de le vie de la vrina.

De lo Meliloto. Cap. XCIX.

LO Meliloto sie caldo & secco nel primo grado: nel quale e pocha stipticita con resolutione: Et per questo digerisse & liquesa le superfluita & conforta: & leua li dolori in questo modo. Piglia foglie de viole A giale: & foglie di altea con farina de semence de lino & farina desen greco & con semence de papauero: fa empia

stro con butiro elquale leua li dolori de le aposteme cal/
B de. Questo vale ale aposteme indurate, impero che le
C mollifica & ressolue: Et questo vale ala durezza de la
spiengia & del figato: & contra la asprezza del petto &
del polmone ponendolo sopra questi membri de fora.
Anchora lo succo de melliloto ouero lo olio, de melliloti
mettendolo ne la aurecchia leua el dolore & vale ale sue
D aposteme. Al dolor del capo cuoci fiori de melliloti assen
E tio maiorana i acqua: & con questa laua el capo. Ancho/
ra la decoctione de fiori de meliloti & farina de feno gre
co & semole de formento con aceto vale molto ale apo/
steme del posterone & de li testicoli: come dice Auicenna
F nel ditto capitolo. Anchora lo meliloto si ha virtu de cõ/
fortare p la sua aromaticita: & prouocare la sua sottilita
per laqual cosa el vino doue sera cotto questo conforta
la digestione: & resolue la ventosita: apre le oppilatione
G dela vesica & dele rene, Le sue semẽce cotte ne li brodi &
cibi vale ale preditte cose, & fa lo cibo de bono odore &
H sapore. Et lo succo de meliloto con succo de celidonia cõ
vn pocho de verderamo e remedio che molto vale al cã/
I cro & ale fistule & ale emorroide. Anchora lo perfumo
K de camomilla prouoca li menstrui: & fa far lo putto. An/
chora lo melliloto cotto in vino con menta & assentio &
L pesto sopra lo stomacho leua el dolore suo. Anchora li fio
ri de meliloto & semence de aneto cotti nel vino vale ale
M aposteme de li occhii. Anchora se alchuno si vngera forte
mente con succo de meliloto le mane potra portare lo fer
ro affocato ne le mane come dice Pandettario.
N ¶ Addition. Dice Galieno. La virtu de questo meliloto
he composta de substantia calida & frigida, & la caldita
he mazor dela frigidita, & ha alquanto de stipticita, & p
questa causa dissolue & digerisse.

LO mele sie caldo e secco, conserua & mondifica, metteſi in le medicine, acioche lamaritudine de le specie se temperi con la sua dolceza. Spesse volte ne li electuarii se mescola con le poluere accioche piu longamente & con magior efficacia se conseruino. Diascorides dice: el mele gioua a le piage sordide, la caligene de li occhii netta & leua per vngendo giorni. xiiii, cura le piage den/

tro da le ganasse dato in gargarismo. Et prouoca lurina:
B el ventre mollifica. Gioua a la tosse: remedia a li morsi
venenati: cura el patiente datoli contra a li morsi de cani
rabiosi. Mãgiato secco moue li inflatione. Ma el mele de
C estade e meglior: Quello del verno e mãcho vtile & spes/
so. El mele solo leua el fastidio remoue la pturbation del
vomito, medica el pulmõe & tutte le interiore. Serapiõe
D Dice el mele qñ se mette ne le piage fraudolẽte profonde
gioua molto a esse. Et qñ e cotto, & se pone sopra le ap/
ture de la pelle la consolida. Et qñ se fa coser con lo aneto
E humido, & cõ esso se vnge la rogna secca, la guarisce. Et
quãdo se mescola cõ el sale trito & se distilla ne lorecchia
aqeta el tinnito desse: & se se vnge con esso el capo ama
F za li pedochii & le lendine. Et quando el vestimento de
lana e curto & vogli far che se aslonga, se lo aspergerai
G de acqua dapoi sia vncto con mele se aslongera. Et il me
le absterge la tenebrosita de li ochii, quando con esso se fa
vnguẽto da ochii p giorni. xiiii. cõtinui, & se fa cõ el gar
H garismo. Et gioua a le aposteme del canarucio, & de le
I ganasse, & a la squinantia: Et se cõ esso se sarãno vncte le
giengiue de fanciulli nel tempo del nascer li lor denti sali
K nascere facilmẽte & senza dolore. Et se sara receuto ouer
L beuto puoca lurina & gioua a la tosse. Galeno eglie da
saper che molte sono le specie de mele, vna specie de mele
e elqual se chiama mele vsuale, elqual se diuersifica secon/
M do le differentie sopraditte. Et vna altra specie de mele el
qual se chiama mele atheniense elqual se porta da athe/
ne. Et e mel de vespe fatto i lochi sotto terra, & e quel me
desimo che e mele pastinato ouer granato: come e in ale
xandria & chiamase mele pastinato: Quel che e mele gra
noso: como Oribasio dice. E vna altra specie de mele el/
qual se chiama mele atico cioe mele de vespe secondo al/
chuni, ma falsamente, perche Diascorides nel copitolo de
mele dice, El mele e succo de rugiada celeste.

❡De la Maiorana. Cap. CI.

LA Maiorana ſie calda & ſecca nel terzo grado, ha virtu de cõfortare p la ſua aromaticita, de diſſoluer cõſumare, mõdificare da le ſue q̃lita, & ha ãcora virtu fortemẽte calda. Et quãdo ſi beue la ſua decoctiõe cõ

catapucia con vino & anchora ebuli vale ali idropici nel suo principio & a quelli che non possono vrinare & quando si mescola lo succo de le sue foglie con mele & si fa vncione leua la negrezza de lo sangue sotto li occhi

B & per le morsicature: Et quando si fa bagno ouer suppositorio con decoctione de maiorana & aurotano con el

C biancho pesto prouoca li menstrui. Anchora la poluere cō vno pocho de zēzero & piretro sopiato nel naso pur-

D ga el capo & lo conforta: Et lo vino doue sera cotta magiorana cōforta el stomacho & la virtu digestiua: & scalda lo stomacho infredato: & questo medesimo fa la pol-

E uere de la maiorana tolta nel cibo. Et ancora tutta la herba de magiorana cō origano scandandola sopra vna pietra & posta in vno saccheto posto sopra lo stomacho leua lo dolor del stomacho & de li intestini fatto da vento

F sita. Anchora posta sopra el capo, vale a la reuma fredda.

G Anchora lo bagno fatto đ decoctiōe de magiorana & arthemisia con vino consuma le superfluita de la matrice &

H la mondifica applicandola ne la matrice. Anchora la magiorana con sale & aceto pistata vale a le ponture de scor-

I pioni & altri animali venenosi. Anchora la decoctiōe de magiorana cō foglie de altea & farina de fen greco & semence de lino nel vino mirabilmente leua el dolor de le aposteme flegmatiche ouer ne li dolori & torciōe di ner-

K ui freddi: ma in causa calda cuoci nel lacqua. Anchora lo succo de magiorana cō mele vngendo li segni fatti per le

L ventose remoue taliter che non pare segni. Anchora lo capo purgio fatto cō poluere de magiorana come e dito di sopra apre le oppilatione del cerebro & per questo vale nella paralisia & al morbo caduco & ala tortura de la boccha & alo dolore de capo: cōe dice Serapione & tutti li altri doctori.

LO marubio cioe prasiio e caldo & secco nel terzo grado: La sua virtu sie de dissoluere & consumare per le sue qualita: Et per la amaritudine apre la vrina per che lo dissolue & apre. La sua beuãda vale ale egritudine del petto & del polmone fate da flegma viscoso & p que

A
B

sto vale contra la asma & contra la tosse in questo modo. Piglia succo de marubio libra vna: ysopo melissa ana manipulo mezzo: fiche secche numero sette, vua passa onza vna, liquiricia rosa dragme do dragāti dragma vna ogni cosa pista & bogli in libra vna de vino biancho per fino che si consumi la terza parte & cola & la colatura indolcirai con zuccharo & fa beuanda da tor tepida la matina & sera onze quatro per volta laqual poi che sera consumata piglia queste pillole: Piglia pillose de agarico scropoli do, pillole fetide scropolo vno: agarico scropolo mezo, sal gemma grani vno, mescola & fa pillole noue con siropo de liquiricia. Lo sequente giorno prendi diaprassio ouero diagraganto caldo per confortare, ma de fora gioua vnger le parte del petto con vnguēto di altea per

D molificar magiormente li humori che sono tristi. Anchora la decoctiōe sola de prassio & fiche secche nel vīo vale contra la tosse per causa fredda agiongēdo succo de liqui

E litia valera molto meglio. Anchora lo vino doue sera coto prassio, & semence de fenocchio vale a la difficulta de

F la vrina & contra la passion colica. Anchora la sua herba con foglie di ziglio & altea cotta nel vino & olio & posta sopra lo petto & intestini in modo de empiastro vale

G a questo per causa fredda. Contra maroele ouer emoroide lequal siano enfiate & nō impiagade vale la decoctione de prassio & aneto cō vīo & acqua salsa, & senta sopra

H questa herba. Cōtra li vermi dele orechie poni de questo

I succo ne la orecchia. Anchora lo vino doue sera cotto

K questa apre la oppilationē de la spiengia & figato: Mon

L difica el petto & el polmone per lo sputo, Et quando si beue prouoca li menstrui, come dice Serapione.

Le more celse dolce sono calde & humide ma le acetose pende ouer declina per frigidita & humidita & qlle sono domestiche & le siluatiche sono la morabacha chiamate: & la sua cõplessione sie freda & secca & in principio sono rosse: si acoglie quando si fanno negre, la

domestica si ha virtu de dissoluere: de cõsumare, & mõdi
A ficare: Vale a la squinãtia ouer apostema de la gola: & cõ
tra lo cascar de la vlula & a li strangoioni ouer branchi
apresso le massele: Et quello che e conueniente in questo
caso sie lo diamoron: & con questo si fa gargarismo: Pren
di succo de more domestiche ouer diamorõ onza vna: aq̃
de plantagine onze tre, aceto, mel rosato ana onza mez-
B za: mescola & fa gargarismo. Anchora vale lo succo de
la mora celsa con mele spumato elqual si serua longo tem
C po. Anchora lo succo de le more dolce tepido datto a be-
D re solue el vẽtre retenuto per causa fredda. Et lo vino do-
ue sia cotte le more mondifica li budelli & lo succo ouer
E poluere de lo scorzo vccide li vermi. La scorza de la mo-
ra celsa si ha virtu de consumare dissoluere & mondifica-
F re. Anchora la decoctione de le foglie & scorze de more
celse in vino & vno pocho de aceto vale ali dolori de dẽ
G ti lauando con questo li denti. Anchora lo empiastro de
foglie de more celse olio vale a le scortegadure del focho
H & de acqua calda. Anchora la decoctione de le foglie &
de la vite & de fiche in acqua pluuiale, fa li capelli negri.
I Anchora lo succo de more acetose & de le sue foglie vale
a le aposteme de la boccha & de la natura de le donne &
e vltimo remedio a la squinantia & ala soffocatione: La
mora sie trista per lo stomacho perche si corompe in esso:
& bisogna mangiare tutte le sue sorte auanti el cibo: Ma
mangiandole dapoi lo cibo si corrumpeno & non noce-
no ali colerici: ma la mora secca vno pocho strenge lo vẽ-
tre & gioua a lo flusso con scorticatione: come dice Aui-
cenna nel ditto capitolo.

LA Mercuriale sie de complessione callida & sec//
cha nel primo grado: & ne sono due maniere: cioe
maschio et femina laq̄l e mazor, et lo mascholo mi
nor et ha le semēce rotōde: Pādettario de autorita

A de Auerroi nel coliget capitolo de la mercuriale. Vna & laltra mercuriale cotta ne li cibi mangiando la solue il vē/tre: & tolendo la sua lissatura purga li humori aquosi: come la mercuriale & la bleta & vua passa, buoglino con brodo de carne frescha & piglia molta quantita de questo brodo elqual lubrica bene: si fa anchora de la mercuria

B le seruiciale ouero crestiero in questo modo: Piglia mercuriale bleta foglie de viole malua ana manipulo vno: folie de sena polipodio ana onza vna bogli in libra vna e mezza de acqua per fino che consumi la terza parte cola et ne la colatura agiungi cassia fistula extratta onza vna: benedetta lassatiua onza mezza: olio de oliue: de aneto: ana onza vna: sal gemma dragma mezza, mescola & fan

C ne crestiero. Si dice che la foglia femina pestata & vnto molto bene la giontura del vertebro ouer lo succo de la femina beuuto fa generar femina: & facēdo in questo mo

D do con le foglie del mascholo genera mascholi Anchora la mercuriale cotta in vno capone: & lo brodo de questo capone purga li humori grossi & aquosi & la colera ni/

E gra. Anchora vale ale febre temporale & alo tremore, ala infiasone de stomacho: ala asma & a li dolori de giontu/

F re sie remedio singulare. Galieno nel septimo de li simplici nel capitolo de la mercuriale: vsemo questa a soluer

G el ventre &c. Et lo vino doue sera cotta mercuriale & calamento fi e sufficiente aperitiuo: come ben dice Pandettario nel ditto capitolo.

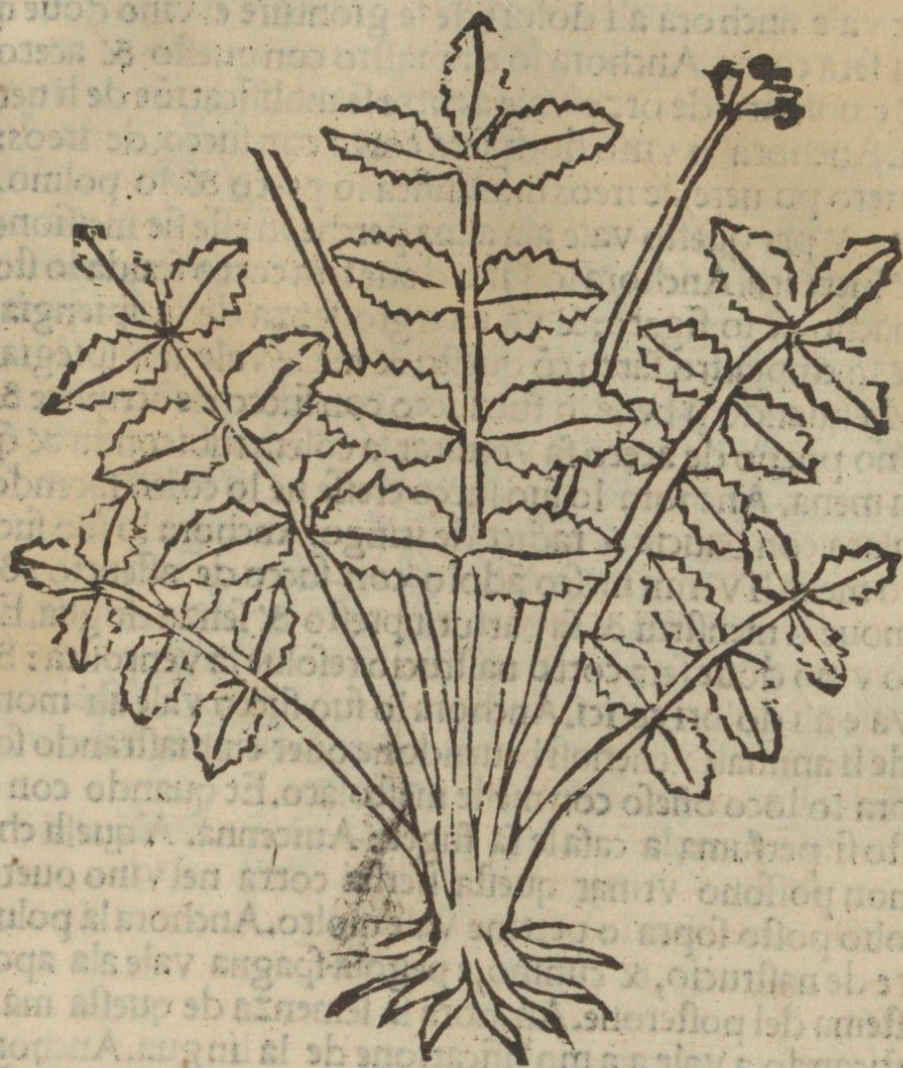
LA Mandragora ſie fredda & humida nel terzo grado ſecondo Auicenna:ma ſecondo el Pandettario nel terzo e ſredda & con q̃ſto tiene vn pocho de calidita ma ne li pomi ſie humidita p̃ q̃ſta cauſa li ſanno dormire

O

fortemente, ma le scorze sono assai piu fredde de la radi/
ce & anchora desseccano: Et quando alchuno tora de q̃sta
radice per cibo cõ el pane, quello che prende casca in son/
no longissimo, & per q̃sto li cirugici vsano q̃sto quando
B volemo incider li membri: Et se tu cuocerai la radice con
vino per fino che consumi la terza parte dapoi prendi de
questa decoctione dragma vna vale a quelli che non pos
C sono dormire: & remoue li dolori. Et quando si vole ta/
gliar li membri oueramente cauterigiar con el fuocho &
non voleno che lo paciente senta: danno a bere dragma
vna ouer dragma vna e mezza de succo de la radice con
acqua & melle, & fa vomitar lo flegma & colere come lo
D elleboro ma tolendone troppo occide. Anchora facendo
suppositorii de le scorze fanno dormire. Ma se cuocerai
la radice con auoio per sei hore lo mollifica & lo prepara
per farne ogni figura che vorrai. Et quando si pestara for/
temente la radice & fara empiastro con aceto sana la eri/
sipilla: questa medema quando si cuocinata con melle va/
E le ali morsi venenosi. Anchora a leuar li dolori de pontu/
re. Piglia succo de radice de mandragora ouero la sua de
coctione fatta con vino & empiastro de orzo: & vale a
tutti li dolori: come ben dice Pandettario.

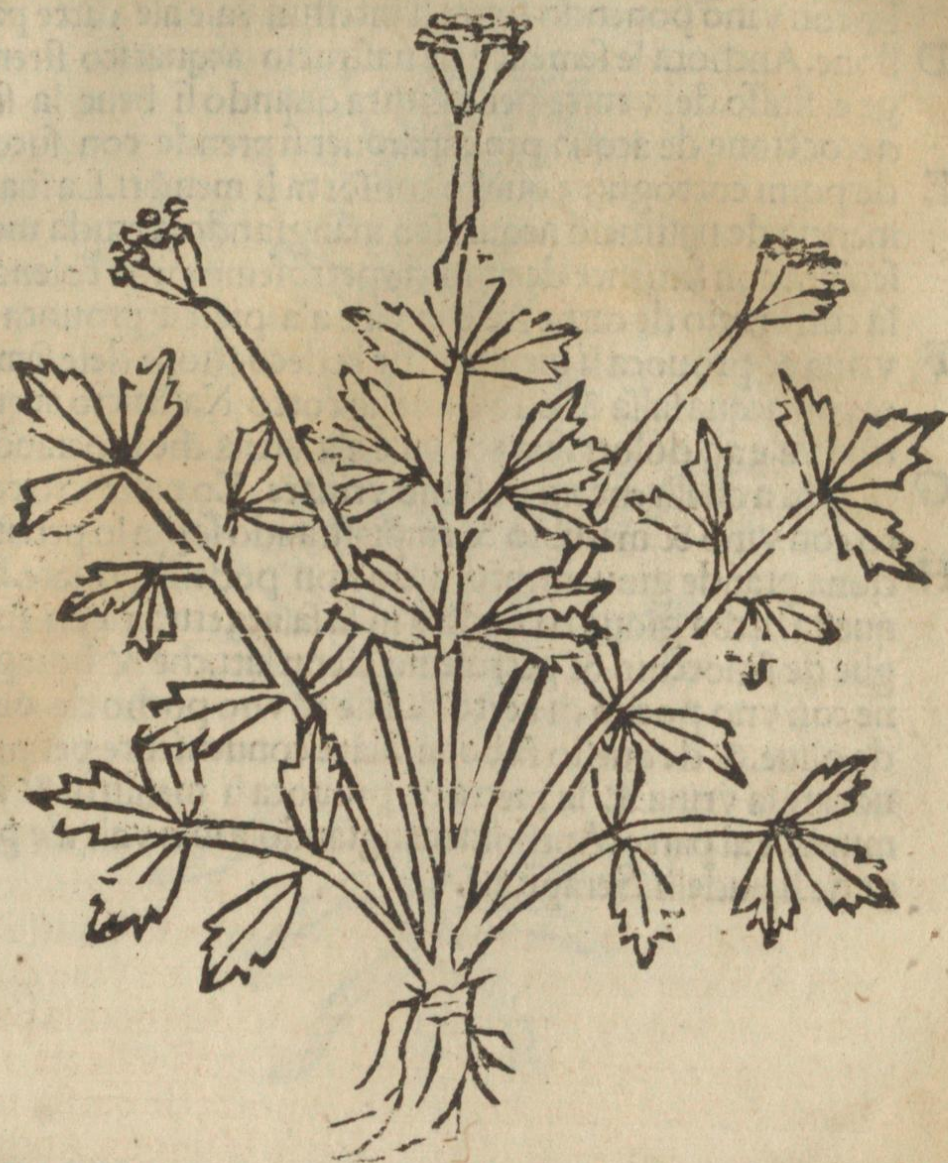
F ❡ Addition. La radice de la mandragora trita & con
aceto posta sopra la erisipilla e singluarissimo remedio.

G ❡ El suo seme mondifica la mattice: & prouo cha el vo/
mito.

ℭ De lo Nastrucio ortulano. Cap. CVI.

LO Nastrucio e domestico & siluatico:lo domestico sie caldo & secco in terzo grado : & la sua virtu e simile alo senauro . Et resolutiuo : maturatiuo con lenitie: & retiene che li capelli non vengono canuti el vino doue sera cotto : & vngendo li capelli con el suo succo. Anchora lo empiastro fatto con questo & con lo suo

A

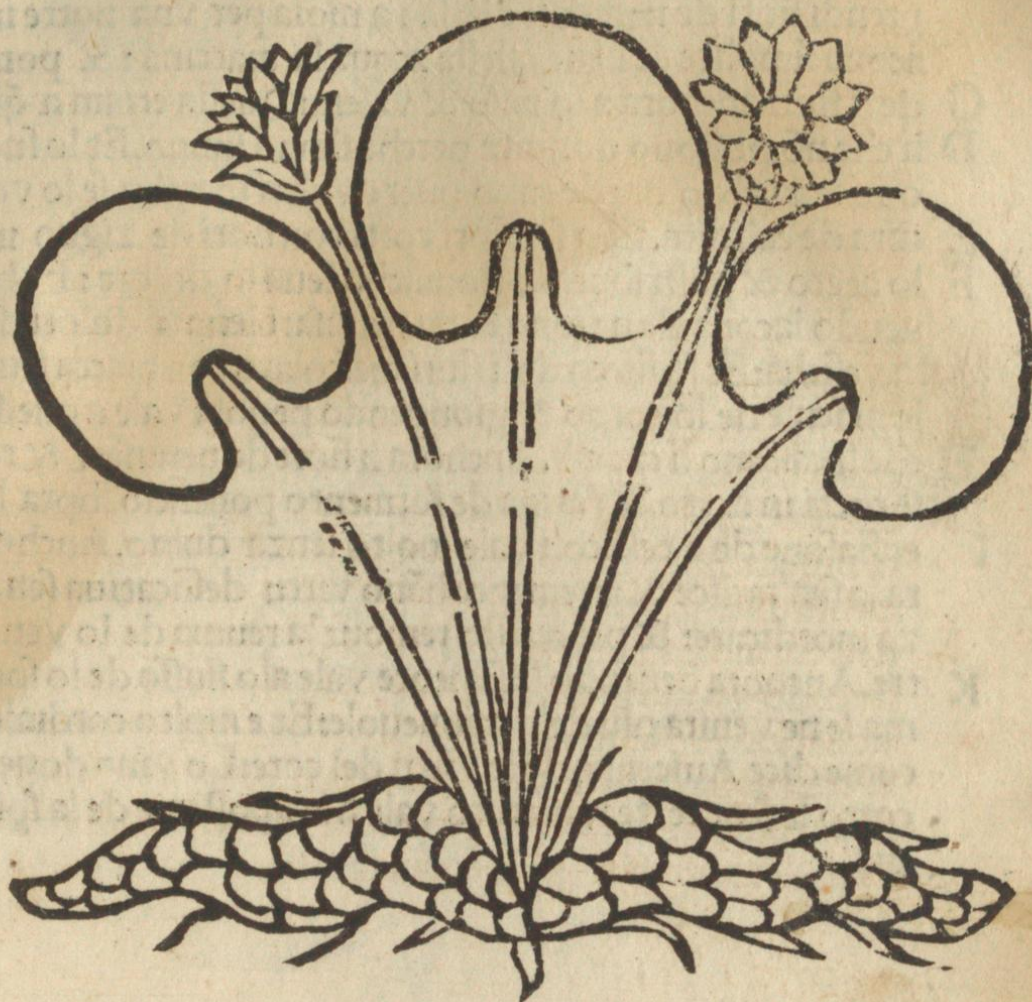
B

succo & sempreuiua cō sale ponendolo sopra li carboni
C ouer sopra al focho siluatico vale. Anchora lo succo de
nastrucio mescolato con melle vale ala rogna con piage.
D Et vale anchora ali dolori de le gionture el vino doue q̄
E sta sera cotta. Anchora lo empiastro con questo & aceto
& empiastro de orzo vale a tutte le molificatiōe de li ner
F ui. Anchora lo vino doue sera cotto con succo de ireos:
ouero poluere de ireos mondifica lo petto & lo polmo/
ne: & per questo vale ala asma perche in esse sie incisione
G & suttilita. Anchora lo vino doue sera cotto scalda lo sto
macho & lo figato: & vale ala grossezza de la spiengia.
& lo empiastro fatto cō questo & melle vale ala spiēgia.
H Ma quando si beue lo suo succo con succo de atriplice &
vno pocho de aceto fa vomitar la colera rubiconda & q̄l
I la mena. Anchora lo suo succo cresse ne lo coito facendo
K salata con baucie & radice de iringo. Anchora lo suo suc/
co mena li vermi mescolādolo con succo de assentio: &
L moue li menstrui & fa partutir presto & senza doglia. Et
lo vino doue sera cotto nastrucio resolue la ventosita: &
M vale ali dolori colici. Anchora lo suo succo vale ali morsi
de li animali venenosi beuendone ouer empiastrando so/
N pra lo loco offeso con melle mescolato. Et quando con q̄
sto si perfuma la casa le fa fuger: Auicenna. A quelli che
non possono vrinar questa herba cotta nel vino ouero
O olio posto sopra lo pettine vale molto. Anchora la polue
re de nastrucio, & cimino, e pegola spagna vale ala apo/
P stema del posterone. Anchora la semenza de questa ma//
sticandola vale ala mollificatione de la lingua. Anchora
la poluere de le sue semence sopiandola nel naso vale ala
frigidita & humidita del ceruello.

LO Nastrucio acq̃tico cioe el senacion fie caldo nel primo grado & secco nel secondo: el Pandetario, ma Plateario dice caldo & secco nel terzo. Lo nastrucio cotto con la carne agiongẽdoli melissa mondifica lo petto & polmone dali humori freddi. Anchoia le herbe fate de nastrucio acq̃tico: petrosemolo & aneto vale ala pas//

C sioē colica & iliaca. Anchora lo fomēto fatto de q̄ste her
be con vino ponendo sopra li intestini vale ale ditte pas-
D sione. Anchora le semence de nastrucio acquatico stren-
ge el flusso del ventre per calidita quando si beue la sua
decoctione de acqua piouana: ouer si prende con succo
E de pomi cottogni: e questo conforta li membri. La sua se
mencia de nastrucio acquatico mangiandola cruda me-
scolata con semence de apio: de petrosemolo: & tolendo
la con brodo de carne frescha vale ala pietra prouoca la
F vrina & prouoca li menstrui. Et la decoctione dele semē-
ce con acqua salsa & olio doue sia cotto Nastrucio acqua
tico vale ali dolori iliaci & vale ala vrina che gіociando
G escie & a quelli che nō possono vrinare. Lo nastrucio cot
to con vino & marubio & empiastrando sopra lo pettine
H dona grande giouamento a chi non podesse vrinare. Et
questa herba gioua tolendola in la salata cruda con fo-
glie de fenocchio & petrosemolo con latuche & boragi-
ne con vno pocho di aceto & sale & vno pocho de olio
de oliue. & de questo fa bona salata conueniente per pro
uocare la vrina & la pietra & prouoca li menstrui & he
mirabile al parto. Anchora mangiandola sola vale ale pia.
ge de li budelli. Serapione.

❡ De la Nigella. Cap. CVIII.

LA Nigella ſie calda, & ſecca nel terzo grado: Lã vſ- A
tu ſie ne la ſemenza & ha virtu de aprir la vrina p
la amaritudine: diſſolutiua conſumatiua per le ſue
qualita. Anchora lo empiaſtro fatto de farina de ſemence B
de nigella con ſucco de aſſentio ponendolo ſopra lo vm-
bilico vccide li vermi ali putti. Vnguento cõtra rogna,

C Piglia gran quantita de semēce de nigella & cnoci cō sol
faro & aceto forte & alq̄nto spesso agiōto lo olio fanne
D vnguēto bono p la rogna et volatiche: Et a le lentigine
de la fazza vale la farina de le semēce de nigella & cerusa
E mescolata cō aceto. Et lo olio de mādole nelq̄l sera cotta
la farina de semēce de nigella occide li vermi de le orec//
F chie. Anchora a la difficulta de la vrina & a q̄lli ch̄ vrina
no agioccio agioccio vale el vino doue sera cotta nigella
semence de nastrucio: semence de aneto: & semence de pe
G trosemolo: Et tolēdo molta nigella occied. Ma a le ditte
cose cuocendone in grande quantita con olio & vino
ponendola in vno sacchetto sopra le rene & el pettene
H gioua molto a la vrina. Anchora cuocēdo nigella & ver
I miculare con aceto cura li carboni. Alo dolore de li denti
cuoci farina di nigella & vn pocho de piretro ne lo aceto
K & tenendolo ne la bocca vale: Et lo vino doue sono cot
ta nigella & arthemisia beuendone molti giorni vale a li
menstrui & prouocha la vrina & fa perder il latte perche
L desecca molto & digerisse li humori grossi & viscosi. Et
facendo vn purgatorio del capo & tirarlo su per el naso
elqual sia de poluere de nigella & de radice de ireos vale
& ritiene lacqua che viene ali occhii, & la sua proprieta
sie a remouere la febre flegmaticha & malenchonicha: Et
vale ali morsi de li serpenti ouere bisse.

LO Nenufar sie freddo & humido nel secondo gra//do: Et ne son due sorte, vno che fa lo fiore biancho & e megliore: Lo altro fa lo fiore gialo elquale non e cos/si bono, Et lo suo fiore vale & vsasi ne le medicine, & de li fiori si fa siropo contra la febre acuta & alo dolore del figato: Prendi fiori de nenufari: de viole: de endiuia: semē A

ce de lattuche: de portulaca: le q̃tro semẽce fredde: cuoci ogni cosa in acqua & vno pocho de aceto & ala colatura agiongi zucchato quanto basta a far siropo elquale

B vale a le preditte cose. A lo dolore de capo & a lo calore prendi fiori de nenufari e lassali a moia per vna notte in acqua simplice & beue questa acqua la mattina: & poni

C de li fiori anchora a lo naso & valera: Questa etiam a q̃l

D li che nõ possono dormire perche fanno sonno. Et lo suo olio leua el dolore de capo ouer de altri membri se lo ve

E nira de calidita. Et li soi fiori cotti con fiori de ziglio ne

F lo aceto & posti sopra lo stomacho leua lo dolore: Et beuendo lacqua doue sono cotti nenufari leua li dolori de la vesicha: Et lo succo de li fiori mescolato con biacca leua le macule de lo corpo & giongendo pegola vale a quelli

H che li cascano li capelli. Anchora li fiori de nenufari & rose cotti in aceto & farina de formento ponendo sopra la

I enfiasone de li testicoli vale molto senza dubio. Anchora la sua radice & le semence hãno virtu desiicatiua senza mordicare: & per questo remoue la reuma de lo ven

K tre. Anchora beuendo le semence vale alo flusso de lo sperma se ne venira piu delo rasoneuole: Et e molto cordiale: come dice Auicenna de le virtu del core: Lo vino doue e cotto le scorze de tamarisco vale a le aposteme de la spiẽgia.

LO Origano ſie caldo & ſecco nel terzo grado: de lo quale ne ſono due ſpecie: cioe origano ſiluatico lo//quale ha le foglie piu large: & opera piu forte: vno altro ſie domeſtico elquale ſi troua ne li orti & ha le foglie mi/nore & opera piu ſuauemente: & queſto ſi deba poner ne

A le medicine: Ha virtu de consumare, dissoluere: atrahere: relassare. Ancora le foglie & fiori de origano con magio rana posti dentro vno sacchetto & scaldato sopra vno te sto senza humidita & posto sopra lo capo & coperto

B talmente che lo sudi vale ala reuma fredda. Anchora lo vino doue sera cotte queste herbe con olibano mescola// to & gargarizando consuma le humidita de le gengiue

C & masselle. Anchora ponendo la poluere de origano con zenzero & vno pocho de sale commune brusato dico po nendola sopra la natura enfiata per troppo humidita la

E consuma: A la reuma fredda vseno lo vino doue sia cotta questa et ficche secche Anchora lo vno doue e cotta que sta con galanga conforta la digestione, & vale a lo dolo/

F re del stomacho & de li budelli per ventosita. Et questa herba cotta in vino con nastrucio ottulano posto sopra le

G rene vale a quelli che non possono vrinare: Questo vale a le aposteme dele budele & del posterone per causa fredda essēdo fuora del suo loco ponendo queste herbe sopra: & lauando con la decoctione, questo ponēdo sopra la natu ra de le dōne mescolando con olio resolue la durezza de

H la matrice: Et facendo bagno con acqua doue sia cotta questa & arthemisia mōdifica la matrice & moue ouer ꝓ

I uoca li menstri: come dice Serapione: Et la virtu de am/ bedue le herbe sie calda & prouoca la vrina: Et quando si beua la sua decoctione mollifica lo ventre: fa descendere

K le superfluita colerice. Et quando si beue cō aceto vale a la spiengia & a la beuanda venenosa, come dice Serapio ne nel detto capitolo.

LO Piretro sie caldo & secco nel terzo grado, Auicēna meglio e quello chē e acuto & morde la lingua Et ne le medicine si pone la radice de lo Piretro: Nota lo Piretro acuto non si sente in prima quando si mastica ma si debba masticare alquāto & tenir ne la bocca: Et ha vir/

A tu dissolutiua:attratiua:& cõsumatiua: Lo gargarismo cõ aceto & vino doue sia cotto piretro & zẽzero et fiche secche mõdifica lo ceruello da le supfluita flegmatice & consuma le humidita Et q̃sto fa la radice de piretro sola

B masticata.Et masticãdo q̃sta radice infra li dẽti leua el dolore de li denti:& masticandola leua la paralisia de la lin/

C gua.Anchora la radice de piretro pistata con herba paralisi & cotta in vino & olio gioua molto empiastrandola sopra el loco paralitico, & podagrico & de le gionture.

D Anchora la radice de piretro pistata con vino & succo de herba paralisi,& cotta per fino che se inspissa : a laquale agiongi olio & cera quanto basta per far vnguẽto elqua/

E le e bono a le ditte cose:come dice Plateario : Et la virtu de la radice de piretro sie adustiua cioe che brusa: & pro/ uoca el sudore se vngerai el corpo con la decoctione de

F la radice de piretro in vino & olio:La fregasion fatta de la decoctione de radice de piretro in vino & olio vale a mollificar li nerui inuechiati & a lo stupor de li nerui & non lassa generar spasmo ne li membri: Et apre le oppila/

G tione de li colatorii fortemente & el naso constretto.Et la sua decoctione in vino vale al dolore de denti per causa fredda.Et lo aceto doue questo e cotto confirma li den

H ti mossi tenendone in bocca:Et quando si frega il corpo con questo & olio vale ali parossismi & rigori de la febre.

LA Peonia sie calda & secca nel secondo grado: La sua radice si pone ne le medicine quando si troua ne le recette. Et si ellege quella che e negra integra & nō perforata, si coglie ne lo inuerno & seruasi per vno anno: Ha virtu occulta cōtra lo morbo caduco: e taccata A

al collo prohibisse lo morbo caduco come dice Galieno prouato de vno putto elqual haueua queste radice al col lo & nō patiua: & & quādo leuauano la radice subito lo

B putto patiua questo morbo. A questo vale la poluere de peonia datta con vino doue sera cotta peonia ouer arthe

C misia. Et la sua poluere con vino doue sia cotto castoreo

D vale a li paralitici. A quelli che nō possono vrinare et gio ciando vrinano vale el vino doue e cotta poluere de peo

E nia. Et a mōdificar la matrice fa perfumo ouer bagno de

F lacqua doue sia cotta peonia & arthemisia. Alle aposte me de lo posterone de la decoctione de la poluere de q̄sta & tasso barbasso sentando sopra questa decoctione gio

G ua. La sua decoctione con acqua mescorando con cerusa

H mondifica li segni & macule negre de la pelle. Lo perfu mo fatto con semence de peonia vale ala malenconia de

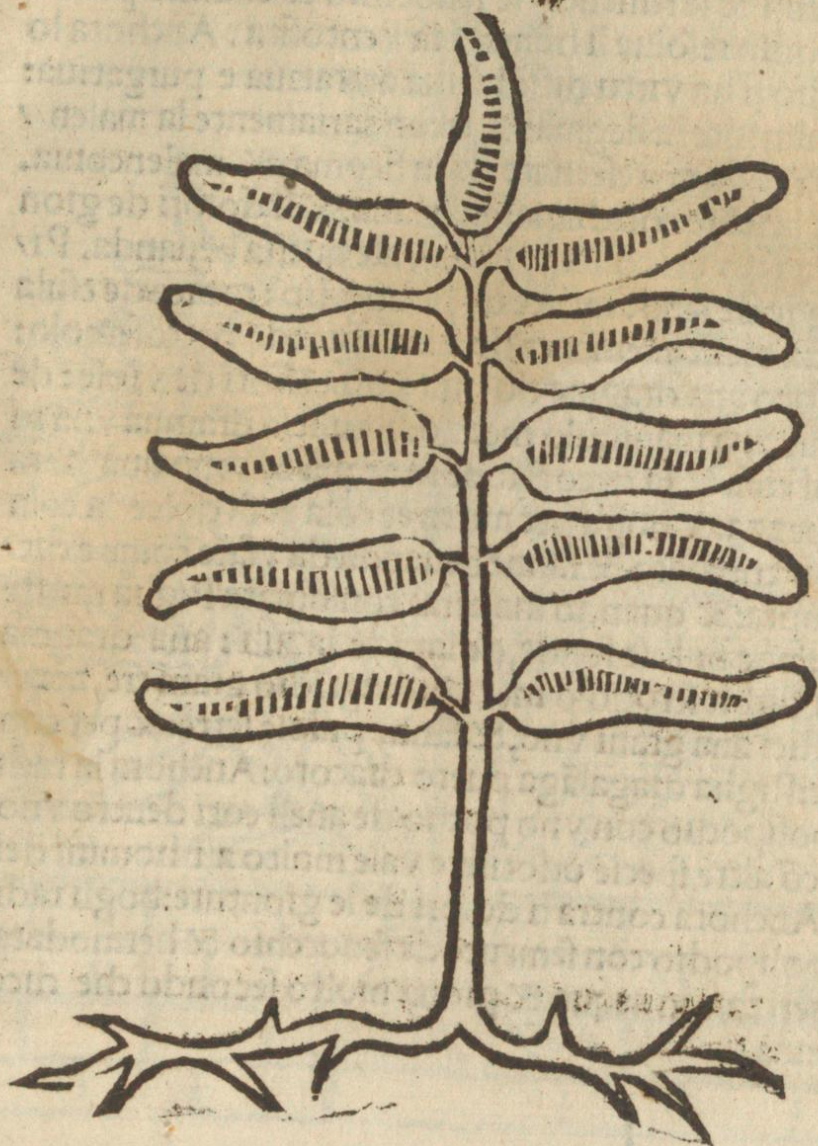
I moniaca & a lo morbo caduco & li sana. Simelmente va le el vino doue sia cotto li soi fiori ouer semence con mel le rosato, beuendolo & vale molto forte a questo. Auicē

K na dice che la peonia Romana si ha questa potesta con tra le ditte cose. Ma questa che si troua apresso de noi nō

L ha grande virtu. Ma a quelli che dormendo li mancha el fiato beua grani quindeci de semence de peonia con vi no ouer acqua de melle vale molto. Anchora la sua semē

M za vale alo stomacho & leua li dolori et la mordicatiōe. Et lacqua doue sera cotta questa vale a la ittericia & apre le oppilatione del figato & prouoca li menstrui & la vri na, come dice Auicenna nel ditto capitolo.

LO Petrosemolo sie caldo & secco nel secondo gra// do: & ne sono due specie cioe domestico & siiua// tico de liquali le semence si vale principalmente ne le medicine. Et quando si troua ne le recette Petrosemo// lo se debba intendere le semence de lo domestico le semen

ce si serua per vno anno : & ha virtu aperitiua : si po fare bona salatucia con fenocchio, petro semolo : nastrucio acquatico : boragine & lattuca con aceto & vn pocho de
A olio de oliua & sale. Si fa anchora de questo salsa ouer sapore salso contra la mala dispositione calda del corpo humano : questa herba ponendola ne li cibi conforta
B la digestione: & risolue la ventosita. Anchora lo succo de petrosemolo chiarificato mescolato con poluere de tucia preparato in acqua rossa si fa de questo colirio pei li occhii.
C Anchora mangiando ne li cibi semence de petrosemolo con semence de fenoochio: & de apio vale ala pietra, ouer queste semence repiste mescolate con sassifragia,
D & facendo tragea cō zucchato vale a questo. Anchora le radice de petrosemolo sono dure ala digestione. Adōque
E piu presto vale lo suo brodo. Anchora danno lo petrosemolo ne le oppilatione de la spiengia, & del figato con
F scolopendria & liuistico tolendone ne li cibi. A questo medesimo vale el vino doue sera cotte queste herbe. Et la
G decoctione de quelle herbe vale ne li dolori colici, & a quelli che non possono vrinare perche la digerisse & re
H solue. Anchora ala itteritia vale la decoctione de semence de petrosemolo: de fenocchhio & de scolopēdria in acqua de assentio: la colatura del qual mescola con zuccharo & vale principalmente ala ittericia per oppilatione de la spiengia. Anchora la virtu de tutta la herba fie prouo
I catiua de la vrina & de li menstrui : & vale ala infiasone del stomacho & budelli.

LO Polipodio ſie caldo nel ſecondo grado & ſred//do nel terzo: la virtu ſie ne la radice laqual e dolce de ſapore & e nodoſa: & quello che naſce ſopra le radice deli querci ſono megliore. Et reſolue le humidita & vẽtoſita: & ne la decoctione de lo polipodio ſi debbe

poner alcuna cosa che habbia a cacciar le ventosita come sono li anisi & le semence de fenocchio & comino perche

A lo polipodio resolue li humori in ventosita. Anchora lo polipodio si ha virtu dissolutiua attratiua e purgatiua: principalmente la flegma: & secondariamente la malenconia: & si da a preseruare da la flegma & malenconia.

B Contra la febre cotidiana: quartana: & li dolori de gionture: & ali dolori colici & iliaci vale questa beuanda. Piglia foglie de sena: radice de polipodio: radice de esula ana onza mezza: semence de fenocchio: de petrosemolo: de liuistico ana dragme do vua passa: fiori de viole: de boragine ana manipulo mezzo: liquilitia dragma vna pista ogni cosa & fa decoctione in acqua & vino ana libra vna e mezza: & bogli per mitta et cola et fa dolce la cola tura con zuccharo & fanne beuanda da vsare come e ditto de sopra: & quando lhauerai consumata Piglia queste pillole: cioe pillole fetide, de lapide lazuli: ana dragma mezza turbit scropolo mezzo: diagridio grani tre, zezero: mastici ana grani vno, & fanne pillole sette: & per con

C fortare: Piglia diagalāga ouero diacoro: Anchora la radice de polipodio con vno pocho de anesi coti dentro vno pollo cō altre specie odorifere vale molto ali homini del

D licati: Anchora contra li dolori de le gionture: bogli radice de polipodio con semence de fenocchio & hermodata li poluerizati in acqua & gioua molto secondo che dice Auicenna.

LA Paritaria sie calda & secca nel terzo grado: & verde sie de megliore efficacia: ma secca nō gioua. La sua virtu e dissolutiua: cōsumatiua: aperitiua: et suttiliatiua dele vētosita. Et el vino doue e cotta Pari- A taria cō assētio et vno poco de zucharo vale a lo freddo

del stomacho & de li budelli & a li soi dolori per freddo
B & ventosita causati. Questo vale contra la straguria ouero ipotētia de vrinare: & a quelli che vrinano a gioccio: & ali dolori iliaci la paritaria scaldata nel testo senza altro liquore & poni sopra el loco del male: ouero cotta con semenze de anisi ponendola tepida sopra el loco leua el dolore mirabilmente & resolue. Anchora la Paritaria
C sola cotta ne la carne & mangiata vale ali dolori de stomacho & delli budelli fatti per freddo & ventosita. Molti homini moderni fanno torta de paritaria & oui cōtra li ditti mali & vale. Anchora vale lo empiastro fatto de paritaria & acqua salsa & olio cotti insieme & posto sopra lo pettine a quelli che non possono vrinare. Anchora la semenza posta ne lo empiastro mescolando con succo de sempreuiua morza lo focho siluatico & le cotture del focho. Anchora remoue tutte le inflatione cotta con aceto & semole de formēto pista: & lo suo succo misto con olio vale ale pustule. Anchora lo succo con cerusa & aceto mescolati morza lo focho siluatico & lo carbunculo ouero herpestiomeno si se vngera con questo: & lo suo succo con vino & vn pocho de croco cioe zafrano medica le gotte. Et lo succo de le sue foglie con succo de liquilitia tolto in beuanda gioua ala tosse antichā. Et lo suo succo mescolato cō olio rosato leua el dolor dele orecchie. Anchora lo suo succo gargarizando leua la infiasone de le mascelle, come dice Pandettario.

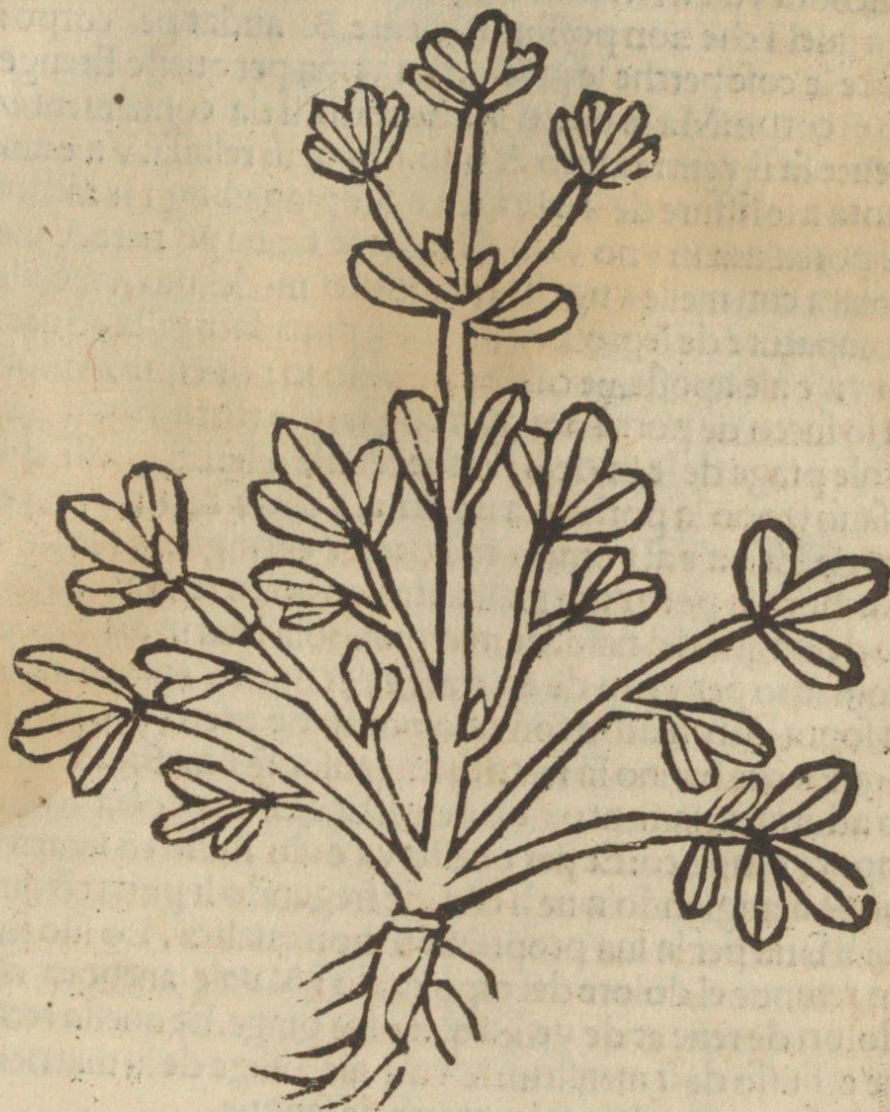
D

E

F

G

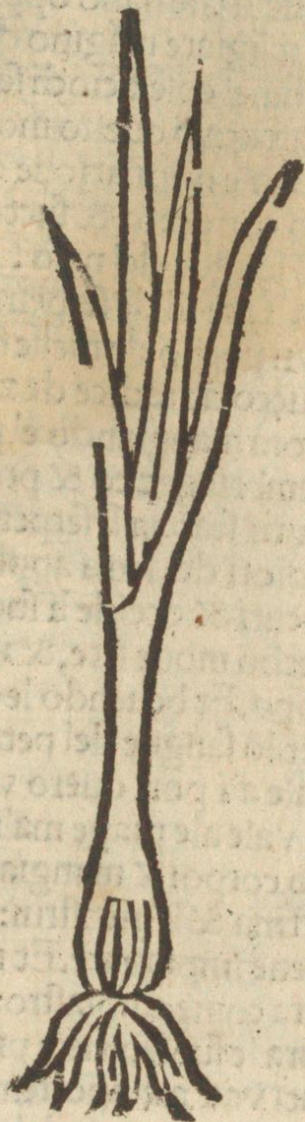
H

I

LA Portulacha si infrigida nel terzo grado: & humectа nel secondo. Ha virtu lenitiua & humectatiua & infrigidatiua. Et e bono cibo a quelli che hanno febre colerica: ouero ali colerici. Anchora vale ali sani cruda ouer cotta mãgiãdone: Vale ãchora al caldo de li mẽbri interiori. Anchora a q̃lli che hãno el vẽtre cõstretto vale A B C D E

laeq̃ doue ſera cotta portulaca:lattuca:prune:vua paſſa.
F Anchora vale a refreſcar el caldo de la febre : vale ancho/
ra a quelli che non poſſono vrinare & andar pel corpo:
tutte le coſe perche le prouoca la vrina per queſto ſtrenge
no el corpo:Ma la portulaca quando ſi da conueniente/
G mente fa il ventre largo & humido & lo relaſſa.Vale an/
chora a le fiſſure de li labri & a el ſue piage:bogli le radice
de portulaca in vno vaſo de rame & fanne poluere & me
ſcolata con melle vngi li labri:queſto medeſimo vale ale
H ſchiapature de leproſi.Anchora la portulaca piſta cõ ace/
I to vale ale apoſteme calde ponendo in principio.Ancho
ra lo ſucco de portulaca ouer togliando tutta lherba va/
K le ale piage de le budelli perche leniſſe q̃lle:Et quelli che
vſano tropo la portulaca ſi noce al vedere & infredda el
L corpo.Et vale al vomito colerico:& extingue la libidine
M Anchora la portulaca maſticata con aceto remoue el fluſ
N ſo de ſangue del naſo.Et mangiandola leua lo ardor del
ſtomacho per vicio de colera:Et per queſto empiaſtrãdo
la ſopra lo ſtomacho con vno pocho de aceto piu gioua
a quelli che hanno la febre ditta cauſon:Et maſticata leua
O lo adormenciamento de li denti.Et qualche volta lo ſuo
P ſapore e ſtiptico:Et per queſto vale alo fluſſo cõ ſcortica
tione mangiandola ne li cibi.Et fregando li porri cõ que
Q ſta li ſana per la ſua proprieta & non qualita. Lo ſuo ſuc
co remoue el dolore del capo caldo : & vale anchora ali
R dolori de rene et de veſica & ale ſue piage.Et queſta retie
ne el fluſſo de li menſtrui:& vale ale piage de la matrice:
& la ſua acqua vale ale maroele de ſangue.

LO Polegio sie molto odorifero: & secondo Platea/rio e caldo & secco nel terzo grado. La virtu del qual sta ne le foglie & fiori & si debba coglier qn/do sono gli fiori: Et ne sono duoi cioe domestico & sil/uatico: & luno & lo altro sie molto utile & medicinale. A

Hanno virtu dissolutiua de consumare de confortare &
de dessicare lo reuma freddo: & restrengere & mondifica
B re la matrice: & constrengere la natura de le dõne. Ancho
ra si ha virtu de far venir li menstrui & romper la pietra:
C & confortare el stomacho. In esso anchora e virtu de con
D fortare lo apetito & desseccar la ventosita. Et la sua virtu
E e molto grande a leuar li dolori de li budelli. Et vsar que
sto gioua molto a far conciper cioe far figlioli come dice
F Plinio. Anchora lo polegio posto dentro vno sachetto
& scaldato sopra vn testo senza liquore & posto in q̃sto
modo caldo sopra lo capo vale a la reuma fredda: et se po
G nerai magiorana cõ sticados arabico sera piu efficace. Ma
lo gargarismo fatto con decoctione de polegio fiche sec/
che con aceto vale ala tosse seccha per humore viscoso &
H aquoso. Anchora la sua acq̃ cõ tucia mescolata vale al do
I lor de li occhii. E facẽdo fomẽto sopra le orecchie leua el
K suo dolore. Et lo vino doue sera cotto polegio & menta
vale contra lo dolore del stomacho & de li intestini per
L causa fredda ouero per ventosita. Anchora le torte fatte
M con polegio & menta & oui valeno a questo. Anchora lo
N empiastro fatto cõ polegio mẽta & vino vale a q̃sto. An/
chora lo fomento fatto con decoctione de polegio & ar/
themisia desecca le humidita superflue de la matrice & re
stringe la natura ale donne, elquale molte donne a questi
tempi vsano. Et cuocendo polegio & semence de fenoc/
chio cõ anisi in vino & olio posto sopra lo pettine vale a
quelli che vrinano giocciãdo & che nõ possono vrinare.

De lo Porro. Cap. CXVIII.

LO Porro vno e domestico & laltro e siluatico: & e caldo nel terzo grado & secco nel secondo. Et lo sil uatico e piu caldo & secco, & per q̃sto e pigiore. Lo por/ ro nuoce alo stomacho: & causa inflatione et ventosita. Et nuoce ali nerui p la sua acuita & fa exhalar li humori

malēconici al capo:et oscurisse lā vista:& vsandoli fa son/
ni spaurosi:p laq̄l cosa nō li darai ali colerici et malēconici
et ali euacuādi:et a quelli che hāno oppilatione nel capo:
& q̄lli che ne valeno māgiare māgino dapoi de la lattu/
ca ouero endiuia & simel cose:aciochi se tēperi ouer cuoci
el porro crudo con lattuca.p questo mondifica li humori
grossi del polmone & ale oppilatione del figato & de la
A spiengia.Et lo porro con aceto & succo de piātagine po
B sto nel naso stagna el sangue del naso . Anchora lo porro
C crudo pestado sopra li morsi de serpenti vale.Anchora el
succo de porri con vn pocho de melle sana le ferite , & lo
succo de porri con succo de radice de ziglio leua el dolor
D de li lomboli.Anchora mangiando el porro crudo con le
E caule vale cōtra le embriagezzo & prouoca lo coito.Et
lo odor solo de li porri scaccia li serpenti & li scorpioni.
F Vale anchora ali dolori de denti applicando piretro &
succo de porri ali denti & occide li suoi vermi ma vsan//
doli graua el stomacho moue sete,& infiamma lo sangue
G mangiandone troppo.Et beuendo le sue semence & quel
H le de aglio fa strēger lo sangue del petto.Anchora lo suo
succo tolendolo vale ali pori ouero veruche:Et lo succo
I mescolato con sale vale ale piage maligne: & lo porro sil
uaticho impiaga lo corpo:& mangiandone fa doler il ca
po & prouoca la vrina & li menstrui:& tutti doi nuoce
ala vesicha & ale rene impiagate.Et uale ale emorroide
K cotto & posto sopra come empiastro:& vsandolo moue
lo coito.Et anchora le sue semence pistate & le sue foglie
L cō li grani mescolati vale ale aposteme del posterone.Et
M lo porro cotto con olio de amigdale amare vale alli do/
lori colici come del tutto ben dice Auicenna.

De lo Pentafilone ouero cinq; foglie. Cap.CXIX.

PEntafilone greco & cinque foglie latino. La sua radice e seccha in terzo grado, e non participa de manifesta calidita. Et la sua decoctione con edera terrestre tenendola ne la bocca leua el dolore de denti. A
Et de la sua decoctione & piretro & vno pocho de mel/ B

le si fa gargarismo elquale leua le putredine de la boccha:
C Et la sua decoctione con piantagine strenge el ventre &
D a quelli che vanno per scorticatione de le budelle. Et
E vale ali dolori de gionture & sciaticha. Et la sua de/
coctione con aceto vale alo herpestiomeno & morza
lo fuocho siluatico mescolandolo con succo de sempre
F uiua. Et ponendo sopra le aposteme, & lo panaricio
lo sana. guarisse la scabie, lo suo succo sana lo figato &
G la spiengia & vale alo veneno. Et cuocendo le sue fo/
glie in vino & foglie de sena giongendo vn pocho depe
H pere vale a la quartana. Et vale alo morbo caduco tolē/
done trenta giorni & lo suo succho vale ala itttericia &
I sana le fistule. Anchora cuocendo la radice con aceto va/
le ale piage che caminano: & questo vale ala erisipilla &
panaricio & alla rogna & dolore de gionture: & questo
vale ale aposteme de la boccha. Et lo vino doue sera cot/
K te le sue foglie vale alo morbo caduco beuendone diece
giorni. Anchora lo succo de le sue radice vale a cōsolidar
L le piage de le budelle & de le maroele. Auicēna: Et ten en
M do lo suo succo in boccha leua tutte le passion de la boc/
cha & portandolo siego si lo fauoregia & aiuta. Ancho
N ra se alchuno vora impetrar q̄lche cosa da vno Re ouer
Principe portando questa herba apresso de se: lo fa elo
quente & optenira quello el dimandara: come dice Alber
to nel libro de li secreti dele virtu de le herbe.

La Pimpinella e herba che si assomeglia alla sassifra-
gia & e differente solo nella pilosita: perche la pim
pinella e pilosa: & la sassifragia non ha peli: come dice
quelli versi: la Pimpinella ha pelo: la sassifragia non: e cal-
da & secca de complessione. Ha virtu diuretica: & dissol

B ue rõpe la pietra ne le rene & ne la vesica. Vale ãchora cõ
tra la stranguria & dissuria cioe a qlli che nõ possono vri
nare a tutte qste cose vale el vino doue sera cotta la pim/
pinella & la sassifragia & meglio siluatico ouero miglio
C solis cõ radice de petrosemolo & sparagi. Et qsta medesi/
ma decoctione molto vale ne la passione colicha & ilia//
D cha. Ancora vale a le oppilatione de la spiengia & del fi
gato: ouero darai questo beueragio elqual ha magior vir
tu contra queste egritudine: Piglia pimpinella: sassifragia
scabiosa: chatarica ana manipulo vno: fiori d viole de bo
ragini: vua passa: ana onza mezza: semẽce d petrosemolo
de miglio siluaticho, anisi liquilicia radice de sparegi: &
tamarisco ana dragma do, foglie de sena onza mezza,
zenzero dragma mezza, pista ogni cosa grossamente &
bogli in libre do de acqua perfino che consumi la terza
parte cola & dolcirai la colatura cõ zuccharo & fa beue
ragio da tor la mattina et sera tepido et per ogni volta
torai mezo bichiero, et consumato che hauerai la beuan/
da. Piglia queste pillole alhora de mezza notte, prẽdi pil
lole fetide per purgatione ana dragma mezza. Polpe de li
grani de quoloquintida numero sette mescola & cõ lo so
praditto siropo fanne pillole noue dapoi piglia lo diaci/
mino ouero lo electuario de lo duca per confortare et on
gi sopra la spiengia ouer intestini ouer rene et con la dial
tea come vole el dolore, et sera grandissimo remedio.

LO Papauero sie freddo & secco nel secondo grado cioe lo bianco, ma lo papauero negro e freddo nel terzo, come dice Auicenna. La semenza de lo papauero biancho vale molto nele medicine, & non si debba dar le semence de lo papauero negro perche le sono mortifere. La sua virtu sie de promouer el sonno, fa em-

piastro de le semence de papauero & latte de donna & bianco de ouo sopra le tempie. Et alchuni danno la poluere de papauero ali putti mescolata con latte acio che meglio dormino. Et la semenza de papauero ouer la sua herba pista con olio rosato in principio poni sopra le aposteme calde, questo vale allo calore del figato: & mescola olio rosato con semence de papauero & con questo vngi la schena à quelli che hanno la febre. Et questo vale contra alla magrezza de li membri come ne la ethica & altre febre. Anchora lo diapapauero vale alle siccita del petto & alli membri consumati, ouero fa electuario con succo de liquilicia gumma arabica draganti anisi semence de papauero biancho come la quantita de li altri & incorpora con siropo de papauero & fanne electuario elq̃l vale ali magri essicati & ala febre ethica come e ditto. Et se lauerai el capo con decoctione de semence de papauero & radice prouoca lo sonno ne le febre acute doue e grande vigilia. Anchora de lo succo de papauero marino si fa opio elq̃le e freddo in quarto grado & secco nel terzo. Anchora tutti li papaueri sono someglianti ne la figura de le foglie ma sono differenti ne li fiori perche alchun papauero e biancho & hãno gli fiori bianchi, & lo papauero rosso hanno li fiori rossi: & lo comnuto fa gli fiori celesti: & tutti gli papaueri fanno le semẽce negre ma solo lo biancho le fa bianchi: & de lo succho de papauero negro si fa opio forte. Anchora la decoctione de papauero ne li cibi produce sonno. Et tolendo le foglie đ papauero cõ aceto leua le enfiasone & morza lo focho siluatico & leua lo dolore metẽdolo sopra & leua la tosse & remoue lo flusso del ventre & beuendone nel vino fa sonnolento & leua lo dolore del capo & de le orecchie mescholando con zafrano. Pandettario.

LO Populo sie alboro, elquale e composto de complessione & substantia acquosa & terrestre sottile: & per questo fu la sua virtu composta. Et lo vino doue sia cotta questa vale ala sciatica & ala destilla

non de la vrina & si dice che non lassa generare quando si beue de la sua radice: & si dice che quando si beue le foglie fa questo medesimo dapoi la mõdificatione de li mẽ

B strui. Et q̃ndo si pone lo succo de populi tepido nela ore

C chia vale alo dolore. Anchora da questo arbore viene rasina & e iudicata da diascoride & dali altri medicinali: & strenge lo sangue & corrège lo sudore & li altri flussi

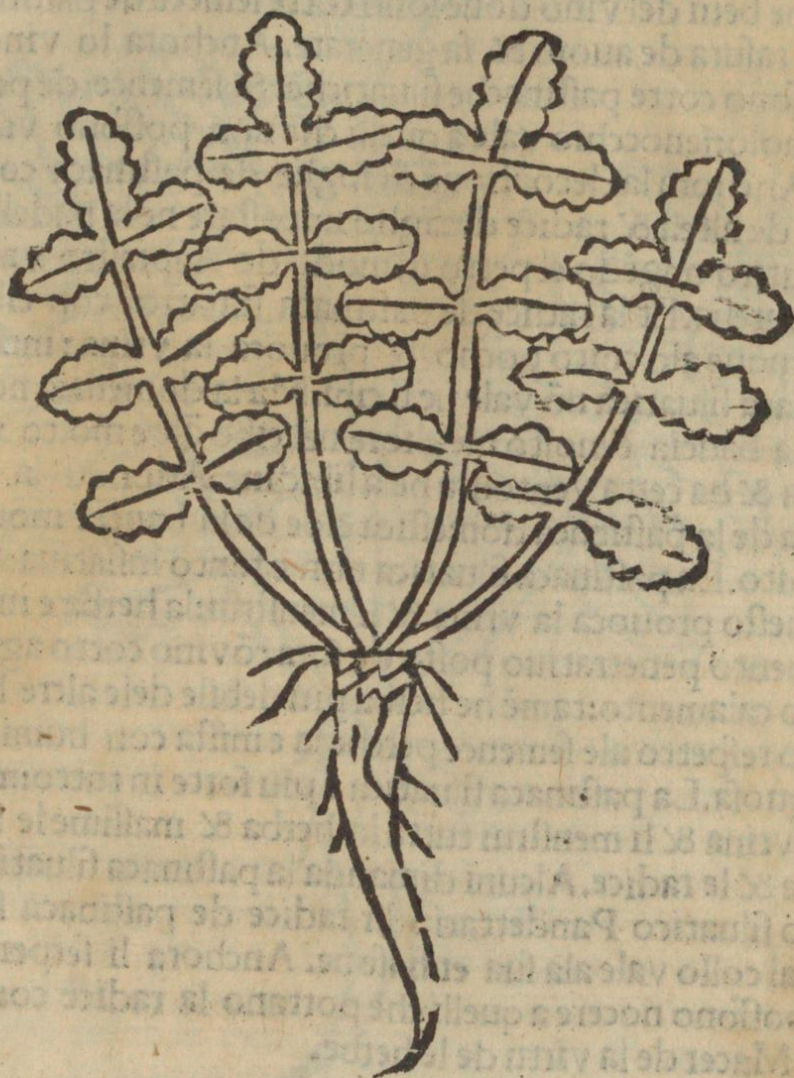
D liq̃li noceno. Et si fa onguẽto de alcune sue cimette auãti mãdino le foglie fora elquale e fredo oppilatiuo & mitigatiuo del caldo & prouoca lo sonno. Et questo vnguen

E to e dimandato dali medici vnguento populeon necessario ĩ molti casi: & si dice populeon perche si fa deli occhii

F de populo vale al caldo de la febre acuta. Et vale a quelli che non possono dormire vngendo le tempie & li polsi

G de le mane & de li piedi. Questo medesimo vnguẽto mẽscolato con olio rosato & violato tole mirabilmente el

H calor del figato vngendo sopra quello. Et vngendo sopra lo ombilico prouoca lo sudore: & questo vnguento si fa in q̃sto modo. Piglia occhii de populo libra vna: foglie de papauero: foglie de mãdragora: foglie de iusquiamo: de solatro: de vermiculare: de lattuca: de sempreuiua ana manipulo mezzo: moglia tutto in vino & cuoci per fino che consumi el vino dapoi exprimer per lo torcolo fortemente: ala qual colatura agiongi songia porcina noua senza sale quanto basti & mescola ne la patella al foco & fa in modo de vnguento & serua, Nicolao nel suo antidotario.

¶ De la Pastinaca siluatica. Cap. CXXIII.

LA Pastinaca siluestre cioe lo dauco asinino. La vir- A
tu de loquale scalda & asterge, prouoca la vrina &
li menstrui, & tutta la herba fa questo & piu forte
le semence & la radice. Et facendo empiastro cō le foglie B
de q̄sto ale piage che comenzano a rosegar o vero maza
re agiongendo piātagine vale & nō lassa crescere. Ancho

C ra facẽdo fomẽto cõ foglie de pastinaca siluatica cõ vino
D & arthemisia prouoca li mẽstrui. Et dapoi de questa pur/
gatione beui del vino doue sono cotte semẽce de pastina
E ca con rasura de auoio & fa generare. Anchora lo vino
doue sono cotte pastinache siluatiche & semence de pe/
trosemolo: fenocchio vale a quelli che non possono vri/
F nare. Anchora la decoctione di foglie de pastinaca con
foglie de altea & radice di ziglio impastate ne la padella
con butiro ongẽdo el petto in modo de empiastro vale
G ala pleuresia. Et la radice de pastinaca siluatica con cibi
tolta moue alo coito pocho & prouoca la vrina: mala
pastinaca siluatica nõ vale ne li cibi. Ma la domestica no/
minata baucia e molto megliore nel cibo q̃le e molto in
H flatiua & ha certa ventosita ne la libidine. Adonque la se
menza de la pastinaca domestica cioe de la baucia moue
I alo coito. La pastinaca siluatica non e tanto inflatiua: &
per questo prouoca la vrina & li menstrui: la herba e me/
dicamento penetratiuo posto de fora cõ vino cotto agiõ
gendo calamento: tamẽ he herba piu debile de le altre ha
uendo respetto ale semence perche la e mista con humidi
K ta acquosa. La pastinaca siluatica e piu forte in tutto: mo
ue la vrina & li menstrui tutta la herba & massime le se/
mence & le radice. Alcuni dimanda la pastinaca siluatica
dauco siluatico Pandettario la radice de pastinaca su/
L spesa al collo vale ala sua enfiasone. Anchora li serpenti
non possono nocere a quelli che portano la radice come
dice, Macer de la virtu de le herbe.

De la Pastinaca domestica. Cap. CXXIIII.

LA Pastinaca domestica cioe la baucia sie calda ne la mitta del secondo & humida nel principio: & ne sono due sorte cioe domestica & siluatica: la pa stinaca domestica si dimanda altramente baucio & que sta pastinaca e piu conueniēte per cibo che per medicina.

Ha virtu de generar sangue molto spesso: per laqual cosa ali sani fa cressere in libidine & anchora li melāconici & vale mangiandola & cruda & cotta: ma verde e de ma/
A gior efficacia secca de minor. Si fa de questa vino condi/
to come de li iringi per prouocar lo coito, & vsando que
sta radice genera bono sangue & genera sperma & vale
facendo bona digestione: & si po conciar in questo mo/
do. Prendi radice de pastinache mondate & bene cotte
& tagliate minutamente & exprimi lacqua, poi agiongi
mele & bogli fino che consumi & messeda sempre accio
non si ategni a lo vaso & infine de la decoctione agiōgi
li frutti de le pigne mondi: & poi azonzi specie odo
rifere come e cinamomo, zenzero: galanga: macis: nu
ce muscate &c. Et vsando questo conforta la virtu dige/
stiua mirabilmente: & genera bono sangue & fa crescere
B sperma. A questo modo si aconciano le radice de iringo
Plateario: & la pastinaca domestica da alcuni si dimanda
dauco domestico ouer baucio: & q̄sto e meglio da padir
che lo dauco siluatico cioe per le radice. Et la radice de
questa pastinaca domestica moue a lo coito perche e ven
toso calida & humida: lequal tre cose el piu de le volte
fanno a la libidine de la carne.

C ¶ Addition. Dice Plateario che he cosa mirabile contra
lo asma & cōtra la tosse fredda & humida in questo mo/
do. Torai la dicta pastinaca & fichi secchi & fa bolir in
vino biancho, ita che cali la terza parte & darai poi de
questa decoctione: & he etiam contra el dolor de stoma/
cho che proceda da frigidita o vero ventosita.

PAlma christi sie radice de vna herba laqual he forte de satirione, el frutto della quale he certi grani, & si chiama palmachristi dalla similitudine per che pare che siano doi palme de mane con li detti separati in

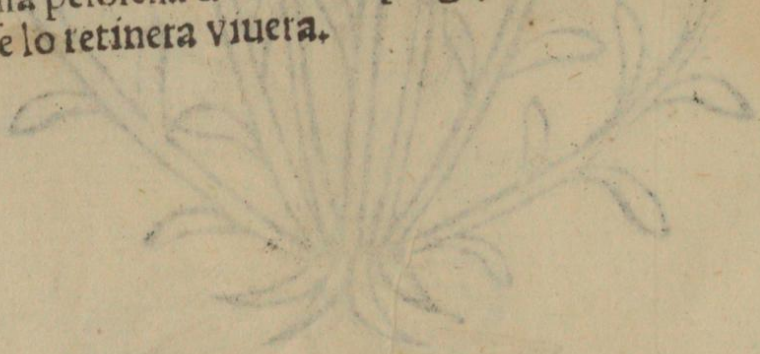
credo anchora esser piena de virtu. Ma io non ho potu-
to ricoglier altro che queste. Et primo al morbo caduco
in questo modo prendi noue grani delle seme della pal-
machristi, & ogni mattina lo paciente ne pigli vno trit-
to con vino, & in noue giorni si sanara dallo accidente.
Anchora lo vino temperato con la decoction della pal-
machristi libera dal morbo caducco, secundariamente va
le alla quartana, p laqual cosa narra Nicollo fiorentino la
cura quale lui fece ĩ bolioto quartanario, alquale lui dete
della radice della palmachristi con bono vino biancho
vna hora auanti la febre. Et vomito materie citrine, ver-
de, & nigre, in gradissima quantita, & cosi fece per tre
volte & fu liberato dalla quartana.

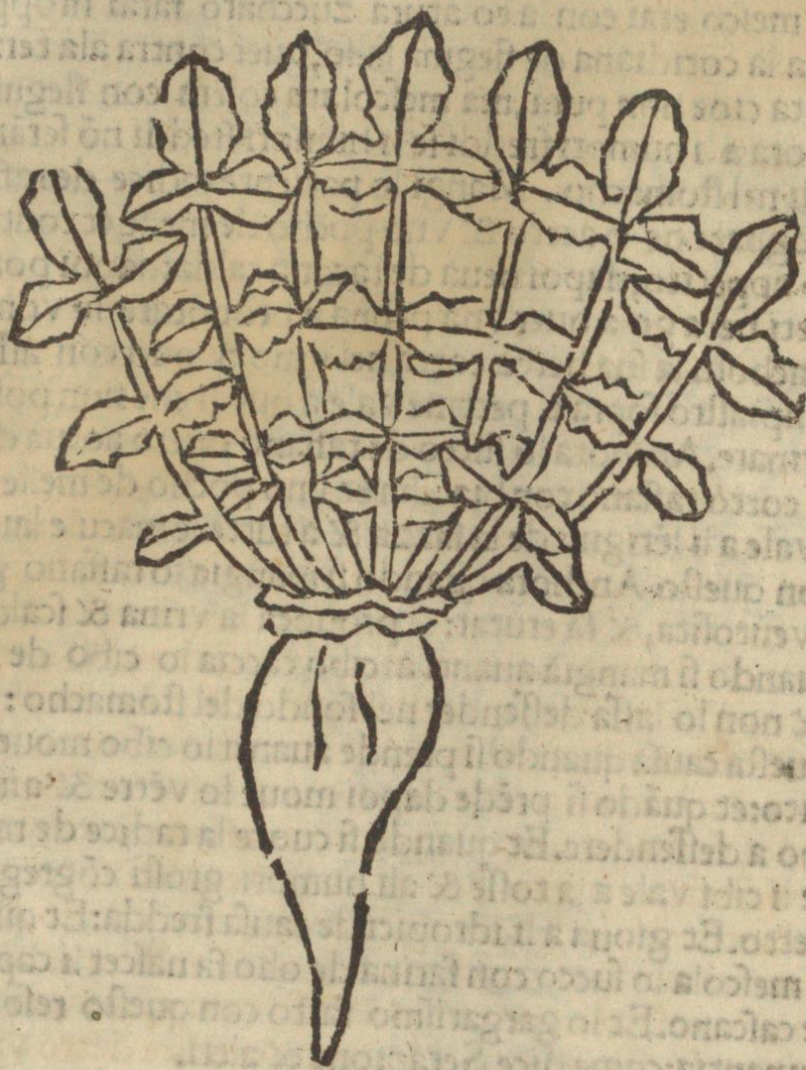
PAris he herba laquale ha quatro fog'ie ſeparate & in mezo fa el fuſto ſopra loquale naſſe el fiore & la ſemenza, queſta naſſe neli monti alpeſtri la ſua vertu he

queſta, ſe per vinti giorni darai ogni mattina mezo chu
A chiaro della poluere de queſta herba a quelli che per man
zar coſe de mala natura, ouero per infirmita catiua ſono
venuti pazi & deſmemorati, ſi farãno ſani della mente &
del corpo per lo aiuto de dio. A queſto medeſimo vale le
ſeme della catapucia minore. Et vno certo experimenta/
tore mio amicho, ha curado alcuni molto pazi aſai volte
& diuerſe ſpecie de matezo & credo che lui daua perſino
a cinquãta grani nelle meneſtre ouero nel pane, ma io nõ
haueria animo a darue piu de vinti grani ouer li circa.

LA Pelosella he herba de molto precio a ben che io habia cognossudo poche sue virtu questa he freda & secca de complessione. Nientedimeno la sua acqua destilata auerze tutte le oppilationi del figato. Et

in Milano molti la vſa per le oppilationi, perche zoua in tal modo alli figadoſi, & a quelli che ha il figato reſcal/dato che pare veramente coſa de grande marauiglia. Pi/glia la peloſella el meſe de mazo & mettila in vino bian/cho la notte al ſereno, & de queſto vino ne pigli lo figa/doſo ogni mattina & ſi liberara in pochi zorni, zoua anchora alli crepati come e ditto di ſopra. Vale anchora laqua de queſta diſtilata a tutte le piage delle gambe, an/chora che fuſſeno molto antiche. Metendo in prima in ogni libra de acqua, melle roſato, mirra, & litargirio de ogni vno due onze & vno poco de camfora laqual farai ſtar al ſole per tre giorni dapoi la colerai & con queſta la/uerai le piage, & di ſopra metterai peze de lino bagnate in q̄ſta, laq̄l coſa farai doi volte al zorno, & q̄ſto nō repu/terai per coſa picola, laqual acqua biſogna deſtilar nel me/ſe de ſetembre quando non pioue dice Galieno nel libro de li Diamidii in capiotolo delle piage. Da da beuer el ſucco della peloſella doue ſono piage, & ſe la vomitera morira, ſe lo retinera viuera.

A

LA Rosa ſie fredda ne primo grado & ſecca ne ſecondo, & ſono bone le roſe freſche & ſecche ne lo vſo de le medicine, ma biſogna eleger le roſe ne e medicine: de le roſe verde ſi fanno molte coſe cioe lo melle roſato, zuccharo roſato & molte coſe de roſe: ſiropo roſato, olio roſato, acqua roſata, El mele

rosato si fa in questo modo spuma lo melle & cola & me
scola folie de rose tagliate menutamente & cuocilo al/
B quanto. Lo zucchato rosato si fa in questo modo. Piglia
foglie de rose pistate bene ouero tagliate minutamẽte &
mescola con zuccharo biãcho & poni al sole acio perfet/
C tamente si mescoli. Lo siropo rosato si fa ĩ questo modo.
Piglia succo de rose & zuccharo biancho mescola al foco
& cuoci a sufficientia: & si da debitamẽte a li flegmatici
malãconici & colerici fatti debili per la resolutione de li
spiriti. A questo vale lo zuccharo rosato conuenientemẽ
te a li colerici: ma: a li flegmatici si da beuãda fatta de ac/
qua & mele rosato: ouero si da el mele rosato con la deco
ctione de fenocchii: & ali flegmatici questo mondifica lo
stomacho da le sue superfluita. Lo zuccharo rosato si ha
virtu de constrengere & cõfortare per questo vale al flus/
so ĩ ogni modo: & quãdo li intestini sono scorticati agiõ
gi vno pocho de masti ci per consolidar le budelle: laqual
D cosa sole spesse volte in tal flusso venir. Anchora lo zuc/
E cuaro rosato vale alo vomito con acq̃ piouana. Contra
le angonie & le passioni de core lequal si fa p li membri
principali rescaldati darai acqua rosata ouero siropo ro/
F sato ouero zuccharo rosato. Anchora al calor del figato
& al dolor del capo vngi el figato con olio rosato: ma a
lo dolor de capo vngi el fronte ouer le tempie: & contra
la apericion ouer lo sudore supfluo ongi el corpo cõ olio
rosato mescolato con poluere de sandali rossi ouer bian
chi. Lo olio rosato secondo alchuni si fa empiẽdo vno va
so de vetro de olio & rose & lo fanno boglire dẽtro vno
G caldaro pieno di acqua. Anchora a le vlcere de la boccha
vale el mele rosato mescolato con acqua rosata. Et alle
angossie & a la passione de core darai acqua rosata a bere
& laua la facia: & si mescola ne li culerii de li ochii cioe
ne le lauande, Serapione, Pandettario, Auicẽna de le vir
tu del core.

LO Raffano e caldo & fecco nel fecondo grado. La fua radice piu fi vfa ne le medicine: & meglio la verde che la feccha: Ha adonque virtu incifiua & diffolutiua, & di quefto fi fa oximelle in quefto modo: Po/

ni la radice a mogliar ne lo aceto per tre giorni, dapoi bo
gli vno pocho & cola & azonzi a la colatura melle quã-
to basta: Et q̃sto oximelle vale a la quartana & cotidiana.
A Ma se mescolerai con la colatura zuccharo farai siroppo
bono a la cotidiana de flegma salso, ouer contra ala terza
na, nota cioe non pura, ma mescolata colera con flegma.
B Anchora a li humori freddi se li humori freddi nõ serãno
digesti nel stomacho. Mangi lo patiente radice de raffa-
no mogliate ne lo aceto & vno pocho de melle et conten
tasi lo appetito, dapoi beua de lacqua calda: dapoi pona
si li deti ne la gola ouer vna penna a prouocare lo vomi-
C to. Anchora la sua herba cotta nel vino & olio con assen
tio empiastro sopra el pettine vale a quelli che non posso
D no vrinare. Anchora lo succo de raffano ouero acqua do-
ue sia cotto raffano con biaccha et vno pocho de melle ro
sato vale a li lẽtigini de la fazza & a tutte le macule lauã-
E do con questo Anchora quando si mangia lo raffano ge-
nera ventosita, & fa erutar: & prouoca la vrina & scalda.
F Et quando si mangia auanti al cibo caccia lo cibo de so-
pra & non lo lassa dessender nel fondo del stomacho: &
per questa causa quando si prende auanti lo cibo moue lo
vomito: et quãdo si prẽde dapoi moue lo vẽtre & aiuta
G lo cibo a dessendere. Et quando si cuoce la radice de raffa
no ne li cibi vale a la tosse & ali humori grossi cõgregati
H nel petto. Et gioua a li idropici de causa fredda: Et quan
do si mescola lo succo con farina de olio fa nascer li capel-
li che cascano. Et lo gargarismo fatto con questo resolue
la squinantia: come dice Serapione & altri.

LA Radice ſie calda & ſecca nel terzo grado. Et e herba, la radice de la qual ſi chiama in queſto medeſimo modo: & la radice ſi vſa ne le medicine: Et la radice de lo raffano domeſtico ſi ha virtu ſimile de lo raffano

ditta auanti: & vale a le sue medesime cause in vno mede
A simo modo: ma non e di tanta efficaccia. Dice Plateario
che la radice de lo raffano vale ala pietra: & si dichiara la
B sua acqua principalmente valere. Anchora vale la sua acq̃
calda tolta ꝓuocando lo vomito con la penna ouer cō al
tra cosa: Et lo raffano domestico si chiama radice: & q̃llo
C che noi chiamamo raffano e raffano siluatico: Pandet/
tario: Le foglie de la radice vale al veneno mangiando/
D le. Anchora mangiando la sua radice la mattina al stoma
cho giegiuno ouer beuendola gioua molto a la sanita,
ma questa causa inflation & erutation mala. La sua semē
za moue la vrina & mollifica lo ventre. La sua decoctio
ne in questo gioua a li tissici purgando la flegma del pet
to & tolendo la dococtione de la radice con oximelle
moue lo vomito: Et lauando la boccha con questa & me
le leua la putredine de la boccha. Et la decoctione con ac
qua leua la negrezza de la fazza ouer plumbezza del co/
lore & remoue la forza de li fongi venenosi: Le sue semē/
ce cotte con aceto vale ala grandezza de la spiengia be/
E uendone. Anchora la decoctione de tutta la herba con
altea: cioe le sue radice vale ali idropici & splenetici ipia
F strando con questo: Et dice el Pandettario noi hauemo
experimentato molte volte che cuocendo questa pianta
ne lacqua de orzo inpissata per fino che ne lacqua la sera
dissolta vale molto ne le egritudine del petto antiche fat
G te per humori grossi: Anchora le sue semence vale alo ve/
H neno come la tiriaca: & dice Rasis de autorita de Sera/
pione hauer prouato questo & ha trouato esser vero. Et
che hauendo sparso lacqua de la radice de raffano sopra
vno scorpione subito rimase senza mouersi dapoi se infio
& crepo per mezzo: come scriue Serapione.

LA Ruta sie calda e secca nel terzo grado: de laquale ne sono due sorte cioe domestica & si'uatica: laqua'e si chiama grassa: Et vale le foglie & le semence ne le medicine. La sua virtu sie prouocatiua: dissolue: & consuma: mescolando poluere de ruta con piretro pur A

ga la flegma dal cerebro & lo mondifica sopiando den/
tro a lo naso & per questo vale a lo morbo caducho & a li
B altri mali de lo capo causati da vitio de flegma. Anchora
lo vino doue sera cotta ruta peonia et rosmarino vale
C molto a questo. Anchora dando a bere vino doue sia cot
D ta ruta vale a la vista. Alo dolor de denti vale el vino do/
ue sia cotta ruta & piretro lauando con questo la boccha.
E Anchora lo vino doue sera cotto ruta castoreo & herba
F paralisi vale ali membri paralitici. Anchora el succo de ru
ta con vn pocho de poluere de esula & melle mescolãdo
insieme vale a li dolori iliaci & colici dandone a beuere a
G lo paciente. Anchora a la volunta grande dandar del cor
po cuoci ruta & tasso barbasso con vino & olio: & senta
H sopra questa decoctione calda facendo perfumo. Ancho
ra a la oppilatione dela spiẽgia & del figato vale el vino
doue sono cotta ruta & assentio con scorze de tamariso
ouer fiori de genestra: & empiastrando el pettine con ru/
ta & aneto cotti in vino & olio vale a quelli che hanno
I impedimento ne la vrina. Anchora se vorai prouochar li
menstrui & far parturir lo putto morto & la secõdina da
rai triffera mazor con succo de ruta: q̃sto medesimo opera
lo succo solo datto a beuere ouero supposito con mirrha
K in modo de suppositorio. Et ali occhii lipidi & rossi pol/
L uere de tucia cõ suco de ruta mescolarai. Et cõtra lo vene
no se lo hauesse beuuto, beua vino de ruta: anchora con/
tra li morsi de animali venenosi vale la ruta pistata sopra
M el loco Et colui che sera tutto vestito de ruta potra secu/
ramẽte occider lo basilico. Autore Serapione: & Diasco/
N ride La rutta e de quelle cose che vale ala inflatione &
ale ventosita & morza la libidine & prouoca la vrina &
li menstrui.

¶ De lo Roſmarino. Cap. CXXXII.

131

LOR oſmarino ſie caldo & ſecco & e arborſello, la qualita de le ſue qualita Plateario non termi/na. Ma lo Pandettario de autorita di meſue e caldo & ſecco in terzo grado & ne ſono molte ſpecie: & la virtu de tutte ſono ſimile perche reſſolue mollifica A

& ſterge & incide. Et lo ſuo ſucco con aqua de melle cu/
ra la oſcurita de li occhi laqual ſi fa per groſſa humidita.
B Et lo empiaſtro fatto de fogie de roſmarino & ſucco de
C piantagine vale al fluſſo del ſangue de le morroide. Et a/
giongẽdo radice de altea vale ale apoſteme calde del po
D ſterone & deſecca le maroelle lequale eſcono. Et maturiſ/
E ſe le ſcrofule et apoſteme difficile a maturire. Anchora lo
vino doue ſera cotto roſmarino con ſcolopendria et bo/
ragine vale ala ittericia & giongendo paritaria beuendo
F ne vale ale torcione del vẽtre. Anchora a prouocar li mẽ/
ſtrui et la vrina vale el vino doue ſia cotto roſmarino fe/
G nocchio petroſemolo et arthemiſia. Et facendo ſucco et
meſcolando con acqua de fenocchio et tucia ſi fa oculi/
rio elqual chiariſica la viſta: et la ſua ſemenza quando ſi
H beue gioua a queſto medeſimo. Et quando ſi cuoce tutta
queſta herba de roſmarino con calamento et vino et olio
prouoca lo ſudor ſe con queſto ongerai el corpo et in que
I ſto modo vale ali idropici. Anchora alo morbo caduco
vale el vino cotto con roſmarino et ruta agiõgendo vno
K pocho de pipere. Anchora la poluere de roſmarino con
farina de olio ouer zenzania ouer le ſemole con ſucco
de caulo et vno pocho de aceto meſcolando vale ale po/
L dagre. Et quando ſi laua el capo con acqua cotta con roſ/
marino maiorana et fiori de ſticados vale alo ceruello et
M al dolore de capo. Anchora contra le angonie darai lo
N diantos con vino doue ſera cotto lo roſmarino. Ancho/
ra ala humidita de la ylula vale el vino doue e cotto roſ/
marino e vn pocho de piretro gargarizãdo. Anchora cõ/
O tra lo dolor per ventoſita darai lo vino doue ſera cotto
roſmarino con cimino. Anchora a prouocare li menſtrui
et per generare fa fomento ali membri genitali con la de
coctione de roſmarino et meliſſa: come dice Serapione.

LA Rapa e calda nel secondo grado et humida nel primo: et piu assai nutrisse de le altre herbe tamen e dura da padire, fa carne molle et infiata per la sua ventosita: et per questo fa crescere la sperma et moue al coi/

B to, & quando piu si cuoce tanto meglio nutrisse & si
leua el suo nocumento, & si debba cuocer ne la carne
grassa. Anchora fomentado le gotte de le mani & de li
C piedi con la sua decoctione leua li dolori. Et lo vino do/
ue sono cotte semence de rape domestiche vale contra li
morsi de serpenti. Et vale anchora vngendo con questo
vino sopra li morsi. Anchora le rape sono infiatiue & ge/
nera sperma ne li homini. Nota chi sono due specie de Ra/
pe: vna domestica che de sopra ditto habiamo, l'altra e di
mādata rapola come dice el Pandettario el succo de l'aqua
D le vale mirabilmente ali estiomeniati & ale fistule gioua
ponendo dentro: & le sue semence sie tiriacha delli vene
E ni. Le rape cotte nutriscono et generano ventosita et mo
F ue libidine & fa crescere lo sperma. Et la decoctione dele
rape sopra le podragre & sopra le fissure che se fanno per
el freddo vale molto. Et facendo empiastro cō rape pista
G te con succo de ebuli vale a q̄sto. Et quando in vna rapa
caua ponerai olio rosato & cera bogliando sopra le cine/
H re vale ale ditte fissure. Anchora cuocendo le foglie de ra
pe con petrosemolo, fenocchio, & boragine nel brodo de
la carne si lauda molto mangiandola a prouocare la vri/
na. Anchora le semence de rape si pone nele medicine cō
tra li veneni. Et le semenze de rapola si adopera nele me
dicine qual mondifica la faza del corpo cioe con farina
de lupini & cerusa mescolādo nela acqua: & si troua vna
altra specie de rapa la qual quando si mangia genera po/
cha infiasone & lo suo nutrimento e mancho de le altre
ape. Serapione cossi dice & li altri.

LA Ribes ſie fredda & ſecca nel ſecondo grado: & e arborſello, et li ſoi frutti ſono roſſi, e do ci con acetoſita et ſtipticita, et per queſta cauſa interuiene che li infreddano el ſtomacho, e ſtrenge lo fluſſo del ventre, et lo vomito, et la ſete. Et lo ſuo ſucco vale ale paſſione del core et alo vomito et alo fluſſo che ſi fa de cholera: et prouo A

ca lo apetito del cibo per la ſua frigidita:et ſi caua lo ſuc/
co de li frutti piſtandoli : et ſi cuoce la colatura per fina
che torni corpulenta. Et queſto ſucco leua la ſete qual vie
B ne per calidita et ꝑ colera. Et vale ali morbi li et puſtule
C che ſi fanno nel corpo come ſono variole et ſimil coſe. Et
ſi fa queſto ſiropo come lo ſiropo de berberi elqual e fred
do et ſecco et ſi puo far in queſto modo : Piglia ſucco de
ribes libra vna ſucco de boragine onze tre : ſemence de
plantagine : et de citroni ouer pomi cottogni ana drag/
me do:aceto vno pocho:bogli perfino che cõſumi la ter/
za parte:et cola et ne la colatura agiongi zuccharo quã/
to baſti et fanne ſiropo elquale e conueniente ala febre
D calda al fluſſo del ventre per colera. Et vale anchora con
tra la peſtilentia togliendone con acqua de acetoſa et le
E ua la ſete:et tenendo lo ſuo ſucco in bocca ſtupefa li den
ti. Et lo ſucco de ribes beuẽdolo cõ acqua de plantagine
vale ale emoroide et alo imbriagezzo. Dice Serapiõe et
lo Padettario de autorita de raſis:Lo ribes ſie freddo et
ſecco et ſtrenge lo ventre : et queſto de autorita de Me/
ſue:e freddo et ſecco nel ſecõdo grado:lo ſuo ſucco ſie co
me lo ſucco de la acetoſita de li citri: et ſmorza lo calore
F de la colera et de lo ſangue reſcaldato. Et vale ale apoſte
G me peſtifere. Anchora lo ſucco de ribes con poluere de tu
H cia meſcolato ſuttilia lo vedere. Et anchora lo ſucco vale
alo dolore de capo per freddo.

¶ De la Rubea tinctorum. Cap. CXXXV.

LA Rubea tinctorum sie calda & secca nel secondo grado, secondo molti auttori, ma secondo Auer/roi nel secondo del colliget nel capitolo de la rubea tin/ctorum, e calda & secca nel terzo grado, & ne sono due sorte cioe domestica & siluatica oueto magiore &

minore, la magiore e quella che ha le foglie magiore, la minore e quella che ha la foglia minore & minor virtu.

A Ha virtu de confortare perche e pontica: & prouocatiua

B per la sua amaritudine. Contra la debilita del stomacho & del figato per mollificatione darai el vino de la sua de

C coctione con mastici. Anchora vale facendo empiastro sopra lo stomacho con radice de Rubea tinctorum pol/ uerizata & poluere de galanga et mastici cō olio & cera.

D Ma se vorai prouocar li menstrui & la creatura morta & far fare la secondina: tene in moglia radice de Rubea tin ctorum con melle dapoi poni sopra scamonea et fanne

E suppositorio dētro la matrice & valera a le ditte cose: An chora lauando il capo cō lacqua doue questa e cotta fa li

F capelli rossi. A cuni dāno la radice de rubea poluerizata con acqua de melle a quelli che non hanno sciatica & ali

G paralitici. Lo suo succo mescolato con solfaro vale alo do lor de orecchia ponendone dētro. Anchora la virtu dela

H radice de la Rubea tinctorum mondifica lo figato & la spiēgia & apre le sue opilatione & prouoca li menstrui &

I la vrina grossa fortemente: & asterge temperatamente tut te le cose che bisogna stergere. Et per questo la sua polue/ re vale alla morfea biancha con poluere de aloe epatico

K cō succo de aglio & vno pocho de mele vngendo la mor fea con questo. Et la radice di questa herba e Rubea co/

L me si chiama & ha virtu de p̄uocare la vrina. Et beuēdo

M lo suo succo con acqua de melle vale a la ittericia sciatica & paralisia. Et fa vrinare la vrina fortemente grossa & forse fa vrinare lo sangue & per questo e bono mescolare mastici come dice Serapione in nel ditto capitulo.

LO Solatro sie secco nel secondo grado, & ne sono quatro specie, & vna de queste si mangia, le altre non, quella che si mangia sie domestica, & he herba laquale ha molti rami, & le foglie negre simile a le foglie de lo Base icone, & le sue semence sono rotōde & verde

ouero negre de colore, & quãdo si màturiscano deuenta/
no rosse & quando si rompeno sono piene de humidita
& li grani sono le sue semence, & lo suo sapore sie stipti/
co & e composto de virtu composte: come vole Serapio
ne perche in esso sono due supstantie cioe terrestre & ac/
quatica. Et quãdo si fa empiastro de foglie de solatro &
A lapacio acuto cõ aceto & sale resolue le aposteme & sana
la scabie impiagata & lo suo prurito, & q̃sto vale ala infia
sone del stomacho. Anchora lo succo de solatro vale alli
B dolori de capo che vẽgono da calidita, et si pone de fora.
C Anchora ala erisipilla & altre aposteme afogate cioe cal/
de molto mescola lo suo succo con biaccha & litargirio
& olio rosato con vn pocho de aceto. Et quãdo con que
D sto agiõgerai pane ; vale ala rogna impiagata. Anchora fa
E cendo suppo .torio con succo de solatro e de plantagine
& poluere de boloarmenio vale alo corso de la humidita
de la matrice. Anchora si fa siropo con succo de solatro
F & de scolopendria & zuccharo scarificato & agiongẽdo
reubarbaro vale molto ale oppilatione de la spiengia &
del figato, ouero questo qual sera megliore. Piglia succo
G de solatro õze tre, reubarbaro dragma vna, spiconardo
scropolo mezzo, zuccharo onza mezza, & pista q̃llo che
bisogna & dalo tepido. Anchora contra le aposteme cal/
H de de li budeli & stomacho & del figato vale lo succo de
solatro con acqua de orzo & si lauda molto. Questo me/
I desimo vale alo figato rescaldato ponendo spesse volte
K vna pezza bagnata in questo sopra lo figato. Et questo
L medesimo farai ali dolori colici & ale podagre, ouero la
sua herba pistata con olio & acqua rosata ponendo de
sopra. Anchora vale lo solatro pistato con aceto alo prin
cipio de le aposteme calde perche lo repcote, & rare vol/
te si piglia solatro per cibo. Ma bene per medicina per in
frigidare come dice Pandettario, & Serapione, &c.

LA Spinacchia sie fredda & humida in fine del primo grado. Et mollifica lo ventre & vale alli dolori del petto et del polmone: ali dolori chi si fa per colera & sangue. Et lo suo nutrimento e simile alo atriplice & la operatione de la spinacchia e apresso la operatione

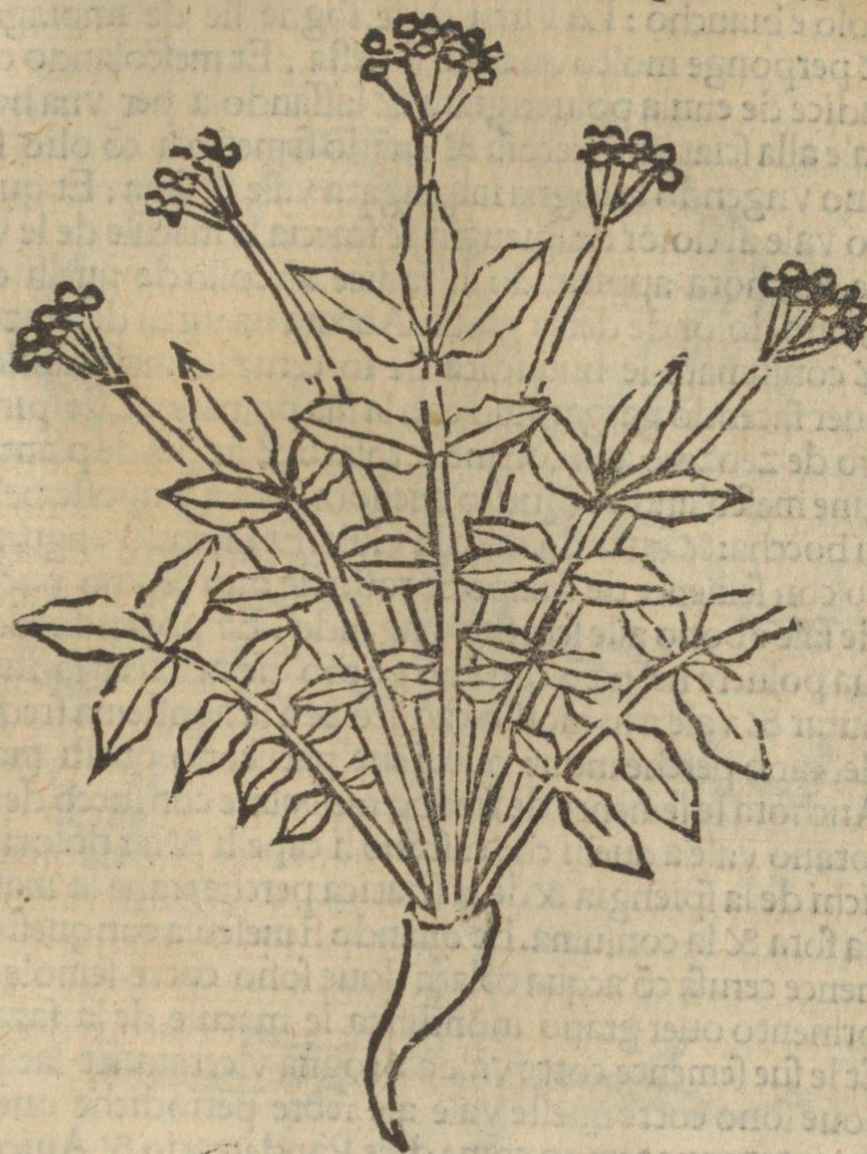
A de lo atriplice, & in questi e virtu asterſiua & lauatiua & vince la cholera & ſi mangia ne li herbagi & ſi cuoce ne

B la carne freſcha: Vale anchora ali dolori de la ſchena per vitio de ſangue & mollifica lo ventre & forſe ſtrenge per lo brodo: adunque leua le ſpinachie da lo ſuo ſucco: & quãdo ſi mangia vale ala difficulta del fiato p el petto &

C polmone caldi. Anchora la ſpinachia ſie molto bona tra le herbe poſta nel tẽpo che lo ventre e molto conſtipa/to: laqual ſi po tor nel tempo de la eſtate fatta in que ſto modo: Piglia ſpinachia: bleta: atriplice: lattuca: boragi ne & boglia ogni coſa nel brodo de carne freſcha & vale molto ali ditti accidenti. Ma doue e magior intention de infrigidar nel corpo molto caldo potremo agiongere portulaca: ma doue e magior intention de lubricar el cor po & maſſime nel corpo molto ſtretto per calidita agion gi mercuriale con vua paſſa. Ne lo inuerno veramente va le le herbe fatte de naſtrucio acquatico: petroſemolo: vr/tica minor: fenocchio ſpinachia: elqual ſi po tor da ogni

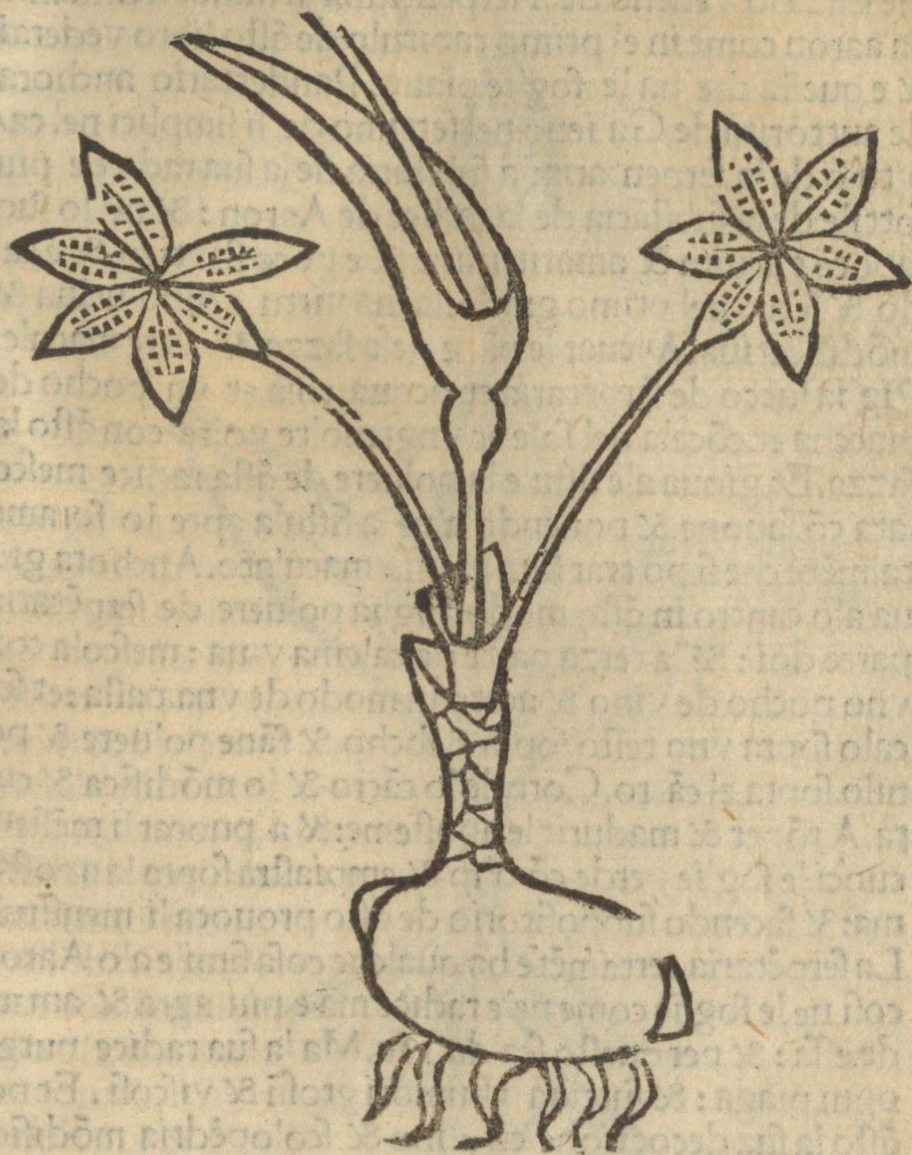
D tempo. Et non e buono ali corpi temperati tor herbe cru de ſe non lattuca: portulaca: boragine ne li tempi caldi a refrenar el calore de lo ſangue & la calidita del ſtomacho e dl figato. Et vſando ſpeſſo le herbe vale come dice Aue roi nel quinto del coliget: tutte le herbe generano malen/conia ſaluo la latuca & boragine.

Silermontano cioe sifelio sie caldo & secco in fine del secondo grado: come dice Pandettario & Auicenna: La sua virtu incide li humori flegmatici viscosi & cõgelati. Et per questo apre tutte le vie & canali & oppilatione & prouoca la vrina: & gli menstrui. Vale alla A B

asma & tutte le egritudine flegmatiche: & ne le medicine
C si pone le semẽce. La sua virtu e diuretica: el vino doue so
no cotte le semẽce vale a quelli che nõ possono vrinare &
ala oppilatione de la splẽgia & figato & de le rene et de
D la vesicha. Et la poluere de q̃ste semẽce cõ fiche secche me
E scolate vale a questo. Anchora perfumando con herba de
silermõtano & aurotano prouoca li menstrui & vale ala
stranguria & dissutia cioe a quelli che non possono vrina
re queste herbe cotte in vino & poste sopra lo pettine va
F le. Et lo vino doue sera cotto silermontano & radice de
G ireos vale ala asma & morbo caduco. Et Serapione de
autorita de Diascoride. La sua virtu sie calda cioe de le
H radice & semence. Et q̃ndo si beue el vino doue siano cot
I te prouoca la vrina. Et vale alo fiato contratto & ala pro
fucatione de la matrice: & prouocando li menstrui moue
K lo fanciullo. Anchora questo vale ala tosse anticha: & ala
debelezza de la digestione: & ala tortione de lo ventre:
L & ala debelezza del figato. Anchora quando si piglia le
sue semence ouero la radice con vino & peuere preserua
M & defende lo homo da lo aere fredo. Et per questa causa
N vale la inuernata a quelli che fanno viaggio. Et quando
huomini ouero altri animali mangia questa al tempo de/
lo coito vale per far generar come dice Pandetrario: Se/
rapiõe: & Auicẽna. Lo vino doue sera cotte le sue radice
& semence vale ali dolori de la schena. Et lacqua doue so
no cotte queste & rose vale ali dolori del capo.

LO Sinapo ſie caldo & ſecco nel quarto grado: & ne ſono due ſpecie: vna le ſemence de lo qual de fora ſo noq̄ſi negre & dentro ſono biãche: laltra ha le ſemẽce de fora bianche & ha vna virtu. Ma la prima ſpecie e piu acuta de la ſeconda. Et ſi debba elleger quello che nõ

sia molto secco & estenuato & fa lo grano: & rompen//
A dolo e biancho: La virtu de le foglie sie de impiagare & perponge molto quando si pesta. Et mescolando con radice de enula poluerigiata & lassandola per vna hora vale alla sciatica vlcerosa & quādo si mescola cō olio lau
B rino vngendo la rogna impiagata vale & sana. Et que//sto vale al dolor de spiengia & scaccia le macule de le vn/
C ge. Anchora appicando la radice al collo de quelli che
D hanno dolor de denti gioua. Ancora ha virtu de trazere & consumare le humidita de lo ceruello masticandola ouer facendo gargarismo con la sua poluere & de pire//tro de zenzero ana con melle rosato & acqua de planta//
E gine mescolando. Questo anchora vale ale aposteme de
F la boccha: & quando casca la vlula. Et facendo vnguen//to con semence de senapo & rosso de ouo & vno pocho
G de sale e bono alle scrofule vngendo. Et ponendo de la sua poluere nel naso con vno pocho de zenzero fa stra//nutar & vale a lo morbo caduco & a la apostema fredda del capo perche moue quelli che patiscono questi mali.
H Anchora le semence de senapo mescolate con succo de au rotano vale a quelli che cascano li capelli & ali dolori an tichi de la spiengia & de la sciatica perche trahe la mate/
I ria fora & la consuma. Et quando si mescola con queste se mence cerusa cō acqua colata doue sono cotte semole de formento ouer grano mondifica le macule de la fazza.
K Et le sue semence cotte vale ala rogna vlcerata. Et lacqua
L doue sono cotte queste vale ale febre periodiche ouero che interpone tempo come dice Pandettario & Auicen.

LO Squinanto ſi dimanda paglia de li camelli per che li camelli mangiano queſta herba & e calda & ſecca nel ſecondo grado: come dice Pandettario & Aui/cēna: ſi troua in arabia & ſi debba tore quello che e quaſi biancho & leuane q̄llo che ſera duro apreſſo a lo trōcho:

& la sua virtu sie de purgar lo flegma principalmente: & non per se medesimo ma si pone cō le medicine che purga
A no lo flegma come lo polipodio & la esula: &c. In esso e virtu stiptica per laqle cosa vale nel flusso de sangue de li
B intestini & ne le rene. Et si beue lo vino doue e cotto questo cō polipodio & succo de fumoterra mescolando con
C zuccharo vale ali idropici p causa fredda. Anchora lo vino doue e cotto questo cō pepere vale alo spasmo & do/
D lori de lacerti. Et vale anchora ali dolori de matrice fatto per tropo molificatione facendo con questo & plantagi/
E ne & bursa pastoris empiastro. Ma lo squinanto sie herba simile alo cipero & si troua ne li prati. Ma forse doue nas se questa herba tutta si fa biancha quando si secca: & quello che sadopa sono le foglie fiori & radice. Aauicēna dice che de lo squinanto ne sono due specie: vna de le quale non ha li frutti negri ma sono come la coda equina: lo al
F tro sie arabico & ha bono odore & ha magior virtu. Lo squinanto cotto nel vino con arthemisia & con questo empiastrato li lochi naturali puoca li menstrui & moue
G la vrina quelli che non possono vrinare. Et moue la vri/
H na el vino cotto con questa & semence de fenocchio. Et ne la radice e stipticita & per questa causa strēge lo flusso
I de sangue. Serapione lo suo fiore e de pocha stipticita: scalda & molifica: rompe le pietre: apre li orifici de le vene: prouoca la vrina: & li menstrui: resolue la infiasone, vale alo sputo de sangue & dolore de stomacho: ma lo olio
K de squinanto sie stiptico & gioua alo prurito. Auicenna lo squinanto e stiptico per laqual cosa vale lo suo fiore a ogni flusso de sangue.

LA Serpentaria ouer dragontea magiore sie calda & secca & e herba: et la sua radice si vsa nele medicine et la sua qualita non e terminata dali doctori. Ma el pandettario de autorita de Serapione in capitu// lo de luff cioe dragontea, dice che la dragontea e magio/ re et minore: la magiore sie quella che si chiamanda serpen/

taria perche ha certi segni come li serpenti: ouero per che scaza lo veneno de li serpenti, ma la minor si diman/da aaron come in el primo capitulo de q̄sto libro vederai & e quella che ha le foglie piane. Pandettario anchora de auttorita de Galieno nel settimo de li simplici nel ca/pitulo de la serpentaria: la substātia de la sua radice e piu sottile de la substātia de la radice de Aaron: & ne lo suo sapore e acuita & amaritudine & e poco stiptico, & e cal do & secco nel primo grado: la sua virtu e dissolutiua & mōdificatiua.

A

A leuar le pāne de la fazza & altre macule. Piglia succo de serpētaria et acqua rosa et vn pocho de biaccha et cōcela nel sole et vngi molte volte con q̄sto la fazza.

B

Et gioua ale fistule la poluere de q̄sta radice mesco lata cō sapone & ponendola ne la fistula apre lo forame talmēte che si po trar fora lo osso maculato.

C

Anchora gio ua alo cancro in q̄sto modo. Piglia poluere de serpētaria parte doi: & la terza parte de calcina viua: mescola con vno pocho de vino & aceto in modo de vna pasta: et sec calo sopra vno testo sopra el focho & fāne poluere & po nilo sopra el cācro.

D

Corode lo cācro & lo mōdifica & cu/ra. A rōper & madurir le aposteme: & a prouocar li mēstrui cuoci le foglie verde cō olio & empiastra sopra la aposte/ma: & facendo suppositorio de q̄sto prouoca li menstrui.

La serpētaria certamēte ha qualche cosa simile alo Aaron cosi ne le foglie come ne le radice ma e piu agra & amara de essa: & per questo scalda piu. Ma la sua radice purga

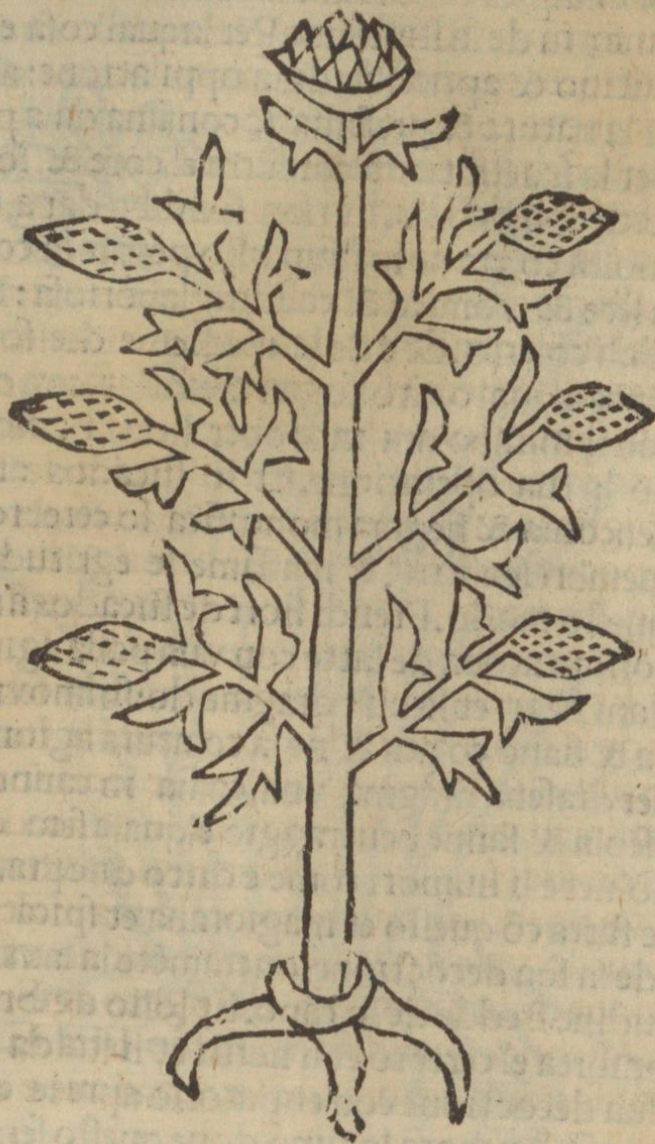
E

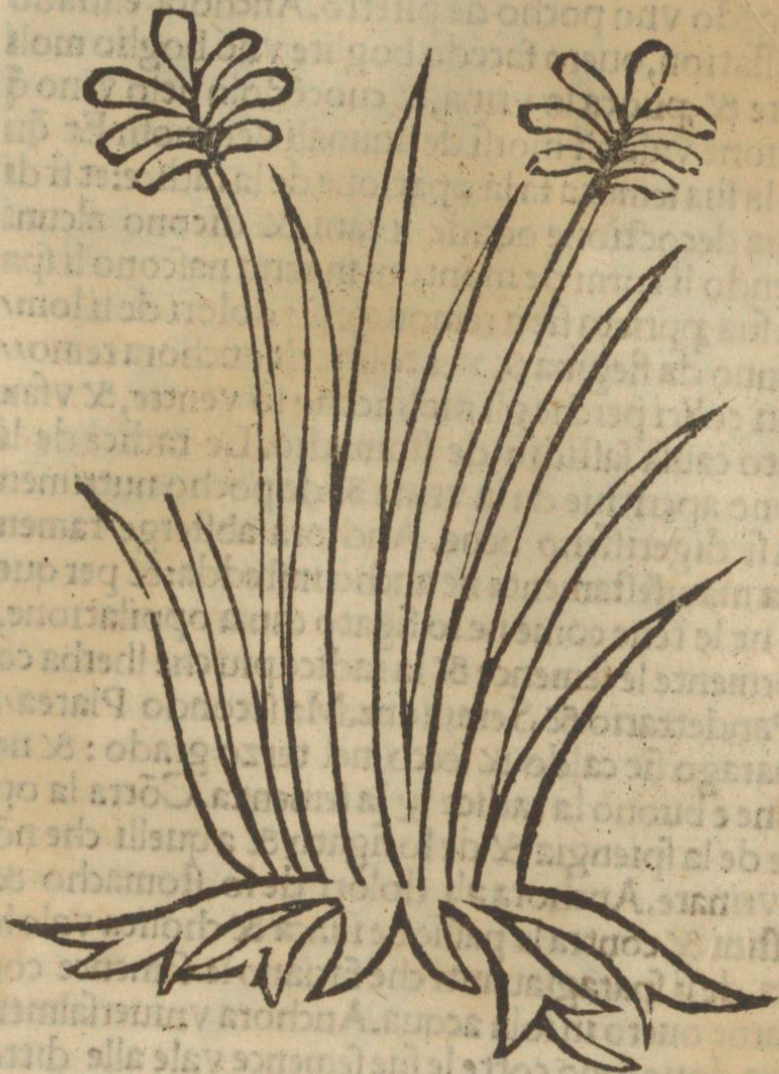
ogni piaga: & suttilia li humori grossi & viscosi. Et per q̄sto la sua decoctione cō vino & scolopēdria mōdifica & apre la opilatione de la spiengia, & de lo figato, & de le rene: perche sottilia li humori grossi come dice Pandet/tario. Ma Alberto de le virtu de le herbe: dice se sepelirai serpentaria con trifolio genera serpenti rossi & verdi de liquali fanne poluere & ponila ne la lucerna ardendo & apparira quantita grande de serpenti.

LO Satirion cioe testiculo de volpe sie caldo et humido nel primo et le sue foglie sono simile a quelle de lo albo et anchora ne li fiori si assimiglia et quello che se adopera de questa e la radice laqual e dolce et ne la humidita sua e inflation superfiua laqual moue la libidine.

A Et lo vino doue sono cotte q̄ste radice moue la libidine: & e molto meg'iore a questo la radice cotta cō carne fres
B ca ouero arostita, Et Diascorides dice ne capitolo de or/ chi cioe satirion che mangiando lo homo la magior par/ te de la radice de satiriō genera masculo: & la minore mā
C giando genera femina. Et le donne del mondo danno q̄ sta radice pistata cō latte de capra per incitar la libidine.
D La sua virtu vale a resoluere le aposteme enfiate ponēdo
E sopra quelle la decoctione de la radice cō olio. Anchora lo suo succo cō melle rosato si mondifica le piage puzolē
F te. Et cura le aposteme maligne marze & la erisipilla aq̄le machia de la codega p vicio de sangue colerico: & essa e stiptica & per q̄sto strenge vn pocho el ventre quando si beue: & massime lal tra sua specie aq̄le a questo someglia:
G ma quella specie ha li fiori rossi. Et quella specie pesta con
H sale apre le maroelle. Et quando si adopera secca non las/ sa aprir le piage & leua la putridine & cura le piage del
I la bocca maligne. Ma e vna altra specie aquale si chiaman/ da palma christi & le sue foglie sono simile ale foglie de la prima specie de lo satirione: ma sono piu sotile con ma
K scoli negri liquali giouano alo veneno. Et se alcuno que/ sto apresso di se hauera sara securo da malefici & veneni come dice Pandettario: & q̄lla specie sie calda & secca nel secondo grado: & ha proprieta de mondificare la code// ga: vale a i membri neruosi. Et cossi dice Pandettario de autorita de Auicenna.

LO Sticados citrino sie assentio marino: scalda nel secondo grado: & secca nel terzo: ha le semence minute simigliante ala seme de lo aurotano & e piena de semence & e le foglie strette & non e cossi amaro come lo assentio: & ha odore graue & non e tanto stiptico come

lo assentio: ma la sua virtu e diuersa da la virtu de lo assen-
tio perche questa noce a lo stomacho & occide gli vermi
nel ventre piu forte de lo assentio ponendolo fuora &
tolendo lo dentro: & quando si piglia non occide gli ver-
mi & gli caccia fuora con vna lassation lieue, & quando
A si cuoce con lente beuendone fa questo medesimo. Ancho
ra la virtu de lo Sticados citrino sie incisiua & resolue le
ventosita, & la sua cinere con el suo olio ouero olio de a-
B migdale vale alli capelli che cascano vngendo. Et lo suo
C olio fa nasser la barba quādo e tropo tarda. Et lo suo olio
D prohibisse li herpestiomeni & li carbonculi Anchora el
vapor de la sua decoctione vale ala optalmia & resolue.
E Lo vino doue e cotto questo vale ala difficulta de lo fia-
F to. Anchora piglia la sua decoctione & de assentio con
acqua & vno pocho de melle mena gli vermi & le ascari-
G de & li occide. Anchora lo vino doue e cotto questo con
arthemisia & semence de petrosemolo prouoca la vrina
H & li menstrui. Et lo suo olio vale al freddo de la febre vn
gendo li polsi de le mane & de li piedi auanti la hora de
I lo freddo. Questo olio vale ale ponture de scorpioni o-
K uero ali altri animali venenosi. Anchora lo vino doue e
cotto questo con dragāti scalda gli membri spirituali me
scolando con vn pocho de zuccharo per la sua moltitudi
L ne. Anchora questo vale a quelli che nō possono vrinare
& ala oppilatione de la spiengia & del figato agiontoui
M scolopendria. Anchora quando lo infermo leua da la in-
firmita per confortar li nerui vale lacqua doue e cotta
questa herba.

LO Sticados Arabico sie caldo & secco nel terzo grado: Pandettario: ma secondo Ioanne Mesue nel capitulo de lo Sticados Arabico e caldo nel primo grado & secco nel secondo, & e composto de parte terrestre fredde lequal li dãno pocha stipticita: & par/

te focoſe ſutile dele quale ha la acuita & amarritudine.
A Ma la acuita e magiore che non e la ſua amaritedine. Et
la amaritudine piu de la ſtipticita. Per laqual coſa e ſotti
liatiuo reſolutiuo & aperitiuo de la oppilatione: abſter/
ge & reſolue la natura & preſerua & conſana dala putre/
fatione & per la ſua ſtipticita conforta el core & lo cere/
bro & gli nerui & li budelli. Et non ſi debba dar a quelli
che hanno molta colera ne lo ſtomacho perche la contur/
ba: & cauſa ſete & vomito & calidita laborioſa: & an/
chora nuoce ali colerici. Et e de le medicine che ſolueno
debilmente: per laqual coſa biſogna meſcolar con queſto
ſal gemma, ouer mirabolani indi ouer kebuli perche gli
B agomentano la ſua operatione. Et lo ſticados arabico
ſolue la malenconia & flegma mondifica lo cerebro & li
nerui & li membri ſenſitiui, & maſſime le egritudine de
lo capo in queſto modo. Prendi fiori de ſticados arabico
onza vna poni in acqua de latte con vua paſſa agiongen
do mirabolani negri et kebuli dragme do: ſtiano vna not
te in moglia & ſiano colata & ne la colatura agiongi dia
finicone ouer diaſena dragma vna, caſſia in canne drag/
me do: meſcola & fanne beueraggio elquale ſera conue/
C niente per ſoluer e li humori come e ditto diſopra. Et fo/
mentatione fatta cō queſto et magiorana et ſpica celtica
con acqua de la ſoa decoctione, oueramēte la lauanda va
le a le egritudine fredde de lo capo. Et lolio de Sticados
D Arabico conforta el cerebro et li nerui et li ſcalda et vi/
uifica et la ſua decoctione con eupatorio apre le oppila/
tione de lo naſo. Anchora lo vino doue queſto ſera cotto
E con ſcolopendria et ſquilla e medicina bona a la oppila/
tione de la ſpiengia et del figato et de le viſcere. Et leua
F li dolori de li nerui lacerati et gionture adoperandolo
in ogni modo, come dice Meſue et Serapione.

LO Sparago sie caldo & secco de complessione: & ha virtu apitiua de le oppilatione dela spiengia & de lo figato & de le rene. Et ha anchora virtu astersiua & propriamente le sue radice & semence. Ma quando si cuoce le sue radice & si beue la sua decoctione vale

a qlli che non possono vrinare & ala itteticia, & ala scia
B tica cuocendola nel vino. Anchora vale alo dolore de li
denti lauãdo la bocca cõ la decoctione de q̃sto fatta con
C vino agiõgẽdo vno pocho de piretro. Anchora elissãdo
q̃sto vna lissation, ouero facẽdo boglire vno boglio moli
fica lo vẽtre & ꝓuoca la vrina, & cuocẽdolo nelo vino q̃
D sta decoctione vale ali morsi de animali venenosi. Et q̃n
do si beue la sua semẽza fa la opatione de la radice: et si di
ce che la sua decoctione occide li cani, & dicono alcuni
che sepeliendo li corni de montoni in terra nascono li spa
E ragi. Et la sua ꝓprieta sie a remouere gli dolori de li lom
F bi q̃li si fanno da flegma & ventosita. Et anchora remo
ue li dolori colici perche gli molificano lo ventre, & vsan
G dolo molto causa fastidio de stomacho. Le radice de li
sparagi sono aperitiue da la vrina & de pocho nutrimen
H to & non si digerisseno bene. Anchora absterge tamen
non scalda manifestamente ne ancho infredda: & per que
sto tanto ne le rene come ne lo figato causa oppilatione,
& magiormente le semence & la radice piu che lherba co
me dice Pandettario & Serapione. Ma secondo Platea
rio lo Sparago sie caldo & secco nel terzo grado: & ne
I le medicine e buono la radice & la semenza. Cõtra la op
pilatione de la spiengia & de lo figato & a quelli che nõ
K possano vrinare. Anchora ali dolori de lo stomacho &
de li intestini & contra la passione iliaca & cholica vale le
extremita de li sparagi auanti che faciano le semence cot
L te ne la carne ouero in sola acqua. Anchora vniuersalmen
te la acqua doue sono cotte le sue semence vale alle ditte
cose, & la sua semenza si serua per vno anno.

ℂ De la Sauina. Cap. CXLVI.

LA Sauina sie calda & secca nel terzo grado, la sola foglia vale alo vso dele medicine. Lo vino doue sera cotta questa vale ali dolori de lo stomacho & de li intestini: & ali dolori iliaci: & a quelli che non possono vrinare. Anchora la sauina cotta con semence de aneto & foglie de altea in vino & empiastrata sopra lo petti//

A

B

ne vale a quelli che non possono vrinare & con questo
C si prouoca la vrina leuando el dolore della vesicha. Et
perche la sauina e aperitiua de lo sudore & de la vrina
lo bagno fatto con acqua ouero vino doue questa sie cot
ta vale a le ditte cose mouendo la vrina & li menstrui,
D & mena la secondina cotta nel olio. Anchora contra
la volonta de andar del corpo per causa fredda cuoci
questa in vino et aceto & tasso barbasso mescola & fanne
E perfumo & valera molto. Anchora si pone la sauina pol/
uerizata cõ solfaro & litargirio & succo de lappacio acu
to & vno pocho de songia de porcho & fanne vnguento
F ala scabie impiagata ouer piena de sanie. Anchora lo fu//
mo de la decoctione de la Sauina & de la betonica fatta
nel vino vale ala reuma fredda trahendolo per lo naso co
G me dice, Pãdettario. Anchora la sua virtu dissolue & dis
perde la marza de le piage catiue & marze corrosiue &
antique: et lo suo succo mescolato mondifica le piage ma
H lenconiche puzolente. Et leua la erisipilla, et per la sua sot
I tilita prouoca li mẽstrui piu de le altre medicine, Et quel/
li che la vsano troppo pissa el sangue et amazza lo putto
K viuendo et fafarlo morto come dice Serapione. La sua
foglia pistata con aceto non lassa far le piage grande qual
L sono corrosiue, et remoue le apesteme corrosiue. Et lac//
qua doue e cotta questa con cerusa leua la negrezza dela
codega et remoue la crosta fatta dalo focho.

LA Sempreuiua sie herba chiamata in questo modo perche e sempre verde et e fredda nel terzo grado con pocha siccita. Et verde e de grande operatione, et quando e secca non si pone ne le medicine. Ha virtu de infrigidare et alterare empiastrata con aceto o

A

uer agresta insieme: & posta sopra li mēbri molto scaldati ouero sopra le aposteme calde pche restrige el calore estraneo & leua li dolori fatti da calidita causata in ogni membro ponēdo in pricipio ponēdo p inspissare abēche nuoce

B perche inspissa la materia. Ancora a qlli che sono scotadi cō focho ouero acqua calda fa vnguēto de succo de sempreuiua & olio rosato & vno pocho de cera: ma non si debbe ponere neli tre primi giorni ma poni le cose calde accio si facci euaporatione de li fumi, & questo in prima ongi con sapone & altri simili, & passato lo terzo gior-

C no vngeremo con lo vnguento ditto di sopra. Anchora lo succo de sempreuiua ouero la sua acqua vale allo flusso de lo sangue de lo naso vngendo el fronte & le tempie et la gola & lo figato mescolando con vno poco de sandali rossi, & e esperimētato, & vale molto al flusso del sangue delo naso qual viene per ebulimento de sangue: et massime ne li giouani et ne lo figato rescaldato: Et ne sono due specie la magiore la quale nasse el piu dele volte nele case fatte de pietre cotte: et molti la fanno nascere sopra li tetti de le case: ma la minore cioe la vermiculare nasce ne li muri et lochi petrosi, et la sua substantia sie acquosa, et lo suo sapore e stiptico. Anchora vale lo suo

D succo ala erisipilla et ale aposteme molto calde lequale se spargeno per el corpo. Anchora la sempreuiua cotta con

E radice de piantagine, posta sopra le podagre leua li suoi

F dolori. Anchora lo suo succo con aceto vale ne le piage de santo Antonio.

LA Squilla sie calda et secca nel terzo grado et si chia
ma cepolla da ratti perche occide li ratti, et per que
sto e composta de parte callide ne la superficie, lequale
danno a questa la grande acuista: et de parte terrestre le
quale li danno a questa amaritudine et de parte aeree le A

quale li dāno vn pocho de dolcezza. Et he incisiua caute rigiatiua et ressolutiua dele materie, attratiua ale parte esteriore, & sottilia le parte grosse & viscose & conserua da putrefatione & si retifica rostēdola, & si ꝑpara con ace to acio possi facilmente extrahere le materie grosse molto inuiscate. Et e meglio che cepolla sq̄lla sia arostita ouero cotta & poi sia adoperata & in q̄sto modo si minuisse la fortezza & acuita de la sua virtu. Et arostita hanno assai & grādissimi giouamēti, & sia arostita tra li carboni ardē ti: ouero coprila cō pasta ouoi creta & ponila ne la forna ce ꝑfino chē si cuoci & trala fuora. Lo aceto squilitico si fa in q̄sto modo. Prendi la cepolla squilla & tagliala minuta & ponila a sugare ala ombra infilzate dentro vno filo & siano separate vna da laltra & voleno stare per giorni quaranta. Dapoi piglia de queste vno manipulo & poni dentro vno vaso vitriato & getta sopra lo aceto fortissi

A mo & lassalo al sole quaranta giorni. Con lo aceto squili tico si fa lauanda ala boccha laquale restrenge le gingiue molle, & confirma li denti mossi, & leua la putredine de

B la boccha. Anchora la decoctione de squilla preparata con melle & datta a beuere fortifica la arteria trochea & chiarifica la voce & vale ala debilita de stomacho & a la malicia de la digestione & ale sue opilatione a la malēco nia alo morbo caduco, & ala apoplesia & rompe la pie// tra ne la vesicha, & vale ala suffocation de la matrice, & a le aposteme de la spiengia, ala sciatica, & bonifica lo colo re, & suttilia lo vedere, & ponendo lo suo succo ne le ore

C chie vale ala sordita. Et vniuersalmente vale a tutte le e// gritudine de lo corpo eccettuando le piage intrinseche.

D Vale ali idropici, ala ittericia a la stranguria, & a li para/ litici: come dicono Auicēna, Pādettario, & Serapione.

LO Sambuco e caldo & secco nel terzo grado, & e alquanto aperitiuo & prouocatiuo de lo sudo/re. Le foglie de lo sambuco humide & non secche pistate con aceto & sale poste sopra la scabie maligna ouero vo/laticha, & sopra lo panno de la faccia vale molto & resol

A

ue ogni superfluita de la codega, questo & lacqua doue
e cotto sambuco con biaccha, & lo odore de lo sambuco
fa doglia de capo a quelli che hanno la complessione cal-
da, & se alcuno troppo odora questo li fa flusso de san-
gue de lo naso: & lo vino doue e cotto questo & lauan-
dola vale nel catarro abondante de flegma salso, & ali
B vecchi freddi de complessione. Anchora vale ali dolori fa
ti da flegma viscoso la foglia ouero li fiori empiastrati cō
C foglie de altea cotte nel vino. Anchora lo olio de sambu
co vale ale egritudine frede de li nerui. Et lo suo odore
abenche faci doler lo capo tamen anchora leua lo dolor
fatto da flegma quando si odora. Et odorando molto
de questo fa molto inrossir la fazza. Et cuocendo le sue
foglie con altri herbagi mena la flegma, similmente le ex-
tremita de li rami to rai & mangiandole fara questo. Le
sue radice dapersi ouer con radice de ebuli cotte nel vino
D si da ali idropici & molto vale. Et quando si cuoce in ac-
qua con arthemisia & fanne perfumo ne loquale senti la
donna molifica la durezza de la matrice, & amplifica lo
E suo orificio: & la mondifica, & vale ala secondina. Et he
buono lo suo succo alle scotadure de lo focho & ali mor-
F si de li cani. Anchora lo suo succo fa li capelli negri & sal-
da le piaghe profonde & le fistule, & giongendo a que-
sto succo de altea & seuo de irco ouero beccho vale ale
G gotte. Et lo suo succo posto ala orecchia leua lo sbusina
mento & occide li vermi soi come dicono Serapione &
Pandettario.

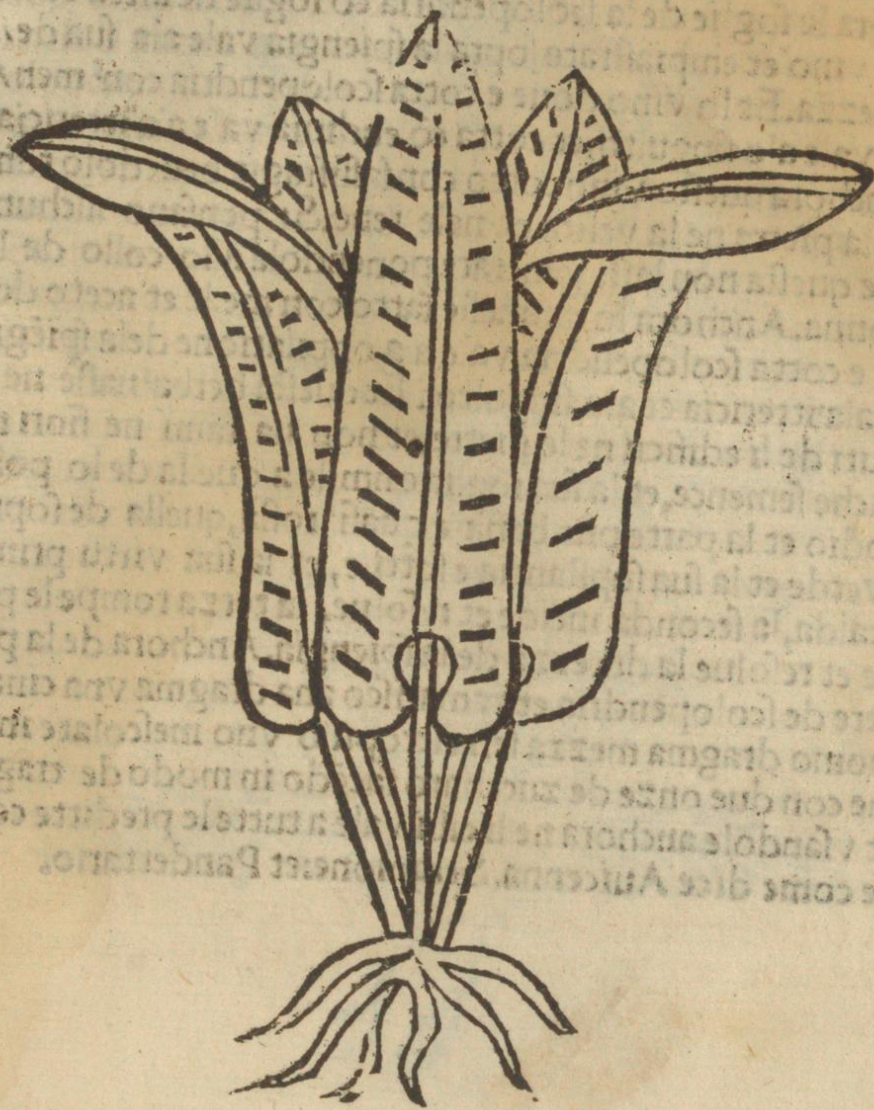
LA Salice e di complessione fredda et secca nel primo grado et la virtu de le foglie scorze et frutti de la salice et de lo suo succo sie stiptica. Et quando si beue le foglie con vino et pipere vale ala passione cholica. Et beuendo la sua decoctione nō lassa impregna

B te. Anchora alo sputo de sangue vale a beuere la sua de-
C coctione. Et le sue scorze fa questo medesimo. Et la sua
D decoctione molto vale ponendola sopra gli piedi de li
E gottosi. Et questa mondifica le paiole del capo cioe fa-
F cendo lissia con questa: Et lacqua ouero humidita ritro-
uata tra gli scorci mondifica lo occhio & leua la sua scuri
G ta. Anchora lo succo de salice salda le ferite noue: & lo
H suo succo vale allo flusso del sangue. Anchora la cinere de
le scorze de salice e essicatiuo molto in tutte cose allequa-
I le lo medico bisogna essicar. Anchora lo suo succo con ac-
qua de piantagine molto vale alla dissinteria cioe flusso
K del corpo con scorticamento. Et lo succo de le foglie de
salice con aceto remoue le veruche & nodi & pustule ge-
L nerati nello corpo: Anchora lo suo succo vale allo dolo-
re de le orecchie: La virtu de li frutti & foglie sie stiptica
M senza pontione et desecca ocultamente. Et de la acqua
doue e cotto foglie de salice et le sue scorze et piantagi-
ne con boloarmeno si fa crestiere allo flusso de sangue: Et
lo suo succo si pone ne le orecchie de quelli che hanno la
marza dentro, et lo suo succo salda et inuisca le piaghe
grande. Et e magiore operatione in queste cose quando
N si beue con vino negro stiptico: et quando si fa de le sue
foglie empiastro vale in ogni flusso de sangue et inca-
duno loco: Anchora lo succo de le sue foglie con acqua
de endiuia et vno pocho de zucharo vale alo caldo dela
P febre tolendolo in beuere. Anchora la sua acqua vale ala
ittericia et ala opilatione del figato. Anchora spargendo
le sue foglie sopra a quelli che hanno la febre refrescha co
me dice Auicenna et Serapione.

LA Sassifragia sie calda & secca nel terzo grado et si chiama in questo modo perche frange li sassi. Ha virtu aperitiua de la vrina et de dissfar le pietre et franger ne le rene et ne la vesica. Anchora vale a quelli che non possono vrinare et alo vicio de la pietra. Lo vino doue sera cotto sassifragia, seme de fenocchio: de petrose

A B

C molo, meglio siluatico, vale molto a questi ditti mali, &
D questo vale molto ali colici & iliaci. Et la poluere de sassi
fragia sorbita con vno ouo vale a questo, ouer darai que
sta beuanda laquale e de magior efficacia contra li ditti
mali. Piglia sassifragia scabiosa catapucia ana manipolo
vno: fiori de boragine: de viole: vua passa: ana onza
mezza: semence de fenocchio: de petrosemolo: de apio:
de miglio siluatico: anisi: liquilicia ana dragme do: siano
tutte mogliate & bogliano in libre duoi de acqua de fō-
te per fino che consumi la terza parte & la colatura indol
cirai con zuccharo & fanne beueraggio da tore la matti-
na & sera tepido la quantita de mezzo bichiero per vol-
ta. Et quando hauerai consumata la beuanda: prendi la
sequente medicina dopo lhora de mezza notte. Piglia be
nedetta lassatiua: diafinicone ana dragme do cassia ex-
tratta onza mezza: messeda con decoctione commune
& fanne beuanda: dapoi per confortatiui prendi electua
rio dulcis ouero diacimino & vngi sopra li intestini con
E vnguento di altea & molto mirabilmente valera. Ancho
ra lo vino doue e cotta sassifragia & fiori de tamarisco va
F le molto ala oppilatione de la spiengia & del figato. An
chora ali idropici per causa fredda vale la decoctione fa
ta de vino con sassifragia & radice de fenocchio & de esu
la & hermodattali ana dragme do, dapoi cola & danne
de questa colatura alo paciente la mattina a stomacho
dezuno.

¶ De la Solopendria. Cap. CLII.

LA Scolopendria ſie calda in primo grado et ſecca in ſecondo: et ha virtu inciſiua et reſolutiua nela durezza de la ſpiengia. Et la ſcolopendria participa de ſtipticita con amaritudine: per laqual coſa vale ala ſpiengia beuendola cõ aceto: oueramente lo vino doue queſta cotta vale a q̃ſto agiongendo tamariſco, de laqual te

A

uerai giorni quaranta reſolue et deſecca la ſpiēgia, et qſta
B herba creſſe ne li muri et ne le fontane et lochi ſaſſoſi. An
chora le foglie de la ſcolopendria cō foglie de altea cotte
nel vino et empiaſtrate ſopra la ſpiengia vale ala ſua de//
C belezza. Et lo vino doue e cotta ſcolopendria con men//
ta vale alo ſingulto, et cotta cō endiuia vale ala ittericia.
D Anchora queſto vino cotto con ſaſſifragia beuēdolo rom
pe la pietra ne la veſica et nele rene. Si penſano alchuni
che queſta non laſſi generare ponendola allo collo de la
E donna. Anchora lo oximelle fatto con melle et aceto do/
ue e cotta ſcolopendria vale ala oppilatione dela ſpiēgia
F et ala ittericia et alo ſingulto. Et queſta herba naſſe ne li
muri de li edificii ne le pietre, et non ha rami ne fiori ne
anche ſemence, et la ſua foglia e ſimile a quella de lo poli/
podio et la parte piu baſſa e quaſi roſſa, quella de ſopra
e verde et la ſua ſupſtantia e ſottile, et la ſua virtu prima
e calda, la ſeconda incide et reſolue, la terza rompe le pie
G tre et reſolue la durezza de la ſpiengia. Anchora de la pol
uere de ſcolopendria et tamariſco ana dragma vna cina//
momo dragma mezza ſena ſcropulo vno meſcolate inſie
me con due onze de zuccharo facēdo in modo de tragea
et vſandole anchora ne li cibi vale a tutte le preditte co//
ſe come dice Auicenna. Serapione: et Pandettario.

LA Scabiosa sie calda & secchã nel secondo grado va'e contra la scabie. Lo suo succo con so'faro & litargirio & olio laurino fanne onguento contra la scabie: & questo vnguento agiongendoli aurotano va le a quelli che cascano li capelli, Et lo suo succo occide li A B

vermi magiormente quando si mescola con succo de assē tio & vno pocho di melle & beuelo: ouero fanne empia/ stro sopra lo ventre con foglie de la sua decoctione & au

C rotano & assentio mescolando mele & aceto. Et cuocen

D do tutta questa herba vale per strengere le maroele. Si di ce che santo vrbano a priegi de vna sua sorella con diffi/ culta de lo fiato li mando queste parole scritte in verso. Vrbano non sa el precio de la scabiosa perche la purga lo

E petto de li vecchii. Mollifica lo polmone & purga li lo/ chi ouero fianchi: rompe le aposteme beuendola: & li car bonculi de fora aplicata in tre hore li sana: da questo si di ce che la scabiosa he herba de grandissima virtu, perche

F vale alo petto pieno de flegma & massime ne li vechi. Si milmente lo suo succo con liquilitia mollifica lo polmo

G ne & leua li dolori de fianchi. Ancora lacqua doue e cot ta questa con betonica beuendola con vno pocho de zuc

H charo dissolue le aposteme. Similmente empiastrando la scabiosa con piantagine cotta in aceto & acqua rosata & posta sopra li carboni & altre aposteme affocate libera

I lo patiente in poche hore da questo male. Anchora lo ba gno con decoctione de scabiosa & tasso barbasso & sedē do sopra queste herba vale a restrēger le emorroide come dice Pandettario & Plateario.

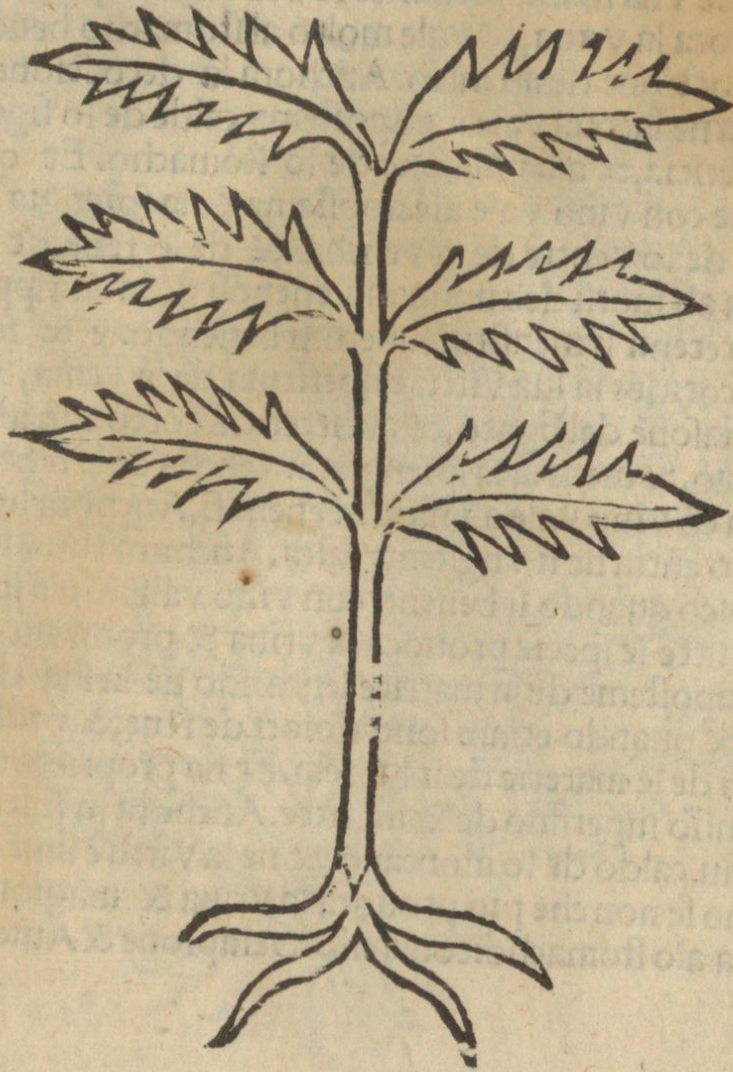
LA Saluia sie de complessione calda & secca. Lo suc/co de la saluia & succo de herba paralisi con olio de castoreo vale ali mēbri neruosi & vale ne li paralitici vngēdo li lochi paralitici. A questo va e lo vino doue se ta cotta Saluia rosmarino & herba paralisia lauādo con

A

B q̄sto li membri. Et lacqua de saluia vale alo tremore de le
C mane lauandosse le mane con acqua de saluia Anchora lo
succo de saluia vale a confortare le gengiue lauando la
boccha con questo mescolato con vno pocho de mele ro/
D sato. Et mangiando la saluia ne li cibi conforta lo stoma/
E cho. Anchora lo vino doue e cotta saluia & petrosemo/
F lo: apre la via d̄ le vrine. Anchora facēdo vno purgacapo
de succo de saluia & vno pocho de piretro purga lo fleg
G ma da lo capo. La decoctione de le foglie de la saluia &
de li suoi rami & arthemisia quādo si beue prouoca la vri
H na & li menstrui & manda lo fanciullo fora. Et lo succo
de saluia vale ali morsi venenosi, & lo succo de saluia fa li
I capelli negri vngendoli con lo succo. Et vale ale aposte/
me & alo flusso del sangue & mondifica le piage male.
K Anchora la decoctione de saluia in acqua cō vno pocho
de melle rosato leua lo prurito de li membri genitali de li
L huomini & dōne. La virtu de la saluia sie aperitiua & va
le ali menstrui & strenge lo sangue de le piage ouer feriti
M & purga le piage puzolēte. Et lo vino doue questa e cot
ta vale ali paralitici lauando lo membro. Et dicono li
grandi cioe Alberto magno che la saluia putrefatta soto
lo letame genera vno vcello loquale ha la sua coda in mo
do de serpente & biancha, & se ponerai la cinere de que/
sta ne la lucerna pareratti la casa piena de serpēti dice que
sto anchora lo Pandettario & Alberto magno de le vir/
tu de le herbe.

LO Spico ne ſono tre ſpecie: vna e ſpico nardo laqual ſi chiama anchora odorifero, & e calda nel primo & ſecca nel ſecondo grado. Vna a tra e ſpico romano ſi di/ce celtico. Et vna tra e montano, qua ſintende ſpico nar/do. La ſuſtantia de loquale ſi compone de tre ſuſtan/

tie: vna de le sue virtu e stiptica: la seconda e acuta non troppo la terza tende vno puocho a la amaritudine.
A Et lo vino doue e cotto spico beuendone moue la vrina & sana la passione del stomacho mordicatiua & secca lo flusso del ventre: conforta lo capo: vale a lo stomacho & allo figato. Et la virtu de lo spicho sie aster-
B siua dice Serapione: & vale allo figato & boccha de stomacho: & quando si beue & di fora si pone prouoca la vrina & seccha li humori che vengono ne li budelli: & gioua ali humori congregati ne lo capo e nel petto: & la piu forte specie de q̄ste e quella de india de la quale al
C presente si dice & questo affirma diascorides. La virtu de lo spico sie calda & secca & ꝓuoca la vrina ꝑ q̄sta cagiōe
D quando si beue strenge lo ventre. Anchora facendo suppositorio con questo & mumia & vno puocho de olio rosato strenge li menstrui & desecca le humidita che corrono ala matrice. Et quando si beue con acqua fredda leua la angossia & vale alla passione de core: & ala inflammatione de lo figato & ala itteritia & ale egiritudine de
E le rene. Anchora cuocendola ne lacqua vale ale aposteme
F calde de la matrice sedendo in questa. Anchora vale questo spico ali capelli che cascano & ale palpebre con la sua
G stipticita & fa nassere li peli. Anchora vale ne le medicine deli occhii cioe la sua poluere cō poluere de thucia mesco
H lata con acqua rosata & fanne oculirio. Contra la debelita de lo ceruello poni lo spico sotto allo naso. Anchora
I ala sordita per causa fredda vale lo olio de spica. Et lo
K vino doue e cotta spica vale ala oppilatione de la spien-
L gia & figato. Anchora questo olio e optimo alli paralitici & doglie de gionture, come dice Auicenna & Serapione.

De lo Spico celtico ouer romano.

LO Spico celtico e ſpico romão loquale naſſe ne la Syria, & he de compleſſione calda & ſecca e pianta laquale ha le ſue foglie longe & lo ſuo colore come roſſo, & lo ſuo fiore giallo ouero citrino: & la megliore he verde de bono odore & cō molte radice & nō fragile &

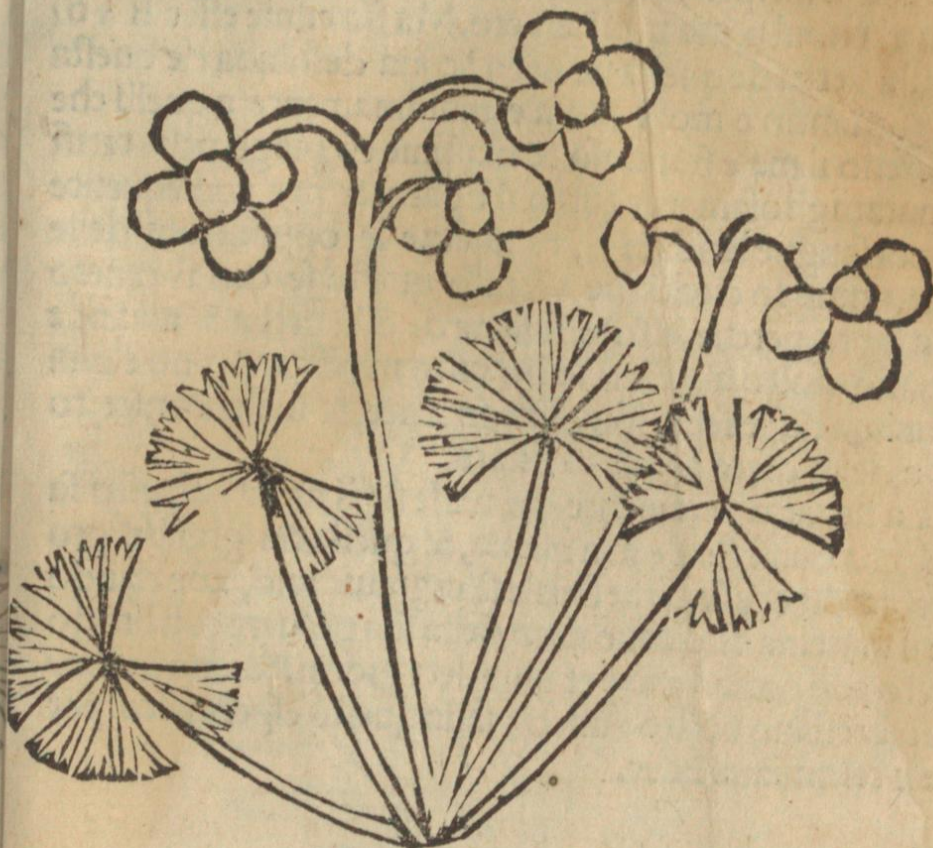
q̃llo che de q̃sto si opera e le sue radice & rami & fiori, p/che in q̃sti e buono odore, q̃sto si caua con le radice & fas/sene fasii de vna mano piena. Et lo vino doue questo sera cotto ꝓuoca la vrina, & vale molto al stomacho beuẽdo lo cõ decoctione de assentio. Anchora la decoctione de q̃sto fatta ne lacqua vale ale aposteme calde de lo figato: & ala itteritia, & ala infiasone de lo stomacho. Et quando si beue con vino vale ale aposteme de la spiengia & a li dolori de lo ventre de la vesicha & de le rene. Et vale Anchora ali morsi deli animali venenosi & la sua ꝓprie/ta sie de retenir li menstrui superfiui beuendone, & secondo Diascorides la sua virtu e aperitiua de la vrina, & vale ala infiasone del figato, & ala itteritia cotto con acqua & assentio, & medica la spiengia, la vesicha & le rene madandola cõ vino vale ali morsi venenosi. Anchora lo spi/co celtico entra ne li vnguenti caldi. Anchora tutte le specie de spico quando si beueno con vino valeno ala spien/gia, & tutte le specie prouoca la vrina & prohibisseno a tutte le aposteme de la matrice sentando ne la sua deco/ctione: & quando etiam sono dolori de rene, & prohibisse li corsi de le materie de li budelli. Et ha proprieta a retinir lo flusso superfluo de la matrice. Anchora lo spico celtico e piu caldo de lo montano, & ne la virtu e simile a o montano se non che piu prouoca la vrina & magiormente gioua alo stomacho: come dice Serapione & Auicẽna.

A B C D E F G

LO Serpillo scalda & secca nel terzo grado: & si dice serpillo perche serpe sopra la terra cioe camina estendendosi. Et de lo serpillo vno e domesticho laltro e siluaticho: lo domestico si estende li suoi rami sopra la terra: lo siluatico cresse in logo. Lo serpillo puoca li mestrui & lavrina beuendone, & questo medesimo vale alle tor-

A

cione de lo vẽtre & ali nerui cõqāſſati & muſcoli & ale a
poſteme calde de lo figato & e bono alo nocumẽto de lo
B veneno chi ſi beue. Et ſi fa empiaſtro ſopra li morſi de ani/
C mali venenoſi. Et cuocẽdo lo ſerpillo cõ aceto & vno po
cho de olio roſato & ſpargẽdo ſopra lo capo leua lo do/
lore del capo & ꝑpriamẽte cõueniẽte ne le apoſteme fred
D de e calde. Et beuẽdo lo aceto doue q̄ſto e cotto vale alo
E vomito de ſangue. Et lo vino doue queſto ſera cotto va
le ale angoſſie, & contra la diſtilatione de vrina: cioe q̄lli
F che non poſſono vrinare. Et vale ala pietra dele rene &
G de la veſicha. Anchora facendo empiaſtro con aceto &
queſto vale ale ponture de la ape, & apre le oppillatio/
ni de la via de la vrina, & beuendo de queſto abaſſa la
H enfiaſone de lo figato. Anchora ſi dice che lo aceto doue
queſto e cotto vale a quelli che ſputano ſangue, dice lo
Pandettario & Auicenna che quando le peccore mangia
I no lo ſerpillo vrinano ſangue. Et la decoctiõe de ſerpillo
con radice de ireos & zucchare & penedi in queſto mo/
do fatta dolce caua le humidita viſcoſe da lo polmone &
K petto. Et vale alo ſtomacho conturbato & ala ſubuerſio/
ne, & prouoca li menſtrui & la vrina molto forte: perche
la ſua virtu e ſuttiliãtiua, reſolutiua, & aperitiua, perche
L apre le oppilationi del naſo. Et vale ne le medicine le fo/
glie & li fiori, li quali poſti dentro vno ſacheto & ſcalda
M to ne la patella ouero pignata vale ala reuma fredda. Et
lo vino doue queſto e cotto con ſucco de liquilicia vale
N contra la toſſe. Et lo vino doue ſera cotto ſerpillo & ani/
ſi vale alo dolore del ſtomacho per ventoſita come dico/
no Plateario, Pandettario, & Serapione.

De la Stellaria. Cap. CLVIII.

LA Stellaria cosi volgarmente in queste parte se di/manda, ma non he veramente la herba stellaria, per/che la vera stellaria nasse nelli mōti & non he simile a que/sta ne nelle foglie, ne anco nelle virtu, questa veramente la

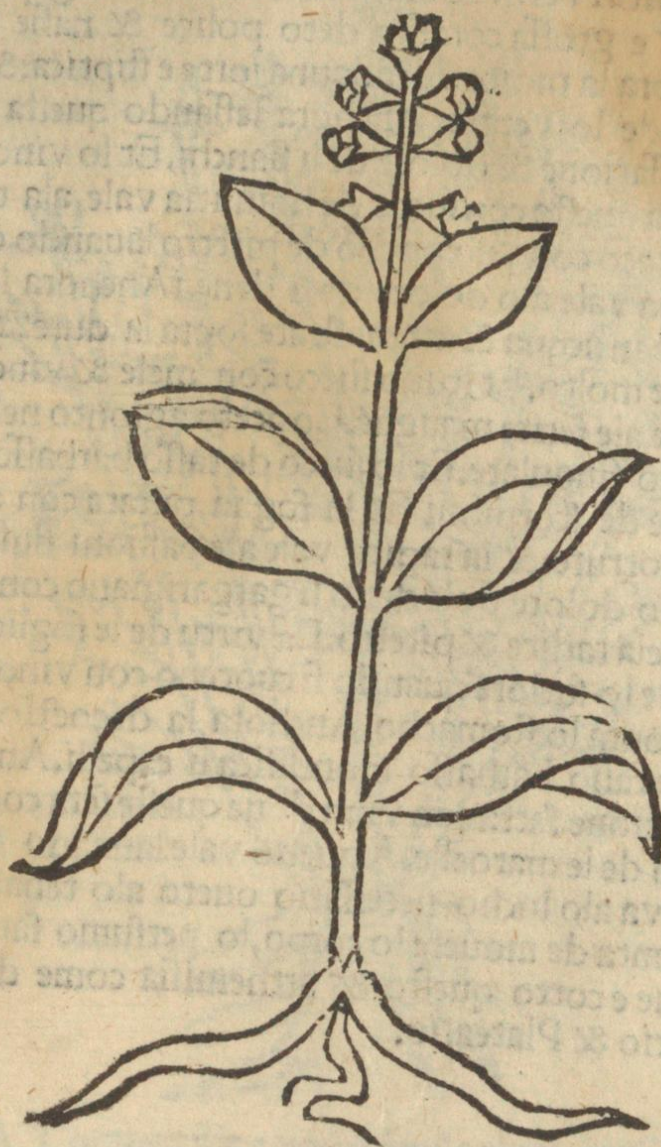
chiamano in questo modo per chi ha spine radiante in mo/
do de stella fa arborselli alti quasi dui palmi, & he molto spi/
nosa, & fa li fiori violacei, nasse da pertutto & in Pauia
anchora in la piaza auanti la scola delli artisti, alcuni vo/
leno che la sia spina bianca, ma non he vero. Et alcuni che
la sia el tribulo, ma non he vero. Ma sia come esser si vo/
glia, la vertu de questa sie nella acqua destilada de questa
herba quando e molle & vale massimamente a quelli che
A patisseno il male franzoso & massime cõ piage, pche retifi
ca marauigliosamente tutto il figato & per consequente
genera sangue laudabile, & aueize le oppilationi delle
vene, immo io credo che vsando questo se curi il cancro
& la lepra, perche le fritelle fatte de q̃sta herba & mãzade
zouano molto alli cãcri io ho visto in Milano, vno elqua
le sanaua dalle febre longe, flegmatice, & malenconice, to
lẽdo della ditta acqua destilata.

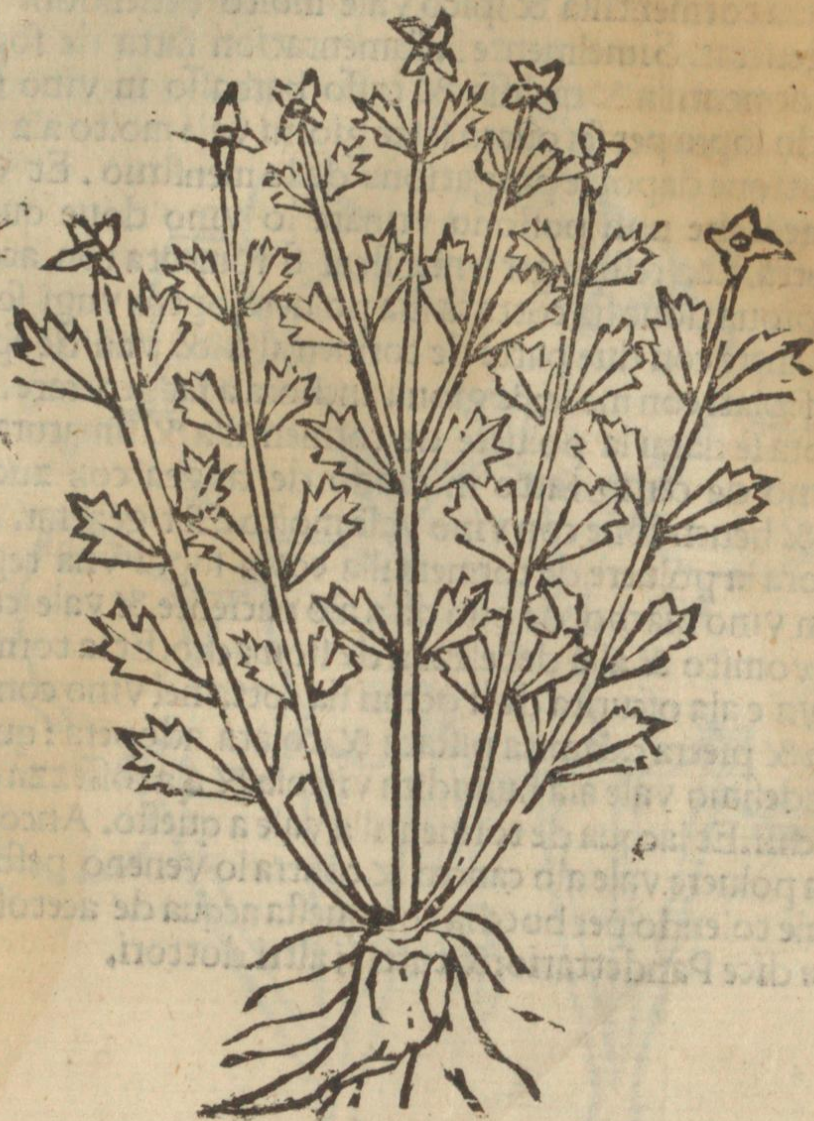
La stellaria veramente che nasse nelli monti alpestri fa
la foglia quasi simile alla malua, & questa ha grande pro
prieta a far che le dõne sterile se ingrauidano, zoe dando
B ogni mattina vno chuchiaro della sua poluere con brodo
ouero con bono vino per quindeci giorni, & vno herbo/
lario bressano nostro amico vsaua questo esperimẽto per
che li terminaua bene.

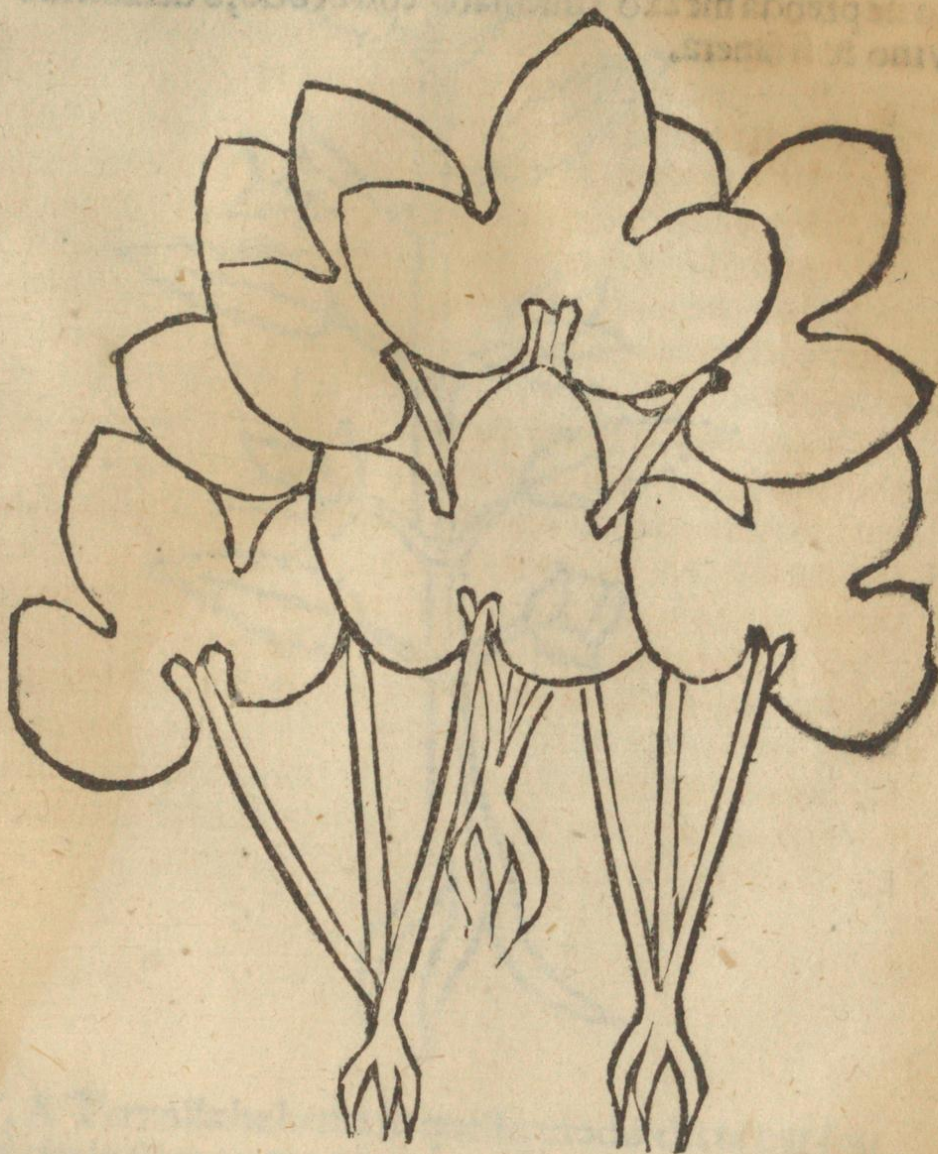
❡De la Serpentina, Cap. CLIX.

LA Serpentina he herba che he simile alle foglie de salese & he pelosa da vna parte, q̃sta nasse nelli prati sopra li mõti, & luce la notte. Et iconclusione nui ha

dettovno gentilhuomo milanese, elquale mai ha voluto
reuelar questa herba ad alcuno abenche li fusse amicho ne
A ancora ami chio era suo domestico. Ma questi vltimi gior.
ni voltado da pregiere mi ha reuelato questa, elquale sana
ua ogni dolore colico & deli budelli tolendo mezo chu
chiaro de poluere de questa herba cō vino biancho, liqua
li si liberauano in breue spatio de tempo.

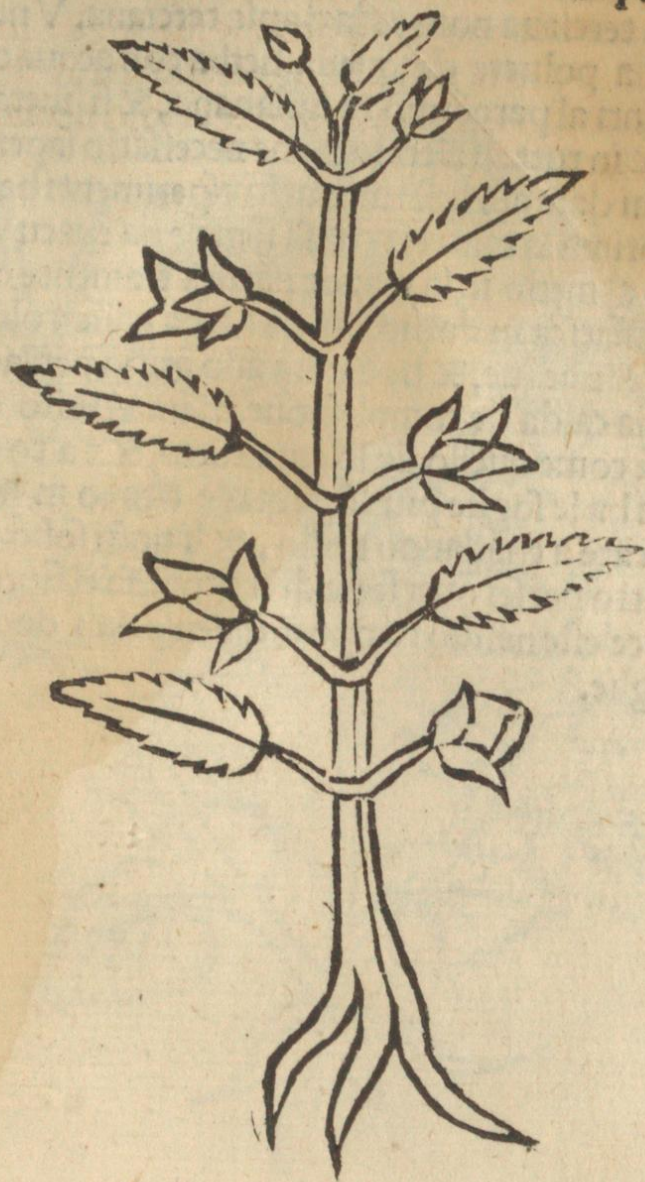
De lo tasso barbasso. Cap. CLX.

LO Tasso barbasso sie de cõplessiõe fredda & secca & ne sono due specie cioe maschio & femina. Lo maschollo e biãco & la femĩa e negra. Lo maschio ha la foglia vn peco lõga & stretta & lo ramo sutile & la semēza suttile. La femĩa ha la foglia simile ale cause ma piu

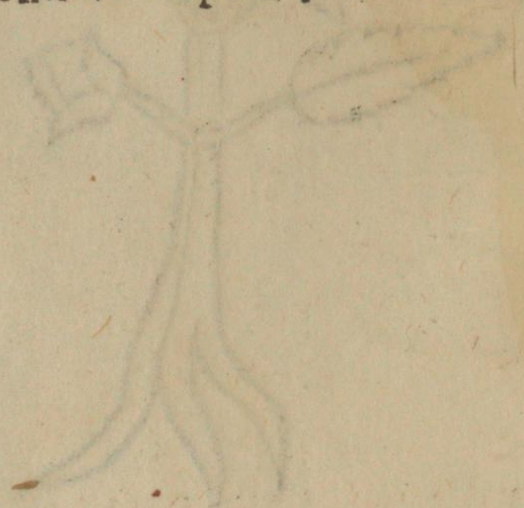
aſpera & larga: & lo ramo longo de vno cubito: biancha & aſpera: li fiori verdi & bianchi: le ſemence negre. La radice dura & e groſſa come lo deto police & naſſe ne li
A cāpi. Anchora la radice de cadauna ſorte e ſtiptica: & ſtrē
B ge lo fluſſo de lo ventre Anchora leſſando queſta vale
C ala conquaſſatione & dolore de li fianchi. Et lo vino doue ſera cotta queſta con ſucco de liquilitia vale ala toſſe.
D Et lo ſuo ſucco con vno pocho de piretro lauando con q̄
E ſto la boccha vale alo dolore de li denti Anchora le ſue foglie cotte in acqua & empiaſtrate ſopra la durezza de
F li ochii vale molto. Et lo ſuo ſucco con mele & vino meſcolato vale ale ferite maligne. Lo aceto agionto nele feri
G te e remedio ſingulare. Et lo ſucco de taſſo barbaſſo vale
H ale ponture de ſcorpioni Et la foglia piſtara con aceto gioua ale cotture: & la radice vale ale paſſioni fluſſibile.
I Alcuni ne lo dolore de li denti ſi gargarigiano con la de
K coctione dela radice & piretro. La virtu de le foglie ſono aperitiue de lo ſudore quando ſi cuoceno con vino & em
L piaſtrano ſopra lo ſtomacho. Anchora la decoctione de
M le foglie de taſſo barbaſſo mondifica li capelli. Anchora la fomentatione fatta con vino doue queſte ſera cotte va
N le alo fluſſo de le maroelle. A queſto vale lauando il loco quando ſi va alo locho neceſſario ouero alo tenaſmone quale volunta de mouere lo corpo, lo perfumo fatto de acqua doue e cotto queſto & arthemiſia come dicono Pandettario & Plateario.

LA Tormentilla e herba simile alo pentafilone ouero cinque foglie se non che ha sette foglie: vna & laltra pilosa: la radice de laqual e rossa & torta come la galanga ma non ha acuita: lo suo fiore e rosso. Et si iudica fredda & secca in terzo grado & ha virtu de cōsolidar & confortare lo concetto. La sua poluere cō polue/ A

B te de ireos sparsa sopra le ferire le sana. Et lo vino doue
e cotta tormentilla & spico vale molto beuendone per
C far generar. Simelmente la fumentation fatta de foglie
de tormentilla & melissa & tasso barbasso in vino sen-
tando sopra per sei ouero sette giorni vale molto ala ge-
D neratione dapoi le purgatione de lo menstruo. Et vale
a quelli che non possono vrinare lo vino doue questa
E e cotta. Et a restrenger li menstrui si fomenta con acqua
de pioua doue sia cotta la sua poluere, opero vngi sopra
el ventre con due parte de tormentilla & vna de spico
F mescolati con melle: & gioua anchora a far generare. An
chora se darai la poluere de tormentilla & limatura de
corno de ceruo fatto in modo de tragea con zuccha
ro & beuendone con vino vale molto a far generar. An-
G chora la poluere de tormentilla cotta sopra vna tegula
con vino biãcho de ouo dala alo paciente & vale cõtra
H lo vomito & alla debelezza de stomacho. Et la tormẽtil
la vale ala oscurita de li occhii sia cotta nel vino con thu
cia & pietra calamita pistata & colata adopera: questo
medesimo vale ala humidita viscosa & ala rossezza de li
I occhii. Et lacqua de tormentilla vale a questo. Ancora la
K sua poluere vale alo cancro & contra lo veneno pestilen-
tiale tolendo per boccha con questa acqua de acetosa: co
me dice Pandettario: & tutti li altri dottori.

TRinitas he herba in questo modo ditta per che so-
lamente fa tre foglie, lequale sono segnate de bian-

cho. Et questa nasse nelle valle, la sua virtu he mirablle

A alli crepati, in questo modo, fa siccar le sue foglie in pri/ma ne lombra, dapoi la pesta, & ogni mattina lo amala/to ne prenda mezzo chuchiaro con brodo, o ueramente vino & si sanera.

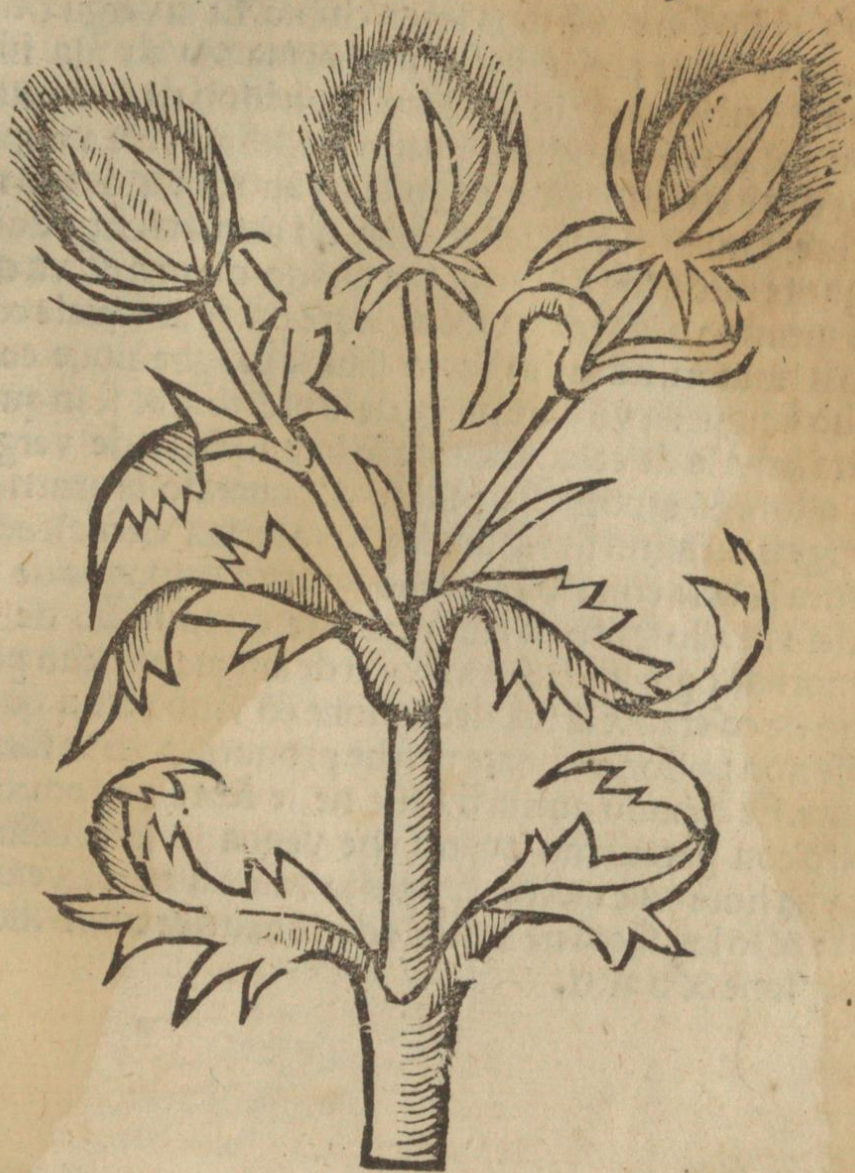
¶De la Terzolla. Cap. CLXIII.

LA Terzolla he herba in questo modo ditta per scaciar la febre terzana io mi o affaticato per vno āno auanti che io potesse cognoserla, & questo perche mi hera occultata da vno a benche mi fuisse amico, costui daua ei onze de questa acqua ogni mattina per tre mattine, &

facea cħ ſi copriſſeno in letto & ſudare, & ſanaua la febre
A terciana, & la terciana nota & la dopia terciana. Vno al
tro daua della poluere de queſta herba con acque con/
ueniente, auanti al paroſiſmo & ſudauano, & ſi liberaua/
no. Ma qui & in tutti li altri lochi he neceſſario ſapere cħ
quando vorai dare alli infermi queſti eſperimenti he ne/
ceſſario che prima la materia che fa il male ſia euacuata ſe
non in tutto al meno in la mazor parte a'tramente qual/
che volta ſe affatica in darno, queſta herba naſſe volentie
ri nelli riui delle acque, & he amara allo guſto per laqual
coſa iudico ſia calda de compleſſione, & ha el fuſto qua/
drato preciſe come quello dello eupatorio, & e alto quã/
to quello ma ha le foglie piu lõge quale tirano in acuto
& ſono attacate a chadauno nodo, & li nodi ſono diſtã
ti vno da laltro per ſei ouer ſette deti groſſi, fa el fiore vio
laceo ouero celeſte nel ſuo tempo el q̃le enſe dali nodi do
ue enſe le foglie.

¶ De la herba Tunici ouero Turca. Cap. CLXIIII.

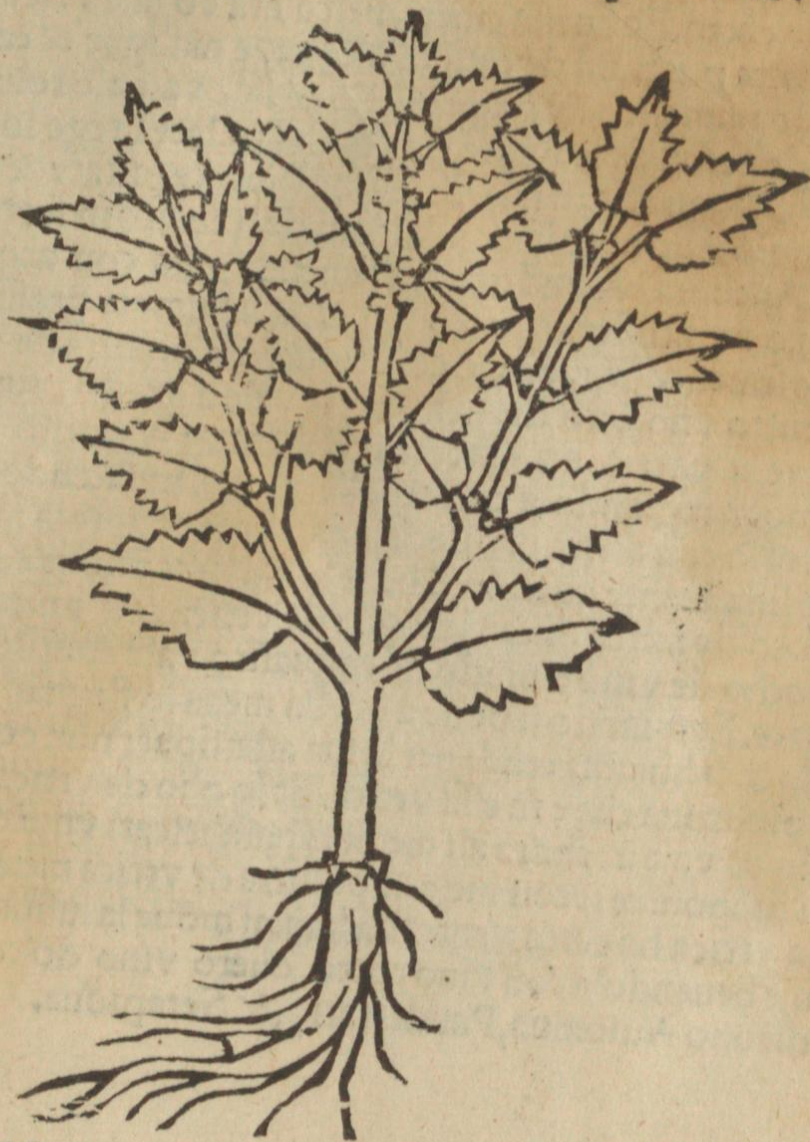
Herba Tunici laquale li volgari huomeni chiamano herba Turca, si dice hauere tutte le vertu & proprietade lequale nel Cardo Benedetto si ritrouano, & per questa cagione dicono esser vna medesima cosa, laqual oppinione iudico esser falsa, & questo perche sono mol-

lo differente vna da laltra. Et hauendo de questa herba tunici, ouer turca molti; ꝛ mirabili per adir in questo modo esperimenti visti ꝛ aldi, di. Et anchora per approbarli con testimonio, vno venerabil frate cartucino affirmo hauer esperimentado le infrascritte proprieta de questa. Et per tanto io le ho voluto sotto adiungere acio a niuno sia scoso quanto esso dignissimo frate mi maifesto. Et primo se per bocca sera pigliata
A fia in qual modo esser si vogli, vale contra lo veneno beuuto, ꝛ similmē
B te contra a lo morso del serpente ꝛ dello scorpione. Anchora contra la quartana; ꝛ tutte le febre che principiano con freddo rigido, se quando
C comenza lo ditto freddo lo infermo prēdera de questa poluere con vino
D biancho, o ueramente beuera de lacqua de questa destilada ogni mattina o ueramente manzera la ditta herba cioe tre boconi, se liberara, ꝛ presto. A questo medemo modo vale contra lo morbo caduco. Anchora
E questa herba poluerizata ꝛ posta sopra lo cancro lo sana. Ma saria bo
F no lauar ogni giorno el cancro con questa acqua ꝛ dapoi poluerizarlo
G con la ditta poluere ꝛ etiam manzar la ditta herba. Vale anchora cōtra li dolori iliaci se la sera beuuta cō vino ꝛ si deba tore mezo bichiero cō vno poco della poluere de questa herba sana tutti li dolori de ogni parte del corpo ꝛ mirabilmente prouoca la vrina. Et si come la tiriaca come dice Auicenna vale a tutte le infirmita cosi calde come frede per la sua compositione essendo composita de calidi ꝛ de frigidi, cosi anchora questa herba essendo simplice per la sua proprieta, per la forma specifica cosi nelle infirmita calde come nelle fredde mirabel operatiotione opera. Ma nuoce alle donne grauede, ꝛ massimamente nello principio, Lo olio ve
H ramente fatto de questa herba vale ale aposteme, ꝛ contra la peste vngendo con esso a torno al core ꝛ li polsi ꝛ il petto ꝛ la nuca ꝛ a torno le aposteme. Vale etiam esso contra lo veneno beuendo se al medemo modo se
I vngera. Anchora contra li lūbrici se si vngera intorno al core ꝛ lo vmbilico ꝛ al morso de cane rabioso, ꝛ contra li carboni ꝛ le fistule, ꝛ aposteme dele rechie. Et se lo in infermo da vermi beuera de questa herba con vino sera liberato. Et mie sta narrato che vno certo huomo graue ꝛ degno de fede habiando la peste li parse li fusse detto dormēdo che se potria liberar da questa peste si lui beuesse el succo de questa herba. Et essendo fatta la mattina si fece portar vno bichiero de questo succo elquale subito lo hebe beuuto fu liberato.

LA Viola sie fredda & humida nel primo grado: de li fiori de le Viole si fa siropo: & zuccharo violato & olio violato. Et lo siropo si fa in questo modo cuoci li fiori de le viole ĩ acq̃ & de la colatura & zuccaro fãne siropo: ouero de lo succo de viole & zucharo fan-

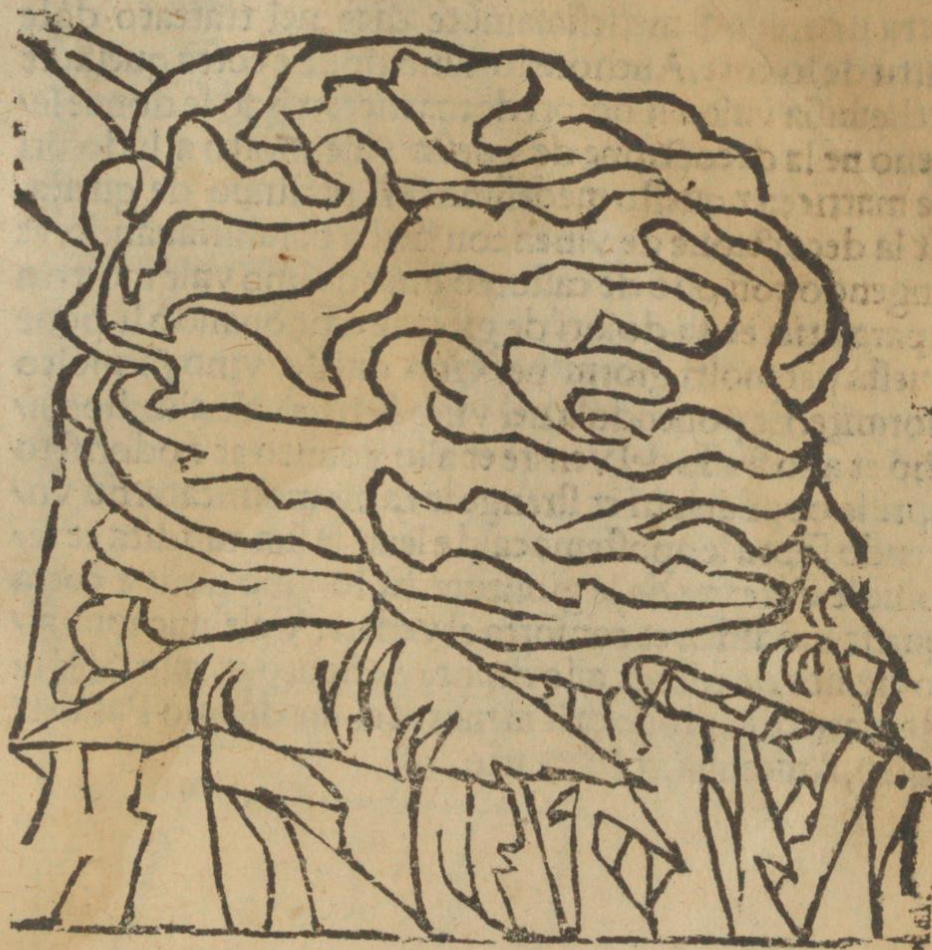
ne siropo violato ouero li fiori de viole lassa in acq̄ tepi-
da p vna notte de laqual colatura cō zuccharo fa siropo
violato: ma de lo succo de viole & zuccaro si fa meglio-
re siropo. Et lo olio violato si fa cocēdo fiori de viole in
olio de oliua & questa colatura si chiama olio de viole.
A La vncione fatta de fora alo figato vale alo scaldamēto
B del figato. Anchora vngēdo la frōte leua el dolore del ca
C po per calidita fatta & induce sonno. Adōque lo siropo
de viole ha virtu de lenire & humectare & infrigidare:
& per q̄sto vale ne le febre acute & massime nela tertiana
cōtinua ouer interpolata & lo zuccharo violato si fa nel
modo che si fa lo zuccharo rosato come seria in q̄sto mo
D do: mescola succo de viole con zuccharo biancho, ouero
le foglie de viole tagliate con zuccharo mescolarai & po
E ni al sole per giorni quarāta: acio se incorpora. Anchora
le viole pistate ouer le sue herbe vale ale aposteme calde
F ponēdo sopra in principio. Anchora lo bagno fatto ali
piedi con decoctione de herbe de viole & aplicando so-
pra el fronte vale ne le febre acute & prouoca lo sonno.
G Anchora li fiori ouero le foglie de viole māgiandone cō
boragini & lattuca cotte ne la carne frescha vale al caldo
H de la febre. Anchora la decoctione de le viole vale ala sca
I bie lauādo el loco rognoso. Et lo odore de li fiori de vio
le ouer el suo succo vngendo la fronte leua el dolor de ca
K po per causa calda. Et la sua decoctione con zuccharo &
penedi vale ala tosse calda & mollifica lo petto & vale
ne la pleuresi & aposteme del polmone. Et q̄sto vale ala
īfiasone de stomacho, & lo siropo de viole vale alo dolo
re de rene: & prouoca la vrina: & mena la colera soluen-
do come dicono Auicenna, Pandettario, & Plateario.

LA Verga de lo pastore, la sua virtu infrigida & desecca in principio del terzo grado: & ne sono due specie mascolo & femina, lo suo succho mescolato con litargirio cura le fissure de lo postirone & le maroele che sono dentro. Et tolendo li vermi qual si trouano in A

capo a quest a pianta & ponerli ligati in vno corio ligan
B dolo al collo sana la q̃rtana senza dubio, Et la verga delo
pastore ha virtu repcussiua & icarnatiua & vale ala iflã
matiõ de la bocca de lo stomacho ponẽdoli de fora pesta
C ti con acqua rosa. Anchora questo medesimo vale ale apo
steme ditte erisipilla: & ale aposteme antichi: & questo re
D percote li humori che descendeno ali membri. Et e de le
megliore medicine a la erisipilla quãdo camina & va da
vno membro a laltro: & vale ale altre piage allequal e cor
E reno li humori. Et lo suo succo sana le piaghe noue con
l o suo sangue: & vale ale piage de le orecchie & se in quel
F le sera sanie la desecca. Anchora lo bagno fatto de verga
de, astore & arnoglossa pistate & lauando la matrice
G strenge li menstrui superflui. Anchora la sua decoctione
datta a beuere con Boloarmeno valera a le piaghe de li
budelli & allo sputo de sangue: & strenge lo flusso de li
humori de ogni loco: & a lo flusso de sangue anticho per
H vitio de colera. Et la sua decoctione cõ vino vale a quel
li che non possono vrinare perche prouoca la vrina forte
I mente. Et quando questa si beue ne le febre periodiche
ouero con parosiismo auanti che vegna lo parosiismo
K per vna hora vale molto. Et questo vale a li morsi vene/
nosi: & lo suo succo ne le fistule de la matrice come dice
Serapione & li altri.

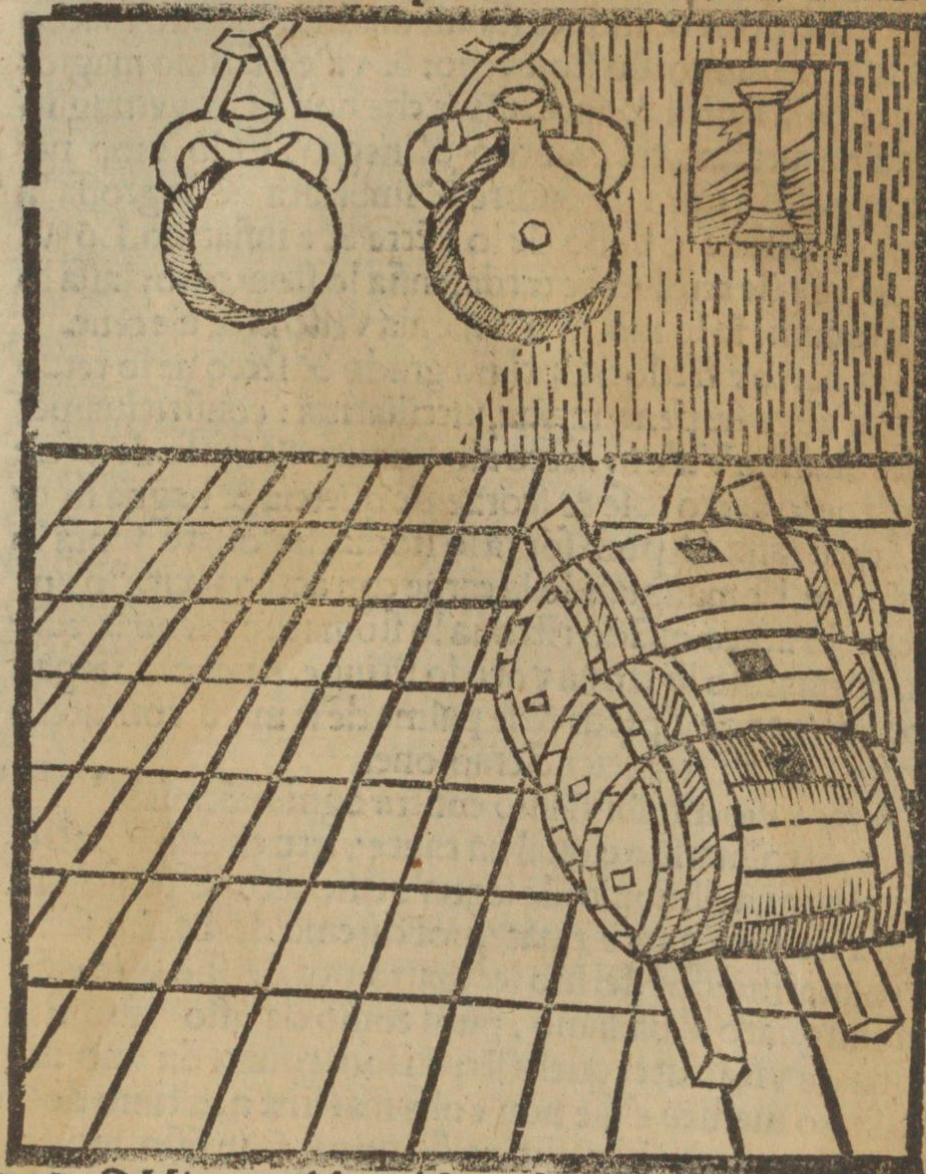
¶ De la Vrtica.

LA Vrtica, & le sue semence sono calde ne lo princi/pio de lo terzo grado & secca nel secondo & la se/menza sie manco secha che la herba & la virtu de la Vr/ticha e scorticatiua attratiua: ressolutiua: & de virtu ar/siua: & anchora in q̃sta virtu aperitiua & astersiua forte. La Vrtica cõ raffano cota & farina de seme de lino desfa A

B fa le aposteme che sono p̄ maturirse. Et la sua cinere valē
C ne lo cācro. Et questa cinere mescolata cō sale vale ale pia
ge fatte p li morsi de cani & ale piage maligne & cancro.
D Et lo impiastro fatto de questo & sale vale alo rompimē
E to de nerui. Et le foglie de vrticha pistate strēge lo flusso
F de lo sangue de lo naso. Et le sue semence pistate & sopia
te ne lo naso apre le oppilationi de li colatorii fortemen/
G te. Anchora beuendo la sua semenza pista con acqua de
H orzo mondifica lo petto & purga li humori grossi. Et le
sue semence prouoca lo coito: ouero la poluere de vrtica
I dentro vno ouo datta a sorbire vale a questo. Anchora
apre la matrice acio la receui el sperma: & questo mede/
K simo mangiandola con cepolle & oue. Et facendo suppo
sitorio con mirra prouoca li menstrui & apre la matrice:
& similmente quando si beue la sua decoctione con vno
poco de mirra ouero le foglie de vrtica con mirra & vn
pocho de vino a modo de empiastro vale & apre la ma/
L trice. Et quando si pone a quella mena lo flegma soluen/
do & li humori crudi per la sua asterfione: non con la vir
M tu solutiua che e in essa vrtica. Et lo olio de vrtica a que/
N sto & vale anchora ali membri paraliticati vngēdoli. Et
O li suppositorii con mele & poluere de vrtica menano. Et
la vrtica ha certa ventosita laqual moue la lussuria massi
me beuendola con vino cotto ouero vino dolce: come
dicono Auicenna, Pandettario, & Serapione.

LA Valeriana ſie calda nel ſecondo grado & ſecca in fine de queſto, & la ſua virtu ſe ſomeglia alo ſpico nardo: & molti chiamano la valeriana ſpico nardo ſiluatico & la ſua radice ſi pone nele medicine. Dice Diaſcori des Fu: cioe valeriana ſie de virtu calidiſſima mouẽdo la A

B vrina a vno bater de ale Lo vi no doue e cotte le sue se/
mēce cō semence d e fenochio & de apio prouocha la vri
C na molto. Et la sua decoctione leua li dolori de fiāchi: &
D moue a puocar li menstrui. Vale anchora a quelli che nō
possono vrinare dandoli el vino doue sera cotta questa
E agiongendo li radice de petrosemolo Anchora cuocen/
do la valeriana con vino & apio impiastrate sopra lo pe
F tine prouocha la vrina. Et lo vino doue questa e cotta,
vale a confortar la virtu digestiua & ali dolori del stoma
G cho per causa fredda. Et lo vino doue questa e cotta cō
mastici & menta e de mazor virtu per confortar la virtu
H digestiua & ali dolo ri del stomacho. Anchora ala egritu
dine del petto per causa fredda darai el vino doue a co
I ta valeriana & radice de ireos: liquilitia: & draganti &
K valera molto a eradic r lo humore crudo & viscoso per
lo sputo. Et questo medesimo vale ala tosse secca per cau
L sa fredda. Anchora a deseccar le superfluita de la matrice
sia fatto perfumo de acqua doue sia cotta Valeriana &
arthemisia. Contra la oppilatione de la spiengia & figa/
to darai a bere vino doue sia cotta valeriana & fiori de
rosmarino: come dicono Pandettario, Diascorides: &
Auicenna.

LA Vsnea e vna cosa laquale nasse sopra li arbori de quercia ouero de noce & sopra le pietre. Et lo meglior de questi sie quello che si trouano sopra li arbori de noce & piu odorifero & de miglior bianchezze, & lo pegiore e q̃llo ch̃ tẽde alla negrezza, Lo suo sapore sie stip/

tico tēperatamēte et ala sua virtu nō infrigida fortemen
A te ma cō tēperanza. E vna altra virtu e resolutiua et mol
lificatiua et masiime quello che e sopra li arbori de le no/
ce. Alcuni hanno estimado esser calida in primo grado et
seca nel secōdo, laql cosa lo Pādettario segue in capitolo
de vsnea cō autorita de Auicēna doue dice la vsnea con
forta il core: loql medesimamēte dice nel trattato de le
B virtu de lo core. Anchora lo vino doue e cotta questa et
arthemisia vale alli dolori de matrice: et qdo le donne se/
deno ne la decoctione de questa vale molto a li dolori
de matrice: et questo medesimo fa il perfumo de questa.
C Et la decoctione de vsnea con herba paralisi lauando et
vngendo con olio de castoreo ouer de lino vale molto a
D li paralatici et ali dolori de gionture. Et quando si pone
questa per molti giorni nel vino questo vino fa molto
E dormire. Et ponendola nel vino stitico vale allo stoma/
cho et allo flusso del ventre et allo vomito et e odorifero
F apre le oppilationi et strenge le carne molificate. Et vn/
gendo sopra le aposteme calde leua la sua calidita et re/
solue le durezze de le gionture. Et lo vino doue e cotta
G questa mōdifica et conforta el vedere. Vale anchora al/
lo tremor de core et allo dolore de figato et allo dolore
de matrice et prouoca li menstrui come dicono Pandet/
tario, Auicenna, et Plateario.

¶ De lo Vino et Aceto doue trouerai assai perfettissi-
mi remedii al nostro corpo fatti con vino. Ca. CLXIX.

LO Vino e caldo nel secondo grado et lo vecchio e caldo nel terzo et lo mosto nel primo: et si cognosse cadaunno vino in qual grado he per estimatione de la calidita che in quello si troua: lo vino vsandolo immoderatamente nuoce ali nerui et ali sentimenti. Et lo vino vecchio biancho prouoca la vrinaet ge-

nera dolore de capo: & quelli che ne beueno assai li nuo/
B ce alo stomacho. Lo vino nouo genera inflatione & dif/
ficile digestione & induce somni mali. Et lo vino biācho
& suttile e buono alo stomacho: & vale vsādolo magior
mente ne la sanita & egritudine che non fa lo vermiglio
C elquale e mezano tra biancho & negro. Et lo vino ne/
gro e grosso e duro da padire & imbriaca & ingrossa la
D carne & vale ne lo flusso de lo vētre & e inflatiuo. Lo vi
no dolce e de resolutiōe tarda, enfia lo stomacho: lassa lo
ventre come fa lo mosto & vale ala vesicha & ale rene.

¶ Lo aceto e fredo nel primo grado & secco ne lo terzo
A La sua virtu sie penetratiua, suttiliatiua: constritiua: per
B le sue qualita. Vale lo aceto alo vomito & flusso de vetre
bogli ne lo aceto rose & scorze de quercia & bagna in q̄/
sto aceto lana & poni sopra lo stomacho ouero sopra la
C ombilico. Et mangiando la carne con aceto incita lo ap/
petito lo aceto quādo ritroua lo stomacho pieno lo eua/
D cua & quando lo troua voto lo stringe. Anchora fregan
do le piante de li piedi & le palme de le mani con aceto
& sale vale ali frenetici. Serapione.

¶ A far vino mirabilissimo contra ogni infirmita.

Vino de rosmarino elqual ha tante virtu che nō si potria
dire p lingua dhuomo: de lequale dito alcune principale
& piu de diuulgare e puate, poi diremo del bagno fatto
de rosmarino: poi del suo lectuario: poi del suo olio elq̄le
e assimigliato al balsamo. puoi como de q̄sto vino si fa
acqua de vita: tutti questi secreti son trouati da vno an/
tiquissimo medico elq̄le non volse mai fina a lultimo de la
sua vita mostrare q̄sta virtu: elq̄l vino si fa in q̄sto modo.
A Piglia lo rosmarino fusto: foglie, & fiori: & menuzalo
grossamente: poi metti del ditto libre vna: & poi piglia
mosto libre noue a rason de secchio & fa boglir insieme
schiumando bene per vna hora, poi mettilo in vno bot/
ticello & lassalo schiarire: & beuesi digiuno la mattina

vn dito ouero doi de mesura in vno bichiero. Et vsando questo vino e buono a tutte le infirmita frigide: & che hauesse perso lapetito: & e buono a conzar ogni membro che hauesse doglie o passione, & chi hauesse catiuo fiato lauandose la bocca, & fa bello el volto: se tu ti laui il capo con questo non te cascheranno li capilli anci te cresceranno, chi vsa beuer de questo vino non ha paura de fistola ne de itrace: ne morbo pestilentiale & e bono contra malinconia, & conforta el cuore: & sappi che vsando di continuo q̃sto vino dopo la morte tua el tuo corpo mai marcira, anchora se con questo vino laui fistula, antrace, cancro, o altra piagha mai non potra infistolirse: dessecha li humori, e salda incontinente: anchora se per alcuna infirmita fusti venuto in grã debilita, togli pane brusato & mettilo in q̃sto vino a modo di suppa, & in poco di tẽpo te fortifichera li membri che farai cosi gagliardo como fusti mai, e buono al tisico, e cõtra febre q̃rtana: quottidiana chi sputa assai, a diseccare el catharro: al morbo caduco chi non potesse retenire el cibo contra flusso: che fusse auenenato q̃sto gli scusa turiacha, ha tremor de mẽbri, a podagra, a ogni complessione humida, a vna donna che hauesse guasta la matrice, a far ingenerare, lo electuario se fa de fiore cõ mele schiumato a modo che si fa il mele rosato, questo electuario e bõ a tutte le cose sopra ditte se de questa herba insieme con li fiori se ne fa stua: o bagno, & in questo bagno lauandose lhuomo alchuna volta nõ e cosa che mãtegna giouene e sano piu di q̃sto.

¶ Adar bon odore el vino.

¶ To radise de zeneuero & sale in stelle, & poi le metti in lo vino al tempo del mosto quando boie.

¶ A cazare la muffa del vino.

¶ To onza vna de ceduaria per ciaschuno charo de vino & questa ceduaria mettila in vno sachetto, & fa che la sia bẽ trida, & metti questo sachetto per lo cochone in

la veza & fa chel sachetto sia ben ligato con vno filo de caneuo e fa che questo sachetto stia apresso al fondo del vassello & sanara el vino: & el vassello: & lassa stare q̃sto sacchetto in lo vassello per.xxx.di & questo e aprouato.

¶ A far mosto chiaro in vno di, & vna notte & chel stia dolce per mezzo anno.

¶ To semēza de cenap ōze.xii.smeraldo o cristallo ouero marmoro biāco: ouero vedro biāco: ōze.iii.& pista ogni cosa īsieme & poi le mitti ī lo mosto inãci chel boie & q̃sta medicina basta advno carro de vino: ma se vole mese dar q̃ste cose bē īsieme: cioe el vīo cō le poluer sopraditte.

¶ A far vino moschatello & ogni frutto.

¶ To fiore de scarleza: & falla sichare alombra & puoi le metti questo i vno sachetto de lino: & puoi metti q̃sto sachetto in lo vino al tempo del mosto & attaca vna corda a questo sachetto con vna preda acio chel tira el sacheto al fondo & poi lassalo stare in lo vino per noue di & serra ben la veza che non refiada: & alora di noue di tira fora el sachetto: & lo vino sapera de moschatello.

¶ A far chel vino non se guastara.

¶ To acqua vita & mettila in lo vino & nō se guastera, & se fusse guasto sanara: & cossi fa le fiori de rosmarino.

¶ A cazzare ogni muffa & catiuo odore del vino.

¶ To tanti pomi quanto sono le brente del vino: & fendeli per mezo: & poi to via le caselle che sono dentro doue sta le granelle poi infila queste pome con vno filo: & poi le metti in la veza doue el vino che sa de muffa per fina apresso al fondo & poi fa stare la veza ben serata che non refiada & lassara ogni rio sapore.

¶ A far vino de gramigna.

¶ To radice de gramigna zouene & lauela bē & mettila ī lo vino al tēpo del mosto: chi beue de q̃sto vino occide tutti li vermi & e bono al male de le renelle & a ogni stretura de dentro & de figato reschaldato.

¶ Fenisse la prima parte.

Incomincia la seconda parte.

De lo Aloe epatico. Cap. I.

LO Aloe epatico sie caldo & secco nel secondo grado: & si fa de lo succo de certa herba laquale si chiama in questo medesimo modo: & ne sono tre specie cioe cicotrino, epatico: & caballino. Lo bono aloe si chiama cicotrino & si conosse per lo colore citrino ouero tendente al giallo & massime quando si tōpe e di colore de zafrano. Lo epatico si assomiglia al colore del figato cioe negrigiante & cittrino & e pertusato & de substantia oscura lo cabalino e negro & amaro molto & pieno de fezza & odore terribile. La virtu de lo aloe purga la flegma & la cholera: & mondifica la malenconia. Anchora ha virtu de confortare tutti li membri neruosi: per laqual cosa vale ali superflui humori freddi retcenuti nel stomacho, loquale conforta & preserua lo capo dal dolore loquale vienne da ventosita grossa del stomacho. Chiarifica la vista mescolandolo con acqua rosa. Apre le opilationi de la spiēgia & del figato: prouoca li menstrui: salda le piage de la virga: & sana la scabie & vale ali idropici de causa fredda: darai aloe dragma vna: & mastici dragma mezza con succo de assentio due volte ala settimana la matina. Anchora la sua poluere datta con mele occide li vermi. Plateario.

A B C D E

¶ De lo Agarico. Cap. II.

¶ Lo Agarico sie caldo nel secōdo & secco nel terzo. Et lo agarico e fongo elquale nasse appsso de le radice de lo abiete: & sono due specie: vno mascolo laltro femina. La femia e megliore & e rotōdo & quādo si seca diuene biāchisiimo. Lo mascolo sie vno pocho lōgo de forma & nō e tāto biācho. Lo agarico principalmente purga la flegma, & secōdariamēte la malēcōia. Et vale a la cotidiana de flegma, & sene da la quantita de due dragme, & vno scropolo de squināto cō decoctione de sena & radice de

A B

C esula: & q̄sto vale anchora a li dolori eliaci. Et a q̄lli che nō possono vrinare, prēdi sassifragia cotta in vino nelq̄le
D dissolue onza mezze de agarico & penedi. Anchora a la fistula. Piglia agarico poluerigiato con sale de tartaro & cō sale cōmune mescolato & mele & poni con le taste ne la fistula pche tira li ossi rotti & corrode la carne marza
E & sana la fistula. Ancora contra la morfea cioe a la rosseza de la fazza piglia sale cōmune brusato agarico: tartaro: equalmēte & fregādo prima bene tāto cħ vegni sangue & poni la ditta poluere laqual desecca fortemente.

De la Coloquintida. Cap. III.

La Coloquintida e calda nel terzo & secca nel secōdo & e pomo de certo arborsello loqual si dimanda zuccha alessandrina & tolēdola sola e mortifera. Et lacq̄ doue e cotta la coloquintida vale ala quartana in questo modo. Piglia colōqntida dragma mezza, sena onza meza, & la colatura indolcita cō zuccharo darai vna hora auanti lo
A parossiismo. Et la decoctiōe de colōqntida cō aceto, lauā
B do cō q̄sta la boccha vale al dolore de dēti. Et la poluere de coloquintida cō melle mescolata vale ali vermi. Et si fa empiastro a li putti con coloquintida & succo de assen
C tio ponēdolo sopra lo ombilico. Anchora a prouocare li mēstrui fa bagno de decoctione de li interiori de colōqn
D tida con arthemisia. Et vale anchora ala durezza de la spiengia & del figato la decoctiōe de la medolla de la coloquintida con acqua de scolopendria & zuccharo.

De la cassia canna. Cap. IIII.

La cassia cāna e calda & humida, & ha virtu de mondificar & lenir lo feruore del sangue mirabilmēte mōdi
A fica la cholera del sangue. Per laq̄l cosa vale ne le passione acute & ne le febre, & molifica lo ventre parechiando
B lo a la purgatione. Er gargarigiando con cassia & melle rosato dissolue le aposteme de le masselle.

De lo Euforbio. Cap. V.

¶Lo Euforbio e caldo & secco nel q̃rto grado:& e gõ/
ma de certo arbore ne la idia & si ricoglie ne li giorni ca/
niculari:la sua virtu purga lo flegma & attrahe. Val con A
tra li dolori de giõture & podagre & nõ si da i tropo pe
so cõ pdelio mescolãdo cõ vn poco de gera pigra de ga/
leno fata pria la digestiõe cõ osimele sqtico. Cõtra la fi B
stula vale lo euforbio poluerigiato cõ mastici & mescola
to cõ sapone & posto ne la bocca de la fistula. Et cõ q̃sto
si fa bono sternutatiõ cõ laq̃l si purga li humori d̃ lo capo
Et vale ne lo sonno ꝓfundo sopiãdo lo fumo ne lo naso. C

De li Mirabolani emblici & altri. Cap. VI.

¶Li mirabolani emblici sono frutti liq̃li nascono ne le
terre oltramarine & mirabolani citrini & kebuli &c. Li A
emblici purgano lo flegma & la malẽconia cotti cõ radi
ce de esula & sena. Et la poluere de li emblici cõ decctio B
ne d̃ tasso barbasso vale ale emorroide ponẽdo sopra. An C
chora la poluer̃ cõ poluere de aloe distempato cõ olio va
le a li capelli, che cascano vngẽdo el capo cõ q̃sto:tutti li
mirabolani sono fredi & sechi nel secõdo grado. Et li mi D
rabolani citrini purgano la colera:ma li kebuli & embli
ci & li bellerici purga el flegma:ma li indi purgano la ma
lẽconia. Dicono li autori che tutti li mirabolãi purgano
la colera ma alcuni mãcho:li citrini pricipalmẽte la cole/
ra:secõderiamẽte lo flegma, li kebuli i pria lo flegma, se/
cõdo la colera, li idi prima la malẽconia scdo la colera.

De la Manna. Cap. VII.

¶La manna e calda & humida tẽperatamẽte. Et e rosa
ta trouata sopra certa herba aperitiua, laq̃le casca ĩ certe
parte de la grecia & de la india:se iuisca atorno la ꝑherba
& si coglie come lo mele & e de grãde efficacia. Alcuni la
ꝯtrafãno cõ mele & zucchare, alcuni cõ succo de liq̃titia.
La mana pura e q̃si biãca & entro tiene certa concauita:
& niuna cosa e piu dolce de la mãna pura, la falsa e dolce
cõ certa acuita, La sua virtu si mõdifica lo sangue:p laq̃l/ A

cosa vale ne le febre acute mescolando con cassia canna.

¶ De lo Reubarbaro. Cap. VIII.

Lo Reubarbaro e caldo & secco nel secõdo grado. Si chiama barbaro pche si troua ne le regioni barbare: ouero ne la idia ouero ne le parte oltramarine: & e radice de peso greue & nõ pforata, & quãdo si rõpe ha vene separate: alcũe rosse alcune q̃si biãche, & quãdo si mastica tinge: & q̃sto si debba eleger, q̃llo che fa lo cõtrario nõ e bono. Ha virtu de purgar la cholera principalmẽte & vale al figato rescaldato & ala spiengia p humori caldi. Vale anchora a la terzana simplice & dopia in q̃sto modo. Resolui cassia ne lacqua doue siano cotte le semence fredde, cioe cucumeri meloni & le altre & agiongi tamarindi & ne la colatura agiongi reubarbaro poluerigiato dragme do, & spica scropolo mezo & piglialo la mattina, questo vale ala ittericia mescolando con acqua de endiuia.

A

B

De la Scamonea. Cap. IX.

La Scamonea sie de cõplessione calda & secca & mena la cholera fortemẽte soluẽdo & attrahẽdola da lo sangue & dale vene fortemẽte, & lo suo peso sie da grani tre p fino a scropolo mezzo: a laqual si agiõge vno pocho d mastici p referar le vene, iperoche la scamõea tolta da se sola apre le vene. E buono anchora mescolar le medicine stomachale & cordiale & figatose come sono zafrano: cinamomo, spico & sandalo rosso.

De la Sena. Cap. X.

La sena sie calda & secca, & nasse ne le parte oltramarine. Vale contra le egritudine malenconiche, & al morbo caduco, a la passion del core, & a la oppilatione de la spiengia & figato. Vale anchora ala febre quartana & al flusso de le emorroide facendo siropo de decoctione de sena & scolopendria & boragine con el zuccharo: & la quantita sia da mezza onza perfino a vna onza con vn pocho de zenzero agionto.

A

B

De li Tamarindi. Ca. XI.

Li Tamarindi purgano la cholera & leua el suo calore & mondificano el sangue. Et valeno a la inflammatione dl figato & stomacho. Et e medicia vera de la febre acuta ne laquale bisogna mollificare. Si deba dar da mezza onza perfino a vna cō succo de fenocchio ouero de endiuia ouero de apio ouer acqua de latte de capra. A B

De lo Zuccharo. Cap. xii.

Lo Zuccharo e caldo & humido temperatamēte circa al primo grado. La sua virtu e de humectar dispone & in qualche parte infrigida se lo fera biancho o ueramēte de tre cotte. Et ha virtu de mollificar, asterger & lauar perche fa li intestini molli & molifica el petto e buono a lo stomacho. A

¶ Incomincia la terza parte.

¶ De lo cinamomo. Cap. xiii.

LO Cinamomo e caldo nel secondo grado: & secco nel terzo. Si conosse & elege el bono gustandolo. Ha virtu de confortar el cerebro per lo suo odore & de consolidare per la sua viscosita. Gioua a la debilita del stomacho per frigidita dando la poluere de cinamomo con poluere de carui ne li cibi. Anchora a confortar lapetito ragioneuolmente si pone ne la salsa: masticando el cinamomo fa la boccha odorifera. Anchora a la passione del core darai la sua poluere con poluere de garoffali con vno ouo a sorbire. A B C D

¶ De lo Cardamomo. Cap. xiiii.

Lo Cardamomo caldo & secco nel secondo grado & e semēza de vno certo arbore, & ne sono due specie: vna e magiore & laltra minore. Lo magiore si chiama domestico, & lo minore siluatico. Lo magiore e megliore pche e piu odorifero & di colore quasi rosso. La sua virtu conforta p lo suo odore, & dissolue & consuma p le sue q̄lita Vale a la passion di core p causa freda cuocēdolo ī vino odorifero & mescolādo cō vn poco de acq̄ rosata & da A B

C lo al paciẽte. A cõfortar lo ſtomacho debile. Piglia polue re d cinamomo cõ ſemẽce de aniſi & cardamomo & dala

D ne li cibi. Anchora a la debilita de cerebro p reuma la ſua poluere con poluere de cubebe ſopiãdo nel naſo vale.

De lo Zafrano. Cap. xv.

Lo zafrano e caldo & ſecco nel primo grado: & ne ſo no due ſpecie cioe ortulano qual ſi troua ne li orti, & lal tro e zafrano orientale qual ſi troua ne li prati de lo oriẽ

A te. La ſua virtu cõforta p le ſue q̃ ita & p lo ſuo odore, va

B le cõtra la debilita del ſtomacho: & contra la ſincopa, & cõtra li dolori iliaci: & a q̃lli che nõ poſſono vrinare, cuo ci lo zafrano cõ olio & mele & ongi el loco doue e il do lore.

De lo Calamo aromatico. Cap. xvi.

Lo calamo aromatico ſie caldo & ſecco nel ſecõdo gra

A do, & e radice de certa piãta molto odorifera. La ſua vir tu cõforta & cõſuma ↄtra li dolori de ſtomacho & deli in

B teſtini: p frigidita & ventoſita fatti e remedio certo. La ſua poluere i quãtita de onza mezza cõ ſucco de aſſentio & vn poco de vino meſcolati dalo alo Paciente pche cõ forta la digeſtione, & agiõgi poluere de cinammoo & va

C lera molto meglio. Et q̃ſto vale a la paſſione de core.

De lo garioffalo. Cap. xvii.

Lo garioffalo ſie caldo ſecco nel terzo grado, alcuni di

A cono nel ſecõdo. Ha virtu de cõfortar p lo ſuo odore, & de diſſoluer & cõſumar p le ſue q̃lita. Vale p confortar la

B digeſtione, & darai vino doue ſia cotti garioffali maſtici & mirra & giouera. Vale anchora al dolor de ſtomacho

C p cauſa freda ouer p vẽtoſita dãdo vino doue ſiano cote

D q̃ſte cõ ſemẽce de fenochio. Et vale ala ſuffotatiõe de ma trice. La poluere de garioffali concia cõ vino odorifero & poni de ſotto ouero metti come ſupoſitorio, & ancho

E ra vale lo ſuo pfumo facẽdo de ſotto. Anchora a la ma trice che deſſende naſſando li garioffali vale, & da li an

F chora lo vino doue ſiano cotti garioffali. A cõfortar lo

cerebro dali garioffali sotto lo naso & vale.

De lo Galanga. Cap. xviii.

Lo galãga sie caldo & secco nel secondo grado, & e radice qual si elege q̃lla ch'e q̃si rossa: & e cõ molti modi & pesa & a sapore acuto q̃lla che e q̃si biancha e lieue & q̃si niuno sapore tiene, & q̃lla ch'e pforata nõ si deba coglie re. Ha virtu di cõfortar p lo suo odore, ꝺ dissoluer & cõsumar p le sue q̃lita: da lo vino doue q̃sta sera cotta se vorai cõfortar la digestione, & al dolor de stomacho p causa freda ouer p vẽtosita. Et p cõfortar el cerebro poni la poluere de galanga sotto al naso. A la passion del core & a la sincopa darai la sua poluere cõ succo de boragine. A B C

De la Gentiana. Cap. xix.

La gẽtiana sie calda & secca nel secõdo grado: & e herba & la sua radice si chiama in questo modo & la radice vale ne le medicine, & quella che e piu dura & di colore citrino & non perforata e molto megliore & sana, & similmente quella che e amara e megliore. Ha virtu de dissoluere, consumare, & de atrahere, & e prouocatiua de la vrina & vale a la asma anticha darai la sua poluere con vino & agiongi vno pocho de acqua de orzo. A lo morbo caduco darai la sua poluere con succo de peonia. Anchora a prouocar li mẽstrui fa suppositorio cõ poluere de gẽtiana & suco de arthemisia cõ vn poco de melle & poni. Et vale anchora a trar lo puto morto & la secondina. A B C D

De la Liquilitia. Cap. xx.

La Liquilitia e calda & humida tẽpatamẽte, & si deba eleger q̃lla che e tutta gia'a dẽtro & quando si frange nõ si poluerigia: & anchora bisogna che pesi q̃lla veramẽte che e q̃si biãcha ouer q̃si negra & lieue ouero verdegiãte si debba lassare. Et lo suo succo sie de q̃sta medesima virtu. A tutti li diffetti del petto vale ala decoctiõe de q̃sta in acq̃, & massime a li pleuretici & a le aposteme del polmone & lo vino doue questa sia cotta vale ala tosse. An- A B

chora masticando la liquilicia & tenendola sotto la lin/
gua leua la sete & la asperita del stomacho & de la gola.

De lo Macis. Cap. xxi.

Lo Macis sie caldo & secco nel secōdo grado:& e fio/
re & lo macis si ritroua apsso la noce muscata atorno q̃lla
A La sua virtu sie de confortar p lo suo odore,de dissoluer
& consumar p le sue q̃lita,si debba eleger q̃llo che e quasi
rosso & ha lo sapore acuto cō vn poco de amaritudine.
B Lo nigro terestre loquale non ha sapore acuto non si de
C tenire.Et lo vino doue questo sera cotto vale a quelli ch̃
non possono padire per frigidita,& masticandolo valea
ala frigidita de lo cerebro.Et la sua poluere datta neli ci/
bi & a beuere vale ala passione del core.

De la Noce muscata. Cap. xxii.

La noce muscata e calda & secca nel secōdo grado &
e frutto de certo arbore elquale nasse ne la india, & si de
be eleger q̄la ch̃ e pōderosa:& q̃do si tōpe nō si polueri/
gia dentro,& e acuta de sapore,& se nō sera q̃ste cose nō
si debe mettere ne le medicine.Ha virtu de cōfortar p lo
A suo odore,& de cōsumare p le sue q̃lita.La noce muscata
vale alo stomacho che nō pole padire mãgiãdõe mezza
ouero vna la mattiua a stomacho digiuno se lo pcede p
B freddo.Anchora vale a far colori ne la fazza laq̄l cosa e p
C uata.Anchora lo vino doue sera cotta noce muscata &
mastici vale a lo fredo de lo stomacho & de lo figato &
de li budelli.

De lo Pepere. Ca. xxiii.

Lo Pepere e caldo verso lo q̃rto grado & secco nel me
zo de esso & ne sono tre specie:vno e peper negro,& vn
biãcho & vn ditto pepere longo & frutto de arbore q̃l
nasse ne la india.Dicono alcuni che lo pepero diuẽta ne/
gro p lo foco:impero che quãdo lo vogliono cogliere p
la quãtita de serpẽti poneno lo focho a li arbori: lo pepe
re negro ha virtu dissalutiua prima & de consumar,& se
A cōdariamẽte lo biãco.La poluere d lo pepe posta ne li ci
bi cōforta la digestiõe,& massime de lo pepere lōgo,ma

noce ali sanguinei & colerici vsando lo pepere perche lo dissolue troppo & qualche volta in alcuni induce lepra.

¶ De lo Reupontico. Cap. xxiiii.

¶ Lo reupontico sie caldo & secco & e quasi semegliante alo reubarbaro ne le parte intrinsice: la sua virtu mondifica p la sua pōticita & e apitiuo p la sua amaritudine ouer p le sue q̄lita. Lo vino doue q̄sto e cotto cō suco de fenocchio & vno pocho de zuccharo mescolando & datto sobriamēte apre le oppilationi de la spiengia et de lo figato p causa freda fatte. Ancora la sua poluere data cō mele vale ali vermi. Et lo ciroto ouer empiastro fatto del la sua poluer̄ cō olio & cera vale ala debeleza de stomaco A B C

De lo Sandalo. Cap. xxv.

¶ Lo Sandalo e fredo nel terzo grado et secco nel secondo: de liquali ne sono tre specie cioe biācho: rosso: et citrino. Et lo megliore sie lo sandalo citrino non secco: dapoi lo rosso: dapoi lo biancho. Et valeno ali dolori de stomacho et del figato per la colera rossa: et lo rosso e piu fredo de lo biancho et de lo citrino et gioua piu: pche questo phibisse lo flusso de li humori alo mēbro. Et vale alla passione del core con febre quādo si humecta ne la acqua de ēdiuia et cō q̄sta si epitima lo core. Et q̄sta epitima posta sopra lo figato scaldato cō vn panno de lino vale al figato rescaldato p febre. Anchora mescolando poluere d̄ sandali rossi et cāphora et acqua rosata vale al dolore d̄ capo q̄l si fa per callidita bagnādo con q̄sta le tēpie. Ancora la poluere d̄ sandali rossi mescolata con acq̄ de solatro ouer d̄ sempuiua ouer d̄ portulaca val ale podagre calde A B C D E

¶ De lo Tamarisco. Cap. xxvi.

¶ Lo Tamarisco e caldo et secco. Lo vino doue e coto q̄sto vale ala oppilatione de la spiengia et de lo figato et a q̄lli che nō possono vrinare et e aperitiua la poluere de le sue scorze cotta ne li cibi: et vsādone spesso vale ale ditte passioni; et lo poto nelqual si beue el tamarisco vale a A

questo & le sue scorze sono de magior virtu.

¶ De lo Visco. Cap. xxvii.

¶ Lo Visco nasse ne lo arbore de le glãdule. Si troua an chora nelli arbori de li peri: q̃llo che nasse ne lo arbore de A quercia e ot timo & rimane lõgamente verde. La sua vir B tu sie de suttiliar attrazer & dissoluer. Et lo bono debba esser fresco pião & dẽtro cõ colore de Porri de fora cõ co lore verde, & nõ scalda se nõ cõ tẽpo & ha molta humidi ta de humidita nõ digesta & e caldo e secco nel terzo gra do & e solutiuo: pho resolue le humidita grosse dal ꝓfuu do del corpo p la forteza de la sua virtu atratiua & mol lifica le aposteme & le maturisse mescolato con rasina de pino & q̃sto cura la dureza đ la spiẽgia & molifica le giõ ture mescolando con esso tanta cera quanta e la rasina.

De lo Zenzero. Cap. xxviii.

Lo Zẽzero e caldo nel terzo grado & humido nel pri A mo, & e radice q̃l nasse ne le parte oltramarine. Lo vino B doue sera cotto zenzero fiche secche, & vua passa vale al C la tosse freda & alo fredo deli membri spirituali. Ancho ra vale a questo la poluere de lo zenzero posta ne li fichi D mangiando li fichi. Anchora lo vino doue sono cotti zẽ zero & cimino vale alo dolor del stomaco & de li budel E li per ventositade & aiuta ala digestione. Ancora la pol uere de zenzero posta con lo bombaso vale a quelli che F hanno molta volunta de andar del corpo premẽdo. An chora sopiando la ditta poluere ne lo naso a quelli che so no caduti da apoplesia vale molto.

¶ Incomincia la quarta parte.

¶ De le Amigdale dolce & amare Cap. xxix.

LE Amigdale sonno dolce & amare: le dolce sonno calde & humide nel primo grado: & le amare sono calde & secche nel secndo grado & le amare sono bone ne A le medicine: le dolce sono bone p cibo. Le amare valeno contra la asima & tosse per causa fredda in questo modo.

Pista amigdale amare e agiongi zucchero per la amaritu dine & fanne postelli. Lo olio de amigdale amare vale contra li vermi: & lo empiastro fatto de queste & posto sopra lo ombilico vale a questo medesimo. Anchora facendo suppositorio cõ questo olio & triffera magna prouoca li menstrui. B C

De li Pomi cottogni. Cap. xxx.

Li Pomi cottogni sono de diuerse qualita. Alchuni sono dolci. Et alcuni altri sono põtici ouer stiptici. Et Alcuni altri sono acetosi: ne li dolci e humidita temperata: nel li acetosi & ne li altri e manifesta frigidita. Et la virtu d̄li cotogni si salda le ferite: & remoue quello che corre a esso ponendolo ĩ pricipio: & fortifica la boccha delo stomaco & conforta lo stomacho lasso. Anchora vale cõtra lo flusso de lo ventre per la sua stipticita: ma li dolci sono mancho stiptici: & lo suo olio vale a q̄sto medesimo: & le sue semence sono lenitiue senza stipticita & usandoli valeno contra lo sudore. & lo suo olio vale ale fissure fatte p lo fredo & e vtile ale piage de la rogna. Anchora lo suo succo vale contra lo sputo de sangue. Anchora le sue semẽce valeno a lasperita de la gola: & mollifica lo petto ouero la cãna de lo polmõe & a questo vale le sue mussilagine Anchora valeno li cottogni a lo vomito, morza la sete & vale cõtra lo imbriagezo. Et lo siropo de cottogni vale a q̄ste passiõi: & li peri valeno similmente tamen mancho. A B C D E

De li Cappari. Cap. xxxi.

Li Cappari sono caldi & secchi nel secõdo grado: le radice, le scorze: le foglie & li frutti sono bõi ne le medicine La sua virtu e cõfortatiua de lapetito: & scalda lo stomacho infrigidato. Vale contra li vicii de la spiẽgia & delo figato & ale sue durezze cuocendo li capari con el vino. Et a questo vale lo electuario fatto de scorze de capari & tamariso cõ zucchero. Anchora li frutti de li capari valeno ali vermi & ala spiengia. Anchora valeno ala pas A B C D E

E sione de stomacho & dolori iliaci. Prendi scorzo de capa
ri onze sei cuocile ne lo succo de radice de ebuli: & agio/
gi zucchare & fanne siropo & piglialo la mattina & se/
ra. Et questo siropo vale a li dolori de gionture.

¶ De le Castagne. Cap. xxxii.

¶ Le Castagne sono frede de pocha frigidita: & calde
& secche sono ap̄sso lo primo grado & cōparādo e a le
grāde sono megliore da padire: noceno a q̄ li che tosseno
& fanno dolor de capo p̄che sono dure da padire: si leua
lo suo nocumento quando si arostino & strengeno: vale
A no nele medicine mortifere secondo che dice Serapione.

¶ De le Fiche: pigne: & vua passa. Cap. xxxiii.

¶ Le Fiche: pigne, & vua passa. Le fiche sono fresche &
B seche la virtu de le fresche sie piu debile p̄ la sua humidita
superflua & le secche sono megliore & massime le carnose
& la virtu de le secche sie calda infine de lo primo grado
& secca nel pricipio de lo secōdo: & vnaltra sua virtu sie
maturatiua & resolutiua de le aposteme quādo si mesco/
C la cō farina de orzo ouer cō medolla de pane de formen/
D to: & le fresche & le secche moueno el corpo: & lacq̄ doue
sono cotte fich e simile alo mele ne la sua opatione & vir
E tu: & le fiche sono bone da māgiare & fāno sete & molifi
ca lo ventre & sono bone ala gola & ala cāna del polmo
ne & ala vesica & ale rene & ali asmatici & senza colore:
& ala decoctione cō isopo purga lo petto de le superflui
A ta. Et vale ala tosse anticha & alo dolore de polmōe: Pā
detario le pigne sono calde & humide nel primo grado.
B Vale ali asmatici & ne lo dolore de polmōe & sono bōe
ali ꝯsumati. Hāno virtu de lenir & d̄ mōdificar & hume
C ctar. Et e cibo optimo a q̄lli ch̄ hāno dolore d̄ polmōe &
D aposteme nel petto. Le vue passe hanno virtu lenitiua &
E humectāo. Lo vino doue q̄ste sono cote vale ala tosse fre
F da. Et dandola ne li cibi vale cōtra lo vomito de colera.

¶ De lo Iuiube & sebesten. Cap. xxxiiii.

¶ Lo Iuiube et lo sebesten sono calde et humide. Lo iu/iube estingueno la acuita de lo sangue colerico: et vale al lo petto et alo polmõe: et vale a la vesica et ali dolori de rene et de lo petto per caliditta et noce alo stomacho: et sono de pocho nutrimẽto, et sono duri da padire et ge/nerano flegma. Serapiõe lo sebesten sie medicamẽto elq̃le e mezo nela sua complessione tra calida et freda et moue lo ventre a quelli che hanno la febre et vale ala tosse calda et molifica lo petto et anchora lo cataro caldo. Et vale alo ardore de vrina elqual si fa per mordication de colera nela vesica et nele rene. A B C

De li Pruni. Cap. XXXV.

¶ Li Pruni sono freddi et humidi et alcũi sono negri et alcuni sono rossi. Quelli che sono negri et alquanto duri sono megliori et massime li damaschini. La sua virtu isri/gida et lenisse li intestinni et valeno a quelli che hanno fe/bre acuta, et valeno alo ventre constipado per siccita ouero per colera rossa laqual secca. A

De lo Aniso. Cap. XXXVI.

Lo Aniso sie caldo et secco nel terzo grado: et he se/mẽza dolce de vna herba laquale si chiama q̃sto medesi/mo nome. La sua virtu cõsuma et dissolue le ventosita et le seccano. Valeno cõtra a vẽtosita et le erutatiõe secche et a quelli che non padisseno tolẽdo vino doue sono cotti anisi et mastici et cinamomo. Ancora per prouocare li mẽstrui darai trifera mazor cõ decoctiõe de anisi. Anchora ala opilatione de la spiẽgia et del figato vale la deco/tiõe de li anisi cõ scolopẽdria. Anchora beuẽdo la poluer de anisi ouer mãgiãdola fa moltiplicar lo late et lo spma. A B C D

De le bacche de lauro. Cap. xxxvii.

La Baccha de lauro sie frutto d̃ larbore de lo lauro: et sono anchora le sue foglie leq̃l si opera ne le medicine et sono de complessione calda et secca, ma li grani sono piu forti et hãno virtu de cõfortar p lo suo odor et cõsumar

A & dissoluer. Li frutti de lauro pestati scaldati dētro vno sacheto posto sopra lo capo vale molto al cerebro flegma
B tico. Anchora cōtra lo reuma fredo del capo prendi bac/ che de lauro rosse & cuocile in qualche vaso delquale te nirai la bocca serata: dapoi aperto lo paciente receua lo suo fumo p la boccha: & lauasi la fronte cō questa acqua
C & le tempie. Anchora lo olio de le bacche de lauro vale contra lo dolore del stomacho per fredo & ali dolori de
D gionture. Anchora la fomentatione con acqua doue serā no cotte foglie de lauro conforta la matrice & la mōdifi ca & la aiuta alo concetto impedito per frigidita.

De le cubebe. Cap. xxxviii.

Le Cubebe e calde & secche tēperatamēte: & e frutto
A de certo arbore q̄l nasse ne la india. La sua virtu conforta & p q̄sto valeno ala sincopa tolēdola cō acq̄ d boragine.
B Et lo vino doue q̄ste sono cotte vale molto ne le passiōe de core. Et q̄sto vale a q̄lli che cascano p lo morbo cadu/ co: & alo reuma fredo vale tolendo cubebe con ditte con zuccharo: & anchora lo suo odore molto vale.

De lo Caruo. Cap. xxxix.

Lo Caruo sie caldo & secco nel terzo grado & e semē za de vna certa herba cossi chiamata. La sua virtu sie ape
A ritiua de la vrina. Lo vino doue queste sono cotte vale a
B q̄lli che nō possono vrinare. Anchora la sua poluere po/ nendola ne li cibi conforta la digestione: & resolue le vē/
C tosita. Et vsase le semenee neli sapori de salse & ꝓuoca lo apetito, & solo le semence si opera ne le medicine.

De la Faba. Cap. XL.

La Faba e freda & secca & q̄do e verde e humida nel prio grado nutrisse poco: genera humori grossi & noce al stomacho: & genera sangue grosso & malēconia: & fu mo grosso, & p q̄sta causa noce al cerebro, & īduce sonni vani: ma cocēdola & arostēdola si remoue la sua malitia.
A Et la acq̄ doue sono cotte le fabe mōdifica la faza mesco

lãdo cõ amido. Anchora lacqua de fiori de faba vale ale B
oscurita deli occhii. De lo Feno greco. Cap. XLI.

Lo Feno greco e caldo & secco. La sua virtu e ð cõglu A
tinar: maturir: & mollificar. Se voi maturir le aposteme
de fora. Piglia farina de fen greco & cõponi cõ vn rosso
di ouo: & poni sopra pche maturisse & suttilia: & se vo/
rai maturir & rõper cõponi cõ tremẽtina: & se la mescola
rai con farina de semence de lino & cõ semẽce di altea ha
uera magior efficacia. Anchora cuoci farina de feno gre B
co & de semẽce de lino & di altea & ponilo sopra le apo
steme de stomacho & valera molto.

De le Semence de lino. Cap. XLII.

Le Semẽce de lino sono calde nel prio & etiã ĩ humi
dita & siccita mezanamẽte & he ĩflatiue & noceno al sto
macho: & pocho apre & pocho nutrisse. Vale ala tosse A
freda tolte ne li cibi mõdifica lo petto da supfluita fleg/
matiche: & de fuora vale la sua farina mescolata con buti
ro vngendo el petto perche molifica la materia flegmati
ca che e dẽtro rechiusa: & morza lo dolore de ogni mem
bro. Et questo vale nel spasmo: & la virtu de le semẽce de B
lino se prossima ala virtu de lo fenocchio.

De li Lupini. Cap. XLIII.

Li Lupini sono caldi & secchi nel terzo. Hanno virtu A
diuretica ouer aperitiua de la vrina: & sono lupini dolci
& amari, & li amari priamẽte valeno & giouão ne le me
dicine. Et la farina de lupini amari cõciata cõ melle vale B
ali vermi: & se agiõgerai la poluere de assentio ouero lo
suo succo si fa piu forte a questo. Anchora ponẽdo sopra C
lo ombilico de li putti empiastro fatto cõ farina ð lupini
amari & succo de assentio & aloe epatico. Anchora lo vi D
no doue quelli sono cotti vale ali idropici & ala oppila/
tione de la spiengia & de lo figato per causa fredda.

De lo Meglio. Cap. XLIIII.

Lo Meglio e semenza & e freda nel primo: & secca nel
secõdo: & la sua virtu e dissiccatiua & p q̃sto deseca lovẽ

tre ouero lo ſtrẽge. Ma quãdo ſi pone di fora infreda nel primo & ſecca infine del terzo. Lo meglio da poco nutrimento & quãdo ſi pone de fora ne li ſachetti caldo ſopra li budelli vale al fluſſo del ventre & prouaca la vrina.

De le Noce & nocelle. Cap. XLV.

La noce e vſata & nõ ſi degeriſſe, fa cholera nigra & moue dolore de capo, & e cõtraria a q̃lli che hãno la toſſe, & a q̃lli che la mãgiano a degiuno li moue ſubuerſion de ſtomacho, & mãgiãdola e cõtraria ali veneni. Anchora ponẽdo noce piſtate cõ ſale & cepolle & melle vale ponẽdo ſopra li morſi venenoſi de li homini & cani & li p̃duce a ſanita. Anchora le noce vecchie piſtate gioua al cãcro vngẽdo. Le noce ſono calde & ſecche & mãgiãdone tropo fa la ligua paralitica & moueno el vomito & mollifica lo vẽtre. Auerios. Le nocelle mãgiãdole fanno dolore de capo, enfiano lo ſtomacho, & ingraſſa li corpi ſani. Et morza la grãdezza de la vechiſſima toſſe, & le nocelle ſi padiſcono meglio che le noce, & q̃sto p̃che e piu forte & mãcho vntuoſa & declina ala calidita & ſiccita & e d̃ piu tarda digeſtione & moue al vomito. Pandettario.

De lo Orgio. Cap. XLVI.

Lo Orgio ſie fredo & ſecco nel ſecõdo grado, & lo ſuo nutrimẽto e minore nel formẽto. De farina de orgio & acq̃ ſi fa miſtura con zuccharo biãcho & vua paſſa & vale in loco de cibo a q̃lli che hãno la febre & in loco de beuanda dali acqua de orgio. Con farina di orgio & aceto ſi fa empiaſtro ale apoſteme calde in principio per repercotere. Et lacqua de orgio meſcolata con amido e bona per mondificar la faccia ale donne.

De lo Orobo. Cap. XLVII.

Lo Orobo ſie ſecco nel primo & ſecõdo. Ha virtu apitiua & aſterſiua & inciſiua & ha ſapore amaro & p̃uoca la vrina & fa vrinar lo ſangue a q̃lli che lo vſano tropoꝛ & ſe li boui mãgiano de q̃sto ſi fanno graſſi. La farina de

orobi moue lo vẽtre & prouoca la vrina & fa bono colo re alo corpo. Et quando si mescola con melle vale ale pia ge & le mondifica. Et anchora vale ali lentigini de la faz za & mondifica la faza facendo mistura con questa fari na & farina de orzo & amido. Et questo vale alla pizza de li membri. Anchora la sua farina cotta ne lo aceto & posta sopra lo pettine vale a quelli che non possono vri nare. Et vale ale aposteme de lo postirone: & ale pontio ne de li menstrui: come dice Serapione.

B C D E

De la Oliua & olio de oliue. Cap. XLVIII.

¶ Le Oliue verde sono fredde & secche & strengono lo ventre & le oliue aquatiche scortica lo stomacho p la sua acredine & quando si pongono ne lo aceto sono piu for ticatiue de lo stomacho & le nigre de quelle sono cald cõ poca stipticita, & piu dure da padire de le altre. Et li hu mori ch̃ si generano de le oliue sono vituperati. Et quelli che si mangiano tra mezo el disnare si acuisse lo apettito e de queste le magiore sono di meza operatiõe. Le oliue danno pocho nutrimento alo corpo. Et quãdo sono ma ture compitamente sono calde de calidita temperata, & quelle che non sono mature sono fredde & piu stiptiche. Ma le oliue noue stringono lo ventre & sono buone alo stomacho. Ma le negre che sono mature noceno alo sto macho. Lo empiastro fatto de queste vale ale piage ditte antrace cioe apostema affogata. Et lo empiastro de folie de oliua con melle posto sopra lo ombilico amaza li ver Et quando si fa de queste empiastro con farina de orzo vale alo flusso de lo ventre anticho. Et vale alo flusso de le humidita che vengono da la matrice. Lo olio de oli ue mature vale ali sani & e buono alo stomacho per la sua stipticita & restinge le gengiue & vale ali denti te nendola ne la bocca & prohibisse lo sudore & fa molle lo corpo & remoue lo aduenimento del fredo alo copro & q̃sto olio debilita la virtu de le medicine che sono scorti

A B C D E F

catiue, & si da a beuere cõtra le medicine mortifere acio si vomita da quello: cosi dice Serapione.

Deli Pomi granati. Cap.XLIX.

Li Pomi granati: alcuni sono dolci: alchuni acetosi: eli acetosi sono piu stiptici, tutti e granati sono đ bõi humori & sono boni alo stomacho, tamẽ sono de pocho nutrimento, & li dolci certamẽte sono di bono sapore ma põgono calidita al stomacho abenche sia pocha et p questo non sono boni a quelli cħ hãno la febre, ma li acetosi giouano meglio. Et lo succo de questo vale alo flusso de lo ventre, & mettẽdone dentro allacqua & beuendola vale alo flusso de sangue & de colera, & questo succo mescolato con melle vale ala scorticatione de la bocca. Ma li pomi granati dolci sono freddi nel primo & humidi nelo secondo, & li acetosi sono freddi & humidi ne lo secõdo & reprime la colera & retiene el corso de le superfluita de li intestini & questo fa lo suo vino.

De lo Vino & Aceto. Cap.CL.

Tu lhai in la prima parte. Cap.CLI.

Incomincia la Quinta parte

De la Canfora. Cap.LI.

LA Canfora e freda & secca nel terzo grado: si debe eleger la biancha & lucida. Vale alla gomorea cioe flusso de sperma non volontario: si dissolue la cãfora cõ succo de solatro ouer latte: &c. Et põi sopra lo pettine ouer sopra le rene & q̃sto vale anchora a q̃lli che nõ possono retenir la vrina & pissano nel letto. Et ãchora ꝯtra lo rescaldamẽto de figato ponẽdo vno pãno bagnado sopra. Anchora la canfora mescolata cõ succo de sanguinaria vale alo flusso de lo sangue de lo naso. Et anchora vale lo odore de la cãfora ꝯtra la libidine. Et si pone la cãfora molto cõuenientemẽte neli electuarii ꝯtra le egritudine acute.

De li draganti. Cap.LII.

Lo draganto e fredo ne lo secondo grado & humido ne lo primo & e gõma: & q̃do sera biãcho chiaro & pu-

to e de magior efficacia. Contra la siccita del petto darai A
alo paciẽte decoctiõe de dragãti & de gõma arabica cõ
acqua de orzo. Anchora resolui dragãto con acqua doue B
siano cotto orzo & succo de liglitia & vale ala tosse seca.
Anchora ala tosse fatta per calidita vale electuario fatto C
de doi parte de dragãti & vna parte de liquilicia cõ zuc
charo. Anchora lacqua de orzo & dragãti vale alla sete. D
Ma alo flusso vale acqua piouana ne lacqua sera dissol/
to draganto. Anchora ala scotadura de lo fuocho vale
draganto mescolato con biancho de ouo, Plateario.

De la gomma arabica Cpa. LIII.

LA Gomma arabica e calda & humida & e simile alo
draganto: si chiama arabica p che si troua ne la arabia &
megliore. La sua virtu e de relassar & lenir: vale ala aspre
za della lingua dissoluẽdola cõ acq̃ cõ laq̃l frega la ligua
Anchora ↄtra lo vomito p debilita de virtu r tẽtiua dali A
la sua poluer cõ poluer d cinamomo. Anchora vale a que B
sto mescolando poluer de gõ ma arabica cõ acq̃ de piãta
gine. Anchora al flusso deli mẽstrui & del sangue vale la C
sua poluer cõ poluer de sãgue di drago mescolata cõ acq̃
rosata.

De lo Laudano. Cap. LIIII.

Lo Laudano e caldo & humido nel secõdo grado & e
licor iuiscato in certe herbe. Et si debe eleger q̃llo che piu
pesa & e piu negro: lo suo odor e bono alo catarro fredo.
Anchora mescolãdo laudão cõ mastici vale ali dẽti relas A
sati ponẽdone dẽtro & di fora & atorno le gengiue. Ala B
suffocatiõe de matrice fa pfumo da le parte da basso ma
se la matrice descẽde fa lo fumo psopra alo naso ouer boc
ca. Et facẽdo suppositorii de q̃sto da mettere ne la matri/ C
ce cõforta la matrice & gioua in far cõcip ouer generar.

De li mastici. Cap. LV.

Li mastici sono caldi & secchi nel secondo grado, & e
gõma de vno certo frutto si debe eleger lo mastici che sia
biancho & chiaro & li foschi & schuri lassar, ha virtu de

A confortar:cõglutinar:cõsolidar:& strẽger.Lo vino doue sono dissoluti mastici & olibano:biãcho de ouo mescolato vale cõtra alo flusso de humori che viene ali occhii & B ali dẽti ponẽdo sopra le tẽpie.Anchora alo dolore dle tẽpie ouer dela fronte elq̃l si fa da fumi chi ascendeno dalo capo alo stomacho.Piglia li mastici & masticali & menali molto bene p la bocca masticando & fanno descender C la humidita & getarla per lo sputo.Anchora alo vomito colerico fa empiastro de mastice boloarmenio & biancho de ouo con aceto & poni sopra lo stomacho & se vorai strẽgere lo flusso poni questo sopra le rene & lo pettine.

¶ De la Mirra. Cap. LVI.

¶ La Mirra e calda & secca nel secõdo grado & e gõma de certo arbore qual nasse nela ĩdia:si deba eleger q̃lla che e chiara lucida & citrina.La sua virtu e de ꝯfortar reducendo le parte ĩ vno:& ha virtu de cõsumar & dissoluer mediocere mẽte p le sue q̃lita:anchora cõserua dala corruptiõe p laq̃l cosa li corpi conzadi cõ mirra si conseruano.
A Et vale la mirra cõtra lo sangue dela bocca: de lo stoma
B cho & de li budelli.Anchorra la mirra vale ale piage putride.Et lo suo fumo tolto per la bocca conforta lo capo Et receputo p la matrice cõforta & prepara a concipere.
C Anchora la mirra vale alo fetore de la bocca per humori
D putridi.Anchora lo vino doue sia cotta mirra & fiche secche vale ala asma & vicio de lo petto & contra la tosse.
E Anchora le pillole de storace calamita & mirra vale contra lo catarro & confortano la digestione.

De la Pegola nauale & liquida. Cap.LVII.

¶ La Pegola alcũa e nauale & laltra e liquida & e calda & secca nel secõdo grado:la nauale e mãcho calda & secca:la pegola liqda ha virtu de ꝯsumar lassar & dissoluer.
A Lo vnguẽto fatto cõ q̃sta & litargirio & olio laurino cõ
B vno poco de aceto vale ala scabie.Anchora si fa empiastro cõtra lo dolore de la spiẽgia in q̃sto modo,pegola resolta cõ poluere de assentio cera & olio,la pegola nauale

si ponē ne li empiastri liqli si operano ne le ferite: et si dice nauale pche si tole da le naue, & q̄sta dessecca la sup̄fluita & le dissolue p la lōgezza de lo suo stare nele acque salse. Et dicono alchuni che dissolue le superfluita perche receue questa virtu da la acqua de lo mare. Serapione.

¶ De la Rasina. Cap. lviii.

¶ La Rasina sie diuersa secōdo la differētia de li albori doue recolta: & tutte le rasine sono calde dissolueno & mōdificano. Et ne la rasina e certa cosa laq̄l asterge talmē te che la sana la scabie. Et questa atrahe piu de le parte in trinsice che nō fāno tutte altre sorte de gomme ouer col le & dicono alcuni che la rasina e sudore de lo arbore ditto pino: & la rasina entra ne li vnguenti & li fanno essere odoriferi & di buono colore, & vale ale piage de lo corpo atrahendo le humidita putride.

¶ De lo Storace: calamita & liquida. Cap. lix.

¶ Lo Storace calamita secca & liqda: sono calde nel primo grado & secche nel secondo: si debbe eleger lo storace calamita rosso: & vale cōtra la fragidita & debelita de lo cerebro mescolato cō laudano: storace liqdo et ambro fatto ī mō de pomo. El q̄l ponēdo sotto lo naso molto vale alo cerebro. A questo medemo vale molto meglio facendo pfumo cō q̄sto ponēdo sopra li carboni. Ancora lo vino doue q̄sto sia cotta vale ala vlula & desecca le sue hūidita: & le pillole fatte de q̄sto vale al fredore del stomaco & ala reuma freda del capo. Et lo pfumo d q̄sto vale contra le suffocatiōe de matrice fatto da le pte dabasso & vale ale matrice ch̄ dscende dabasso ponēdolo de sopra. Ancora la storace liqda vale ne li empiastri ɔtra la tigna & pustule: & ancora vale ī molti ēpiastri & li fāno odoriferi

¶ De la Terbentina. Cap. LX.

¶ La Terbētina e calda & secca, q̄lli ch̄ pfumerāno con q̄sta alo culo vale ale aposteme d esso & similmēte vale lo suo succo ɔtra la suffocatiōe de matrice & si vol far dabas

so, & quādo la matrice descēde si debe far de sopra lo suo
fumo: ouer se deba far suppositorio ala matrice con bōbi
ce posta ne la trebētina quādo la matrice e ꝓfucata. A rō
pere le aposteme fa empiastro con q̄sta & farina de orzo.

¶ Incomincia la sesta parte.

De la Lume de rocca. Cap. lxi.

A L A lume e calda & secca nel q̄rto grado. La sua vir/
tu ꝯsuma & secca fortemēte. La poluere spargēdo
B la sopra lo cancro eradica la carne putrida. Ancho
ra mescolādo la lume cō vn pocho de mele & posto sopra
le taste val a la fistula: ma prima sia lauata la piaga cō ace
to: sana la īfiasone de le gēgiue lauādo q̄lle con lo aceto
mescolato con ume: ma prima se vol ponere ventose sca
C rificate ouer tagliate sopra le spalle. Anchora cōtra la sca
bie bogli i aceto & olio lo solfaro litargirio & alume vn
ge nel bagno dapoi laua cō acqua calda, dapoi vngi vna
D altra volta. Et lo bagno de acqua đ lume vale a li idropi
ci ala scabie & dolori de gionture.

De lo Argento viuo. Cap. lxii.

Lo Argēto viuo e caldo & humido nel q̄rto grado. Al
cuni dicono che e fredo nel quarto: ma si proua ꝑ lo suo
effetto lui esser caldo perche dissolue: incide: & penetra.
A Abenche sia attualmente fredo: potentiale e caldo. Con/
tra la scabie prendi litargirio cerusa & olio laurino & me
scola ne la patella al fuoco & quādo lo sera fredo agiōgi
B lo argento viuo & serua ꝑ lo bisogno. Anchora ale pāne
de la fazza dapoi el parto piglia songia de gallina con
cerusa argento viuo: & con questo ongi la fazza.

De lo boarmenio. Cape lxiii.

Lo Boloarmenio e fredo & secco nel secondo grado:
& e certa vena de terra. La sua virtu e de constringer & si
deba eleger quello che e quasi rosso in tutte le sue parte.
A Vale contra lo flusso de sangue tolendolo per bocca con
acq̄ ne laquale siano cotto orzo & gōma arabica ouero

draganto dissolto cõ boloarmenio. Et q̃sto gioua al flus B
so de corpo quãdo e p scorticatiõ de li intestini, dãdo cõ
succo de plãtagine ouero fa empiastro sopra lo corpo cõ
biãcho de ouo & boloarmenio & semẽza de plãtagine.
Anchora contra lo flusso mescola lo bolo cõ succo de san C
guinaria & mettili nel naso & giouera.

De la cerusa ouero biacca. Cap. lxiiii.

La biacca ouer cerusa e freda & secca nel secondo gra
do: & e fior de piõbo. Ha virtu de molificar & exicar le
supfluita & asterger. Lacqua doue e resolta cerusa & ami A
do mõdifica la fazza a le donne che la vsano. Anchora B
cerusa vale p far bona carne ne le piaghe & p sanar le pia
ge: & quelli che fanno la cerusa spesse volte deuentano
apopletici, epilentici, paralitici dele gionture per la mali
tia de li vapori de lo piombo.

De la Calcina viua. Cap. LXV.

La Calcina viua e calda et secca nel secondo grado. A
Mescolata con sepo et olio vale alle piage putride et ale
aposteme. La sua virtu e inflatiua mordicatiua brusa et B
cauteriza, ma mescolãdola cõ songia et olio si fa matura
tiua et bisogna che la sia noua viua laq̃l nõ habi tocato
acq̃ et e piu forte che q̃lla che e sta bagnata, et quando si
laua la calcina diuẽta senza mordicatione. Pandettario.

De lo corallo. Cap. lxvi.

Lo Corallo rosso et biãcho sie freddo et secco nel secõ
do grado: si debbe prender lo rosso et grosso et chiaro e
q̃to piu sera rosso tãto sera megliore et bisogna chĩ nõ ha
bia alcũ buso ouero pochi: similmẽte si debe eleger lo biã
cho et quanto sera piu biãcho tãto sera megliore elqual
anchora nõ sia pforato. La sua virtu cõforta purifica: et A
cõstrẽge. Et ha ṽtu occulta ꝯtra lo morbo caduco: cõtra
lo flusso de sangue đ lo naso poni la poluere de lo coralo
in lo naso con succo de sanguinaria et vale. Anchora la B
sua poluere in vno ouo da sorbire vale a lo flusso cõ scor

C ticatione ouero ſi da cõ acq̃ de piãtagine. Anchora vale a quelli che ſpudano ſangue, fa pillole de due poluere de corali roſſi et vna parte de dragãti cõ acq̃ đ orzo leq̃le ſe debe tenir ĩ bocca et ingiotirle dapoi che ſerãno reſolte.

De lo Amatites. Cap. lxii.

Lo Amatites e pietra freda et ſeccha de compleſſione
A la ſua virtu cõſtringe lo fluſſo de lo ſangue đ li budeli. Fa empiaſtro cõ poluere đ amatites et biãcho đ ouo et olio roſato et aceto elq̃le ponirai ſopra li ĩteſtini et q̃ſto vale alo fluſſo de li mẽſtrui cõ acq̃ ouero ſucco de piãtagine et q̃ſto vale cõtra lo fluſſo de ſangue de lo naſo ponendo al
B naſo cõ ſucco de ſanginaria. Anchora fa pillole cõ poluere de amatites et gõma arabica con acqua roſata e tienelo ſotto la lingua et qnando le ſeranno reſolte ingioti.

De lo Litargirio. Cap. lxviii.

Lo Litargirio e tẽperatamẽte fredo et ſecco: ſecõdo alcuni e fredo et ſecco nel q̃rto. Et ne ſono due ſorte vno ſi chiama ſpuma de oro et vno altro ſpuma de argento. La
A ſua virtu cõſolida purifica et cõſtrẽge. La poluerẽ de lo litargirio poſta ne le piage cõſuma la ſanie et ſana le piage
B Vale contra la ſcabie et maſſime quando ſi fa da flegma ſalſo. Prẽdi lo litargirio et bogli cõ olio de noce et vn po
C cho di aceto et cõ q̃ſto vngi la ſcabie. Abchora vale lo litargirio ale piage de la verga ponẽdo la ſua poluere mõ
D dificata cõ acqua de lume. Anchora dale alo panno de li
E ochii facendo colirio con acqua roſata. Anchora per mõdificar la fazza fa vnguento con ſongia de galina et poluere de litargirio meſcolati con olio roſato.

De la Pietra ditta lapis lazuli. Cap. lxix.

Lo Lapis lazuli e fredo et ſecco, ſimelmẽte lo lapis armeno: ma lo ſuo aſceſſo nõ e determinato dali autori, ſi debe eleger q̃llo che e piu ſĩe al colore de lo cielo. Purga
A principalmẽte la malẽconia. Vale cõtra lo vicio de la ſpiẽ
B gia et de le emorroide, Dalo cõ vino doue ſia cotta ſena

et fenocchio. Anchora vale ala passione del core. Sia dat to cō succo de boragine et poluere de ossi del core de ceruo. Et breuemente diro vale a tutte le passione fatte per malenconia. C D

De le Perle ouer margarithe. Cap. lxx.

Le Perle ouer margarithe sono frede et secche et sono pietre trouate in certi pessi, si de be eleger le bianch chiare et lucēte. Ha virtu de cōfortar et e medicina contra la fincopa et cōtra la debilita fatta p medicina ouero fiusso de vētre ouer de sangue. Anchora nele febre, cōtra la passiōe de core la poluere de margarite cō zuccharo rosato. A B

De lo Solfaro. Cap. lxxi.

Lo Solfaro sie caldo & secco nel quarto grado. Et vno altro solfaro viuo elquale nasse de terra sulferea, et vno altro e morto elquale si prepara cō arte: & questo nō e de tanta efficacia se deba eleger lo verde. La sua virtu dissolue et consuma. Lo vnguento fatto de poluere de solfaro et elleboro biancho con olio de lino et cera vale molto a la paralisia. Ale doglie de gionture gotte et morbo caduco vale anchora contra la asma vecchia si da con lo ouo da sorbir dragma mezza. A B

Delo Sale. Cap. lxxii.

Lo Sale caldo et secco: et si puo ꝑuocar lo vomito cō sale aceto et olio resoluti ne lacqua ponendo el deto nela bocca ouero vna penna. Allo dolore per ventosita sia fatto ouero acostato lo sale brustulato alo loco paciente caldo. Anchora facendo suppositorii cō sale & mele valeno alo ventre constipato. A B

De lo Tartaro ouer grepula. Cap. lxxiii.

Lo Tartaro ouero grepula e caldo et secco nel quarto grado q̄llo che si fa de vino puro e piu megliore. Si fa de grepula et litargirio & olio de noce et vno pocho de aceto mescolando al focho in modo de vnguēto elquale vale ala scabie de mala sorte, Anchora dādo la poluere del- A B

lo tartaro ne li cibi consuma lo grasso & fa diuentar ma/
C cro. Anchora dando dragme do de questa poluere con melle rosato ouero conserua de rose agiongendo mastici moue lo corpo cinque & sette volte.

De la Tucia. Cap. lxxiiii.

La Tucia infrigida & stringe empie le piage de carne
A & salda & desecca. La tucia si prepara & se estingue piu volte ne lacqua rosata, & alhora si pone neli colirii ouero
B lauanda de li occhi. Et la virtu de la tucia assolutamente vale molto ali occhii lachrimosi & a molte altre egritudi
C ne de li occhi. Anchora la poluere de tucia desecca le piage de la vga & psuma la hūidita ī qsto loco. Pādettario.

De lo Vitriolo. Cap. lxxv.

A Lo Vitriolo e naturale ouero minerale. La sua virtu e
B de brusare & cōstrengere e caldo & secco nel quarto. Et quando si beue de questo dragma mezza cō acqua & melle scacia li vermi, & quando sene beue onza vna leua lo
C nocumēto de li fongi facendo vomitare. Anchora la sua poluere messa ne lo naso stagna lo sangue de lo naso & mondifica le piage de lo naso. Anchora ponendo questa poluere ne le orecchie occide li vermi. Pandettario.

De lo Verderamo. Cap. lxxvi.

A Lo Verderamo e caldo & secco, cōsuma la carne superflua che nasse i cadauno loco & massime ne lo naso. Mescolando con melle. Et mescolato con acqua de mele sana le fistule & le gengiue putride & retifica la carne cancro/
B sa. Anchora mescolato con sale armoniaco & trebentina & rasa in modo de vnguento sana li leprosi.

¶ Incomincia la septima parte.

¶ Dela ocha & anetra. Cap. lxxvii.

LA Ocha & anetra: ma la anetra e piu calda de tutti li vcelli domestichi. Dicono alcuni che questa scal/
C da lo infredato & li induce febre. Lo suo grasso vale molto per leuare li dolori: & e megliore de li altri

grassi de li vcelli. Et la sua carne e dura da padire & fa cre B
scere lo sperma, & lo suo grasso clarifica lo color & la sua
carne ingrassa, & clarifica la voce. Et la carne de la ocha e C
dura & tarda nel stomacho, ma el migliore & piu lieue
de essa sono le ale ma quando questa carne si padisse nu/
trisse piu de tutte le altre carne de li vccelli. Fa crescere ne
lo coito & moltiplica lo sperma, Pandettario.

De lo Boue. Cap. lxxviii.

Lo Boue con la sua carne ciba & nutrisse. Ma niuna
cosa e nel Boue qual non sia vtile a diuerse cose: per la/
qual cosa lo suo letame come dice Plinio nel li ro. xxvii.
capitulo. xi. Lo letame ouero sterco de Boue con aceto A
gioua contra li dolori de le gionture. Et e anchora singu B
lare remedio ali idropici se seranno onti con questo al so/
le perche consuma lo humore che si troua tra la pelle. An/ C
chora e animale non solamente ale cose de li huomeni ne
cessario: ma anchora a piu altre cose come de la sua carne
& pelle de le quale si fanno molte & varie cose.

De la Capra. Cap. lxxix.

La Capra e molto veloce nel correre: & lieue nel salto
acuta ne lo aspetto: dolce alo gusto & quāto a lo mangia
re molto sana: molto sagace nel passere: perche la discer/
ne con la vista & gusto & odorato intra le herbe & li al/
bori li ramicelli de le cime tenere de liquali mangia &
passessi. Le capre viueno persina ali vndici anni: & vsano
lo coito persina a la vecchiezza: & qualche volta genera
no dui. Anchora la vrina de capra scaldandola & posta A
ne la orecchia sana el dolore.

¶ De li Cancri. Cap. lxxx.

Li Cancri de fiume valeno molto ne le egritudine cal
de. Et e medicamēto molto ottimo alo morso de cane ra A
bioso: brusa cancri de fiume & fanne cinere laquale mesco
la con vno pocho de gentiana & dallo a beuere con bon
vino, Anchora tal cibo de cancri mescolato con melle gio B

ua a le fiſſure de li piedi & dele mane & ale ſcorticationi de lo ano lequale ſi fanno da freddo & gioua alo cancro & quando ſi cuoce & beue el brodo vale ale piage del polmone. Serapione.

De li Colombi. Cap. lxxxi.

La Colomba e vcello manſueto & ama la compagnia & moltitudine de li huomini, li antichi la dimãdauano venerea: & per queſto lei ſolicita lo nido & concipe con carezze & amore & e molto ſolicita alo coito, & ſi dice

A Colomba quaſi matrice de li lombi. Lo ſuo ſangue trat/to ſotto a lala deſtra e ſangue medicinale: & lo ſangue cal do poſto ne gli occhii leua el dolore & ſana la apoſtema

B calda de li occhii. La carne de li colombi e dura da padi re & viſcoſa, per laqual coſa fa nutrimẽto groſſo ma quã/do comenzano a volare ſono megliori per el mouimen/to: & quanto ſono piu vecchi ſono piu duri & pegiori da padire.

De lo Caſtoreo. Cap. lxxxii.

Lo Caſtoreo e animale el quale iace con li peſſi ſotto lacqua: & anchora camina ſopra la terra: & ſi dimanda ca ſtore per caſtrare: perche li ſuoi teſticoli ſono buoni a la medicina quãdo lui ſente lo cacciatore ſe caſtra per ſe me deſimo & ſe taglia li ſuoi membri generali con li denti.

A Lo caſtoreo ha virtu de diſſoluere & conſumare & attra here & de confortare maſſime li lochi neruoſi: per laqual coſa vale alo morbo caduco & ale paſſione fredde del ca

B po. Et ali paraliti de la lingua ſolue & li torna ſubito lo parlare reſoluendo ſotto la lingua: & vale a tuore la para liſia del corpo ſi ſera beuuto ſpeſſe volte cotto con vino & ruta & ſaluia.

De lo Ceruo. Cap. lxxxiii.

Lo Ceruo e animale qual viue longamente piu de cen to anni: & e animale elquale non ha fele ſaluo che neli bu delli, & per queſto ha budelli amari & puzolente come

dice Aristotile & Auicenna. Anchora lo sangue de lo cer A
uo & lepore non si congela: & si troua osse ne li suoi cori
& valeno manifestamente a molte passione di lo core: &
si mescola in tutte le confetione. Si dice chel si troua ne li
ceruí certa pietra laquale gioua molto ale dnõe grauide,
Bartolomeo angelico.

De lo Capreto. Cap. lxxxiiii

Lo Capretto he picolo & grasso perche mangia & e
de iocondo sapore come dice Isidoro nel duodecimo li/
bro: & e de complessione temperata: per laqualcosa e me/
giore e piu conueniente ala digestione & massime essen/
do mascolo: & anchora la sua carne nutrisse bene & ge/
nera bono sangue, & per questo la carne de capreto sono
molto conueniente ali huomini & massime a quelli che
viueno delicatamente. Anchora la pelle de lo capreto po A
nendola calda sopra lo morso venenoso lo sana. Anchora B
lo odore de li peli brusati scaccia li serpenti.

De lo Lepore. Cap. lxxxv.

Si dice che lo Lepore haue vno & laltro sesso & per
questo molti credeno che lo lepore generi & sia generato
senza maschio come dice Plinio. Li lepori sono animali
cossi fatori che nassendo vno figliolo lo altro prestamen/
te nelo ventre si genera. Et e animale vtile a mãgiare quã
do sera giouene. Lo suo coagulo vale contra lo veneno
& restrenge molto lo flusso de lo ventre: lo suo sangue
smorza lo dolore de li occhii, & questo coagulo quãto e
piu vechio tanto e megliore: dice Bartholomeo ãgelico.

De lo Porco. Cap. lxxxvi.

Lo porco nasse dentato & sottoposto a molte infirmi
ta & quãdo ello se infirma tiene lo capo torto. Et iace nel
fango & poluere ne la destra parte piu chñe la sinistra: &
li figlioli che nascono lo inuerno sono piu molli & la esta
de pegiori. Ma e animale sputcissimo & gollosо elquale
deuora con auidita cadauna cosa immonda. Et per que/

sto abenche la sua carne si padissa volentieri, nientedime no mangiando de questa molto si generano superfluita flegmatice preparate alla putrefatione: & si ingrassa lo porcho ne lo riposso: & dice Aristotile chi la settima parte de lo suo cibo si cōuerte in peli & in sangue & in latte.

De lo vitello. Cap. lxxxvii.

Lo Vitello subito come nasse: si leua per propria virtu & cerca le mamelle de la matre: li nasse ne la fronte come alo cauallo vna pustula negra de laqual dicon o li magici che acende lo amore: & questa pustula subito eleuata da la matre & nō lassa andar quello ale mamelle se prima non li ha leuata questa pustula & e de bono nutrimēto & facilmente si padisse & conserua anchora molto.

De la Volpe. Cap. lxxxviii.

La Volpe e animale molto doloroso, & quando li cani la seguitano si pone la coda tra le gambe. Et quando vede non posser fugir recoglie la vrina ne la coda & questa poi getta sopra li cani che la seguitano, perche qual fetor perche dispiace ali cani restano alquanto. La sua songia & la medolla si dice molto valer contra contration deli nerui. Anchora si dice che lo suo sangue prouoca la vrina & per questo dice Plinio nel lib. xxviii. che gioua ale pietre de le rene & de la vesica. Et in questo medesimo loco dice che se alcuno hauera la lingua de volpe dētro vno anello questo non patira oscurita de occhii.

A B

De lo Butiro. Cap. lxxxxi.

Lo Butiro si caua del latte de le vacche, capre & pecore. Lo butiro resolue & matura & per questa causa lo adoperemo ne le aposteme che vieneno sotto le orecchie quādo le volemo maturire. Et vale ale enfiasone dele gengiue deli putti vngendo con questo quando si vole che li denti nassino presto & senza dolore. Et vale ancora ale altre aposteme de la boccha. Et ancora si mescola con li empiastri quali giouano ali dolori de li lombi ouero rene &

A B C D

de li altri membri. Et quando si piglia Butiro mescolato E
con melle gioua molto a quelli che sputano sangue mar/
zo per apostema de lo polmone. Et simelmente vale alla F
apostema de lo petto. Et anchora senza melle vale per fa G
re sputare la marza operandolo de fora.

De lo Coagulo. Cap. XC.

Lo Coagulo e sustantia de latte cõgelata nel stomaco: et tutti li coaguli sono suttiliatiui: resolutiui: et secchi. Ma lo coagulo de lo lepore in tutte q̃ste qualita e piu forte. Vale ne li flussi del corpo et de li menstrui per debilita A
dela virtu retentiua quando si da in quantita de vna ca/
stagna a beuere con vino: et si da contra lo sangue conge/
lato. Et quando le donne si fa suppositorio con questo B
et butiro dapoi che sono monde dali menstrui vale a far ingrauidar: et quando si beue non vale.

De lo caso. Cap. XCI.

Lo caso e fezza de latte fredda et grossa, et e dura da padire: et piu stiptico che mollificatiuo: et graue al sto/
macho et figato & ala spiengia & molto magiormente se questi lochi sarãno oppilati ouer preparati a la oppila/
tione, & genera la pietra nele rene. Et p questo dice Con stantino che tutti li casi vniuersalmente sono mali & q̃lli che sono piu propinqui al latte sono mancho nociui: et quello che e manco salato e mancho deseccatiuo et man/
cho nuoce al stomacho: et quello che non ha sale nutris/
se meglio et humecta piu lo corpo: tamẽ nuoce al stoma/
cho: et facilmente se conuertisse in fumosita se lo stoma/
cho sera caldo: ma se lo sera freddo si conuerte in acetosi/
ta facilmente: ma lo vecchio in ogni modo non e buo/
no perche lo essica molto et e puro da padire. Dice Bar/
tholomeo angelico dele proprieta.

De la Cera. Cap XCII.

La Cera e fezza de melle: la cera si vsa in molte cose si opera nele medicine nele confetione de diuerse sorte et

neli vnguenti. La sua virtu e de scaldare: rasoluere: aprire maturire: attrahere et euaporare et consumare. La cera quanto e piu noua tanto ha megli re odore et e piu estē/ siua: et la piu pura e piu atta a receuere diuerse impressio ne & figure, dice Bartholomeo angelico de le proprieta.

De lo latte. Cap. XCIII.

Lo latte e licore dolce & biancho ne le mamelle gene/ rato del sangue per la operatione del calore. Vna & sola e la materia deli menstrui del sangue & de la latte & per questo la natura fa il latte per cibo: & nutrisse lo latte fo/ ra: & per questo lo latte non deba esser auanti lo tempo del parto: ne anchora molto dapoi: se non sara contra na tura. Et lo latte dolce e molto spesso auicinita con lo san/ gue & si cōuertisse legiermente in esso: & per questo lo suo nutrimēto e bono. Lo latte e composto de tre substā tie virtualmente, de acqua laquale e suttiliatiua & acu/ ta: & de la sustantia del caso laqual e grossa oppilatiua: & de la parte butirosa & ontuosa laquale mondificati/ ua: per laqual cosa questa acqua apre le opilatione & suti lia li humori grossi & moue lo ventre & massime lacqua del latte de la Capra.

De lo Melle. Cap xciiii.

Lo Melle lo trouarai in la prima pte al. Cap. lxxxix.

De lo Spodio. Cap. xcv.

Lo Spodio e freddo nel terzo & secco nel primo. Lo spodio e osso de elefante che ha medolla & si brusa, ma li ossi deli denti non si brusa. Et bisogna eleger lo spodio che tenda alla palidezza & che sia lieue tamen che lhabia alcuna parte quasi negre non di molta negrezza. Vale al A flusso con scortication & contra lo flusso de sangue dan/ do la sua poluere con acqua de piantagine ouer con lo suo succo. Et la poluere de spodio sopiādo nel naso sana B lo sangue de lo naso.

¶ De lo sapone. Cap. XCVI.

Lo Sapone e de complessione calda & secca. Vale al brusore fatto per acqua ouero foco: & si debba poner subito alo membro leso & lassarlo per tre ouero quatro hore. Et vale anchora contra la scabie vngendo el loco con questo. Et lo sapone fa biancha la carne vngendola con esso. Vale anchora a far mouer lo corpo facendo suppositorii & di sopra ponendo poluere de esula. A B C D

Finisse lo libro de le virtu de le herbe a laude de lo eterno Dio.

REGISTRO

✠ A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X Y Z AA.

Tutti sono quaderni eccetto ✠ che e sesterno & AA che e duerno.

Stampato in Vinegia a santo Moyse al segno de Langelo Raphaello, Per Francesco di Alessandro Bindone, & Mapheo Pasini, compagni. Del mese di Giugno. Lanno M D XXXVI

£112:10 £100. £12:10
14.12.4. 31.6.8. 31.6.8
16 10 6
£263:3:4 £147:6.8 £115:16.

1
2
3
4

£34.10
26
34.10
20
17
£195.10
1

£32
32
64

149 £26
11:10

120 £30 £26
34:10
20
11.10
111:10

1100 142:10 100 142
74.13.4 37.6.8 3
16 16
3.4

281.10
5.15
293.5

34
34
11.6.8
49.6.8
3.4

80
88.11.8
158.11.8

72
5.6.8
37.6.8
37.6.8
74.13.4

51
80
131
345
170
525

103:10
34.10
138